

**COSTITUENDA
BANCA CREDITO COOPERATIVO
LUCCHESE**

Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

PROSPETTO INFORMATIVO

**Relativo all'offerta pubblica in sottoscrizione di n. 10.000 azioni al prezzo di
Euro 500,00 cad.**

**Per una quota minima di sottoscrizione di n. 1 azione pari ad Euro 500,00
e massima di n. 100 azioni pari ad Euro 50.000,00**

**Coordinatore della raccolta delle adesioni:
Comitato Promotore della "Banca Credito Cooperativo
Lucchese - Società Cooperativa"
Via Romana 615/O 55100 LUCCA
Tel. e Fax 0583-469144**

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 16/12/2009
a seguito di nulla osta comunicato con nota n. 9102349 del 10/12/2009

Validità del Prospetto: mesi dodici.

Durata dell'offerta: mesi dodici salvo proroga di ulteriori sei mesi

INDICE

Definizioni e glossario	p. 8
SEZIONE I	p. 9
NOTA DI SINTESI sul profilo dell'operazione e dell'emittente	p. 10
1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI	p. 10
2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA	p. 10
3. ITER COSTITUTIVO	p. 11
4. FATTORI DI RISCHIO	p. 11
5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA	p. 12
5.1. Attività della costituenda Banca	p. 12
5.2. Il probabile assetto azionario della costituenda Banca	p. 13
5.3. Corporate governance e organi sociali	p. 14
6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA	p. 15
7. MODALITA' DELL'OFFERTA	p. 21
8. CALENDARIO DELL' OFFERTA	p. 22
SEZIONE II	p. 24
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE	p. 25
1. PERSONE RESPONSABILI	p. 25
1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo	p. 25
1.2. Dichiarazione delle persone responsabili del Prospetto	p. 25
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	p. 26
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI	p.26
4. FATTORI DI RISCHIO	p. 33
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	p. 33
4.1.1. Iter costitutivo ed autorizzazioni	p. 33
4.1.2. Rischi connessi alla eventuale mancanza dei requisiti di onorabilità e professionalità dei soggetti che saranno nominati per svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo	p.35
4.1.3. Rischi connessi alla modificabilità dello Statuto Sociale	p.36
4.1.4. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi	p. 37
4.1.5. Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo	p. 38
4.1.6. Rischi connessi al mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria	p. 38
4.1.7. Rischi connessi alla contabilizzazione delle spese di costituzione, promozione e Pubblicità	p. 39
4.1.8. Rischi connessi al mancato ottenimento di utili ed alla limitata distribuibilità	p. 40
4.1.9. Rischi connessi al capitale sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario	p. 40
4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l'emittente e al tipo di attività che verrà svolta	p. 41
4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale	p. 41

4.2.2.	Rischi connessi al contesto economico in cui opera l'emittente	p. 42
4.3.	Fattori di rischio relativi all'offerta e alle azioni	p. 43
4.3.1.	Rischi connessi alla possibile diluizione del capitale sociale	p. 43
4.3.2.	Rischi connessi a difficoltà di disinvestimento delle azioni	p. 43
4.3.3.	Rischi connessi a cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed utili	p. 43
4.3.4.	Rischi connessi all'incremento del numero dei soci	p. 44
4.3.5.	Rischi connessi al conferimento di procura	p. 44
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	p. 45
5.1.	Storia ed evoluzione dell'emittente	p. 45
5.1.1.	Denominazione sociale	p. 45
5.1.2.	Luogo di registrazione e numero di registrazione	p. 45
5.1.3.	Data di costituzione e durata	p. 45
5.1.4.	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale	p. 46
5.1.5.	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività emittente	p. 45
5.2.	Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione	p. 45
	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	p. 46
6.1.	Principali attività, descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	p. 48
6.1.1.	Gestione del rischio	p. 50
6.2.	Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca	p. 52
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO	p. 52
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI	p. 58
8.1.	Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione	p. 52
8.2.	Problemi ambientali	p. 53
9.	PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	p. 53
9.1.	Situazione finanziaria e patrimoniale	p. 53
9.2.	Gestione operativa	p. 56
9.3.	Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	p. 58
9.4.	Informazioni riguardanti fattori importanti	p. 60
9.4.1.	Variazioni delle vendite o delle entrate nette ed il margine di intermediazione	p. 60
9.4.2.	Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni	p. 61
9.4.3.	Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività	p. 61
10.	RISORSE FINANZIARIE	p. 62
10.1.	Impieghi finanziari a breve e lungo termine	p. 62
10.2.	Fonti finanziarie	p. 63
10.3.	Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività	p. 64
10.4.	Fonti previste dei finanziamenti necessari	p. 64
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	p. 64
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE	p. 64
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	p. 64
13.1.	Presupposti	p. 64
13.2.	Relazione attestante la correttezza della previsione o stima	p. 69
13.3.	Stima degli utili	p. 69

13.4.	Validità della previsione	p. 71
13.5.	Il contesto economico dell'emittente	p. 71
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	p. 71
14.1.	Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti	p. 71
14.2.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti	p. 73
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	p. 73
15.1.	Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti	p. 73
15.2.	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	p. 74
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	p. 74
16.1	Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo	p. 74
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto	p. 74
16.3	Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano	p. 75
16.4	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'emittente delle norme in materia di governo societario	p. 75
17.	DIPENDENTI	p. 75
17.1.	Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività	p. 75
17.2.	Partecipazioni azionarie e stock option	p. 75
17.3.	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'emittente	p. 76
18.	PRINCIPALI AZIONISTI	p. 76
18.1.	Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente	p. 76
18.2.	Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi	p. 76
18.3.	Eventuale soggetto controllante	p. 76
18.4.	Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente	p. 76
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	p. 76
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	p. 77
20.1.	Informazioni finanziarie previsionali	p. 77
20.2.	Informazioni finanziarie proforma	p. 90
20.3.	Bilanci	p. 90
20.4.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	p. 90
20.4.1.	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	p. 90
20.4.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nel presente documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti	p. 90

20.4.3.	Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione	p. 90
20.5.	Data delle ultime informazioni finanziarie	p. 90
20.6.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	p. 90
20.7.	Politica dei dividendi	p. 90
20.7.1.	Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	p. 91
20.8.	Procedimenti giudiziari e arbitrali	p. 91
20.9.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente	p. 91
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	p. 91
21.1.	Capitale azionario	p. 91
21.1.1.	Indicare l'ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario	p. 91
21.1.2.	Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale	p. 92
21.1.3.	Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente	p. 92
21.1.4.	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione	p. 92
21.1.5.	Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	p. 92
21.1.6.	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono	p. 92
21.1.7.	Evoluzione del capitale azionario	p. 92
21.2.	Atto costitutivo e statuto	p. 92
21.2.1	Oggetto sociale	p. 92
21.2.2	Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo	p. 93
21.2.3	Categorie di azioni esistenti	p. 98
21.2.4	Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni	p. 98
21.2.5	Modalità di convocazione delle assemblee	p. 99
21.2.6	Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo	p. 100
21.2.7	Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	p. 100
21.2.8	Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge	p. 100
22.	CONTRATTI IMPORTANTI	p. 100
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	p.100
23.1.	Pareri o relazioni di esperti	p. 100
23.2.	Informazioni provenienti da terzi	p. 100
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	p. 101
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	p. 101
SEZIONE III		
NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI		
		p. 102
1.	PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	p. 103
1.1	Denominazione e sede delle persone che assumono la responsabilità del Prospetto Informativo	p. 103
1.2	Dichiarazione di responsabilità	p. 103
2.	FATTORI DI RISCHIO	p. 103

3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	p. 103
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante	p. 103
3.2.	Fondi propri e indebitamento	p. 103
3.3.	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	p. 103
3.4.	Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi	p. 104
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	p. 104
4.1.	Descrizione delle Azioni	p. 104
4.2.	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	p. 104
4.3.	Caratteristiche delle azioni	p. 104
4.4.	Valuta di emissione delle Azioni	p. 104
4.5.	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	p. 104
4.5.1.	Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi)	p. 104
4.5.2.	Diritto di voto	p. 105
4.5.3.	Disposizioni di rimborso	p. 105
4.5.4.	Disposizioni in caso di liquidazione della società	p. 105
4.6.	Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse	p. 105
4.7.	Data prevista per l'emissione	p. 106
4.8.	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni	p. 106
4.9.	Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	p. 106
4.10.	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni	p. 106
4.11.	Regime fiscale	p. 106
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	p. 111
5.1.	Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	p. 111
5.1.1.	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	p. 111
5.1.2.	Ammontare totale dell'Offerta	p. 111
5.1.3.	Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione	p. 111
5.1.4.	Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta	p. 114
5.1.5.	Possibilità di ridurre la sottoscrizione	p. 115
5.1.6.	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	p. 115
5.1.7.	Possibilità di ritirare la sottoscrizione	p. 115
5.1.8.	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	p. 115
5.1.9.	Diritto di prelazione	p. 115
5.2.	Piano di ripartizione e di assegnazione	p. 115
5.2.1.	Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni	p. 116
5.2.2.	Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta	p. 116
5.2.3.	Criteri di riparto	p. 116
5.2.4.	Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni	p. 116
5.2.5.	Sovrallocazione e "greenshoe"	p. 116
5.3.	Fissazione del prezzo	p. 116
5.3.1.	Prezzo delle Azioni	p. 116
5.3.2.	Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta	p. 116
5.3.3.	Diritto di prelazione (degli azionisti)	p. 117
5.3.4.	Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire	p. 117
5.4.	Collocamento e sottoscrizione	p. 117
5.4.1.	Coordinatori dell'Offerta	p. 117
5.4.2.	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese	p. 117
5.4.3.	Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento	p. 117
5.4.4.	Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione	p. 117

6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	p. 117
6.1.	Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	p. 117
6.2.	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione	p. 117
6.3.	Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono	p. 117
6.4.	Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno	p. 118
6.5.	Stabilizzazione	p. 118
7	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	p. 118
7.1.	Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata	p. 118
7.2.	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	p. 118
7.3.	Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazioni del periodo di lockup	p. 118
8	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	p. 118
9	DILUIZIONE	p. 119
10	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	p. 119
10.1.	Eventuali consulenti	p. 119
10.2.	Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione	p. 119
10.3.	Eventuali pareri o relazioni di esperti	p. 119
10.4.	Dichiarazione sulle informazioni dei terzi	p. 119

11. APPENDICI

1. Atto costitutivo del Comitato dei Promotori
2. Programma di attività ex art.2333 del Codice Civile
3. Fac simile di Atto Costitutivo e di Statuto sociale
4. Piano Industriale: a) programma di attività e b) relazione tecnica
5. Modello di atto di sottoscrizione
6. Bozza di procura
7. Attestazione sui dati previsionali del Collegio dei Revisori

Definizioni e glossario

Si riportano di seguito le principali definizioni riportate nel presente prospetto informativo.

ATTIVO PONDERATO: rappresenta il valore delle attività della banca al netto del coefficiente di rischio;

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO: le banche di credito cooperativo sono una particolare categoria di banche che, per quanto compatibili con le normative dettate in materia creditizia, richiamano le regole di funzionamento e lo spirito delle società cooperative regolate dagli artt. 2511 e segg. Codice civile;

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA': è un coefficiente imposto dagli organi di vigilanza a seguito del primo accordo Basilea nel 1988; prevede che ogni banca sia dotata di una quantità minima di patrimonio di vigilanza in funzione delle attività gestite, ognuna ponderata per un coefficiente variabile in funzione del relativo grado di rischio;

CONSOB: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa;

IAS/IFRS: i principi contabili internazionali (International Account Standard), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31.12.2005 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22.12.2005;

IAS 38: International Account Standard - Principi contabili Internazionali riguardanti le attività immateriali.

CORPORATE GOVERNANCE: insieme di regole che presidono e indirizzano la gestione e il controllo delle società;

PATRIMONIO DI VIGILANZA: rappresenta il valore minimo del patrimonio che le banche debbono costituire a garanzia dei rischi sopportati;

PARTI CORRELATE: sono definite dall'art. 2, lettera h), del Regolamento Consob n. 11971 tramite esplicito rinvio al pertinente principio contabile internazionale n. 24 (IAS 24), il quale prevede che una parte è considerata correlata ad una entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

- controlla l'entità, ne è controllata oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);

- detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;

- controlla congiuntamente l'entità;

b) la parte è una società collegata dell'entità;

c) la parte è un Joint venture in cui l'entità è una partecipante;

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);

f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata;

PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI: i principi contabili e i criteri di redazione del bilancio individuale e consolidato conformi al D.Lgst. 87/92 ed alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimenti del 15.7.92, 16.1.95, 7.8.98 e 30.7.2002;

PROSPETTO INFORMATIVO: il presente prospetto informativo è redatto ai sensi e per gli effetti degli artt. 94 e segg. Del D.Lgst. 58/98, artt. 3-33 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modificazioni, della Direttiva 71/2003/CE e secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE ed è il documento necessario per effettuare sollecitazioni all'investimento nei confronti del pubblico;

REGOLAMENTO EMITTENTI: il regolamento di attuazione del TUF (come di seguito definito) concernente la disciplina degli emittenti, adottata dalla Consob con delibera n. 11971 del 14.5.1999, come successivamente modificato e integrato;

REVISORI o COLLEGIO DEI REVISORI: gruppo di professionisti debitamente iscritti e legittimati che, sotto la propria responsabilità personale e collegiale, hanno sottoposto a revisione e certificazione i dati previsionali forniti dal Comitato Promotore e costituenti il Piano Industriale della costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese – Società Cooperativa";

T.U.B.: è il decreto legislativo 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche;

T.U.F.: è il decreto legislativo 24.2.1998 n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche;

TUIR: è il D.P.R. 22.12.1986 n. 917 (Testo Unico delle imposte sui redditi);

BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE

Società Cooperativa

SEZIONE I

NOTA DI SINTESI

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

NOTA DI SINTESI SUL PROFILO DELL'OPERAZIONE E DELL'EMITTENTE

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI

Il Prospetto Informativo, di cui fa parte la presente nota di sintesi, ha per oggetto l'offerta di n. 10.000 azioni del valore nominale di Euro 500,00 cadauna della costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese. Il valore dell'offerta, quindi, è di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00). Nella presente Nota di Sintesi vengono riportate le informazioni relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali dell'Emittente, dell'offerta e delle azioni che ne costituiscono oggetto.

La presente va letta come introduzione al Prospetto Informativo; ogni decisione di investimento deve basarsi sulla lettura dell'intero Prospetto. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la presente Nota di Sintesi soltanto qualora la stessa Nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

Il presente Prospetto è stato redatto mediante una procedura di adattamento delle informazioni richieste negli allegati I e III del Reg. n. 809/2004/CE per gli Emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di Emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizione azioni.

2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Si è costituito in Lucca in data 08 maggio 2009, con atto Notaio Gaetano Raspini Rep. N. 136.849 il Comitato Promotore per la costituzione della "**Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa**", di cui fanno parte i Signori: Salvatore Maiorana – Presidente; Roberto Madrigali – Vice presidente; Paolo Francesco Rocco Paladini – Vice Presidente; Giovanna Onori – Segretario generale tesoriere; Lelio Alessandri, Filippo Candelise, Alessandro Colombini, Luciano Giannelli, Marcello Giannotti, Roberto Ippolito, Renato Lorenzoni, Alessio Lucarotti, Giuseppe Marchi, Paola Michelotti, Stefano Severini, Vittorio Silvestrini – componenti il Comitato Esecutivo; ed i Signori Vittorio Barsotti, Marcello Benassi, Gabriele Focosi, Giuseppe Mancini, Giorgio Marchetti, Piero Mungai, Rossano Nocetti, Angelo Parpinelli, Antonio Possenti, Sauro Regoli, Luca Rinaldi e Giampiero Vitelli – componenti il Comitato Promotore.

L'obiettivo del Comitato Promotore è quello di costituire una Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente per famiglie, commercianti, artigiani, agricoltori, professionisti, piccole e medie imprese che, ispirandosi ai principi del localismo e della mutualità, sia in grado di generare valore sociale ed economico per il contesto ambientale in cui è inserita e di soddisfare i diversi bisogni finanziari delle differenti categorie di interlocutori. Tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità per i partecipanti al capitale sociale delle banche previsti dal D.M. n. 144 del 18/3/1998 del Ministero del Tesoro. Essi sono altresì in possesso dei requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle banche previsti dal D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro.

Inoltre i seguenti nominativi presentano i requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione di banche (artt. 1 e 2 del D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro): Alessandri Lelio, Benassi Marcello, Candelise Filippo, Colombini Alessandro, Focosi Alessandro, Ippolito Roberto, Lucarotti Alessio, Madrigali Roberto, Marchi Giuseppe, Michelotti Paola, Nocetti Rossano, Onori Giovanna, Paladini Paolo Francesco Rocco, Regoli Sauro, Rinaldi Luca, Severini Stefano, Silvestrini Vittorio.

Inoltre i seguenti nominativi presentano i requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche (art. 3 del D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro): Alessandri Lelio, Madrigali Roberto, Onori Giovanna, Rinaldi Luca.

3. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione della Banca Credito Cooperativo Lucchese, ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) occorre:

- * che sia stato sottoscritto e versato l'intero capitale sociale pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia ;
- * che l'Assemblea dei Sottoscrittori, che potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale a cui viene demandato, secondo Statuto, il controllo contabile;
- * che venga presentato un programma concernente l'attività iniziale unitamente all'atto costitutivo ed allo statuto (bozza);
- * che il numero dei soci non sia inferiore a 200 e che abbiano il requisito di onorabilità di cui all'art. 25 D.Lgs. 385/93;
- * che gli Amministratori, i Sindaci e il Direttore Generale abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- * che non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- * che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- * che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel registro delle Imprese.

4. FATTORI DI RISCHIO

In relazione all'investimento oggetto dell'offerta, si sintetizzano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati; essi saranno più diffusamente trattati e compiutamente illustrati nel documento di registrazione (Sezione II Cap.4):

- 4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente
 - 4.1.1 Iter costitutivo ed autorizzazioni
 - 4.1.2. Rischi connessi alla eventuale mancanza dei requisiti di onorabilità e professionalità dei soggetti che saranno nominati per svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo
 - 4.1.3. Rischi connessi alla modificabilità dello Statuto Sociale
 - 4.1.4 Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi
 - 4.1.5 Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo
 - 4.1.6. Rischi connessi al mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria
 - 4.1.7 Rischi connessi alla contabilizzazione delle spese di costituzione, promozione e Pubblicità
 - 4.1.8 Rischi connessi al mancato ottenimento di utili ed alla limitata distribuibilità
 - 4.1.9 Rischi connessi al capitale sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario
- 4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l'emittente e al tipo di attività che verrà

svolta

- 4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale
- 4.2.2. Rischi connessi al contesto economico in cui opera l'emittente
- 4.3. Fattori di rischio relativi all'offerta e alle azioni
- 4.3.1. Rischi connessi alla possibile diluizione del capitale sociale
- 4.3.2. Rischi connessi a difficoltà di disinvestimento delle azioni
- 4.3.3. Rischi connessi a cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed utili
- 4.3.4. Rischi connessi all'incremento del numero dei soci
- 4.3.5. Rischi connessi al conferimento di procura

5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA

5.1 Attività della costituenda Banca.

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria di cui all'art. 10 del T.U.B. consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nello svolgimento dell'attività di erogazione del credito, dell'attività finanziaria, nonché nell'esercizio delle attività connesse e strumentali alle precedenti. In particolare, giova sottolineare che, con riferimento alle attività di intermediazione mobiliare, queste potranno essere esercitate dalla Banca solo a seguito dell'apposita autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia.

In caso di buon esito della presente offerta e di ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, la costituenda Società diventerà una Banca di Credito Cooperativo alla quale si applicheranno le norme previste per lo svolgimento dell'attività bancaria in generale e quelle specifiche previste dal D.Lgs. 385/93 per le Banche di Credito Cooperativo.

Le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere l'iniziativa di costituire una Banca di Credito Cooperativo sono le seguenti:

- * la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa e che investa il risparmio raccolto nelle iniziative economiche locali;
- * l'orientamento sociale e la scelta di costruire il bene comune. La Banca Credito Cooperativo Lucchese sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci;
- * la necessità degli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca di ottenere servizi bancari tradizionali e servizi finanziari innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

L'iniziativa suddetta non è supportata da garanti per la costituzione della Banca, né alcuno, persona fisica o giuridica, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni della presente Offerta. La costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa, si propone di offrire a clienti e Soci tutti i prodotti e servizi di una banca *retail*. Allo stesso tempo essa svilupperà la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese offrendo loro un'assistenza tagliata su misura e proponendosi di diventare la loro Banca di fiducia. In particolare l'attività riguarderà:

- * l'intermediazione creditizia classica (pronti contro termine, certificati di deposito, depositi a risparmio, conti correnti, obbligazioni bancarie);

- * l'intermediazione mobiliare (servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, ecc.);
- * l'intermediazione assicurativa (ramo vita e danni).

Nelle fasi iniziali, la costituenda Banca si concentrerà sull'offerta di prodotti tradizionali, distribuiti prevalentemente in via diretta; nelle fasi di successiva crescita, a partire dal quarto anno di attività, la costituenda Banca si proporrà di rafforzare la propria presenza in settori dell'intermediazione finanziaria più innovativa (in particolare l'intermediazione mobiliare e l'intermediazione assicurativa) per i quali verranno stabiliti accordi con operatori presenti nel mercato. Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, tra i quali verranno privilegiati quelli della Federazione Toscana BCC, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della costituenda Banca di Credito Cooperativo saranno conseguentemente orientate verso le seguenti tipologie di clientela:

- Famiglie;
- Artigiani
- Commercianti
- Professionisti
- Piccole e medie imprese
- Enti pubblici territoriali e non territoriali

L'attività della costituenda Banca verrà svolta inizialmente in Lucca. L'organizzazione interna si baserà su due "aree di affari" e due "aree di supporto". Le due aree di affari saranno l'Area Crediti e l'Area Finanza e Marketing;

le due aree di supporto saranno l'Area Organizzazione e Gestione Risorse e l'Area Contabilità e Controllo di Gestione. A queste quattro aree si aggiungeranno l'Ispettorato, con funzioni autonome, e le Filiali con funzioni di *front office clienti* e *back office*. Nella fase di avvio, la costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese si avvarrà di n. 7 dipendenti in totale e di un unico sportello.

5.2 Il probabile assetto azionario della costituenda Banca.

Si ritiene che il futuro assetto azionario della costituenda Banca sarà estremamente polverizzato e diffuso e che la sua composizione non cambierà frequentemente nel tempo, in ragione delle seguenti considerazioni:

- la costituenda Banca si qualificherà quale Società Cooperativa, ispirandosi ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata.
- ciascun socio della costituenda Banca non potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore ad Euro 50.000,00 (art. 34, comma 4, D.Lgs. 385/1993);
- l'offerta è destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa ovvero hanno interessi economici (proprietà immobiliari, partecipazioni in imprese, lavoro dipendente, ecc.) nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio dei Comuni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pescaglia. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative, (art. 34 D.Lgs. 385/93 e art. 6.1 della bozza di Statuto Sociale);
- ciascun socio deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art.

25 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (art. 7 della bozza di Statuto Sociale);

- il valore nominale di ciascuna azione è fissato in Euro 500,00 e per divenire socio della cooperativa è sufficiente detenere anche una sola azione;
- ogni socio ha diritto di esercitare in assemblea un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate (art. 34, comma 3, D.Lgs. 385/1993);
- le azioni offerte in sottoscrizione sono azioni ordinarie nominative non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili (art. 21, comma 1, Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- le azioni non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e in caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci (art. 21, comma 1 e 2, Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione (art. 21, comma 3, Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- la banca non emetterà titoli azionari e la qualità di socio risulterà dall'iscrizione nel libro dei Soci;
- non sono riservate quote azionarie ad investitori istituzionali;
- in caso di utili prodotti dalla società, il diritto dei soci a percepire un dividendo è riconosciuto solo in misura residuale secondo le limitazioni dettate dal Codice Civile in materia di cooperative (art. 2514, comma 1, lettera a) del Codice Civile; art. 37 D.Lgs. 385/1993; art. 49 della Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

5.3 Corporate governance e organi sociali.

La costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" adotterà uno Statuto conforme a quello tipo delle Banche di Credito Cooperativo.

ORGANI SOCIALI

La "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e da un minimo di n. 6 (sei) ad un massimo di n. 12 (dodici) Consiglieri. I primi amministratori verranno nominati in sede di costituzione; il Consiglio di Amministrazione così formato provvederà ad eleggere al proprio interno il Presidente. Sarà previsto un Comitato Esecutivo composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da n. 2 (due) a n. 4 (quattro) componenti il Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio. L'Assemblea ordinaria - con riguardo al Collegio Sindacale - nominerà tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e n. 2 (due) Sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale eserciterà il controllo contabile. Verrà costituito altresì il Collegio dei Probiviri, composto da n. 3 (tre) membri effettivi e n. 2 (due) supplenti scelti tra i non soci con lo scopo di perseguire la bonaria composizione nelle liti che dovessero insorgere tra i Soci e la Società. La direzione della Banca, sarà affidata ad un Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Le persone che saranno chiamate a ricoprire cariche sociali, sia nel Consiglio di Amministrazione che nei Collegi, Sindacale e dei Probiviri, ed il Direttore Generale dovranno possedere i requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalle vigenti normative e dal Decreto Ministeriale più volte richiamato e, inoltre, esperienza, saggezza, indipendenza, reputazione indiscussa, conoscenza del territorio e dell'ambiente sociale di operatività dell'istituto, onestà, serietà e competenza.

FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed ogni socio avrà n. 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il socio potrà farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta. Ogni socio non potrà ricevere più di n. 3 (tre) deleghe.

L'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, sarà validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno 1/3 (un terzo) dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno 1/10 (un decimo) dei soci, se straordinaria.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avverrà a maggioranza relativa; a parità di voti si intenderà eletto il più anziano di età.

Le votazioni in assemblea avranno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procederà a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente deliberi, con la maggioranza dei 2/3 (due terzi) dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Per tutti gli organi sociali ed il loro funzionamento si fa riferimento alla Bozza dello Statuto e dell'Atto Costitutivo della costituenda Banca riportata in Appendice n. 3 del Prospetto Informativo.

6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA.

I dati previsionali relativi al conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario concernenti i primi tre esercizi di attività della costituenda Banca sono contenuti nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4.

Sull'esame dei dati previsionali, contenuti nel sopra citato Piano Industriale nel presente Prospetto Informativo, ha emesso una relazione, riportata in Appendice n. 8, il Collegio di Revisori Contabili costituito dai Sigg.ri:

Roberto Montesi, nato a Roma il 28/09/1960 ivi residente in Via Panama 52, c.f. MNTRRT60P28H501S, Albo Revisori G.U. 4° serie speciale n. 31-bis del 21/04/1995;

Riccardo Acernese, nato a Roma il 26/04/1959 ivi residente in Via Panama 52, c.f. CRNR59D26H501R, Albo Revisori G.U. 4° serie speciale n. 31-bis del 21/04/1995;

Mario Giovannini, nato a Roma il 10/03/1968 ivi residente in Via Panama 52, c.f. GVMRA68C10H501W, Albo Revisori G.U. 4° serie speciale n. 100 del 17/12/1999;

Detti revisori hanno asseverato i dati previsionali tratti dal Piano Industriale e riportati nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Prospetto Informativo assumendosi la responsabilità, collegiale ed individuale nonché solidale, di cui all'art. 164 D.Lgs. 58/98.

Essi sono iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma e nel Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Gli stessi si assumono la responsabilità, collegiale ed individuale nonché solidale, di cui all'art. 164 D.Lgs. 58/98.

Tab. 19 - STATO PATRIMONIALE
(valori in migliaia di euro) capitale di sottoscrizione euro 5.000.000

	ATTIVO	I	II	III
10	Cassa e disponibilità liquide	210	220	282
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650	6.380	7.300
60	Crediti verso banche	520	550	580
70	Crediti verso clientela	13.500	17.550	22.680
110	Attività materiali	136	102	68
120	Attività immateriali	80	60	40
	Totale attivo	20.096	24.862	30.950
	PASSIVO			
20	Debiti verso clientela	15.000	19.500	25.000
100	Altre passività	33	37	37
110	Trattamento fine rapporto del personale	22	44	67
120	Fondo per rischi su crediti	54	124	214
180	Capitale	5.250	5.237	5.407
200	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	-263	-80	225
	Totale passivo	20.096	24.862	30.950

Tab. 20 – CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	I	II	III
10 - Interessi attivi e proventi assimilati	623	1017	1553
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-164	-336	-462
30 - Margine di interesse	459	681	1091
40 - Commissioni attive	77	133	207
60 - Commissioni nette	77	133	207
120 -Margine di intermediazione	536	814	1298
140 -Risultato netto della gestione finanziaria	536	814	1298
150 - Spese amministrative:			
a) spese per il personale	-402	-428	-440
b) altre spese amministrative	-289	-342	-422
160 -Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-54	-70	-90
170 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-34	-34	-34
180 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20	-20	-20
200 -Costi operativi	-799	-894	-1006
250 -Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-263	-80	292
260 -Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			-67
270 -Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-263	-80	225
290 -Utile (perdita) d'esercizio	-263	-80	225

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	I anno	variaz.%	II anno	variaz.%	III anno	variaz.%
Capitale sociale	5.000	5%	5.250	4,76%	5.500	4,55%
Emissione nuove azioni	250		250		250	
Riserve da utili					225	
Perdite in corso	-263		-80			
Perdite pregresse			-263		-343	
Patrimonio netto	4.987	-0,26%	5.157	3,40%	5.632	9,21%

Tab. 22 - RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)

A	ATTIVITA' OPERATIVA	I	II	III
1	Gestione	-133	66	392
	interessi attivi	623	1.017	1.553
	interessi passivi	-164	-336	-462
	commissioni nette	77	133	207
	personale	-380	-406	-417
	altri costi	-289	-342	-422
	imposte e tasse			-67
2	Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	-19.670	-4.810	-6.080
	attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.650	-730	-920
	crediti v/ la clientela	-13.500	-4.050	-5130
	crediti v/ banche: a vista	-520	-30	-30
	crediti v/ banche: altri crediti			
	altre attività			
3	Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	15.033	4.504	5.500
	debiti v/ clientela	15.000	4.500	5.500
	debiti v/ banche: a vista			
	debiti v/ banche: altri debiti			
	titoli in circolazione			
	altre passività	33	4	
	Liquidità netta generata / assorbita dalla gestione operativa	-4.770	-240	-188
B	ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
1	Liquidità generata da:			
	vendite di partecipazioni			
	dividendi incassati su partecipazioni			
	vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	vendite di attività materiali			
	vendite di attività immateriali			
	vendite di rami d'azienda			
2	Liquidità assorbita da:	-270	0	0
	acquisti di partecipazioni			
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	acquisti di attività materiali	-170	0	0
	acquisti di attività immateriali	-100	0	0
	acquisti di rami d'azienda			

	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	-270	0	0
C	ATTIVITA' DI PROVISTA			
	emissione / acquisti di azioni proprie	5.250	250	250
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	5.250	250	250
	Liquidità totale netta gener./assorb. Nell'esercizio	210	10	62

RICONCILIAZIONE

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		210	220
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	210	10	62
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	210	220	282

Con riferimento alla liquidità netta assorbita dall'attività operativa si osserva che essa è la risultante dell'assorbimento di liquidità derivante dagli impieghi in strumenti finanziari e crediti, nonché, per il primo anno dal saldo passivo della gestione economica, al netto della liquidità che si genera per effetto della raccolta verso la clientela e capitale sociale.

Tab. 23 - Indici di bilancio

	I	II	III
Indici di redditività			
Reddito netto/capitale proprio (ROE)	-5%	-1,52%	4,16%
Reddito netto/totale attivo (ROA)	-1,31%	-0,32%	0,73%
Margine d'interesse/margine d'intermediazione	85,63%	83,66%	84,05%
Commissioni nette/margine d'intermediazione	14,36%	16,33%	15,94%
costi operativi/massa amministrata	-4,06%	-3,14%	2,53%
Analisi della struttura finanziaria			
Impieghi v/clienti/totale attivo	67,18%	70,59%	73,28%
Titoli/totale attivo	28,11%	25,66%	23,58%
Raccolta diretta/totale attivo	74,64%	78,43%	80,77%
Indici di produttività			
Totale addetti	n. 7	n. 7	n. 7
Valore della raccolta diretta per dipendente	2.142.000	2.785.000	3.571.000
Costo del lavoro per dipendente	57.428	61.142	62.857
Costo del lavoro /valore raccolta diretta	2,68%	2,19%	1,76

Tab. 8 – Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)

	I	II	III
Capitale versato	5.250	5.500	5.750
Immobilizzazioni immateriali	-80	-60	-40
Riserve da utili			225
Perdite in corso	-263	-80	
Perdite pregresse		-263	-343
Patrimonio di base	4.907	5.097	5.592
Patrimonio supplementare			
Elementi da dedurre			
Patrimonio di vigilanza	4.907	5.097	5.592

Tab. 9 - Attività ponderate (migliaia di euro)

Rischio di credito	I	II	III
a) Client. Ordin. (ponderaz. 100%)	13.500	17.550	22.680
b) Banche (ponderaz. 20%)	104	110	116
Rischio di mercato	=	=	=
Altri requisiti prudenziali	=	=	=
Totale attivo ponderato	13.604	17.660	22.796

Tab. 10 - Coefficiente di solvibilità

	I	II	II
Patrimonio di base(Tier1)/attività ponderate di rischio di credito	36,07	28,86	24,53
Patrimonio di vigilanza/attività ponderate di rischio di credito	36,07	28,86	24,53
Patrimonio di base (Tier1)/totale attivo ponderato	36,07	28,86	24,53

I dati previsionali sono stati elaborati nell'ipotesi che il capitale sociale si incrementi in ciascuno dei tre esercizi del piano industriale di euro 250.000,00 annui.

Come si evince dalle suddette tabelle la ponderazione delle attività è calcolata, come da istruzioni della Banca d'Italia – Servizio Vigilanza attribuendo il coefficiente 100% ai rischi nei confronti della clientela ordinaria e quello del 20% ai rischi nei confronti di Banche.

ANALISI DI SENSITIVITA'

Il Comitato Promotore ha effettuato l'analisi di sensitività che conferma la validità del progetto rappresentato dalla costituzione della Banca Credito Cooperativo Lucchese, anche in presenza di eventi negativi rispetto all'ipotesi base del piano industriale (tasso medio ponderato attivo - 0,50; tasso medio ponderato passivo + 0,50; volumi medi impieghi - 2,00%; volumi medi raccolta -2,00%). La banca risulta in grado, sin dal terzo anno di attività, di conseguire l'equilibrio economico (break even point). Infatti il risultato economico previsto, rimane positivo (Euro 38.000.00), anche nell'ipotesi peggiorativa scaturente dall'analisi.

I dati di cui sopra sono stati sottoposti all'esame dei Revisori che hanno rilasciato la propria relazione e che viene allegata al presente documento.

Per i dettagli dell'analisi di sensitività si rinvia al Piano Industriale nonché alla sez. II par. 9, 13, 20 del presente prospetto.

7. MODALITA' DELL' OFFERTA.

In data 28 luglio 2009 i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto in presenza del Dottor Gaetano Raspini, Notaio in Lucca, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Lucca, che ha autenticato le firme, il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, della "Banca Credito Cooperativo Lucchese".

Si rimanda all'Appendice n. 2 del presente Prospetto Informativo, per maggiori informazioni e dettagli circa il documento citato.

L'operazione, di cui al Programma di Attività suddetto, consiste nell'Offerta di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese" del valore nominale di Euro 500,00 (cinquecento/00) ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è pari a numero 10.000 azioni per un complessivo importo di capitale sociale di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00).

Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00 (cinquantamila/00), pari a numero 100 azioni ed all'1% del capitale sociale; la quota minima di sottoscrizione è di numero 1 azione per un controvalore di Euro 500,00 (cinquecento/00).

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società d'ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono, hanno sede o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune Lucca e quello dei Comuni ad esso limitrofi. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative. Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

L'adesione all'offerta sarà effettuata, mediante scrittura privata, autenticata dal Notaio conformemente al modello di sottoscrizione che sarà reso disponibile presso la Sede Legale del Comitato situata in Via Romana n. 615/O in Lucca. La sottoscrizione sarà irrevocabile, salvo quanto indicato dal combinato disposto di cui al comma 7 dell'articolo 94 e al comma 2 dell'articolo 95 – bis del T.U.F.. In tale caso gli investitori, avendo già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo avranno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento stesso, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla suddetta pubblicazione.

Inoltre, nell'ipotesi di proroga dell'Offerta, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo allo scadere della validità del precedente, sarà assicurata ai precedenti sottoscrittori la possibilità di "revocare la propria adesione", in analogia a quanto stabilito dal citato articolo 95 – bis, comma 2 del T.U.F., come sostituito dall'articolo 3 del D. Lgs n. 51/2007.

Il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'offerta avviene nel rispetto del disposto di cui agli articoli 30 (Offerta fuori sede) e 32 (Promozione e collocamento a distanza di servizi di investimento e strumenti finanziari) del D.Lgs. n. 58/1998.

Nello specifico quindi il Comitato Promotore, nel rispetto degli articoli sopra citati, non ha previsto il ricorso all'offerta fuori sede e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza. L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso la sede del Comitato Promotore in Lucca in Via Romana n. 615/O.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario sul conto indisponibile n. IT55X010051370000000001523 aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Lucca, ed intestato a "Comitato Promotore Banca Credito Cooperativo Lucchese" al raggiungimento dell'obiettivo di sottoscrizione sulla base della richiesta ex art. 2333 del Codice Civile effettuata dal Comitato Promotore. La richiesta di versamento sarà fatta

dopo che il Comitato Promotore avrà accertato l'esito positivo dell'offerta e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, c. 2 e 3 del Reg. 11971/99. Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata A.R. spedita per tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano del sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta. Vi è assoluto divieto, per i sottoscrittori, di effettuare qualsiasi versamento sul conto corrente indisponibile destinato a raccogliere le sottoscrizioni in conto capitale, giusta l'art. 2334 del Codice Civile, prima che il Comitato Promotore abbia accertato e comunicato la positiva conclusione dell'offerta. Le somme versate sul conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile al netto delle spese relative al conto stesso. Restano a carico di ogni sottoscrittore l'esborso necessario da corrispondere al Notaio per l'autentica delle sottoscrizioni che, ai sensi dell'art.2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Nel caso in cui la società non si costituisca le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della Società saranno a carico del Comitato Promotore ai sensi dell'articolo 2338 comma 1 del Codice Civile.

I promotori non potranno in nessun caso rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni così come definito all'articolo 2338 comma 3.

Nel caso in cui la società ottenga tutte le autorizzazioni, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute, sempre che queste siano state necessarie per la costituzione della Banca o autorizzate dall'Assemblea Costitutiva.

8. CALENDARIO DELL' OFFERTA.

• Inizio periodo offerta:	ore 9,00 del giorno 4.01.2010 .
• Fine periodo offerta:	ore 18,00 del giorno 27.12.2010 ovvero anticipatamente se raggiunto l'obiettivo.
• Comunicazione risultati dell'offerta:	entro il giorno 3.01.2011 ovvero entro cinque giorni dal raggiungimento anticipato dell'obiettivo.
• Versamento della quota sottoscritta:	entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore post conclusione positiva dell'Offerta.
• Convocazione dell'Assemblea :	entro 20 (venti) giorni dal termine fissato per il versamento.
• Stipula dell'Atto Costitutivo:	entro il 31 dicembre 2011 salvo proroghe.

Il Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la Sede Legale del Comitato Promotore dal lunedì al venerdì (escluso i festivi) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00, a partire dal giorno di inizio dell'offerta. Un avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto verrà pubblicato sul sito Internet del Comitato Promotore www.comitatobcclucchese.it e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno".

Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9.00 del giorno 4 gennaio 2010 e terminerà alle ore 18.00 del giorno 27 dicembre 2010 ovvero anticipatamente se raggiunto l'obiettivo.

La durata massima dell'offerta è pari a 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente Prospetto. Con specifica deliberazione del Comitato Promotore l'Offerta potrà essere prorogata di ulteriori 6 mesi, previa eventuale modifica della durata e della data ultima per la costituzione della Banca inseriti nell'Atto Costitutivo e nel Programma di Attività del Comitato Promotore.

In questo caso, considerato che all'art. 10 del Reg. Emittenti n. 11971/99, fissa in 12 mesi la validità del Prospetto Informativo, il Comitato Promotore entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo d'adesione inoltrerà a CONSOB richiesta di proroga al fine di ottenere una nuova autorizzazione prima che scada la validità del Prospetto Informativo in modo che il periodo d'adesione non subisca sospensioni. Nel caso in cui l'autorizzazione non pervenga in tempo utile, il Comitato sospenderà l'offerta mediante avviso pubblicato almeno 5 giorni prima della sospensione della stessa sul sito internet del Comitato Promotore www.comitatobcclucchese.it e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno". Contestualmente della sospensione dell'offerta sarà data comunicazione alla CONSOB.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente alla data di chiusura dell'offerta con il raggiungimento del capitale sociale di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00). Della chiusura verrà data comunicazione, almeno cinque giorni prima al pubblico, mediante avviso sul sito Internet del Comitato Promotore e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno".

Entro cinque giorni dalla data di chiusura del periodo di sottoscrizione il Comitato provvederà a comunicare a CONSOB e ad annunciare al pubblico i risultati dell'offerta.

I promotori, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento Emittenti, comunicheranno a CONSOB i risultati delle verifiche effettuate e comunicheranno ai sottoscrittori, tramite lettera raccomandata i risultati dell'offerta e assegneranno ai sottoscrittori medesimi un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento prescritto.

Nei venti giorni successivi al termine prefissato per il versamento, il Comitato convocherà l'Assemblea dei Sottoscrittori, mediante raccomandata, da inviarsi almeno dieci giorni prima della data fissata per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare.

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31.12.2011 salvo proroghe.

BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE

Società Cooperativa

SEZIONE II

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO

ALL'EMITTENTE

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE

1. PERSONE RESPONSABILI.

1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo.

L'Offerta Pubblica di emissione di azioni è riferita ad una costituenda Banca di Credito Cooperativo, per cui la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dal Comitato Promotore per la costituzione della "Banca Credito Cooperativo Lucchese – Società Cooperativa", nelle persone dei suoi componenti indicati in precedenza .

Il Comitato Promotore è stato costituito in Lucca in data 08.05.2009 con atto del Notaio Gaetano Raspini Rep. N. 136.849.

Il predetto Comitato, disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, nonché dalle pattuizioni contenute nell'Atto Costitutivo del medesimo, ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della "Banca Credito Cooperativo Lucchese – Società Cooperativa".

La sede del Comitato Promotore è in Lucca, in Via Romana 615/O. Alla data del Prospetto compongono il Comitato i signori di seguito indicati: Salvatore Maiorana – Presidente; Roberto Madrigali – Vice presidente; Paolo Francesco Rocco Paladini – Vice Presidente; Giovanna Onori – Segretario generale tesoriere; Lelio Alessandri, Filippo Candelise, Alessandro Colombini, Luciano Giannelli, Marcello Giannotti, Roberto Ippolito, Renato Lorenzoni, Alessio Lucarotti, Giuseppe Marchi, Paola Michelotti, Stefano Severini, Vittorio Silvestrini – componenti il Comitato Esecutivo; ed i Signori Vittorio Barsotti, Marcello Benassi, Gabriele Focosi, Giuseppe Mancini, Giorgio Marchetti, Piero Mungai, Rossano Nocetti, Angelo Parpinelli, Antonio Possenti, Sauro Regoli, Luca Rinaldi e Giampiero Vitelli – componenti il Comitato Promotore.

Tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità per i partecipanti al capitale sociale delle banche previsti dal D. M. n. 144 del 18 marzo 1998 del Ministero del Tesoro. . Essi sono altresì in possesso dei requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle banche previsti dal D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro.

Inoltre i seguenti nominativi presentano i requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione di banche (artt. 1 e 2 del D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro): Alessandri Lelio, Benassi Marcello, Candelise Filippo, Colombini Alessandro, Focosi Alessandro, Ippolito Roberto, Lucarotti Alessio, Madrigali Roberto, Marchi Giuseppe, Michelotti Paola, Nocetti Rossano, Onori Giovanna, Paladini Paolo Francesco Rocco, Regoli Sauro, Rinaldi Luca, Severini Stefano, Silvestrini Vittorio.

Inoltre i seguenti nominativi presentano i requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche (art. 3 del D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro): Alessandri Lelio, Madrigali Roberto, Onori Giovanna, Rinaldi Luca

1.2. Dichiarazione delle persone responsabili del Prospetto.

I membri tutti del Comitato Promotore, dichiarano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.

Il controllo contabile della Società sarà affidato al Collegio Sindacale (art. 52, comma 2bis, D.Lgs. n. 385/1993). Il Collegio Sindacale sarà costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia (art. 2409bis del Codice Civile). La costituenda Banca non si avvarrà inizialmente di società di revisione esterna. Sui dati previsionali riportati nel piano industriale allegato ha emesso relazione, allegata in Appendice n. 7, un Collegio di Revisori Contabili indipendenti all'uopo costituito dai seguenti professionisti:

Roberto Montesi, nato a Roma il 28/09/1960 ivi residente in Via Panama 52, c.f. MNTRRT60P28H501S, Albo Revisori G.U. 4° serie speciale n. 31-bis del 21/04/1995;

Riccardo Acernese, nato a Roma il 26/04/1959 ivi residente in Via Panama 52, c.f. CRNR59D26H501R, Albo Revisori G.U. 4° serie speciale n. 31-bis del 21/04/1995;

Mario Giovannini, nato a Roma il 10/03/1968 ivi residente in Via Panama 52, c.f. GVMRA68C10H501W, Albo Revisori G.U. 4° serie speciale n. 100 del 17/12/1999;

Detti revisori hanno asseverato i dati previsionali tratti dal Piano Industriale e riportati nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Prospetto Informativo assumendosi la responsabilità, collegiale ed individuale nonché solidale, di cui all'art. 164 D.Lgs. 58/98.

Essi sono iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma e nel Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI.

La "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non è stata ancora costituita e, pertanto, non disponendo di alcun dato storico, non è possibile fornire informazioni finanziarie selezionate relativamente ad esercizi passati.

Si riportano nelle tabelle i dati patrimoniali, economici e finanziari previsionali dei primi tre esercizi di attività con capitale sociale di costituzione di Euro 5.000.000,00.

Tab. 19 - STATO PATRIMONIALE
(valori in migliaia di euro) capitale di sottoscrizione euro 5.000.000

	ATTIVO	I	II	III
10	Cassa e disponibilità liquide	210	220	282
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650	6.380	7.300
60	Crediti verso banche	520	550	580
70	Crediti verso clientela	13.500	17.550	22.680
110	Attività materiali	136	102	68
120	Attività immateriali	80	60	40
	Totale attivo	20.096	24.862	30.950
	PASSIVO			
20	Debiti verso clientela	15.000	19.500	25.000
100	Altre passività	33	37	37
110	Trattamento fine rapporto del personale	22	44	67
120	Fondo per rischi su crediti	54	124	214
180	Capitale	5.250	5.237	5.407
200	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	-263	-80	225
	Totale passivo	20.096	24.862	30.950

Tab. 20 – CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	I	II	III
10 - Interessi attivi e proventi assimilati	623	1017	1553
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-164	-336	-462
30 - Margine di interesse	459	681	1091
40 - Commissioni attive	77	133	207
60 - Commissioni nette	77	133	207
120 -Margine di intermediazione	536	814	1298
140 -Risultato netto della gestione finanziaria	536	814	1298
150 - Spese amministrative:			
a) spese per il personale	-402	-428	-440
b) altre spese amministrative	-289	-342	-422
160 -Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-54	-70	-90
170 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-34	-34	-34
180 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20	-20	-20
200 -Costi operativi	-799	-894	-1006
250 -Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-263	-80	292
260 -Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			-67
270 -Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-263	-80	225
290 -Utile (perdita) d'esercizio	-263	-80	225

Tab. 21 - Calcolo del Break-even point (migliaia di euro)

	I	II	III
Totale ricavi	700	1.150	1.760
Costi fissi	636	703	780
Costi variabili	327	527	755
Totale costi	963	1230	1.535
Utile / perdita d'esercizio	-263	-80	225

Tab. 22 - RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)

A	ATTIVITA' OPERATIVA	I	II	III
1 - Gestione		-133	66	392
interessi attivi		623	1.017	1.553
interessi passivi		-164	-336	-462
commissioni nette		77	133	207
personale		-380	-406	-417
altri costi		-289	-342	-422
imposte e tasse				-67
2 – Liquidità generata/assorbita dalla attività finanziarie		-19.670	-4.810	-6.080
attività finanziarie detenute per la negoziazione		-5.650	-730	-920
crediti v/ la clientela		-13.500	-4.050	-5.130
crediti v/ banche: a vista		-520	-30	-30
crediti v/ banche: altri crediti				
altre attività				
3 - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.033	4.504	5.500
debiti v/ clientela		15.000	4.500	5.500
debiti v/ banche: a vista				
debiti v/ banche: altri debiti				
titoli in circolazione				
altre passività		33	4	
Liquidità netta generata / assorbita dalla gestione operativa		-4.770	-240	-188

B -	ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
1 – liquidità generata da:				
vendite di partecipazioni				
dividendi incassati su partecipazioni				
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
vendite di attività materiali				
vendite di attività immateriali				
vendite di rami d'azienda				
2 – liquidità assorbita da:		-270	0	0
acquisti di partecipazioni				
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
acquisti di attività materiali		-170	0	0
acquisti di attività immateriali		-100	0	0
acquisti di rami d'azienda				

Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	-270	0	0
C – ATTIVITA' DI PROVVISTA			
Emissione / acquisti di azioni proprie	5.250	250	250
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.250	250	250
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	210	10	62

RICONCILIAZIONE

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		210	220
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	210	10	62
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	210	220	282

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	I anno	variaz.%	II anno	variaz.%	III anno	variaz.%
Capitale sociale	5.000	5%	5.250	4,76%	5.500	4,55%
Emissione nuove azioni	250		250		250	
Riserve da utili					225	
Perdite in corso	-263		-80			
Perdite pregresse			-263		-343	
Patrimonio netto	4.987	-0,26%	5.157	3,40%	5.632	9,21%

Tab. 8 – Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)

	I	II	III
Capitale versato	5.250	5.500	5.750
Immobilizzazioni immateriali	-80	-60	-40
Riserve da utili			225
Perdite in corso	-263	-80	
Perdite pregresse		-263	-343
Patrimonio di base	4.907	5.097	5.592
Patrimonio supplementare			
Elementi da dedurre			
Patrimonio di vigilanza	4.907	5.097	5.592

Tab. 24 Conto economico con analisi di sensitività

	I			II			III		
	tasso	vol.medi	importo	tasso	vol.medi	importo	tasso	vol.medi	importo
Interessi attivi da impieghi									
Tasso medio ponderato rettificato	5,13%	10.829	555	5,46%	16.700	912	6,08%	23.098	1.404
Interessi passivi sulla raccolta									
Tasso medio ponderato rettificato	2,50%	8.036	201	2,60%	15.680	408	2,70%	20.580	556
Spread (tasso attivo-tasso passivo)	2,63%			2,86%			3,38%		
MARGINE D'INTERESSE			354			504			848
RICAVI DA SERVIZI			77			133			207
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			431			637			1055
TOTALE COSTI OPERATIVI			691			770			862
Ammortamenti			54			54			54
Accantonamenti fondo rischi			54			70			90
TOTALE ALTRI COSTI (G)			108			124			144
UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE			-368			-257			49
Imposte sul reddito									-11
UTILE/PERDITA NETTA			-368			-257			38
<i>Utile/perdita netta-previsione base</i>			-263			-80			225
<i>Scostamento percentuale</i>			39,92%			221,29%			-83,11%

Al fine di meglio stimare il rischio connesso con l'iniziativa si è configurato nella precedente Tabella 24 uno scenario peggiorativo rispetto all'ipotesi di base. In particolare si è ipotizzato un decremento dei volumi, già prudenzialmente valutati, sia nella raccolta che negli impieghi nella misura del 2% con una contemporanea variazione dei tassi attivi di - 0,50% e di quelli passivi di + 0,50% in modo da misurare gli scostamenti in termini reddituali rispetto alla ipotesi di base. Da detta analisi di sensitività si evidenzia che anche in presenza dei suddetti eventi negativi rispetto all'ipotesi base, la Banca risulta in grado, sin dal terzo anno di attività, di conseguire l'equilibrio economico (break even point). Infatti il risultato economico previsto rimane positivo (euro 38.000,00), anche nell'ipotesi peggiorativa scaturente dall'analisi. I dati di cui sopra sono stati sottoposti all'esame dei revisori che hanno rilasciato la propria relazione che viene allegata al presente documento in Appendice n. 7.

Tab. 17 – Margine di interesse o della gestione denaro

	I anno			II anno			III anno		
	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo
Interessi attivi su:									
Crediti v/ clientela a breve termine	7,15	6.000	429	7,65	9.200	704	8,35	13.000	1.085
Crediti v/clientela a m/l termine	5,4	2.000	108	5,8	3.000	174	6,2	4.900	304
Crediti v/banche	1,5	350	5	1,6	440	7	1,6	.470	8
Titoli	3	2.700	81	3	4.400	132	3	5.200	156
TOTALE (A) tasso medio ponderato	5,63	11.050	623	5,96	17.040	1017	6,58	23.570	1.553
Interessi passivi su									
pronti c/termine									
obbligazioni									
C/C passivi e depositi a risparmio	2	8.200	164	2,1	16.000	336	2,2	21.000	462
Interbancario									
TOTALE (B) tasso medio ponderato	2			2,1			2,2		
spread (t.att.-t.pass.)	3,63			3,86			4,38		
MARGINE DI INTERESSE (C=A-B)			459			681			1.091

Tab. 18 - Margine di intermediazione

	I	II	III
Interessi sulla raccolta	-164	-336	-462
Interessi sugli impieghi	542	.885	1.397
Interessi sui titoli	81	.132	156
Margine di interesse	459	.681	1.091
Ricavi da servizi	77	.133	207
Margine di intermediazione	536	.814	1.298

Per ulteriori dati di analisi e di approfondimento, si rinvia ai paragrafi infra n. 13 e n. 20 di questa sezione.

4. FATTORI DI RISCHIO.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo e devono essere attentamente considerati prima di investire nella costituenda Banca di Credito Cooperativo e, in particolare, devono essere valutati quelli relativi all'Emittente ed al settore in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari propri dell'Offerta.

4.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.

4.1.1 Iter costitutivo ed autorizzazioni.

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa", ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile e seguenti.

Per procedere alla costituzione della Banca di Credito Cooperativo e all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi delle vigenti disposizioni, occorre:

- a) che venga adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata (artt. 14, comma 1, lett. a) e 33, comma 1 del T.U.B.);
- b) che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale sociale minimo pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (art. 14, comma 1, lett. b) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Titolo I, cap. 1, Sez. II);
- c) che il numero dei Soci non sia inferiore a 200 (art. 34, comma 1 del T.U.B.);
- d) che venga presentato e depositato presso un notaio, un Programma di Attività iniziale, con le firme autenticate dei Promotori dell'iniziativa, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto (art. 14, comma 1, lett. c) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Titolo I, cap. 1, Sez. III);
- e) che l'Assemblea dei Sottoscrittori alla quale i sottoscrittori stessi potranno intervenire in proprio o mediante procura speciale deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale;
- f) che i partecipanti al capitale sociale, a prescindere dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. n. 385/93;
- g) che i soggetti, che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 385/93 (art. 14, comma 1, lett. e) del T.U.B. e Decreto del Ministro del Tesoro n.161/1998);
- h) che non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza (art. 14, comma 1, lett. f) del T.U.B.);
- i) che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria (art. 14, comma 1 del T.U.B.);
- j) che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 2330 del codice civile;

FATTORI DI RISCHIO

k) che la Sede Legale e la Direzione Generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica. (art. 14, comma 1, lett. a-bis) del T.U.B.).

In particolare non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non è pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14, comma 3 del T.U.B., art. 2329, n. 3 del Codice Civile e art. 223-quater delle disposizioni per l'attuazione del Codice Civile).

L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca (art. 14, comma 2 del T.U.B.).

Con riferimento all'Atto Costitutivo e allo Statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in esso contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova banca.

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali. A riguardo si segnala che il progetto di costituzione della "Banca Credito Cooperativo Lucchese", oggetto del presente Prospetto Informativo, predisposto nell'ambito delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la costituzione delle banche, verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe verificare pertanto che la Banca d'Italia chieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazione già conclusa.

La Banca d'Italia può richiedere modifiche del programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la "Banca Credito Cooperativo Lucchese", non si costituisce. In questo caso, si procederà alla restituzione immediata, mediante assegno circolare, ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile al netto delle spese relative al conto stesso. Gli interessi che matureranno sul conto corrente saranno restituiti pro-quota / tempo ai sottoscrittori.

Rimarrà a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Rimarranno inoltre a carico del sottoscrittore anche le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'assemblea. Il conferimento di tale procura è facoltativo.

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, il Comitato promotore segue il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

La richiesta di versamento sarà fatta dopo che il Comitato Promotore avrà accertato l'esito positivo dell'offerta e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, c. 2 e 3 del Reg. 11971/99. Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata A.R. spedita per tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano del sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta. Vi è assoluto divieto, per i sottoscrittori, di effettuare qualsiasi

FATTORI DI RISCHIO

versamento sul conto corrente indisponibile destinato a raccogliere le sottoscrizioni in conto capitale, giusta l'art. 2334 del Codice Civile, prima che il Comitato Promotore abbia accertato e comunicato la positiva conclusione dell'offerta.

A tutela degli investitori, il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indisponibile n. **IT55X0100513700000000001523** acceso presso Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Lucca, ed intestato a "Comitato Promotore Banca Credito Cooperativo Lucchese". Le somme versate dai sottoscrittori su tale conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato, entro il termine di un anno dall'autorizzazione, l'esercizio dell'attività (art. 14, comma 2-bis del Codice Civile e Istruzioni di Vigilanza, Titolo I, capitolo 1, sezione VI, paragrafo 5).

Esiste inoltre il rischio che, alla chiusura dell'offerta le sottoscrizioni per la costituzione della Banca non raggiungano la soglia di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00); in tal caso il sottoscrittore non dovrà effettuare alcun versamento delle quote ex articolo 2334 del Codice Civile e conseguentemente la Banca non verrà costituita.

4.1.2 Rischi connessi alla eventuale mancanza dei requisiti di onorabilità e professionalità dei soggetti che saranno nominati per svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. 385/1993 (TUB), i soggetti che svolgono le funzioni d'amministrazione, direzione e controllo della nuova Banca dovranno avere i requisiti d'onorabilità e professionalità stabiliti con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 161 del 18/03/1998 e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

In merito ai requisiti di onorabilità l'art. 5 del Decreto del Ministero del Tesoro 161/1998 stabilisce che:

a) Le cariche, comunque denominate, d'amministratore, sindaco e direttore generale in banche non possono essere ricoperte da coloro che:

- si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'articolo 2382 del Codice Civile;

- sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;

- sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:

1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del Codice Civile e nel Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 267;

3. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

FATTORI DI RISCHIO

b) Le cariche, comunque denominate, d'amministratore, sindaco e direttore generale in banche non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dai punti da 1 a 4 individuate nel paragrafo precedente, salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste al punto 1 e 2 non rilevano se inferiori a un anno.

c) Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale a cura della Banca d'Italia.

In merito ai requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione di banche di credito cooperativo:

a) Il presidente del Consiglio di Amministrazione delle Banche di Credito Cooperativo deve aver svolto per un periodo non inferiore ad un anno:

- le attività o le funzioni cui all'articolo 1, comma 1 del Decreto del Ministero del Tesoro 161/1998;

- l'attività di insegnamento in materie attinenti al settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;

- l'attività di amministrazione, direzione o controllo nel settore della cooperazione o in enti a carattere mutualistico.

b) Per la carica di direttore generale o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente è richiesta un'adeguata esperienza di lavoro in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa per un periodo non inferiore a un biennio.

Il Consiglio di Amministrazione, nel verificare, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, la sussistenza dei requisiti previsti dai punti a) e b) valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della banca, indicando nel verbale della riunione le valutazioni effettuate.

In merito ai requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche, l'art. 3 del Decreto del Ministero del Tesoro n. 161 dell'18.03.1998 stabilisce che i soggetti competenti al controllo dei conti delle banche, devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili.

I requisiti di professionalità ed onorabilità verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina.

In sede di nomina da parte dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione ed eventualmente del suo Presidente i soci effettueranno una valutazione dei candidati e delle qualifiche attestata. Esiste tuttavia il rischio, anche se remoto, che i soggetti eletti, dopo una attenta valutazione del Consiglio di Amministrazione risultino non possedere i requisiti attestati o comunque che questi siano incompatibili con la carica assegnata. In questo caso esiste il rischio della minore operatività della società nei tempi necessari per procedere alla sostituzione di tali soggetti. Così come previsto dall'articolo 34 dello Statuto della costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese, se per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, vengono a mancare, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli amministratori nominati ai sensi del paragrafo precedente restano in carica fino alla successiva assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea scadono insieme agli amministratori già in carica all'atto della nomina.

4.1.3 Rischi connessi alla modificabilità dello statuto sociale.

FATTORI DI RISCHIO

Va tenuto presente che l'attuale testo dello statuto sociale è suscettibile di variazioni a seguito di modifiche apportate in sede di Assemblea Costitutiva della Banca. (Si rinvia al par. 21.2.2. Sezione II).

4.1.4 Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi.

Il Comitato Promotore ha approvato in data 29 giugno 2009 il Piano Industriale posto alla base della costituzione della nuova Banca; il Piano è riportato in appendice n. 4 al presente Prospetto Informativo.

Nel Piano sono riportati risultati previsionali economici, patrimoniali e finanziari il cui raggiungimento è basato su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno.

Alla normale aleatorietà connessa con la realizzazione di un qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'evento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, nel caso specifico di un piano predisposto per un progetto di un'azienda in fase di costituzione, si aggiunge l'incognita di non avere dati storici ai quali fare riferimento per effettuare riscontri operativi.

Per questo motivo gli scostamenti tra i valori previsti e quelli che risulteranno a consuntivo, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui sopra, si manifestassero.

Di seguito vengono elencate le principali assunzioni di carattere ipotetico considerate:

- Capitale sociale di Euro 5.000.000,00 nell'ipotesi che venga sottoscritto da almeno n. 200 (duecento) abitanti dei comuni interessati pari a poco meno del 0,0011% della popolazione residente;
- Raccolta del risparmio della clientela che si attesti il primo anno ad un importo di Euro 15.000.000,00, il secondo anno ad Euro 19.500.000,00, per arrivare ad Euro 25.000.000,00 per il terzo anno, in funzione di un numero ipotetico di rapporti di clientela con soci acquisibili per una giacenza media determinata in base a dati medi di raccolta pro capite degli abitanti del territorio ed a tassi medi ipotizzati rispettivamente per i primi n. 3 (tre) anni al 2,00%, 2,10% e 2,20%;
- Impieghi con la clientela pari il primo anno ad un importo di Euro 13.500.000,00, il secondo ad Euro 17.550.000,00 ed il terzo ad Euro 22.680.000,00, determinati quale risultante di una percentuale ipotetica della raccolta da clientela, tenendo conto della media degli impieghi riscontrata nelle aziende bancarie della zona ed a tassi attivi medi ipotizzati rispettivamente per i primi n. 3 (tre) anni al 5,63%, 5,96% e 6,58%;
- Investimenti finanziari risultanti dalla differenza tra capitale proprio e di terzi e impiego creditizio pari ad Euro 6.487.000,00 il primo anno, Euro 7.107.000,00 il secondo anno ed Euro 7.952.000,00 il terzo anno, a tassi di rendimento ipotizzati per i n. 3 (tre) anni, rispettivamente al 2,00%, 2,10% e 2,20%.

FATTORI DI RISCHIO

I valori contenuti nel Piano Industriale sono stati stimati sulla base dei dati socio-economici riferiti al territorio di operatività della Banca, dell'andamento economico generale, dei dati tratti dai bilanci di banche similari e dal presumibile andamento dell'attività della nuova Banca.

Le assunzioni previsionali enunciate sono fondate su dati forniti dalla Camera di Commercio della Provincia di Lucca risalenti all'anno 2007 e dal Bollettino Statistico della Banca D'Italia risalenti al dicembre 2008. Pur considerando lo scenario macro e micro economico nazionale, non felice, il Comitato ritiene che le assunzioni previsionali utilizzate per la redazione del Piano Industriale siano ancora utili per l'assenza di significativi scostamenti con i dati attuali. Tale considerazione trova conforto nel rapporto sull'economia Toscana che include gli anni 2005 – 2006 – 2007 non avendo ancora a disposizione quelli dell'anno 2008. Il rapporto mostra che nella provincia di Lucca nell'anno 2006 è stata prodotta ricchezza pari a 8.478,00 milioni di euro (che rappresenta il 9,6% su base regionale) collocandosi al terzo posto in Toscana dopo Firenze e Pisa.

Per valutare correttamente il rischio dell'iniziativa è stata effettuata una analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività espresso, sia in termini di impiego e di raccolta dei fondi, sia del livello dei tassi di interesse. Tale analisi ha evidenziato una sostanziale stabilità dei risultati e la possibilità che, in ipotesi particolarmente negative, la Banca nel terzo anno di attività raggiunga comunque il punto di pareggio.

Con relazione riportata in Appendice n. 7, il Collegio dei Revisori Contabili, all'uopo nominato dal Comitato, ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale, non sono chiaramente irrealistiche ed inadeguate nel contesto dell'offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisano elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali. (Si rinvia al cap. 13 sez. II).

4.1.5. Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo.

Esiste il rischio che le sottoscrizioni per la costituzione della Banca non raggiungano il minimo di Euro 5.000.000,00; in tale caso la Banca non verrà costituita, rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi solamente l'esborso da corrispondere al Notaio o all'ufficiale comunale per la sottoscrizione delle azioni che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. In tal caso, tutte le spese sostenute dal Comitato resteranno a carico di questo.

(Si rinvia al par. 8 della sez. III).

4.1.6. Rischi connessi al mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Esiste il rischio che la costituenda Banca, pur costituita - pertanto sia avendo soddisfatto il requisito di cui al paragrafo precedente 4.1.2, sia avendo l'Assemblea dei Sottoscrittori deliberato sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveduto alla nomina degli Amministratori e dei Membri del Collegio Sindacale - non ottenga l'autorizzazione all'esercizio

FATTORI DI RISCHIO

dell'attività bancaria da parte di Banca d'Italia; in questo caso si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile - al netto delle spese relative al conto stesso - e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi solamente l'esborso da corrispondere al Notaio o all'ufficiale comunale per la sottoscrizione delle azioni che, come sopra visto, deve risultare da scrittura privata autenticata. Verranno corrisposti ai sottoscrittori, con il capitale da essi versato, gli interessi maturati dalla data del versamento al tasso concordato, salvo miglioramento o modifiche, allo stato nella misura al tasso di riferimento BCE al netto delle spese relative al conto stesso. (Si rinvia al par. 7 della sez. I).

4.1.7. Rischi connessi alla contabilizzazione delle spese di costituzione, promozione e pubblicità.

Il Comitato Promotore ha contabilizzato, nel Piano Industriale approvato il 29 giugno 2009, tra le "Immobilizzazioni immateriali" dell'attivo patrimoniale, le spese di costituzione della Banca (compensi notarili, spese di registrazione), pari ad Euro 50.000,00, e le spese di promozione e pubblicità (sviluppo interno di un sito web, spese di pubblicità sui media e organizzazione convegni pubblici), pari ad Euro 50.000,00. Nel paragrafo 20.1 della Sezione II del Prospetto Informativo è precisato che (i) il piano industriale è stato redatto conformemente ai principi contabili IAS/IFRS e (ii) " le spese di costituzione" sono identificabili nella loro natura e determinate in modo esatto nel loro ammontare e che le "spese di promozione e pubblicità" sono identificabili e genereranno benefici economici futuri. Il Piano Industriale è stato sottoposto all'esame di un Collegio di Revisori, composto da n. 3 (tre) revisori contabili iscritti nel relativo albo tenuto presso il Ministero di Grazia e Giustizia, che ha emesso la relazione di revisione allegata alla presente attestante, tra l'altro, che i dati previsionali sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il principio contabile IAS 38 prevede, ai paragrafi 18-67 come richiamati dal paragrafo 68, che una spesa, per essere iscritta in bilancio quale attività immateriale deve, tra l'altro, (i) essere identificabile e (ii) generare probabili benefici economici futuri e, al paragrafo 69 che *"In alcune circostanze, la spesa viene sostenuta per procurare futuri benefici economici all'entità, ma non può essere rilevata come un'attività immateriale (...). In queste circostanze, la spesa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta (...). Altri esempi di spese che vengono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute sono: a) spese di impianto di attività (ossia costi di avvio), (...) c) spese pubblicitarie e attività promozionali (...)"*. La *"Standing Interpretation Committee Sic-32-Attività immateriali-Costi connessi a siti Web"*, prevede, tra l'altro, che il sito web di un'impresa originato dallo sviluppo e destinato allo sviluppo interno o esterno costituisce una attività immateriale generata internamente soggetta alle disposizioni di cui allo IAS 38 ma specifica che *"... Un'impresa non è in grado di dimostrare che un sito web sviluppato esclusivamente o prevalentemente per promuovere o pubblicizzare i propri prodotti e servizi genererà in futuro probabili benefici economici e, pertanto, deve rilevare tutte le spese sostenute per lo sviluppo di tale sito web come costo quando queste sono sostenute. ..."*

Infatti, alla luce del suddetto principio contabile, possono essere capitalizzate, in presenza dei seguenti requisiti:

- il requisito della immaterialità
- il requisito dell'utilità pluriennale in quanto si tratta di costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo

FATTORI DI RISCHIO

- il titolo di proprietà in quanto riconducibili direttamente all'impresa che le ha sostenute
- l'effettivo sostenimento di costi certi, quantificabili e documentabili.

Qui di seguito si descrivono le variazioni al Risultato netto ed al Patrimonio netto che deriverebbero imputando le spese di cui sopra interamente al conto economico del primo anno di attività:

- la perdita nel primo anno aumenta da Euro 263 ad Euro 343;
- il patrimonio netto nel primo anno di attività diminuisce da 4.987 a 4.907;
- la perdita nel primo anno di attività in presenza di scenario con eventi negativi (tasso medio ponderato attivo -0,50, tasso medio ponderato passivo +0,50, volume medi impieghi -2,00%, valori medi raccolta -2,00%) aumenta da -368 a -448. Il patrimonio si riduce a 4.802;
- il punto di equilibrio (il break-even point) si raggiunge, anche in questa ipotesi, al terzo anno di attività.

Il secondo anno di attività, il risultato netto negativo diminuisce per effetto delle minori quote di ammortamento imputate al conto economico, mentre nel terzo anno il risultato netto positivo aumenta della stessa quota di ammortamento.

Il break-even point si raggiunge anche in presenza di eventi negativi il terzo anno di attività.

Si registra invece un leggero peggioramento sul piano patrimoniale accompagnato da una lieve flessione delle disponibilità liquide.

L'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo non implica un giudizio della Consob in merito alla correttezza dei principi applicati nella redazione del Piano Industriale.

(Si rinvia al cap. 20)

4.1.8. Rischi connessi al mancato ottenimento di utili ed alla limitata loro distribuibilità.

Esiste il rischio che gli utili maturati dalla Società non saranno sufficienti per garantire dividendi ai soci, considerata anche la loro limitata distribuibilità in quanto trattasi di società cooperativa (art. 2514, comma 1, lettera A) del Codice Civile). Infatti il Piano Industriale redatto non prevede distribuzione di dividendi ai soci nel primo triennio di attività, posto che gli utili previsti nel terzo esercizio saranno utilizzati a copertura delle perdite precedenti.

E', inoltre, da tenere presente la limitata distribuibilità ai soci degli utili conseguiti dalla Banca, posto che ciò potrà avvenire soltanto dopo che non meno del 70% degli utili sarà destinato alla formazione o incremento della riserva legale e dopo che saranno accantonate quote destinate, nell'ordine, a fondi mutualistici per la formazione e sviluppo della cooperazione, all'aumento del valore nominale delle azioni e ad altre riserve o fondi; ancora, dovrà considerarsi che i dividendi per i soci non potranno superare l'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. Questo perché gli utili conseguiti saranno destinati e ripartiti secondo le indicazioni dell'art. 37 D.Lgst. 385/93 e riportate nell'art. 49 dello Statuto (in Appendice n. 3) (Si rinvia al par. 4.5.1 della sez. III).

4.1.9. Rischi connessi al capitale sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto Capitaro.

FATTORI DI RISCHIO

La " Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" si costituirà con un Capitale Sociale minimo di Euro 5.000.000,00. Ogni socio ha n. 1 (un) voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Tale voto "capitario" potrà sminuire l'interesse dei soci alla partecipazione alle assemblee, per la consapevolezza della limitata incidenza della sua volontà e, potrà anche produrre delle inefficienze conseguenti a maggioranze fortemente variabili.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di n. 1 (una) azione per un importo totale pari a Euro 500,00 (cfr.i limiti di valore nominale minimo e massimo di ciascuna azione di cui all'art. 33, comma 4 D. Lgs. 385/1993).

Nessun investitore potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore a Euro 50.000,00 (art. 34, comma 4, D. Lgs. 385/1993). Il numero minimo dei soci è di 200 (duecento).Potranno intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno n.90 (novanta) giorni.

(Si rinvia al par. 5.2 della sez. I ed al par. 5.1.6 della sez. **III**).

4.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERA' L'EMITTENTE E AL TIPO DI ATTIVITA' CHE VERRA' SVOLTA.

4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale.

La nuova Banca Credito Cooperativo Lucchese sarà soggetta ai rischi d'impresa dell'attività bancaria ed ai rischi tipici di un'impresa di intermediazione creditizia e finanziaria. Tali rischi possono determinare provvedimenti da parte delle Autorità creditizie quali:

- a) l'amministrazione straordinaria in caso di temporanea difficoltà;
- b) la liquidazione coatta amministrativa nei casi di insolvenza;

con la possibilità che gli investitori perdano il capitale sottoscritto (Dlgs. 385/1993, Titolo IV disciplina della crisi).

In quanto attore creditizio, la costituenda Banca risulterà esposta ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo

Più precisamente i rischi citati si concretizzano nelle categorie di seguito riportate:

- a) rischi di credito: si tratta del rischio che, a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.
- b) rischio di rendimento: è il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche e deriva dalla possibilità che il rendimento effettivo di uno strumento finanziario si discosti dal valore atteso a causa dei movimenti avversi nei fattori di mercato che determinano un deterioramento delle posizioni di investimento assunte dalla banca.

FATTORI DI RISCHIO

- c) rischio di liquidità: trattasi del rischio che, a fronte di una operazione creditizia il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti, o che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla propria scadenza;
- d) rischio operativo: è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguiti da eventi esogeni.

Esiste inoltre una serie di altri rischi tipici dell'attività imprenditoriale in generale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Per un approfondimento in merito alle misure che la costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese intende adottare al fine di gestire i rischi suddetti, si rimanda al successivo capitolo 6, paragrafo 6.1.1 della presente sezione.

Si evidenzia infine che, trattandosi di una entità che deve costituirsi, non si può escludere in via di principio che i rischi suddetti siano sottovalutati e le misure che la costituenda Banca intenderà adottare per la loro gestione, si rivelino incomplete.

4.2.2. Rischi connessi al contesto economico in cui opera l'emittente.

La Banca Credito Cooperativo Lucchese, pur inserendosi in un territorio che, per i motivi sopra descritti, lascia prefigurare un contesto economico positivo e consolidato, può risultare nel suo divenire condizionata negativamente da alcuni punti di debolezza del sistema locale ed, in generale, dall'andamento dell'economia nazionale. In particolare, i fattori di rischio del contesto economico possono così sintetizzarsi :

- le dimensioni aziendali: con le dovute eccezioni (solo 5 aziende occupano oltre le 250 unità) mediamente le aziende del comprensorio sono di piccole dimensioni a struttura spesso familiare e spesso sottocapitalizzate;
- l'esposizione ai rischi del mercato internazionale dove la competitività è sempre più agguerrita.

Le variabili che, nell'attuale contesto economico e finanziario, possono essere in grado di influenzare negativamente i vari settori di attività della futura banca sono l'andamento fluttuante del mercato dei capitali in termini di tasso di remunerazione e di differenziali tra tassi attivi e passivi; la contrazione degli indici dei mercati azionari e la variazione negativa e prolungata del PIL che ha prodotto un incremento della disoccupazione ed una diminuzione della capacità di acquisto e risparmio delle famiglie e la rarefazione di capitale circolante per le imprese.

I potenziali effetti sulla situazione economica e patrimoniale prospettica di tali negatività sono dati da una possibile contrazione dei volumi di risparmio e di credito rispetto a quelli originariamente previsti, nonché da un possibile limitato sviluppo della raccolta indiretta, sempre rispetto alle previsioni, per effetto dell'attuale generale sfiducia nutrita nei confronti dei mercati finanziari.

FATTORI DI RISCHIO

4.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA ED ALLE AZIONI.

4.3.1. Rischi connessi alla possibile diluizione del capitale sociale.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2524, comma 3 del Codice Civile la Banca Credito Cooperativo Lucchese, può deliberare aumenti del Capitale Sociale con modificazione dell'Atto Costitutivo nelle forme previste dall'art. 2438 e seguenti del Codice Civile. In tali casi è possibile che la mancata sottoscrizione delle nuove azioni da parte dei soci esistenti determini una diluizione del valore delle partecipazioni già in loro possesso. (Si rinvia al par. 5.3. della sez. I)

4.3.2. Rischi connessi alla difficoltà di disinvestimento delle azioni.

Gli strumenti finanziari di cui alla presente sollecitazione saranno costituiti da azioni della costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa", che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato. Da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli, oggetto della presente sollecitazione, ne renda difficoltoso il loro disinvestimento. (Si rinvia al par. 5.2. della sez. I).

4.3.3. Rischi connessi a cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed utili.

Le azioni della costituenda Società saranno nominative ed indivisibili, e non saranno consentite cointestazioni; esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro n. 30 (trenta) giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del Libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Nell'esercizio della sua attività, la costituenda Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni economiche, culturali e sociali degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Ciò comporterà, in particolare, e tra l'altro, che l'utile netto risultante da bilancio dovrà essere ripartito come segue:

- una quota non inferiore al 70% alla formazione o all'incremento della riserva legale;
 - una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
- gli utili eventualmente residui potranno essere:
- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
 - assegnati ad altre riserve o fondi;
 - distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

FATTORI DI RISCHIO

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata ai fini di beneficenza o mutualità (art. 2514 del Codice Civile, art. 37 D. Lgs: 385/1993) (Si rinvia al par. 5.2 della sez. I).

4.3.4 Rischi connessi all'incremento del numero dei soci.

Considerato che nelle assunzioni posti alla base del Piano Industriale, è stato previsto l'incremento del numero dei soci e del capitale nel triennio, si evidenzia che non vi è alcuna garanzia che il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel piano industriale.

In particolare, in caso di mancata sottoscrizione da parte dei nuovi soci, i soci che hanno sottoscritto l'offerta potrebbero essere invitati a sottoscrivere nuove azioni nei limiti dell'incremento di capitale previsto al fine di consentire il verificarsi di tale assunzione.

(Si rinvia ai cap. 9, 13 e 20 della presente sezione).

4.3.5 Rischi connessi al conferimento di procura.

Il sottoscrittore può non intervenire personalmente all'Assemblea costitutiva della Banca, ma delegare altra persona. In appendice, n. 6, è riportata la bozza di tale procura speciale. Il sottoscrittore delegante dovrà essere vigile nel conferimento dei poteri e nella scelta della persona perché il procuratore speciale è chiamato ad incidere notevolmente sulla costituenda Banca. Infatti egli:

- Stabilirà con gli altri soci la sede e la durata della Società;
- Confermerà l'oggetto sociale, il sistema di amministrazione ed ogni altro elemento risultante dalla bozza dello Statuto, nota al costituito e inviata alla Banca D'Italia;
- Nominerà i Membri dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri, determinandone il numero ed il compenso annuale;
- Integrerà l'atto costitutivo con ogni necessario ulteriore elemento e/o notizia compiendo ogni adempimento che dalla legge o dallo Statuto fosse richiesto per la costituzione della Banca;
- potrà apportare agli atti preparatori (bozze) tutte quelle modificazioni che fossero richieste dalla Banca d'Italia e da qualunque altra Autorità Amministrativa, nonché dall'Autorità Giudiziaria in sede di omologazione;
- potrà convenire qualunque altra clausola utile all'espletamento dell'incarico essendo stata previamente assentita qualunque facoltà funzionale alla costituzione della Banca.

(Si rinvia al cap. 21 di questa sezione).

Con riferimento al punto 4 delle "Precisazioni" del Programma di Attività riportato in appendice n. 2, si precisa che il procuratore non potrà sottoscrivere azioni in nome e per conto del socio per un importo diverso, maggiore o minore, da quello già sottoscritto dal socio stesso.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.

5.1. Storia ed evoluzione dell'emittente.

L'emittente è in fase di costituzione per cui non ha ancora una propria storia.

5.1.1. Denominazione sociale.

La costituenda Banca sarà denominata **"Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa"**.

5.1.2. Luogo di registrazione e numero di registrazione.

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione della Banca d'Italia (art.14 T.U.B.).

La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro Imprese di Lucca.

5.1.3. Data di costituzione e durata.

La "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" sarà costituita entro il 31.12.2011 e la sua durata è fissata al 31.12.2050 con facoltà di proroga.

5.1.4. Domicilio e forma giuridica, Legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale.

La "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" avrà sede legale in Italia, nel Comune di Lucca, in Provincia di Lucca, all'indirizzo che sarà in seguito stabilito.

Il Comitato Promotore ha domicilio in Lucca, Via Romana, n. 615/O, telefono/fax: 0583-469144.

La forma giuridica che assumerà l'Emittente è di "Società Cooperativa" con i requisiti della cooperativa a mutualità prevalente richiesti dalla legge.

La legislazione in base alla quale opererà la costituenda Società è quella italiana sia di carattere generale che speciale per l'attività bancaria, creditizia e finanziaria.

Con riferimento agli aspetti generali la costituenda Banca rientrerà tra le società cooperative che sono disciplinate dal Codice Civile, agli art.2511 e seguenti.

Con riferimento alle leggi speciali si annoverano le seguenti:

- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (T.U.B.);
- Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("T.U.F").

Le norme previste nel T.U.B. e nel T.U.F. vengono integrate rispettivamente dalle "Istruzioni di Vigilanza per le Banche" e dai "regolamenti CONSOB" che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n. 809/2004/CE.

5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'emittente.

La "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non è stata ancora costituita e, pertanto non è possibile fornire dati di carattere storico.

5.2. Investimenti effettuati in esercizi passati in corso di realizzazione e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione.

Poiché la "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non è ancora stata

costituita, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati, a quelli in corso di realizzazione, né è possibile dare conto di investimenti futuri approvati da organi di gestione che non sono ancora istituiti.

Per alcune considerazioni in merito alla politica degli investimenti che la costituenda Banca si prefigge di perseguire, si rimanda al Capitolo 8 della presente Sezione.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'.

Struttura organizzativa della costituenda banca: organigramma aziendale.

L'organigramma della Banca Credito Cooperativo Lucchese si baserà su una struttura gerarchico funzionale in cui saranno attribuiti le responsabilità ed i compiti delle posizioni con una logica separazione degli stessi, per evitare di concentrare su singoli elementi le diverse fasi operative della gestione.

Nella fase di avvio, la costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese si avvarrà di n. 7 (sette) dipendenti che rimarranno in eguale numero per i primi tre anni poiché si prevede, a fronte di picchi di lavoro particolarmente intensi, l'utilizzo di n. 2 unità di personale interinale fornito dalle società del Gruppo Federazione Toscana BCC .

Il modello organizzativo delineato per la nuova Banca sarà adeguato agli obiettivi della stessa, sarà coerente con il Piano Industriale ed avrà una struttura lineare e trasparente con chiarezza funzionale di compiti e responsabilità. Essa si avvarrà per i primi tre anni di una sola filiale.

La selezione del personale sarà orientata alla acquisizione di risorse di giovane età che, preferibilmente, abbiano maturato esperienze presso aziende votate al mercato ed ai servizi alla clientela.

Le strategie e gli obiettivi che la Banca Credito Cooperativo Lucchese intende perseguire presuppongono una struttura organizzativa coerente che faccia leva sui seguenti aspetti:

- centralità nella gestione delle politiche aziendali espresse dal C.d.A., riservata alla Direzione Generale: il modello organizzativo prevede l'attribuzione alla Direzione Generale di compiti e responsabilità gestionali ed operativi in ottemperanza agli indirizzi forniti dal C.d.A.;
- integrazione tra l'area affari e la funzione di staff ed elevata comunicazione interna: al fine di far funzionare in maniera efficiente la struttura organizzativa, la Banca dovrà avvalersi di meccanismi operativi che agevolino sia l'integrazione tra i servizi e gli organi di staff e rendano continuo lo scambio di informazioni all'interno della stessa struttura organizzativa;
- coordinamento con i fornitori esterni di servizi finanziari al fine di assicurare una efficiente distribuzione di tali prodotti-servizi sul mercato: l'attività in outsourcing dovrà essere continuamente controllata al fine di creare una stretta integrazione distributiva con i partner di riferimento;
- esternalizzazione di servizi non finanziari: la Banca in un'ottica di specializzazione sulle attività di business e al fine di rendere più efficiente la propria operatività, esternalizzerà talune funzioni di natura non finanziaria quali l'internal auditing, il supporto amministrativo e l'assistenza informatica.

La struttura organizzativa della Banca si articolerà a regime in:

- aree, che identificano unità organizzative primarie costituite da uno e/o più uffici e/o reparti, omogenee per contenuti tecnici operativi, capaci di garantire il perseguimento degli obiettivi economici e/o qualitativi insiti nelle funzioni basilari ad esse assegnate;
- uffici, che identificano unità secondarie costituite da più reparti che derivano

dall'accorpamento di attività specialistiche;

- reparti, che identificano unità operative semplici derivanti dalla ripartizione di compiti omogenei di natura tecnico-operativa;
- filiali, che identificano le unità organizzative primarie di intervento sul mercato a livello territoriale attraverso gli sportelli aperti al pubblico.

Tale configurazione andrà delineandosi col crescere dell'operatività; inizialmente il suddetto modello costituirà un riferimento costante; sarà compito della Direzione realizzare la struttura che viene ora configurata, apportandovi le variazioni che le circostanze richiederanno e che verranno valutate unitamente al Consiglio di Amministrazione.

La costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese, oltre ai rischi tipici di un'attività imprenditoriale, dovrà affrontare i rischi propri dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, i quali possono essere individuati in: rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.

La Banca si doterà, in conformità alle istruzioni di vigilanza emesse dalla Banca d'Italia, di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio ed alla gestione dei suddetti rischi.

Il processo di controllo del rischio di credito sarà articolato sulle seguenti attività: verifica che la documentazione acquisita sia coerente con le forme tecniche di impiego e con il credito accordato; verifica che la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto richiedente il prestito, attuale e prospettica, sia adeguata ai crediti accordati; verifica che le informazioni acquisite consentano di analizzare in maniera chiara la posizione di ciascun cliente al fine di garantire la valutazione complessiva del rischio della banca.

Per la gestione del rischio di mercato saranno definite le modalità ed i limiti di assunzione dei rischi per tutti i dipendenti che potranno effettuare operazioni di mercato per la Banca. In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari della costituenda Banca sarà formato da titoli di stato e/o titoli obbligazionari di prenditori qualificati nel rispetto dei coefficienti di ponderazione.

Per la gestione del rischio operativo, i controlli saranno finalizzati a verificare: il rispetto, da parte dei dipendenti, di tutte le procedure, con particolare riferimento alla concessione dei fidi ed alle operazioni finanziarie; il rispetto, da parte dei dipendenti, delle vigenti normative, con particolare riferimento alla privacy ed all'antiriciclaggio.

L'Organigramma

L'organigramma dei primi anni di attività della Banca Credito Cooperativo Lucchese, di cui alla pagina successiva, prevede:

-in posizione di supporto (staff) alla Direzione:

1. Segreteria - Affari Generali con le seguenti funzioni:

- Amministrazione del personale;
- Promozione dell'immagine della Banca;
- Rapporti con i soci e con il Territorio;
- Pianificazione e controllo;
- Marketing strategico;
- Sviluppo organizzativo;
- Gestione delle risorse umane.

-in linea alla Direzione:

2. area affari, a sua volta divisa in:

- Ufficio Fidi;
- Ufficio Finanza;

3. *area contabile e servizi informatici*

4. *canali di distribuzione:*

- filiali
- canali informatici.

In verità le funzioni di staff e area affari, sotto il profilo meramente organizzativo, non sembrano sussistere; esistono semmai differenziazioni di contenuto, in considerazione della ridotta operatività, almeno nella fase di avvio, alcune funzioni potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili fermo restando la funzione di controllo che opererà in staff con la Direzione.

Nella fase iniziale la struttura opererà con un organico di 7 (sette) risorse, prevedendosi per i picchi di lavoro l'ausilio di personale interinale fornito dalla Federazione Toscana BCC per un massimo di due unità:

- il Direttore Generale;
- una risorsa dedicata al controllo di gestione e risk controlling (in staff e con la Direzione);
- una risorsa nella Segreteria - Affari Generali che svolgerà pro-tempore anche funzioni di supporto alla Direzione Generale e Direzione filiale;
- una risorsa nell'area affari;
- una risorsa nell'area contabile e servizi informatici;
- due operatori di sportello.

Tali risorse saranno assunte con contratto di inserimento/apprendistato e/o inquadramento nella prima area. Tutte le risorse saranno reclutate avuto riguardo alle loro attitudini e capacità a ricoprire ruoli diversi nell'ambito di una struttura aziendale in formazione ed alla loro competenza in funzione dei presidi aziendali su cui garantire il perseguimento degli obiettivi assegnati. Competerà al Direttore Generale di allineare le diverse capacità, di diffondere modalità di lavoro e di approccio al cliente uniformi e di garantire qualità, efficienza e tempestività del servizio erogato. Questi obiettivi verranno perseguiti facendo leva sui seguenti meccanismi operativi:

- sistema di ricerca, selezione e inserimento delle persone accurato;
- sistema di formazione permanente delle persone volto ad ampliare le già elevate conoscenze e capacità delle persone all'entrata, a monitorare atteggiamenti e orientamenti delle persone ed a sviluppare uno spirito di squadra;
- sistema di monitoraggio dell'attività e dei risultati dei dipendenti;
- diffusione del senso di appartenenza alla Banca Credito Cooperativo Lucchese e dello spirito di squadra;
- sistema retributivo collegato ad un sistema di valutazione delle prestazioni.

6.1 Principali attività, descrizione della natura delle operazioni dell'emittente e delle sue principali attività e relativi fattori chiave con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.

La costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" svolgerà attività bancaria che, ai sensi dell'art. 10 del T.U.B., consiste nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nell'esercizio del credito, di ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina

propria di ciascuna di esse, nonché nell'esercizio di attività connesse e strumentali alle precedenti.

La costituenda Società sarà una Banca di Credito Cooperativo e svolgerà un'attività a cui l'ordinamento riserva, nell'ambito dell'attività bancaria, alcune specificità.

Tali specificità si ricollegano alla "mutualità" e al "localismo" che caratterizzano la natura di queste imprese e che si riflettono nei rapporti intercorrenti tra la Banca da un lato ed i Soci, la clientela ed il territorio dall'altro.

Si rimanda al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.2.1. della presente Sezione, per una illustrazione dettagliata dell'oggetto sociale della costituenda Banca come riportato nello schema di Statuto Sociale (Appendice n.3).

L'interesse primario del Socio, in considerazione che la legge limita la distribuzione degli utili realizzati, si sostanzierà nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca. Tale vantaggio sarà tutelato dalla previsione in base alla quale l'attività della Banca di Credito Cooperativo deve essere indirizzata prevalentemente a favore dei Soci e rispondere nel complesso all'interesse collettivo della base sociale (mutualità).

L'ingresso nella compagine sociale sarà circoscritto ai Soci residenti, operanti e comunque aventi interessi economici nel territorio di competenza della Banca che corrisponde all'area entro la quale la Banca svolgerà la propria attività (localismo). Tale zona sarà circoscritta ai Comuni ove la Banca istituirà i propri sportelli e a quelli limitrofi (confinanti).

La concentrazione dell'attività bancaria all'interno di una determinata area territoriale di riferimento (localismo) e lo stretto collegamento operativo con i Soci (mutualità) costituiranno il vero punto di forza della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa".

Nell'ambito di tali peculiarità del Credito Cooperativo, di seguito si riassumono le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere questa iniziativa:

- sussiste la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa;
- la Banca si distinguerà per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. Sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci;
- gli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca esprimono la necessità di ottenere servizi bancari tradizionali e servizi finanziari innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

Per rispondere a questi bisogni, la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo è apparsa come la soluzione più opportuna. La costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" si propone pertanto di offrire a clienti e Soci tutti i prodotti e servizi di una Banca *retail*. Allo stesso tempo essa intenderà sviluppare la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese offrendo loro un'assistenza tagliata su misura e proponendosi di diventare la loro Banca di fiducia.

La costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" svilupperà ed offrirà prodotti e servizi bancari e finanziari in grado di soddisfare bisogni di pagamento, bisogni di prodotti e bisogni di investimento.

Tali fabbisogni saranno soddisfatti o in via diretta o con prodotti di altri intermediari finanziari ad alto standing, appartenenti possibilmente al gruppo del Credito Cooperativo. La categoria dei servizi di pagamento comprenderà i tradizionali servizi offerti sia alla clientela depositante che a quella affidata, relativi ai conti correnti, agli strumenti di pagamento innovativi (carte di debito e/o di credito, remote banking, ecc.), alle operazioni in valuta estera.

I servizi di finanziamento racchiuderanno prodotti creditizi a breve, medio e lungo termine e servizi finanziari innovativi e i servizi relativi all'emissione e collocamento di strumenti finanziari.

L'attività riguarderà:

- l'intermediazione creditizia classica (conti correnti, pronti contro termine, certificati di deposito, depositi a risparmio, obbligazioni bancarie ecc.);

- l'intermediazione mobiliare (servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, ecc.); attività che saranno esercitate dalla Banca soltanto a seguito di apposita autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia;
- l'intermediazione assicurativa (ramo vita e danni).

Il segmento imprese di piccola e media dimensione richiederà prevalentemente servizi di finanziamento e di pagamento, mentre il segmento famiglie ricorrerà in maggior misura a servizi di investimento, di pagamento e di finanziamento.

Nelle fasi iniziali, la costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" si concentrerà sull'offerta di prodotti tradizionali, distribuiti prevalentemente in via diretta; nelle fasi di successiva crescita, la Banca si propone di rafforzare la propria presenza in settori dell'intermediazione finanziaria più innovativa (in particolare l'intermediazione mobiliare e l'intermediazione assicurativa) dando vita ad accordi con altre tipologie di intermediari presenti nel mercato. La "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" riserverà particolare attenzione nell'offrire pacchetti di prodotti e servizi finanziari disegnati in funzione dei diversi target di clientela, ed in particolare si propone di offrire condizioni economiche vantaggiose nei confronti dei clienti Soci.

La gamma dei prodotti e servizi che saranno offerti dalla "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non sarà, nei primi anni di vita, ampia, in quanto tenderà a focalizzarsi prevalentemente nel core business dell'attività creditizia; i prodotti e servizi finanziariamente più complessi saranno sviluppati in un momento successivo, attraverso accordi di collaborazione con intermediari finanziari specializzati.

I principali rapporti di collaborazione saranno intrattenuti con Banche di Investimento, Compagnie di Assicurazione, Società di Intermediazione Mobiliare (SIM) e Società di gestione del Risparmio (SGR). In tal modo sarà possibile soddisfare differenti fabbisogni finanziari della clientela mantenendo una struttura snella che si occupi esclusivamente della fase di distribuzione dei prodotti. L'attenta ricerca sul mercato delle principali Società con cui raggiungere accordi di distribuzione, permetterà di garantire l'elevato *standing* qualitativo dei prodotti/servizi a contenuto specialistico.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" saranno conseguentemente orientate verso concrete esigenze della seguente tipologia di clientela:

Famiglie: la famiglia sarà il primo *target* di riferimento. Anche in questo caso si adotterà un approccio diverso da quello tradizionale cercando di sviluppare al massimo le sinergie all'interno dei singoli nuclei familiari dove a volte convivono differenti soggetti economici. Ogni potenziale cliente, appartenente allo stesso nucleo familiare, pertanto, dovrà poter riconoscere la "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" come la "propria" Banca di riferimento sia come imprenditore sia, ad esempio, come acquirente di un immobile, sia in qualità di semplice investitore.

- Imprese: le imprese saranno il secondo *target* di riferimento della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa", essendo il tessuto imprenditoriale anche il principale serbatoio per la costituzione della base sociale della costituenda Banca. L'azione della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non sarà semplicemente orientata a fornire i prodotti richiesti, ma cercherà nel medio periodo di "spostare" la domanda su un livello differente, più redditizio e a maggior valore aggiunto: quello della consulenza. Tale politica consentirà da un lato di proporre tassi più favorevoli e, dall'altro, di incrementare i ricavi da servizi, contemporaneamente contribuendo alla crescita dell'imprenditore/cliente.
- Enti pubblici: l'attività della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" sarà mirata a supportare le iniziative delle amministrazioni locali, con idee e proposte originali oltre a qualificati contributi consulenziali.

6.1.1 Gestione del rischio

La costituenda Banca di Credito Cooperativo risulterà esposta ai rischi propri dell'attività di intermediazione finanziaria come: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di liquidità, il rischio del mercato finanziario e il rischio operativo.

Alla luce di detti rischi la Banca si doterà di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio e alla gestione dei suddetti rischi.

Nell'ambito del controllo del rischio di credito si adotterà la seguente procedura:

a) verificare che la documentazione acquisita, le caratteristiche del richiedente e la strumentazione adottata siano in linea con le tecniche di impiego utilizzate e con l'importo accordato;

b) verificare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto che richiede il prestito sia in un'ottica attuale che prospettica. Constatare inoltre che la stessa sia adeguatamente documentata nella fase d'istruttoria e nelle fasi successive, attraverso documentazioni ufficiali, informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi, nonché d'altre informazioni ritenute utili.

c) verificare che le informazioni acquisite consentano di analizzare in maniera chiara la posizione di ciascun cliente e gli intrecci giuridici ed economici tra i vari clienti affidati, al fine di garantire la valutazione complessiva del rischio della Banca.

Per garantire un efficiente presidio del rischio di credito e il suo contenimento all'interno dei limiti stabiliti, sia internamente che dagli organi di vigilanza, è previsto che:

a) tutte le forme di finanziamento a soggetti appartenenti alla stessa struttura aziendale o a soggetti ad essi collegati saranno riservate al Consiglio di Amministrazione;

b) i criteri di validazione, gestione e classificazione dello status di solvibilità dei crediti dovranno essere definiti dalla Direzione Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza;

c) l'evoluzione dello status di solvibilità dei crediti formerà oggetto di una relazione almeno semestrale del Direttore Generale che dovrà essere illustrata al Consiglio di Amministrazione;

Nell'ambito delle analisi d'affidamento, anche in vista del recepimento della nuova normativa sui requisiti patrimoniali delle banche (Basilea 2), verrà valutata la possibilità di implementare un sistema di rating interno o di avvalersi della collaborazione di entità esterne.

La gestione del rischio di controparte avverrà secondo modalità analoghe a quelle illustrate a proposito del rischio di credito ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare n. 263 di Banca d'Italia, recante: "Nuove disposizioni di Vigilanza".

Per la gestione del rischio di liquidità la costituenda Banca effettuerà monitoraggio continui sia nel breve sia nel medio – lungo periodo in considerazione dei seguenti indicatori di rilevanza:

a) analisi dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale (maturity ladder) elaborata su base trimestrale;

b) concentrazione della raccolta per depositi interbancari;

c) peso dei primi "n" clienti sulla provvista della clientela ordinaria.

Per la gestione del rischio di mercato saranno definite le modalità e i limiti di assunzione dei rischi per tutti i dipendenti che potranno effettuare operazioni di mercato per la banca. La conformità dei profili di rischio rispetto ai limiti stabiliti sarà garantita dalla costante attività di monitoraggio effettuata dal responsabile del controllo che si avvarrà di un sistema di rilevazione e monitoraggio capace di stimare la massima perdita potenziale di un portafoglio titoli a fronte di sfavorevoli condizioni di mercato. In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari della costituenda Banca sarà rappresentato da titoli di stato e/o titoli obbligazionari di soggetti qualificati nel rispetto dei coefficienti di ponderazione. I contratti derivati verranno stipulati esclusivamente per operazioni di copertura. Il rischio del tasso d'interesse verrà bilanciato, tra le poste attive e passive, attraverso il perseguimento di una politica d'equilibrio nella raccolta a breve e a medio e lungo termine, privilegiando comunque l'applicazione di tassi indicizzati, soprattutto nel comparto dell'attivo con durata oltre il breve termine.

Per la gestione del rischio operativo, i controlli saranno finalizzati a verificare: a) il rispetto, da parte dei dipendenti, di tutte le procedure, con particolare riferimento alla concessione dei fidi ed

alle operazioni finanziarie; b) il rispetto da parte dei dipendenti delle vigenti normative, con particolare riferimento alla privacy ed all'antiriciclaggio.

6.2. Principali mercati di posizione concorrenziale della costituenda banca.

Con riferimento alle disposizioni vigenti per le Banche di Credito Cooperativo, la zona di competenza territoriale comprenderà il territorio del Comune di Lucca - sede della Banca - e quello dei Comuni ad esso limitrofi. L'area geografica di competenza territoriale della costituenda Banca interesserà quindi territori appartenenti ai Comuni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Massarosa e Pescaglia.

Per quanto concerne le quote di mercato attese riferite agli aggregati principali, raccolta da clientela ed impieghi verso clientela su base provinciale, sono stati stimati secondo la seguente tabella:

<i>valori in migliaia di euro</i>	I	II	III	Quota mercato provinciale al III anno
Raccolta stimata da clientela	15.000	19.500	25.000	0,54%
Raccolta da clientela media per sportello nella prov.di Lucca (*)			17.209	0,37%
Impieghi stimati verso clientela	13.500	17.550	22.680	0,17%
Impieghi medi verso clientela per sportello nella prov.di Lucca (*)			49.397	0,37%

Fonte: C.C.I.A.A. Lucca su dati Banca d'Italia rilevazione 12/2007(*)

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO

La costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non farà parte di un gruppo societario, né deterrà partecipazioni in società controllate.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI

8.1. Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione.

Dal momento che la "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non è ancora costituita, non è possibile attribuirle una dotazione patrimoniale.

Per quanto riguarda le previsioni di investimento, si rimanda alle considerazioni che seguono.

Al fine di minimizzare il livello di immobilizzazioni tecniche, la costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" intende far ricorso all'esternalizzazione delle attività non strategiche.

In particolare tra le attività non strategiche, per le quali la costituenda Banca farà ricorso all'esterno, si elencano le seguenti:

acquisizione in locazione degli immobili sede dell'attività;

acquisizione di software dedicati: è stata operata la scelta di rivolgersi ad un fornitore altamente specializzato nella fornitura di servizi informatici a Banche di Credito Cooperativo. Sono stati, pertanto, avviati contatti con alcune società del Gruppo Federazione BCC che prestano i propri qualificati servizi a numerose Banche di Credito Cooperativo. Il servizio selezionato consta di un pacchetto software e di un servizio di gestione dati compatibile con le dimensioni e la struttura di Banche di Credito Cooperativo di nuova costituzione. Il prezzo del servizio, per il primo anno, è stimato in Euro 59.000,00; negli anni successivi, i corrispettivi varieranno in ragione dell'intensità di utilizzo, con un importo di Euro 87.000,00 previsti per il secondo anno

ed Euro 113.000,00 per il terzo anno.

I locali in cui sarà ubicata la sede saranno presi in locazione da terzi. Il Comitato Promotore ha intrapreso delle trattative e le differenti soluzioni che si sono prospettate consentono di stimare un ammontare di canoni di locazione per il primo triennio di attività pari a complessivi Euro 221.000,00, secondo il seguente piano di sviluppo:

Descrizione	I Anno	II Anno	III Anno
Locazione immobili	70.000,00	70.000,00	81.000,00

Per quanto riguarda gli acquisti da terzi, in immobilizzazioni materiali iniziali, si prevede l'acquisto da subito di tutti gli arredi, della dotazione di EDP e dei sistemi di sicurezza per la sede, stimati in complessivi Euro 70.000,00 per mobili ed arredi e di Euro 100.000,00 per terminali, macchine elettroniche ed impianti di sicurezza. Nei successivi tre anni non si prevedono nuovi investimenti.

I suddetti investimenti verranno ammortizzati in cinque anni, a quote costanti (aliquota di ammortamento 20%) e saranno coperti interamente con mezzi propri.

Di seguito viene illustrato il piano di sviluppo triennale degli investimenti in immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni (valori in migliaia di Euro)			
Descrizione	I Anno	II Anno	II Anno
Mobili e ed arredi	70.000	70.000	70.000
Terminali	100.000	100.000	100.000
Totale immobilizzazioni lorde	170.000	170.000	170.000
-F.do ammortamento immobilizzazioni	-34.000	-34.000	-34.000
Totale Fondi ammortamento	-34.000	-68.000	-102.000
Totale immobilizzazioni nette	136.000	102.000	68.000

8.2. Problemi ambientali.

Per gli investimenti previsionali sopra descritti, data la natura dell'attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E INANZIARIA.

9.1. Situazione finanziaria e patrimoniale.

Dal momento che la "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non è ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo a situazioni finanziarie passate.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria e patrimoniale previsionale dei primi tre esercizi di attività, si forniscono i relativi schemi contabili con conseguente rendiconto finanziario e la composizione del patrimonio di vigilanza e del free capital, tratti dal piano industriale e relazione tecnica in appendice al n. 4.

Tab. - 19 - STATO PATRIMONIALE
 (valori in migliaia di euro) capitale di sottoscrizione euro 5.000.000

	ATTIVO	I	II	III
10	Cassa e disponibilità liquide	210	220	282
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650	6.380	7.300
60	Crediti verso banche	520	550	580
70	Crediti verso clientela	13.500	17.550	22.680
110	Attività materiali	136	102	68
120	Attività immateriali	80	60	40
	Totale attivo	20.096	24.862	30.950
	PASSIVO			
20	Debiti verso clientela	15.000	19.500	25.000
100	Altre passività	33	37	37
110	Trattamento fine rapporto del personale	22	44	67
120	Fondo per rischi su crediti	54	124	214
180	Capitale	5.250	5.237	5.407
200	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	-263	-80	225
	Totale passivo	20.096	24.862	30.950

Tab. 22 - RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)

A – ATTIVITA' OPERATIVA

	I	II	III
1 - Gestione	-133	66	392
interessi attivi	623	1.017	1.553
interessi passivi	-164	-336	-462
commissioni nette	77	133	207
Personale	-380	-406	-417
altri costi	-289	-342	-422
imposte e tasse			-67
2 – Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-19.670	-4.810	-6.080
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.650	-730	-920
crediti v/ la clientela	-13.500	-4.050	-5.130
crediti v/ banche: a vista	-520	-30	-30
crediti v/ banche: altri crediti			
altre attività			
3 – Liquidità/assorbita dalle passività finanziarie	15.033	4.504	5.500
debiti v/ clientela	15.000	4.500	5.500
debiti v/ banche: a vista			
debiti v/ banche: altri debiti			
titoli in circolazione			
altre passività	33	4	
Liquidità netta generata / assorbita dalla gestione operativa	-4.770	-240	-188
B - ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
1 – Liquidità generata da:			
vendite di partecipazioni			
dividendi incassati su partecipazioni			
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
vendite di attività materiali			
vendite di attività immateriali			
vendite di rami d'azienda			
2 – Liquidità assorbita da:	-270	0	0
acquisti di partecipazioni			
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
acquisti di attività materiali	-170	0	0
acquisti di attività immateriali	-100	0	0
acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	-270	0	0

C – ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
emissione / acquisti di azioni proprie	5.250	250	250
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	5.250	250	250
Liquidità totale netta gener./assorb. Nell'esercizio	210	10	62

Tab. 7 - Patrimonio netto e Free Capital (in migliaia di euro)

	I anno	variaz.%	II anno	variaz.%	III anno	variaz.%
Capitale sociale	5.250	5%	5.500	4,76%	5.750	4,55%
Riserve da utili					225	
Perdite in corso	-263		-80			
Perdite pregresse			-263		-343	
Patrimonio netto	4.987	-0,26%	5.157	3,40%	5.632	9,21%
Immobilizzazioni nette	216		162		108	
Free Capital	4.771	-4,58%	4.995	4,70%	5.524	10,59%

9.2. GESTIONE OPERATIVA

Dal momento che la " Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo all'andamento della gestione operativa.

Per quanto riguarda la situazione gestionale operativa previsionale dei primi tre esercizi si riportano qui di seguito i piani prospettici del conto economico, con il relativo calcolo del break even point .

Tab. 20 – CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	I°anno	II°anno	III°anno
10 - Interessi attivi e proventi assimilati	623	1017	1553
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-164	-336	-462
30 - Margine di interesse	459	681	1091
40 - Commissioni attive	77	133	207
60 - Commissioni nette	77	133	207
120 -Margine di intermediazione	536	814	1298
140 -Risultato netto della gestione finanziaria	536	814	1298
150 - Spese amministrative:			
a) spese per il personale	-402	-428	-440
b) altre spese amministrative	-289	-342	-422
160 -Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-54	-70	-90
170 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-34	-34	-34
180 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20	-20	-20
200 -Costi operativi	-799	-894	-1006
250 -Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-263	-80	292
260 -Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			-67
270 -Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-263	-80	225
290 -Utile (perdita) d'esercizio	-263	-80	225

Tab- 20/A CONTO ECONOMICO ANALITICO
(in migliaia di euro)

	I anno			II anno			III anno		
	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo
Interessi attivi su:									
Crediti v/ clientela a breve termine	7,15	6.000	429	7,65	9.200	704	8,35	13.000	1.085
Crediti v/clientela a m/l termine	5,4	2.000	108	5,8	3.000	174	6,2	4.900	304
Crediti v/banche	1,5	350	5	1,6	440	7	1,6	.470	8
Titoli	3	2.700	81	3	4.400	132	3	5.200	156
TOTALE (A) tasso medio ponderato	5,63	11.050	623	5,96	17.040	1017	6,58	23.570	1.553
Interessi passivi su									
pronti c/termine									
obbligazioni									
C/C passivi e depositi a risparmio	2	8.200	164	2,1	16.000	336	2,2	21.000	462
Interbancario									
TOTALE (B) tasso medio ponderato	2			2,1			2,2		
spread (t.att.-t.pass.)	3,63			3,86			4,38		
MARGINE DI INTERESSE (C=A-B)			459			681			1.091
RICAVI DA SERVIZI (ricavi da servizi,									
commissione di intermediazione titolo,			77			133			207
commissioni su prodotti collocati									
commissioni varie)									
TOTALE (D)			77			133			207
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			536			814			1.298
(E=C-D)									
Personale			402			428			440
Affitti			70			70			81
Elaborazione dati			47			75			101
Altre spese beni e serv. Non profession.			52			62			87
Compensi a professionisti esterni			15			19			24
Compensi organi sociali			45			45			45
Cons. ed aggior. Attività di auditing			20			25			30
Altre spese			20			23			26
Imposte indirette e tasse			20			23			28
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			691			770			862
Ammortamenti			54			54			54
Accantonamenti fondo rischi			54			70			90
TOTALE ALTRI COSTI (G)			108			124			144
UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE			-263			-80			292
Imposte sul reddito									67
UTILE / PERDITA NETTA			-263			-80			225

Tab. 21 Calcolo del Break-even point (migliaia di euro)

	I	II	III
Totale ricavi	700	1.150	1.760
Costi fissi	636	703	780
Costi variabili	327	527	755
Totale costi	963	1230	1.535
Utile / perdita d'esercizio	-263	-80	225

Tab. 21/A - Break-even point (migliaia di euro)	I	II	III
Totale ricavi	632	1.045	1.611
Costi fissi	636	703	780
Costi variabili	364	599	793
Totale costi	1.000	1.302	1.573
Utile / perdita d'esercizio	-368	-257	38
Scostamento % risultato exerc. di base	-39,92%	-221,29%	-83,11%
Volumi medi impieghi	8.000	12.200	17.900
Volumi medi raccolta	8.200	16.000	21.000

Al fine di stimare il rischio connesso con l'iniziativa si è configurato uno scenario peggiorativo rispetto all'ipotesi base.

In particolare si è ipotizzato un decremento dei volumi sia nella raccolta che negli impieghi nella misura del 2% con una contemporanea variazione dei tassi attivi di -0,5% e dei tassi passivi di +0,5% in modo da misurare gli scostamenti in termini reddituali rispetto all'ipotesi di base.

L'analisi è sintetizzata nella tabella sopra esposta (21/A) da cui si evince che, pur in presenza di quadro reddituale inevitabilmente peggiore, le ipotesi negative non influiscono nella tempistica necessaria per raggiungere il punto di equilibrio economico a cui si perviene comunque al terzo anno.

9.3 PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

Viene rappresentato il calcolo previsionale Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, anch'essi tratti dal Piano Industriale sopra citato, calcolati

con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle Istituzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Tab. 8 - Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)

	I	II	III
Capitale versato	5.250	5.500	5.750
Immobilizzazioni immateriali	-80	-60	-40
Riserve da utili			225
Perdite in corso	-263	-80	
Perdite pregresse		-263	-343
Patrimonio di base	4.907	5.097	5.592
Patrimonio supplementare			
Elementi da dedurre			
Patrimonio di vigilanza	4.907	5.097	5.592

Tab. 9 – Attività ponderate (migliaia di euro)

	I	II	III
Rischio di credito	13.500	17.550	22.680
a) Client. Ordin. (ponderaz. 100%)	104	110	116
b) Rischi di mercato	=	=	=
Altri requisiti prudenziali	=	=	=
Totale attivo ponderato	13.604	17.660	22.796

TAB. 10 - Coefficiente di solvibilità

	I	II	III
Patrimonio di base(Tier1)/attività ponderate di rischio di credito	36,07	28,86	24,53
Patrimonio di vigilanza/attività ponderate di rischio di credito	36,07	28,86	24,53
Patrimonio di base (Tier1)/totale attivo ponderato	36,07	28,86	24,53

Come si evince dalle suddette tabelle la ponderazione delle attività è calcolata, come da istruzioni Bankitalia – Serv. Vigilanza attribuendo il coefficiente 100% ai rischi nei confronti della clientela ordinaria e quello del 20% ai rischi nei confronti di Banche.

In base alle disposizioni vigenti, la banca è tenuta a mantenere presso di sé un patrimonio e delle riserve pari ad almeno l' 8% dell'esposizione nei confronti di ogni singolo prestatore, ponderata secondo i criteri di "Basilea 2" .

Va comunque sottolineata la difficoltà a definire con buona approssimazione tale indice per le seguenti ragioni:

- non vi è alcuna garanzia che, nell'ipotesi di chiusura dell'offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel piano industriale nel triennio;
- il rischio del credito è definibile solo al momento dell'assunzione in quanto determinato in funzione di ogni singolo prestatore sulla base del rating attribuitogli quale risultante di una sintesi dell'analisi di bilancio e delle informazioni qualitative e comportamentali nonché del settore di appartenenza.

Per le considerazioni sopra esposte, il coefficiente di solvibilità va letto quale informazione meramente indicativa poiché l'analisi è stata condotta con riferimento ad una banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono, tra l'altro, un valore di free capital molto elevato in virtù dell'assenza o dei modesti volumi di immobilizzazioni e dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

9.4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI FATTORI IMPORTANTI.

Nelle previsioni effettuate non sono stati considerati fattori, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che possano avere ripercussioni significative sul reddito futuro dell'Emittente.

9.4.1. Variazioni delle vendite o delle entrate nette ed il margine di intermediazione.

Premesso che per un intermediario finanziario le vendite o le entrate sono riconducibili alle componenti del margine di intermediazione, nella tabella di seguito riportata si evidenziano le variazioni previsionali nelle vendite o nelle entrate nette previste per la costituenda Banca. Nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda banca di adottare una politica di pricing ispirata alla trasparenza ed altamente competitiva.

Nella gestione denaro, le condizioni di prezzo, ossia i tassi, sia attivi che passivi, saranno calibrati in modo che risultino competitivi con quelli medi del mercato locale di riferimento, in modo tale che da un lato la raccolta venga meglio remunerata e dall'altro gli impieghi siano meno onerosi rispetto a quelli praticati dagli altri istituti operanti nel comprensorio di Lucca. Nel programma proposto si ipotizza di remunerare la raccolta con un tasso medio ponderato del 2% nel primo esercizio, per elevarlo a 2,10% nel secondo e 2,20 nel terzo, contro una media praticata per la raccolta a vista dal Sistema Bancario della Regione Toscana a fine 2008 pari a 1,61% (cfr. B.S./08 Banca d'Italia).

Analogamente per i tassi attivi si prevede di poter applicare un tasso medio ponderato del 6,49% il primo anno, 7,00% il secondo anno e 7,60% il terzo anno in linea con quelli praticati dal Sistema su base regionale a fine 2008 (fonte: C.C.I.A.A. su dati Banca d'Italia), ma, comunque, inferiore di circa un punto base rispetto al tasso medio rilevato empiricamente nel comprensorio di Lucca sugli impieghi a vista.

Anche per quanto concerne i ricavi netti da servizi si è ritenuto, a causa delle difficoltà che inizialmente la Banca Credito Cooperativo Lucchese incontrerà nello sviluppo di questa area di business, sia per l'alta specializzazione che essa richiede sia per le politiche di pricing che si dovranno adottare, valori inferiori alle medie provinciali. Per il triennio in esame si stima che i ricavi da servizi si attestino su un livello medio del 16% del margine d'intermediazione contro un dato provinciale nel 2006 del 42%. Nel dettaglio, è stato previsto che i ricavi netti da servizi ammontino a: Euro 77.000,00 nel primo esercizio; Euro 133.000,00 nel secondo; Euro 207.000,00 nel terzo.

I ricavi netti da servizi sono stati stimati in modo prudenziale: nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda Banca di adottare una politica di pricing ispirata alla trasparenza e altamente competitiva: le condizioni di prezzo, ossia i tassi che verranno praticati alla clientela, ovvero tassi attivi per la Banca saranno infatti inferiori a quelli medi del mercato locale di riferimento.

In sintesi, il margine di intermediazione presenta l'andamento riportato nella seguente tabella:

	I	II	variazione	III	variazione
Interessi attivi su impieghi	542	885	63%	1.397	57%
Interessi su titoli	81	132	63%	156	18%
Interessi passivi su raccolta	-164	-336	105%	-462	37%
Margine di interesse	459	681	48%	1.091	60%
Ricavi netti da servizi	77	133	73%	207	56%
Margine di intermediazione	536	814	52%	1.298	59%
Costo del Personale	402	428	6%	440	3%
Altre spese amministrative	289	342	18%	422	23%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	54	54	0%	54	0%
Accantonamenti fondi					
Rischi crediti	54	70	30%	90	28%
Risultato lordo di gestione	-263	-80	70%	292	465%

9.4.2. Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni.

L'incremento delle entrate nette, rappresentato dall'andamento del margine di intermediazione di cui alla precedente tabella deriva da un'ipotesi di calcolo dei ricavi basata sull'incremento dei volumi medi dei capitali fruttiferi (interessi attivi) e della provvista onerosa (interessi passivi), fermi restando sia l'incidenza delle singole poste patrimoniali attive sul totale attivo fruttifero che i tassi di interesse presi a riferimento.

Le commissioni di intermediazione sono dettate dal volume della raccolta indiretta, così per i servizi di incasso e pagamento e di gestione dei rapporti di conto. Le commissioni d'istruttoria sono annuali e fanno riferimento al numero dei rapporti che annualmente sono definiti.

9.4.3. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.

L'offerta pubblica in sottoscrizione è finalizzata alla costituzione di una "Banca di Credito Cooperativo", soggetta in particolare alle disposizioni di cui agli artt. 33, 34, 35, 36 e 37 del D.Lgs. n. 385/1993 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "T.U.B.").

Più in generale l'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario. Essa avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme prevalentemente a favore dei propri Soci (art. 35, comma 1, "TUB").

Non estranei ad influire sull'attività dell'Emittente potranno essere, pertanto, i fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari e fiscali. Non si può escludere che in futuro, anche prossimo, vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

Con D.Lgs. n. 310/2004, emanato in attuazione della delega contenuta nella Legge n. 366/2001, sono state apportate modificazioni e integrazioni al "Testo Unico Bancario" allo scopo di coordinare la riforma societaria con la disciplina speciale delle banche costituite in forma cooperativa. Il coordinamento ha reso applicabili nei confronti di dette categorie di banche le disposizioni del riformato Codice Civile che non incidono su aspetti sostanziali della relativa disciplina speciale contenuta nel "TUB". La tecnica normativa adottata è quella di indicare in un nuovo articolo del medesimo "TUB" (150bis) le previsioni civilistiche non applicabili in quanto in contrasto con le predette disposizioni speciali.

In sintesi, la nuova disciplina conferma la distinzione tra i due modelli di banca cooperativa (Banche Popolari e Banche di Credito Cooperativo) individuati dal "TUB", incentrandola sulla diversa intensità del requisito mutualistico. In particolare le Banche di Credito Cooperativo sono

ricondotte alla categoria civilistica delle cooperative " a mutualità prevalente", in quanto tenute ad adottare nei propri statuti le clausole di cui all'articolo 2514 del Codice Civile, oltre che a rispettare i criteri di operatività prevalente con i soci definiti ai sensi dell'art. 25 del "TUB". La prevalenza mutualistica consente alle banche cooperative di usufruire delle opportunità offerte dalla riforma societaria in materia di modelli di amministrazione e controllo, di speciali categorie di azioni, di gruppo paritetico cooperativo.

Più in dettaglio, l'articolo 37 del D.Lgs. n. 310/2004 ha abrogato la previsione, in base alla quale alle banche di credito cooperativo continuavano ad applicarsi le disposizioni di legge anteriori all'entrata in vigore della Legge n. 366/2001; in secondo luogo, l'articolo 38 del medesimo decreto

legislativo n. 310/2004 ha introdotto nel "TUB" l'articolo 150bis, il quale individua espressamente e analiticamente le nuove norme civilistiche che non trovano applicazione nei confronti delle banche appartenenti alla categoria delle banche di credito cooperativo, rendendo per converso loro applicabili tutte le altre disposizioni civilistiche, sia quelle specifiche delle società cooperative (in quanto contenute nel Titolo VI del Libro V) sia quelle riferite alle S.p.A. (Titolo V) che integrano la specifica disciplina delle società cooperative in forza del rinvio disposto, nel limite della compatibilità, dall'articolo 2519, primo comma, del Codice Civile.

Assume particolare rilievo, per le banche di credito cooperativo, l'introduzione in statuto delle clausole "mutualistiche" di cui all'articolo 2514 del Codice Civile, tra le quali si richiama, per il carattere innovativo, quella prevista dalla lettera b) del primo comma, concernente i limiti alla remunerazione degli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci.

Con riguardo agli altri interventi sullo statuto, le banche di credito cooperativo si attengono alle indicazioni, contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del marzo 2004 (G.U. n. 74 del 29 marzo 2004), in materia di controllo contabile, di poteri del presidente del consiglio di amministrazione, di termini per la convocazione dell'assemblea e di delega di competenze dell'assemblea al consiglio di amministrazione.

In particolare, con riguardo al controllo contabile, le banche di credito cooperativo possono valutare nell'esercizio della propria autonomia organizzativa se riservare al collegio sindacale la funzione di controllo contabile (art. 52, comma 2bis, "TUB") ovvero affidare la stessa funzione a un soggetto esterno fornito dei necessari requisiti professionali (secondo il regime ordinariamente previsto dal Codice Civile per le società).

10. RISORSE FINANZIARIE.

Dal momento che la "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione con riguardo alle risorse finanziarie preesistenti, tuttavia di seguito vengono sintetizzate alcune informazioni finanziarie di carattere previsionale.

10.1. Impieghi finanziari a breve e lungo termine.

Si riportano di seguito le informazioni previsionali riguardanti gli impieghi finanziari, a breve e a lungo termine, relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente.

Si prevede che nel corso dei primi tre anni gli impieghi verso clientela avranno il seguente andamento:

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)			
DESCRIZIONE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi a fine esercizio	13.500	17.550	22.680
Impieghi medi dell'esercizio	8.000	12.200	17.900

Il dettaglio di tali impieghi è il seguente per scomposizione dei crediti verso la clientela:

Scomposizione crediti verso la clientela (in migliaia di Euro)			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Crediti a b.t.	10.200	13.250	17.180
Crediti a m.l.t.	3.300	4.300	5.500

La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di uno sportello al primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie.

Le previsioni formulate trovano fondamento sulla popolazione delle località di primo insediamento che totalizza 186.311 abitanti con un valore aggiunto pro capite (ricchezza monetaria prodotta per abitante) pari a Euro 21.753 (dati fonte ISTAT anno 2006) con un reddito pro capite di circa Euro 16.439.

Si prevede che la costituenda Banca impieghi una minima parte della raccolta sul mercato interbancario, configurandosi come prestatore di fondi. Per essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la Banca destinerà una parte della raccolta, circa il 30%, ad investimenti in titoli. In linea di massima, tenendo presente l'attuale andamento dei mercati, il portafoglio dei valori mobiliari sarà così composto:

100%: titoli di Stato Italiano nella ripartizione esposta di:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12,5%
Attività finanziarie valutate al fair value	12,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0%
Totale	100%

10.2. Fonti finanziarie.

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà a Euro 5.000.000. Successivamente si incrementerà ad un tasso stimato del 5% annuo grazie all'adesione di nuovi soci e in conseguenza ai futuri sviluppi che la Banca registrerà nei Comuni in cui sarà presente. Qualora tale adesione dovesse configurare un'offerta al pubblico soggetta all'obbligo della pubblicazione di un Prospetto, trascorso il periodo di validità del presente Prospetto, il Comitato provvederà a sottoporre all'autorizzazione della Commissione un nuovo Prospetto Informativo.

Capitale sociale di fine esercizio (valori in migliaia di euro)			
	I	II	III
Capitale sociale a fine anno	5.250	5.500	5.750

Con riferimento ai mezzi di terzi, si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente.

Debiti verso la clientela (in migliaia di Euro)			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.000	19.550	25.000
Raccolta media dell'esercizio	8.200	16.000	21.000

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni (contenute nel piano industriale, vedasi cap. 13 di questa sezione):

- la media dei depositi per sportello ammontante nel 2007 a circa 17,2 milioni di euro;
- la possibilità di attrarre nuovi depositi mediante la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio a vario titolo;
- l'offerta di pacchetti per soci a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci;
- la volontà della costituenda Banca di ricorrere alla leva di prezzo come politica per attirare nuova clientela.

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, depositi, certificati di deposito riservando l'eventuale emissione di prestiti obbligazionari dopo il terzo anno quando la Banca avrà consolidato le proprie radici sul territorio.

Il Comitato ritiene ancora attendibili le previsioni basate sui dati sopra menzionati.

Infatti, pur considerando lo scenario macro e micro economico nazionale, non felice, il Comitato ritiene che le assunzioni previsionali utilizzate per la redazione del Piano Industriale, siano ancora utili per l'assenza di significativi scostamenti con i dati attuali anche tenendo conto del buon andamento dei fondamentali dell'economia lucchese nell'ambito regionale.

10.3. Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività.

Non sono state previste specifiche limitazioni all'uso delle risorse finanziarie, derivanti da contratti aventi ad oggetto emissione di particolari strumenti finanziari.

10.4. Fonti previste dei finanziamenti necessari.

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impieghi di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clienti e da mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.

Non sono previste specifiche patrimonializzazioni a fronte di attività di ricerca e sviluppo che possano esplicare utilità pluriennale, ma soltanto interventi di carattere ordinario e, come tali, spesati interamente nel conto economico dell'esercizio in cui tali attività si svolgeranno. Rientrano in tale fattispecie i lavori concernenti lo sviluppo di nuovi prodotti, l'avvio di nuove procedure o di nuovi processi organizzativi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE.

Non essendo ancora costituita la "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa", non si possono acquisire le informazioni richieste.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.

13.1. Presupposti.

La stima degli utili di un'azienda nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili

per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili. Tali difficoltà aumentano, segnatamente in una fase iniziale, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l'operatività di una Banca, che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili, che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.). A ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Il Comitato Promotore, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, esprimendo l'avviso che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l'eliminazione delle lungaggini burocratiche, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli che costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca, consolideranno nel breve periodo i risultati, consentendo performances superiori alle aspettative. Il criterio di cautela sopra citato si esplica nell'aver voluto utilizzare dati prudenzialmente più bassi della media con riguardo alla media dell'area geografica di riferimento del settore in termini di numero di rapporti, utilizzi medi e raccolte medie pro-capite.

Entrando nel dettaglio si esplicitano qui di seguito le linee guida adottate per costruire il piano industriale ed il percorso logico seguito per definire quantitativamente le grandezze economiche che lo compongono.

Le assunzioni previsionali enunciate sono fondate su dati forniti dalla Camera di Commercio di Lucca e risalenti alcuni all'anno 2007. Esse non sono state riesaminate e rielaborate con dati economici e statistici più recenti mancando la disponibilità di questi. Pur considerando lo scenario macro e micro economico nazionale, non felice, il Comitato ritiene che le assunzioni previsionali utilizzate per la redazione del Piano Industriale, siano ancora utili per l'assenza di significativi scostamenti con i dati attuali e tenendo conto che la provincia di Lucca si assesta al terzo posto nella graduatoria regionale del valore aggiunto.

Per quanto concerne i volumi della raccolta e degli impieghi è stata elaborata da parte dei membri del Comitato Promotore un'analisi del territorio accompagnata da un sondaggio informale presso i potenziali sottoscrittori finalizzata a definire, seppur con approssimazione, le potenzialità e le necessità finanziarie dei futuri soci.

Dagli elementi raccolti si ricava che mediamente ogni singolo socio è disponibile a sottoscrivere n. 7 (sette) azioni pari ad un importo di Euro 3.500. Considerato che il capitale per la costituzione della banca è fissato in Euro 5.000.000,00 si ipotizza che il numero di soci necessari al raggiungimento del capitale sociale minimo sia di circa 1428 soci (5.000.000/3.500), inoltre si stima che nel corso dei primi tre esercizi verranno acquisiti nuovi soci con relativo incremento del capitale sociale secondo il seguente schema:

- ingresso di n. 72 (settantadue) nuovi soci entro il primo esercizio con una compagine di n. 1.500 (millecinquecento) soci (5.250.000/3.500);
- ingresso di ulteriori n. 71 (settantuno) nuovi soci nel corso del secondo anno con una compagine sociale che si eleverebbe a n. 1.571 (millecinquecentosettantuno) soci (5.500.000/3.500);
- ingresso di ulteriori n. 71 (settantuno) nuovi soci nel corso del terzo esercizio che eleverebbe la compagine sociale a n. 1.642 (milleseicentoquarantadue) soci (5.750.000/3.500).

	0	I	variazione %	II	variazione %	III	variazione %
Numero soci	1.428	1.500	5,04%	1.571	4,73%	1.642	4,51%
Sottoscrizione media	3.500	3.500		3.500		3.500	
Capitale sociale	5.000.000	5.250.000	5,00%	5.500.000	4,76%	5.750.000	4,54%

I dati previsionali relativi alla compagine sociale al primo anno rappresentano lo 0,76% della

popolazione di 186.311 (elaborazione ISTAT dicembre 2004) dei comuni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Massarosa e Pescaglia. Essa rappresenta il 47,8% della popolazione della provincia di Lucca e il 5,32% degli abitanti toscani.

La stima della raccolta dei mezzi di terzi è stata effettuata sulla base della raccolta media riscontrata per gli sportelli bancari operanti nella provincia di Lucca.

<i>rilevamento 2007</i>	Depositi per abitante	Numero abitanti	Depositi complessi	Sportelli bancari	Raccolta media per sportello
Provincia di Lucca	11.789	389.731	4.594.906.655	267	17.209.000

Fonte: C.C.I.A.A. Lucca su dati Banca d'Italia

La tabella precedente evidenzia che sulla base dei dati forniti dalla CCIAA di Lucca la raccolta media per sportello in provincia di Lucca è pari a circa a 17,2 milioni di euro. Prescindendo dalla considerazione che gli sportelli localizzati nei comuni maggiori dovrebbero avere una raccolta media più elevata, il dato ufficiale della CCIAA sembra essere un valido punto di riferimento per stimare la raccolta della nuova banca.

Il valore della raccolta della Banca Credito Cooperativo Lucchese stimata alla fine del primo esercizio in 15,0 milioni di euro rappresenta lo 0,33% della raccolta provinciale.. Al terzo anno l'importo stimato di euro 25.000.000,00 rappresenta lo 0,54% della raccolta provinciale riferita all'anno 2007.

Il Comitato Promotore ritiene attendibile la previsione in considerazione dell'opera di radicamento che sarà effettuata nel triennio, della fidelizzazione della clientela e della diffusione del marchio del neonato Istituto che si caratterizzerà sempre di più come la Banca territoriale della città di Lucca e delle Associazioni di Categoria. Inoltre è necessario considerare che la media provinciale è influenzata dai dati di non pochi Istituti Bancari che hanno, nel territorio provinciale, diverse e talvolta numerose agenzie. Nel caso della "Banca Credito Cooperativo Lucchese" saremo in presenza di un unico sportello che rappresenta anche la direzione generale dell'Istituto e pertanto non ci sarà diluizione di rapporti in più punti vendita.

<i>rilevamento 2007</i>	Raccolta complessiva provinciale	Quota di mercato	Raccolta potenziale a regime
Provincia di Lucca	4.594.906.655	0,54%	25.000.000

Con gli stessi criteri utilizzati per stimare la raccolta, sono stati stimati gli impieghi medi della nuova Banca nei confronti della clientela.

La tabella successiva evidenzia gli impieghi medi per sportello bancario riscontrabili nella Provincia di Lucca a fine 2007.

<i>rilevamento 2007</i>	Impieghi per abitante	Numero abitanti	Impieghi complessi	Sportelli bancari	Impieghi medi per sportello
Provincia di Lucca	33.841	389.731	13.188.943.752	267	49.397.000

Fonte: CCIAA Lucca su dati Banca d'Italia

Gli impieghi a regime - terzo esercizio - della Banca Credito Cooperativo Lucchese attestandosi a 22,680 milioni di euro rappresenterebbero meno della metà degli impieghi medi provinciali per sportello con una quota di mercato dello 0,17% contro il dato provinciale dello 0,37%.

<i>rilevamento 2007</i>	Impieghi complessivi provinciali	Quota di mercato	Impieghi potenziali a regime
	13.188.943.752	0,17%	22.680.000

Fonte: CCIAA di Lucca su dati Banca d'Italia

Occorre infine tenere presente che nel triennio considerato i dati provinciali relativi a raccolta e impieghi sono destinati ad un normale fisiologico aumento. Pertanto a parità dei valori assoluti assunti come riferimento del Prospetto Informativo, l'incidenza percentuale sarebbe destinata a ridursi, rendendo ancora più agevole il raggiungimento dei target previsti.

Il valore potenziale degli impieghi determinato sulla base delle precedenti considerazioni è stato suddiviso, sulla base di riscontri effettuati sui bilanci di altre banche di credito cooperativo analizzati, su due tipologie tecniche secondo la percentuale indicata:

- conti correnti attivi 75,7%
- finanziamenti a M/L termine 24,3%.

In relazione ai rischi su credito, l'indirizzo della nuova Banca sarà di accompagnare la gestione fiduciaria con opportune garanzie tali da attenuarne il grado di rischiosità. A tal fine si procederà alla stipula di accordi con Consorzi di Garanzia i quali, fungendo da interfaccia tra il sistema creditizio e gli operatori economici soci del Consorzio stesso, garantiscono la Banca di norma nella misura del 50% dell'erogato.

Inoltre, è stato stimato un accantonamento al fondo rischi su crediti pari al 0,40% dell'ammontare complessivi degli impieghi verso clientela a fine esercizio. L'impatto sul bilancio si presume sia il seguente:

Accantonamento al fondo rischi su crediti

valori medi in migliaia	I			II			III		
	impieghi a fine esercizio	%	importo	impieghi a fine esercizio	%	importo	impieghi a fine esercizio	%	importo
Acc.to rischi su crediti	13.500	0,4	54	17.550	0,4	70	22.680	0,4	90

Per quanto attiene gli investimenti in titoli, si prevede di operare investimenti prevalentemente in titoli di Stato, secondo il seguente schema:

Investimenti in titoli

valori medi in migliaia	I			II			III		
	importo	tassi	interessi	importo	tassi	interessi	importo	tassi	interessi
Investimento del Capitale	2.700	3,00%	81	4.400	3,00%	132	5.200	3,00%	156
Altre fonti	0			0			0		
Totale	2.700		81	4.400		132	5.200		156

Per quanto attiene l'interbancario non si prevede, per il momento, di farvi ricorso a scopo di approvvigionamento di fondi, mentre si ritiene utile mantenere delle disponibilità nell'interbancario allo scopo di meglio soddisfare il vincolo di liquidità.

Per valutare correttamente il rischio dell'iniziativa, è stata effettuata una analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività espresso, sia in termini di impiego e di raccolta dei fondi, sia del livello dei tassi di interesse. Tale analisi ha evidenziato una sostanziale stabilità dei risultati consentendo comunque il raggiungimento del break even point alla fine del terzo anno. Il tutto si evince dalla tabella 24 che prevede uno scenario peggiorativo rispetto all'ipotesi di base. In particolare si è ipotizzato un decremento dei volumi, sia nella raccolta che negli impieghi nella misura del 2% con una contemporanea variazione di tassi attivi di - 0,50% e di quelli passivi di + 0,50% in modo da misurare gli scostamenti in termini reddituali rispetto alla ipotesi di base. Da detta analisi di sensitività si evidenzia che anche in presenza dei suddetti eventi negativi rispetto all'ipotesi base, la Banca risulta in grado, sin dal terzo anno di attività, di conseguire l'equilibrio economico (break even point). In fatti il risultato economico previsto rimane positivo (euro 38.000,00), anche l'ipotesi peggiorativa scaturente dall'analisi. I dati di cui sopra sono stati sottoposti all'esame dei revisori che hanno rilasciato la propria relazione che viene allegata al presente documento in Appendice n. 7.

Tab. 24 - Conto Economico (valori in migliaia di euro) capitale sottoscritto € 5.000.000

Scenario con eventi negativi

| tasso medio ponderato attivo- 0,50

tasso medio ponderato passivo+ 0,50

Volumi medi impieghi -2,00%

Volumi medi raccolta -2,00%

		I			II			III	
	tasso	vol.medii	importo	tasso	vol.medii	importo	tasso	vol.medii	importo
Interessi attivi da impieghi									
Tasso medio ponderato rettificato	5,13%	10.829	555	5,46%	16.700	912	6,08%	23.098	1.404
Interessi passivi sulla raccolta									
Tasso medio ponderato rettificato	2,50%	8.036	201	2,60%	15.680	408	2,70%	20.580	556
Spread (tasso attivo-tasso passivo)	2,63%			2,86%			3,38%		
MARGINE D'INTERESSE			354			504			848
RICAVI DA SERVIZI			77			133			207
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			431			637			1055
TOTALE COSTI OPERATIVI			691			770			862
Ammortamenti			54			54			54
Accantonamenti fondo rischi			54			70			90
TOTALE ALTRI COSTI (G)			108			124			144
UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE			-368			-257			49
Imposte sul reddito									-11
UTILE/PERDITA A NETTA			-368			-257			38
Utile/perdita netta-previsione base			-263			-80			225
Scostamento percentuale			39,92%			221,29%			-83,11%

Gli investimenti della nuova Banca, come riepilogati nello stato patrimoniale preventivo, rispettano i vincoli previsti dalle norme vigenti e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in tema di composizione quali-quantitativa delle attività e passività per garantire il rispetto delle condizioni di equilibrio economico e finanziario.

Comunque, indipendentemente dalle prescrizioni normative, la struttura dello stato patrimoniale della futura Banca Credito Cooperativo Lucchese è stata definita anche in funzione di assicurare la solvibilità e la liquidità dell'azienda oltre che la economicità della sua gestione.

Il mantenimento della condizione di liquidità trova espressione nella detenzione di una adeguata quota di investimenti in attività liquide o prontamente liquidabili.

La predisposizione di un margine di manovra operativo è finalizzato ad ammortizzare eventuali sfasamenti temporali tra entrate ed uscite in quanto la banca, particolarmente nella fase di avvio, non sarà in grado di orientare i flussi nella direzione desiderata; pertanto la dinamica monetaria costituirà un dato esogeno non influenzabile dalla gestione bancaria che porterà con sé elementi di incertezza sia temporali che quantitativi.

13.2. Relazione attestante la correttezza della previsione o stima.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n.4) e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, il nominato Collegio dei Revisori contabili regolarmente iscritti al registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha emesso la relazione riportata in Appendice al n.7.

In particolare il Collegio dei Revisori ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisano elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.

13.3. Stima degli utili.

Si ritiene che la "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" potrà raggiungere dal terzo anno condizioni di equilibrio economico.

Si riportano di seguito, in sintesi, alcuni dei principali dati economici dell'Emittente contenuti nella previsione dei primi tre anni di attività:

Tassi medi	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Costo della raccolta in deposito a risparmio	2,10%	2,10%	2,20%
Costo della raccolta in conti correnti	1,70%	1,80%	1,80%
Costo della raccolta in certificati deposito	2,20%	2,20%	2,30%
Costo della raccolta in pronti contro termine			
Costo della raccolta in prestiti obbligazionari	===	===	===
Costo medio della raccolta onerosa da clienti	2,00%	2,10%	2,20%
Costo della raccolta da banche	===	===	===
Costo medio della raccolta onerosa	2,00%	2,10%	2,20%
Remunerazione impieghi a breve termine	7,15%	7,65%	8,35%
Remunerazione impieghi medio lungo termine	5,40%	5,80%	6,20%
Remunerazione da interbancario	1,50%	1,60%	
Remunerazione impieghi in titoli	3%	3%	3%
Remunerazione media degli impieghi	5,63%	5,96%	6,58%

Si precisa che i tassi bancari applicati per la raccolta (tassi passivi) sono stati calcolati facendo riferimento ai tassi registrati nella Regione Toscana negli ultimi tre anni rapportati alle previsioni definite dai tassi IRS per i periodi futuri, come da Bollettino Statistico di Banca d'Italia 2008 per la regione Toscana; questi tassi sono stati quindi prudenzialmente "aggiustati" al rialzo in ragione sia della competitività regionale tra le più alte d'Italia sia della volontà della Banca di applicare una politica di tassi aggressiva.

Per quanto concerne i tassi attivi di remunerazione degli impieghi, si sono utilizzati i tassi medi del Bollettino Statistico di Banca d'Italia 2008 per la regione Toscana aggiustati prudenzialmente al ribasso al fine di rendere più competitiva la fase di avvio dell'attività della Banca e tenendo conto dell'andamento dell'indice IRS.

Per la determinazione del risultato netto d'esercizio sono state considerate le principali voci di costo che di seguito vengono riportate:

PROSPETTO SPESE AMMINISTRATIVE

A) Costo del personale (valori in migliaia di Euro)

	I anno	II anno	III anno
Numero dipendenti	7	7	7
Costo complessivo al lordo oneri	380	406	417
TFR	22	22	23
Totale costi del personale	402	428	440

Le altre spese amministrative sono state così stimate:

B) Altre spese amministrative (valori in migliaia di Euro)

	I anno	II anno	III anno
Imposte indirette e tasse	20	23	28
Spese di amministrazione			
- a) spese per beni e serv. non professionali	169	207	269
a.1) affitto locali e spese condominiali	70	70	81
a.2) elaborazione dati	47	75	101
a.3) spese tel.,telex, serv.telem.,postali	5	8	15
a.4) canoni rete ATM/Bancomat	12	12	12
a.5) vigilanza, pulizia uff., assicuraz.div.	15	20	30
a.6) stampati e cancelleria	20	22	30
-b) spese per beni e serv. professionali	80	89	99
b.1) compensi a professionisti esterni	15	19	24
b.2) compensi organi sociali	45	45	45
b.3) cons. ed aggiorn.attività di auditing	20	25	30
-c) altre spese	20	23	26
c.1) contributi federativi e associativi	10	10	10
c.2) rimborso spese viaggi	5	7	9
c.3) pubblicità e rappresentanza	5	6	7
Totale	289	342	422

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati stanziati tenendo conto dell'aliquota del 20% sul totale delle immobilizzazioni che, si ricorda, non subiranno né incrementi né decrementi nell'arco di previsione.

Si stima una rettifica dei crediti annua pari all'0,40% sugli impieghi di fine anno.

Per quanto riguarda le imposte dirette, la società non dovrebbe sostenere imposte IRES dal momento che le perdite conseguite nei primi due anni saranno riportate a nuovo ed abatteranno i redditi fiscali imponibili previsti per l'anno successivo.

Per quanto riguarda invece la determinazione della base imponibile IRAP, al risultato netto fiscale ai fini IRES sono state sommate le indeducibilità del costo del lavoro e dei compensi agli organi sociali, ottenendo, per il secondo e terzo esercizio, l'emersione di materia imponibile che è stata tassata applicando l'aliquota del 3,90%.

L'utile conseguito al terzo anno va a coprire, parzialmente, le perdite pregresse.

Di seguito viene sinteticamente esposto l'andamento dei risultati di esercizio stimati per i primi tre anni di attività della Banca:

Risultati di esercizio: (-) perdite (+) utili			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Risultati di esercizio previsti	-263	-80	+225

13.4. Validità della previsione.

Alla data del presente Prospetto Informativo le suddette previsioni si ritengono essere ancora valide.

13.5. Il contesto economico dell'emittente.

Con riferimento al contesto economico in cui verrà ad operare la banca si rimanda alle considerazioni riportate nel Piano Industriale allegato (appendice n. 4 al Prospetto informativo).

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTRI DIRIGENTI.

14.1. Generalità e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti.

L'art. 26 del T.U.B. prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione (nello specifico il Direttore Generale ovvero colui che ricopre una carica che comporti l'esercizio di una funzione equivalente) e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i membri del Collegio Sindacale dovranno avere i requisiti professionali previsti dagli artt. 2 e 3 del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161. Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui gli artt. 5 e 6 del citato Regolamento e dei requisiti di indipendenza attualmente previsti dalle norme del Codice Civile e dello statuto per gli Amministratori ed i Sindaci.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro n. 30 (trenta) giorni dalla nomina.

Lo Statuto della costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" si colloca su un piano di coerenza con la regolamentazione statutaria delle altre banche di credito cooperativo; ed è quindi rivolto a garantire una migliore efficienza nelle strutture di *governance* e

una più intensa tutela dei soci, con riferimento soprattutto alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla ricchezza dei flussi informativi e alla trasparenza della gestione.

Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora stata costituita.

Tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità prescritti dall'art. 5 del Decreto Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n. 161 del 18.3.1998 per gli esponenti aziendali delle banche, requisiti che sono i seguenti:

- non trovarsi in condizioni di ineleggibilità o decadenza ex art. 2382 Codice Civile;
- non essere stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ex L. 27.12.56 n. 1423 ovvero ex L. 31.5.1955 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni, salva la riabilitazione;
- non essere stati condannati, con sentenza irrevocabile e salva la riabilitazione:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalla norme disciplinanti l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa, mercati, valori mobiliari e strumenti di pagamento;
 - b) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile o per un reato fallimentare;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per delitto contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico, la pubblica economia, ovvero di ordine tributario;
 - d) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualsiasi delitto non colposo.

Si precisa inoltre che i suddetti membri del Comitato Promotore non hanno subito condanne per reati di frode nei cinque anni precedenti; non sono stati coinvolti, nello stesso periodo, in episodi di bancarotta o amministrazione controllata né sono stati oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di Autorità Pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni di categoria di cui fanno parte); non sono stati interdetti da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Con riferimento ai requisiti di professionalità, previsti dal succitato D.M., si precisa che obiettivo del Comitato Promotore è quello di promuovere il progetto di costituzione della Banca e che pertanto tali requisiti saranno soddisfatti dalle persone alle quali verrà affidata l'amministrazione e la gestione della Banca i cui nomi saranno proposti dal Comitato Promotore all'approvazione dell'assemblea dei sottoscrittori in occasione della costituzione della Società. E ciò nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. n. 161/98 Ministero del Tesoro per quanto riguarda le Banche di Credito Cooperativo. Decreto che all'art. 1, per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione in banche s.p.a. e banche popolari, condiziona la sussistenza dei requisiti di professionalità e la possibilità di assunzione di incarichi aziendali alla maturazione di esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione e controllo o direzione presso imprese;
- attività professionali nei settori creditizio, finanziario mobiliare, assicurativo o comunque funzionale all'attività bancaria;
- insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- funzioni amministrative o dirigenziali in pubbliche amministrazioni o enti pubblici attinenti ai settori creditizio, finanziario mobiliare o assicurativo ovvero, comunque, comportanti la gestione di risorse economiche finanziarie.

Tali requisiti, peraltro, concernono, per le banche di credito cooperativo, la sola figura del Presidente del Consiglio di amministrazione (art. 2 D.M. 161/98).

Premesso che le nomine sociali sono demandate, come per legge, all'Assemblea dei Soci ed al Consiglio di Amministrazione (articolo 2335, comma 1^a . 4 del Codice Civile), si precisa comunque che, alla data del presente Prospetto Informativo, non risultano membri del Comitato Promotore che abbiano avanzato formali candidature, da far valere in Assemblea

costitutiva, per coprire le funzioni di amministratore o sindaco della costituenda Banca. Tutto ciò premesso non si esclude la futura candidatura di alcuni esponenti del Comitato Promotore a tali cariche. Tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità per i partecipanti al capitale sociale delle banche previsti dal D.M. n. 144 del 18/3/1998 del Ministero del Tesoro. Essi sono altresì in possesso dei requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle banche previsti dal D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro.

Inoltre i seguenti nominativi presentano i requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione di banche (artt. 1 e 2 del D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro): Alessandri Lelio, Benassi Marcello, Candelise Filippo, Colombini Alessandro, Focosi Alessandro, Ippolito Roberto, Lucarotti Alessio, Madrigali Roberto, Marchi Giuseppe, Michelotti Paola, Nocetti Rossano, Onori Giovanna, Paladini Paolo Francesco Rocco, Regoli Sauro, Rinaldi Luca, Severini Stefano, Silvestrini Vittorio.

Inoltre i seguenti nominativi presentano i requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche (art. 3 del D.M. n. 161 del 18/3/1998 Ministero del Tesoro): Alessandri Lelio, Madrigali Roberto, Onori Giovanna, Rinaldi Luca

Si sottolinea infine che i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza saranno oggetto di apposita verifica da parte dell'organo di vigilanza in sede di rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Per quanto concerne le informazioni sui membri del Comitato Promotore, ai sensi del Punto 14.1 dell'Allegato I al Regolamento n. 809/2004/CE si precisa che gli stessi non hanno subito condanne per reati di frode nei cinque anni precedenti; non sono stati coinvolti, nello stesso periodo, in episodi di bancarotta o amministrazione controllata né sono stati oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di Autorità Pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni di categoria di cui fanno parte); non sono stati interdetti da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente. Con riferimento alle principali attività esercitate dai membri del Comitato Promotore, significative riguardo alla costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese, si precisa che il Signor Paladini Paolo Francesco Rocco ricopre attualmente l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Centro Fidi Terziario S.c.p.a., Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi.

14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.

Considerato che la Società non è ancora stata costituita, non è possibile fornire le informazioni richieste relativamente ad organi non ancora costituiti.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI.

15.1. Remunerazioni corrisposte a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti.

Ai sensi dell'art. 39 della bozza di Statuto Sociale, in Appendice n. 3, gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per gli Amministratori non sono previsti altri tipi di compensi.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei compensi al Consiglio di Amministrazione (che si ipotizza composto da n. 7 (sette) Consiglieri compresi il Presidente ed il Vice Presidente)

e al Collegio Sindacale previsti per i primi tre anni di attività della Società.

Spese relative agli organi sociali			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Compensi amministratori e sindaci	45.000	45.00	45.000

In particolare, ad ogni Consigliere di Amministrazione e ad ogni Sindaco verrà corrisposta l'indennità di Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento/00).

Si stima che l'ammontare dei predetti compensi rimarrà invariato per i primi tre anni di attività a quanto esposto.

15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi .

Si riporta di seguito l'ammontare degli importi che si prevede di accantonare a titolo di trattamento di fine rapporto del personale dipendente per i primi tre anni di attività della costituenda Banca, in base alle norme dello IAS 19.

Accantonamenti per il personale			
Descrizione	I Esercizio	II Eserc	III Esercizi
Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)	22.000	22.00	23.000

Non è previsto alcun tipo di accantonamento né per i fondi di quiescenza né a titolo di indennità di fine mandato.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

16.1. Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Ai sensi degli artt. 33 e 34 della bozza di Statuto Sociale, in Appendice n. 3, gli Amministratori dureranno in carica tre esercizi e saranno rieleggibili, e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Se nel corso dell'esercizio verranno a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli Amministratori nominati quali sostituti, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, i Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. Essi saranno rieleggibili.

L'assunzione del Direttore Generale avverrà ad opera del Consiglio di Amministrazione non appena si insedierà nella carica.

16.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente che prevedono indennità di fine rapporto.

Ad eccezione dei contratti di lavoro subordinato tra la Società ed il Direttore Generale, non saranno previsti altri contratti di lavoro stipulati dagli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo con l'Emittente, che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3. Informazioni sul Comitato di Revisione e sul Comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.

La Società non prevede l'istituzione del Comitato di Revisione, né del Comitato per la Remunerazione.

16.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte del'emittente delle norme in materia di governo societario.

Il Comitato Promotore dichiara di osservare le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad essa applicabili.

17. DIPENDENTI.

17.1. Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività.

Nella fase iniziale la Banca opererà con un organico di sette risorse:

- il Direttore Generale;
- una risorsa dedicata al controllo di gestione e risk controlling (in staff con la direzione);
- una risorsa nella Segreteria - Affari Generali che svolgerà pro-tempore anche funzioni di supporto alla Direzione Generale;
- una risorsa nell' area affari;
- una risorsa nell'area contabile e servizi informatici;
- due operatori di sportello.

E' previsto il ricorso a fronte di picchi di lavoro a personale interinale fornito dalla Federazione Toscana BCC nella misura massima di n. 2 unità.

La selezione del personale sarà basata su di una attenta valutazione delle capacità attuali e potenziali del candidato, della predisposizione al lavoro di gruppo e al *problem solving*.. Almeno inizialmente solo una parte delle assunzioni sarà riservata a giovani in cerca di prima occupazione, in quanto per ricoprire talune funzioni, sarà necessario ricorrere a personale che abbia già maturato una adeguata esperienza e professionalità. Non si prevede, almeno inizialmente , di stipulare contratti "part-time".

Di seguito viene riportata una tabella rappresentativa dei costi complessivi del personale dipendente sopra descritto, comprensivi degli accantonamenti a titolo di TFR, relativamente ai primi tre anni di attività della Banca.

Costi del personale			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Numero complessivo dei dipendenti	7	7	7
- di cui Dirigenti (Direttore Generale)	1	1	1
Costo complessivo dei dipendenti	402.000	428.000	440.000

17.2. Partecipazioni azionarie e stock option.

La natura di Società cooperativa (limiti al possesso azionario: nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000=; principio del voto capitario) della costituenda Banca implica che la partecipazione azionaria sarà molto polverizzata, inoltre non è previsto di riservare quote azionarie ad investitori istituzionali, né di emettere stock option in favore di dipendenti.

17.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'emittente.

Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI.

18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetti a notificazione ai sensi della normativa vigente.

Il numero totale delle Azioni che sarà offerto in sottoscrizione è di n. 10.000 (diecimila) per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00 .

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 1 (una) azione per un importo pari a Euro 500,00 e nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00 ai sensi dell'art. 34 del T.U.B. Inoltre, ogni socio ha diritto, nelle assemblee, a n. 1 (uno) solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute (voto capitaro).

Alla luce di quanto esposto, pertanto, non potranno esistere soggetti che detengano strumenti rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 1% del capitale sociale.

Imembri del Comitato Promotore non sono obbligati a sottoscrivere , neppure in misura minima, le azioni oggetto dell'offerta.

18.2. Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi.

Stante la natura dell'Emittente, ogni socio avrà n. 1 (uno) voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono previste categorie speciali di Azioni.

18.3. Eventuale soggetto controllante.

Nessun soggetto, sia persona fisica che giuridica, risulta esercitante direttamente o indirettamente il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'art. 93 del T.U.F. né, per quanto esplicitato al paragrafo 18.1, ciò potrà avvenire in futuro.

18.4. Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente.

Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero accordi che potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo, che altresì potranno porre limiti al trasferimento delle Azioni, che potranno prevedere l'acquisto delle Azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse o che, comunque, potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. Le medesime disposizioni si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo

presso una qualsiasi società facente parte di un gruppo bancario per le obbligazioni e per gli atti su indicati posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società del gruppo bancario.

In questi casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dagli organi della società contraente e con l'assenso della capogruppo, costituendo quest'ultima condizione imprescindibile.

Non è prevista l'erogazione di crediti o la prestazione di garanzie in favore del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o del Direttore Generale.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza della nozione di "parti correlate", fornita dalla CONSOB - che, con delibera del 14 aprile 2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (Reg. n. 11971/99) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2 (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 ("Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate").

Ciò premesso, nel Piano Industriale di cui in Appendice n. 4, non è stata prevista l'esistenza di alcuna operazione con "parti correlate", come sopra individuate.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.

20.1. Informazioni finanziarie.

Non essendo stata costituita, non esistono dati relativi ad esercizi passati della Banca.

Per i dati previsionali ci si riporta alle tabelle che seguono, a cui si premettono i qui esposti principi contabili.

I prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario Previsionale sono redatti in conformità alle disposizioni della Circ. n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo le informazioni finanziarie e patrimoniali nonché le correlate informazioni economiche, sono redatte conformemente ai Principi Contabili Internazionali "IAS-IFRS" fatta eccezione della contabilizzazione delle spese di costituzione e pubblicità precedentemente descritte. Le previsioni sono state formulate ipotizzando l'avvio dell'attività a partire dall'esercizio 2012 e quindi considerando il triennio 2012/2014.

Si riportano nelle tabelle i dati patrimoniali, economici e finanziari previsionali dei primi tre esercizi di attività con capitale di sottoscrizione di Euro 5.000.000,00.

Tab. 19 - STATO PATRIMONIALE
(valori in migliaia di euro) capitale di sottoscrizione euro 5.000.000

	ATTIVO	I	II	III
10	Cassa e disponibilità liquide	210	220	282
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650	6.380	7.300
60	Crediti verso banche	520	550	580
70	Crediti verso clientela	13.500	17.550	22.680
110	Attività materiali	136	102	68
120	Attività immateriali	80	60	40
	Totale attivo	20.096	24.862	30.950
	PASSIVO			
20	Debiti verso clientela	15.000	19.500	25.000
100	Altre passività	33	37	37
110	Trattamento fine rapporto del personale	22	44	67
120	Fondo per rischi su crediti	54	124	214
180	Capitale	5.250	5.237	5.407
200	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	-263	-80	225
	Totale passivo	20.096	24.862	30.950

Le spese di costituzione, promozione e pubblicità, vengono allocate nell'attivo del suindicato Stato Patrimoniale Previsionale e considerate "immobilizzazioni immateriali" in quanto le spese di costituzione sono ben identificabili e determinate in modo esatto nel loro costo (spese notarili, iscrizione registro imprese, CCIAA, ecc.), mentre per le spese di promozione e pubblicità vi è l'attesa di benefici economici futuri. Pertanto tutte le spese vengono considerate immobilizzazioni immateriali esplicando la loro utilità in più esercizi e quindi il loro costo ripartito in più anni in base a quanto previsto dalla legge (Vedi Capitolo 4.1.7 di questa Sezione).

Tab. 20 – CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	I	II	III
10 - Interessi attivi e proventi assimilati	623	1017	1553
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-164	-336	-462
30 - Margine di interesse	459	681	1091
40 - Commissioni attive	77	133	207
60 - Commissioni nette	77	133	207
120 -Margine di intermediazione	536	814	1298
140 -Risultato netto della gestione finanziaria	536	814	1298
150 - Spese amministrative:			
a) spese per il personale	-402	-428	-440
b) altre spese amministrative	-289	-342	-422
160 -Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-54	-70	-90
170 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-34	-34	-34
180 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20	-20	-20
200 -Costi operativi	-799	-894	-1006
250 -Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-263	-80	292
260 -Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			-67
270 -Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-263	-80	225
290 -Utile (perdita) d'esercizio	-263	-80	225

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	I anno	variaz.%	II anno	variaz.%	III anno	variaz.%
Capitale sociale	5.000	5%	5.250	4,76%	5.500	4,55%
Emissione nuove azioni	250		250		250	
Riserve da utili					225	
Perdite in corso	-263		-80			
Perdite pregresse			-263		-343	
Patrimonio netto	4.987	-0,26%	5.157	3,40%	5.632	9,21%

**TAB- 20/A CONTO ECONOMICO
ANALITICO (migliaia di euro)**

	I anno			II anno			III anno		
	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo
Interessi attivi su:									
Crediti v/ clientela a breve termine	7,15	6.000	429	7,65	9.200	704	8,35	13.000	1.085
Crediti v/clientela a m/l termine	5,4	2.000	108	5,8	3.000	174	6,2	4.900	304
Crediti v/banche	1,5	350	5	1,6	440	7	1,6	.470	8
Titoli	3	2.700	81	3	4.400	132	3	5.200	156
TOTALE (A) tasso medio ponderato	5,63	11.050	623	5,96	17.040	1017	6,58	23.570	1.553
Interessi passivi su									
pronti c/termine									
obbligazioni									
C/C passivi e depositi a risparmio	2	8.200	164	2,1	16.000	336	2,2	21.000	462
Interbancario									
TOTALE (B) tasso medio ponderato	2			2,1			2,2		
spread (t.att.-t.pass.)	3,63			3,86			4,38		
MARGINE DI INTERESSE (C=A-B)			459			681			1.091
RICAVI DA SERVIZI (ricavi da servizi, commissione di intermediazione titolo, commissioni su prodotti collocati commissioni varie)			77			133			207
TOTALE (D)			77			133			207
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (E=C-D)			536			814			1.298
Personale			402			428			440
Affitti			70			70			81
Elaborazione dati			47			75			101
Altre spese beni e serv. Non profession.			52			62			87
Compensi a professionisti esterni			15			19			24
Compensi organi sociali			45			45			45
Cons. ed aggior. Attività di auditing			20			25			30
Altre spese			20			23			26
Imposte indirette e tasse			20			23			28
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			691			770			862
Ammortamenti			54			54			54
Accantonamenti fondo rischi			54			70			90
TOTALE ALTRI COSTI (G)			108			124			144
UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE			-263			-80			292
Imposte sul reddito									67
UTILE/PERDITA NETTA			-263			-80			225

Agli effetti della determinazione del risultato netto d'esercizio, occorre tener conto degli accantonamenti su crediti e delle imposte.

Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti sono calcolati nella misura dello 0,4% sul totale degli impieghi medi verso clientela. Le imposte sul reddito sono state assunte in base alle aliquote previste per i singoli esercizi. Tale percentuale tiene conto dell'IRES, *rettificata* con le quote accantonate a riserva indisponibile, dell'IRAP e della non integrale *deducibilità fiscale* di alcune poste del conto economico.

Tab. 21 - Calcolo del Break-even point (migliaia di euro)

	I	II	III
Totale ricavi	700	1.150	1.760
Costi fissi	636	703	780
Costi variabili	327	527	755
Totale costi	963	1230	1.535
Utile / perdita d'esercizio	-263	-80	225

Tab. 24 Conto economico con analisi di sensitività

	I			II			III		
	tasso	vol.med	importo	tasso	vol.med	importo	tasso	vol.med	importo
Interessi attivi da impieghi									
Tasso medio ponderato rettificato	5,13%	10.829	555	5,46%	16.700	912	6,08%	23.098	1.404
Interessi passivi sulla raccolta									
Tasso medio ponderato rettificato	2,50%	8.036	201	2,60%	15.680	408	2,70%	20.580	556
Spread (tasso attivo-tasso passivo)	2,63%			2,86%			3,38%		
MARGINE D'INTERESSE			354			504			848
RICAVI DA SERVIZI			77			133			207
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			431			637			1055
TOTALE COSTI OPERATIVI			691			770			862
Ammortamenti			54			54			54
Accantonamenti fondo rischi			54			70			90
TOTALE ALTRI COSTI (G)			108			124			144
UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE			-368			-257			49
Imposte sul reddito									-11
UTILE/PERDITA NETTA			-368			-257			38
<i>Utile/perdita netta-previsione base</i>			-263			-80			225
<i>Scostamento percentuale</i>			39,92%			-			221,29%
									-83,11%

Al fine di meglio stimare il rischio connesso con l'iniziativa si è configurato nella precedente Tabella 24 uno scenario peggiorativo rispetto all'ipotesi di base. In particolare si è ipotizzato un decremento dei volumi, già prudenzialmente valutati, sia nella raccolta che negli impieghi nella misura del 2% con una contemporanea variazione dei tassi attivi di - 0,50% e di quelli passivi di + 0,50% in modo da misurare gli scostamenti in termini reddituali rispetto alla ipotesi di base. Da detta analisi di sensitività si evidenzia che anche in presenza dei suddetti eventi negativi rispetto all'ipotesi base, la Banca risulta in grado, sin dal terzo anno di attività, di conseguire l'equilibrio economico (break even point). Infatti il risultato economico previsto rimane positivo (euro 38.000,00), anche nell'ipotesi peggiorativa scaturente dall'analisi. I dati di cui sopra sono stati sottoposti all'esame dei revisori che hanno rilasciato la propria relazione che viene allegata al presente documento in Appendice n. 7.

Tab- 22 - RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)

A	ATTIVITA' OPERATIVA	I	II	III
1	Gestione	-133	66	392
	interessi attivi	623	1.017	1.553
	interessi passivi	-164	-336	-462
	commissioni nette	77	133	207
	personale	-380	-406	-417
	altri costi	-289	-342	-422
	imposte e tasse			-67
2	Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	-19.670	-4.810	-6.080
	attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.650	-730	-920
	crediti v/ la clientela	-13.500	-4.050	-5.130
	crediti v/ banche: a vista	-520	-30	-30
	crediti v/ banche: altri crediti			
	altre attività			
3	Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	15.033	4.504	5.500
	debiti v/ clientela	15.000	4.500	5.500
	debiti v/ banche: a vista			
	debiti v/ banche: altri debiti			
	titoli in circolazione			
	altre passività	33	4	
	Liquidità netta generata / assorbita dalla gestione operativa	-4.770	-240	-188
B	ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
1	Liquidità generata da:			
	vendite di partecipazioni			
	dividendi incassati su partecipazioni			
	vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	vendite di attività materiali			
	vendite di attività immateriali			
	vendite di rami d'azienda			
2	Liquidità assorbita da:	-270	0	0
	acquisti di partecipazioni			
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	acquisti di attività materiali	-170	0	0
	acquisti di attività immateriali	-100	0	0
	acquisti di rami d'azienda			
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	-270	0	0

C	ATTIVITA' DI PROVVISTA			
	emissione / acquisti di azioni proprie	5.250	250	250
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	5.250	250	250
	Liquidità totale netta gener./assorb. Nell'esercizio	210	10	62

Tab. 23 - Indici di bilancio			
	I	II	III
Indici di redditività			
Reddito netto/capitale proprio (ROE)	-5%	-1,52%	4,16%
Reddito netto/totale attivo (ROA)	-1,31%	-0,32%	0,73%
Margine d'interesse/margine d'intermediazione	85,63%	83,66%	84,05%
Commissioni nette/margine d'intermediazione	14,36%	16,33%	15,94%
costi operativi/massa amministrata	-4,06%	-3,14%	2,53%
Analisi della struttura finanziaria			
Impieghi v/clienti/totale attivo	67,18%	70,59%	73,28%
Titoli/totale attivo	28,11%	25,66%	23,58%
Raccolta diretta/totale attivo	74,64%	78,43%	80,77%
Indici di produttività			
Totale addetti	n. 7	n. 7	n. 7
Valore della raccolta diretta per dipendente	2.142.000	2.785.000	3.571.000
Costo del lavoro per dipendente	57.428	61.142	62.857
Costo del lavoro /valore raccolta diretta	2,68%	2,19%	1,76

**Tab. 8 - Patrimonio di vigilanza
(migliaia di euro)**

	I	II	III
Capitale versato	5.250	5.500	5.750
Immobilizzazioni immateriali	-80	-60	-40
Riserve da utili			225
Perdite in corso	-263	-80	
Perdite pregresse		-263	-343
Patrimonio di base	4.907	5.097	5.592
Patrimonio supplementare			
Elementi da dedurre			
Patrimonio di vigilanza	4.907	5.097	5.592

Tab. 9 – Attività ponderate (migliaia di euro)

	I	II	III
Rischio di credito			
a) Client. Ordin. (ponderaz. 100%)	13.500	17.550	22.680
b) Banche (ponderaz. 20%)	104	110	116
Rischio di mercato	=	=	=
Altri requisiti prudenziali	=	=	=
Totale attivo ponderato	13.604	17.660	22.796

Tab. 10 - Coefficiente di solvibilità

	I	II	III
Patrimonio di base(Tier1)/attività ponderate di rischio di credito	36,07	28,86	24,53
Patrimonio di vigilanza/attività ponderate di rischio di credito	36,07	28,86	24,53
Patrimonio di base (Tier1)/totale attivo ponderato	36.07	28,86	24,53

I dati previsionali sono stati elaborati nell'ipotesi che il capitale sociale si incrementi in ciascuno dei tre esercizi del piano industriale di euro 250.000,00 annui.

Come si evince dalle suddette tabelle la ponderazione delle attività è calcolata, come da istruzioni Banca d'Italia – Serv. Vigilanza attribuendo il coefficiente 100% ai rischi nei confronti della clientela ordinaria e quello del 20% ai rischi nei confronti di Banche.

Le previsioni che sono contenute in questo Prospetto sono state formulate assumendo un capitale sociale di Euro 5.000.000,00.

Si prevede, inoltre, che nel corso del tempo la base azionaria della società possa ampliarsi con l'ingresso di nuovi soggetti che vorranno condividere lo spirito dell'iniziativa e le sue finalità.

A tal fine gli organi di Direzione della Banca e le strutture operative e di contatto con la clientela saranno appositamente sensibilizzati.

Nella successiva tabella 2) riportiamo le ipotesi di evoluzione delle sottoscrizioni del capitale sociale nel corso del periodo preso in esame.

Nonostante si ritenga di poter conseguire volumi di nuove adesioni maggiori, in questo Prospetto configuriamo una crescita media annua del capitale sociale per i primi tre esercizi del 5% sulla base iniziale.

Tab. 2 - Capitale sociale di fine esercizio (valori in migliaia di euro)

	0	I	variazione %	n	variazione %	III	variazione %
Capitale sociale a fine anno	5.000	5.250	5,00%	5.500	4,76%	5.750	4,54%

Tab. 3 - Impieghi (in migliaia di euro)

	I	II	variazione	III	Variazione
	anno	anno	%	anno	%
Impieghi v/ clientela - valori puntuali	13.500	17.550	30%	22.680	.29.23%
Impieghi v/clientela - valori medi	8.000	12.200	52,50%	17.900	46,72%
Impieghi a breve termine - valori puntuali	10.200	13.250	29,90%	17.180	29.66%
Impieghi a breve termine - valori medi	6.000	9.200	53,30%	13.000	41,30%
Impieghi a m.l. termine - valori puntuali	3.300	4.300	30,30%	5.500	27,90%
Impieghi a m.l. termine - valori medi	2.000	3.000	50%	4.900	63,33%

Si ribadiscono qui di seguito i principi fondamentali dell'erogazione del credito, soprattutto nella fase iniziale:

- Cautela e, allo stesso tempo, dinamicità nell'approccio con il cliente: i due fattori, apparentemente incompatibili, potranno essere coniugati insieme grazie all'effetto positivo della componente "conoscenza";
- Preferenza accordata ai soci in fase di concessione e mediante l'applicazione di condizioni privilegiate diversificate anche in relazione alla quota di capitale posseduta;
- Entità contenuta dei singoli prestiti;
- Assistenza diretta e personalizzata alla piccola impresa ed alle famiglie;
- Ripartizione bilanciata per branche di attività economica al fine di rendere sufficientemente equilibrata la composizione dei crediti;
- Distribuzione temporalmente equilibrata tale da tener presente il vincolo di liquidità.

A) Raccolta da clientela

Tab. 4 - Raccolta da clientela (migliaia di euro)					
	I anno	II anno	variazione %	III anno	variazione %
Raccolta a fine esercizio	15.000	19.500	30%	25.000	28,20%
Raccolta media dell'esercizio	8.200	16.000	95,12%	21.000	31,25%

La raccolta sarà prevalentemente a vista e a breve termine, almeno nei primi tre anni di attività fino al momento in cui la consistenza patrimoniale non permetterà di spingere maggiormente sulla raccolta a medio termine in particolare i prestiti obbligazionari.

Anche questi dati - sebbene più difficili da prevedere rispetto agli impieghi - appaiono realistici, se si considera da un lato, l'azione di coinvolgimento degli imprenditori operanti nel comprensorio di competenza della Banca e dall'altro, il fisiologico effetto indotto dagli impieghi. Riteniamo comunque le previsioni sufficientemente realistiche e compatibili sia con la media dei depositi per sportello ammontante nel 2007 a circa 17.200 mln. di Euro sia con il ritmo di crescita che nel triennio 2004-2007, nell'area di competenza, si è attestato intorno all' 5% annuo (vedi paragrafo 13.1 della presente Sezione).

Per quanto concerne le forme tecniche della raccolta, la Banca offrirà tutti i tradizionali strumenti di raccolta diretta: depositi a risparmio, conti correnti di corrispondenza, certificati di deposito e dal quarto anno in poi anche prestiti obbligazionari ecc.

B) L'interbancario:

Non è prevista raccolta mediante ricorso al mercato interbancario sul quale, al contrario, affluiranno parziali disponibilità con cui fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

C) La raccolta indiretta:

Al fine di qualificare meglio la presenza della Banca dal lato dei servizi alla clientela, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio.

La raccolta in forma indiretta è stimata pari a Euro 2.000.000 alla fine del primo anno, a Euro 5.000.000 al secondo e a Euro 9.000.000 al terzo. La Banca non gestirà direttamente i predetti fondi. I flussi di risparmio verranno indirizzati verso società della categoria, operanti nel settore dei Fondi comuni di investimento e della gestione dei patrimoni mobiliari, della negoziazione di strumenti finanziari, dell'amministrazione e della custodia titoli; con queste società verranno stipulati accordi specifici.

Le commissioni di intermediazione sono stimabili nell'ordine dello 0,50% dei volumi intermediati.

In sintesi, il quadro degli impieghi e della raccolta viene a configurarsi nei termini che seguono:

Tab. 5 - Riepilogativa

	I anno	II anno	variazione %	III anno	variazione %
Impieghi v/la clientela (volumi medi)	8.000	12.200	52,50%	17.900	46,72%
Raccolta da clientela (volumi medi)	8.200	16.000	95,12%	21.000	31,25%
Raccolta da banche (volumi medi)					
Raccolta indiretta (volumi medi)	2.000	5.000	150%	9.000	80%

D) Gli investimenti in titoli:

Al fine di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, è previsto che un'aliquota delle risorse raccolte sia investita in titoli. Tale aliquota è stimata, a regime, in misura non inferiore al 30% della raccolta da clientela.

Il portafoglio sarà composto prevalentemente da titoli per la negoziazione e il suo ammontare comprensivo della liquidità sarà pari a: Euro 5.860.000 nel primo esercizio; Euro 6.600.000 nel secondo; Euro 7.582.000 nel terzo.

Tab. 6 - *Titoli e liquidità (in migliaia di euro)*

	I anno	II anno	variazione %	III anno	variazione %
Titoli e liquidità a fine esercizio	5.860	6.600	12,62%	7.582	14,87%

Tab. 7 - Patrimonio netto e Free Capital (in migliaia di euro)

	I anno	variazione %	II anno	variazione %	III anno	variazione %
Capitale sociale	5.250	5%	5.500	4,76%	5.750	4,55%
Riserve da utili					225	
Perdite in corso	-263		-80			
Perdite pregresse			-263		-343	
Patrimonio netto	4.987	-0,26%	5.157	3,40%	5.632	9,21%
Immobilizzazioni nette	216		162		108	
Free Capital	4.771	-4,58%	4.995	4,70%	5.524	10,59%

Tab- 17 – Margine di interesse o della gestione denaro									
	I anno			II anno			III anno		
	Tasso	Vol.medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo
Interessi attivi su:									
Crediti v/ clientela a breve termine	7,15	6.000	429	7,65	9.200	704	8,35	13.000	1.085
Crediti v/clientela a m/l termine	5,4	2.000	108	5,8	3.000	174	6,2	4.900	304
Crediti v/banche	1,5	350	5	1,6	440	7	1,6	.470	8
Titoli	3	2.700	81	3	4.400	132	3	5.200	156
TOTALE (A) tasso medio ponderato	5,63	11.050	623	5,96	17.040	1017	6,58	23.570	1.553
Interessi passivi su									
pronti c/termine									
obbligazioni									
C/C passivi e depositi a risparmio	2	8.200	164	2,1	16.000	336	2,2	21.000	462
Interbancario									
TOTALE (B) tasso medio ponderato	2			2,1			2,2		
spread (t.att.-t.pass.)	3,63			3,86			4,38		
MARGINE DI INTERESSE (C=A-B)			459			681			1.091

In merito alla contabilizzazione delle spese di costituzione, promozione e pubblicità, valorizzate per il primo esercizio di attività ed allocate nello stato patrimoniale pari ad Euro 100.000,00, esse hanno incidenza sul conto economico tramite la voce ammortamenti trattandosi di una immobilizzazione immateriale; quindi è stato effettuato un ammortamento diretto (vedi paragrafo 4.1.4 della presente Sezione).

20.2. Informazioni finanziarie proforma.

Non si evidenziano situazioni che comportino un considerevole cambiamento sulle attività e sulle passività e sugli utili futuri dell'Emittente tale da rendere necessaria la predisposizione di informazioni finanziarie proforma.

20.3. Bilanci.

Non esistono bilanci storici della Società.

La costituenda Banca redigerà solo bilanci annuali non consolidati.

20.4. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.

20.4.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

20.4.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel presente documento di registrazione che siano state controllate dai Revisori dei Conti.

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale in Appendice n. 4 e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, il nominato Collegio dei Revisori ha emesso dichiarazione di conformità della situazione gestionale e finanziaria riportata in Appendice n. 8.

20.4.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione.

I dati finanziari contenuti nel presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale in Appendice n. 4 e sono stati sottoposti alla procedura di asseverazione da parte di un organo di controllo esterno, costituito da un Collegio di Revisori Contabili appositamente nominato.

20.5. Data delle ultime informazioni finanziarie.

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale e sono aggiornate alla data di presentazione alla CONSOB del presente documento.

20.6. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.

Non esistono informazioni infrannuali storiche. In futuro la costituenda banca pubblicherà le informazioni finanziarie nel rispetto della vigente normativa.

20.7. Politica dei dividendi.

L'Art. 2514 del Codice Civile, recante "requisiti delle cooperative a mutualità prevalente"

prevede alla lettera a) "il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato". La bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 3) prevede all'art. 49 che l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo socio parteciperà per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, ma l'Assemblea potrà determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che dovrà essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Il sovrapprezzo sarà imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

20.7.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

Considerato che la Società non è ancora stata costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.8. Procedimenti Giudiziari e arbitrati.

Non vi sono in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati nei confronti del Comitato Promotore, né nei confronti dei suoi singoli componenti.

20.9. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente.

Considerato che la Società non è ancora stata costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.

21.1. Capitale azionario.

Le seguenti informazioni sono riferite alla data di costituzione della futura Banca.

21.1.1. Indicare l'ammontare del Capitale emesso e per ogni classe di Capitale Azionario.

Il Capitale Sociale sarà variabile e costituito da azioni, che potranno essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non potrà essere inferiore a Euro 500,00 ciascuna. Detto valore potrà variare per effetto della rivalutazione delle azioni ai sensi di legge. Il Consiglio di Amministrazione provvederà a depositare presso il Registro delle Imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Il numero totale delle azioni offerte sarà di 10.000 (diecimila), per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione di almeno 5 milioni di euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, comma 2 e 3 del Reg. 11971/99. Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati

gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r. spedita per il tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta. Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario e dovrà essere effettuato entro n. 30 (trenta) giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate. Oltre alle azioni ordinarie non esisteranno altre categorie di azioni.

21.1.2. Eventuali azioni non rappresentative del Capitale Sociale.

Non esisteranno azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente.

La bozza di Statuto Sociale (Appendice n.3) non prevede la possibilità di acquisto di azioni proprie da parte della Società.

21.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione.

La Società non ha in programma l'emissione di obbligazioni convertibili.

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su Capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del Capitale.

Nessuna indicazione da fornire in merito a tale paragrafo.

21.1.6. Informazioni riguardanti il Capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono.

L'offerta sarà interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle Banche di Credito Cooperativo. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

21.1.7. Evoluzione del Capitale azionario.

Il prospetto di previsione dell'evoluzione del capitale sociale è rappresentato dalla tabella di cui al precedente Capitolo 10, Paragrafo 10.2. della presente Sezione.

21.2. Atto costitutivo e statuto.

La costituenda Banca ha uniformato le norme statutarie a quello dello Statuto tipo elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane e approvato dalla Banca d'Italia.

21.2.1. Oggetto sociale.

La Banca avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque

connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Banca potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Banca, con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Banca non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, sui titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Banca non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Banca potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

21.2.2. Disposizioni dello Statuto dell'emittente riguardanti i membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e Controllo.

Consiglio di Amministrazione (art. 32-40 dello schema di Statuto Sociale).

Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da n. 7 (sette) a n. 13 (tredici) Amministratori eletti dall'Assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero. Non potranno essere nominati, e se eletti decadranno:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità e decadenza non opereranno nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

Durata in carica degli amministratori.

Gli amministratori dureranno in carica tre esercizi, saranno rieleggibili e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidente designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Sostituzione di amministratori.

Se nel corso dell'esercizio venissero a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli Amministratori così nominati, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Poteri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio sarà investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei Soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, saranno riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- b) le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- c) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- d) l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- e) la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- f) l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- g) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccata;
- h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- i) l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- l) la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- m) le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, potrà delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega. In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi potranno essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo adeguati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio potrà inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione potrà conferire a singoli Amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione sarà convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.

La convocazione sarà effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax, o posta elettronica almeno n. 3 (tre) giorni prima - e in caso di urgenza almeno n. 1 (un) giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire. La prima riunione successiva alla nomina del Consiglio di Amministrazione sarà convocata dall'Amministratore più anziano di età.

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio sarà presieduto dal Presidente e sarà validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica.

Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ad atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Le deliberazioni del Consiglio saranno assunte a votazione palese.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevarrà il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potrà partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del Consiglio parteciperà, con parere consultivo, il Direttore, che assolverà altresì, in via ordinaria, alle funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio dovrà essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, dovrà essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario. Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, faranno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Compenso degli Amministratori.

Gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetterà la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintenderà all'andamento della Società, presiederà l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvederà affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato.

Il Presidente, in particolare, consentirà ed autorizzerà la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente sarà sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di più Vice Presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni saranno svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente farà prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Comitato Esecutivo (art. 41 dello schema di Statuto Sociale).

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo sarà composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da n. 2 (due) a n. 4 (quattro) componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio. Le riunioni saranno convocate con le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione e saranno valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni saranno prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno n. 2 (due) voti favorevoli. In caso di parità prevarrà il voto di chi presiede. Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ad atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo dovrà essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto per i verbali del Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato assisteranno i Sindaci e parteciperà, con parere consultivo, il Direttore. Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35 dello schema di Statuto Sociale, il Comitato Esecutivo riferirà al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno n. 6 (sei) mesi, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Collegio Sindacale (artt. 42-43 dello schema di Statuto Sociale).

Composizione del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ordinaria nominerà n. 3 (tre) Sindaci effettivi, designandone il Presidente e n. 2 (due) Sindaci supplenti. I Sindaci resteranno in carica per n. 3 (tre) esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I Sindaci saranno rieleggibili.

Non potranno essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

Se venisse a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente saranno assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Compiti e poteri del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale vigilerà sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Potrà chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio adempierà agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93. Il Collegio eserciterà il controllo contabile.

Collegio dei Probiviri (art.45 dello schema di Statuto Sociale).

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri.

Il Collegio dei Probiviri sarà un organo interno della Società ed avrà la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.

Esso sarà composto di n. 3 (tre) membri effettivi e n. 2 (due) supplenti, scelti fra i non soci. I verbali ed atti del Collegio Sindacale dovranno essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale potrà avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale. Presidente, che provvederà alla convocazione del Collegio e ne dirigerà i lavori, sarà designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti saranno nominati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma dello schema di Statuto Sociale.

I Probiviri resteranno in carica per tre esercizi e saranno rieleggibili. Essi presteranno il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Saranno devolute al Collegio dei Probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovo soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri dovrà essere proposto nel termine di n. 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio dovrà essere assunta entro n. 60 (sessanta) giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci, il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncerà entro n. 30 (trenta) giorni dalla presentazione della richiesta.

Il Collegio dei Probiviri deciderà secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni saranno assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti saranno tenuti a riesaminare la questione.

Direzione generale (art. 46 dello schema di Statuto Sociale).

Compiti e attribuzioni del Direttore.

Il Direttore sarà il capo del personale ed avrà il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il Direttore prenderà parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; avrà il potere di proposta in materia di erogazione del credito; darà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; perseguirà gli obiettivi gestionali e sovrintenderà allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore sarà sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni saranno svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

21.2.3. Categorie di azionisti esistenti.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Le azioni saranno nominative ed indivisibili, e non saranno consentite cointestazioni; esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro n. 30 (trenta) giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emetterà i titoli azionari e la qualità di Socio risulterà dall'iscrizione del libro dei Soci.

21.2.4. Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni.

Non potranno far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.1° settembre 1993, n. 385;
- c) siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncerà l'esclusione dei soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art.6 dello schema di Statuto Sociale, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7 dello schema di Statuto Sociale;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, potrà altresì escludere dalla Società il socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società;
- b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione sarà comunicato al Socio con lettera raccomandata e sarà immediatamente esecutivo. Il Socio potrà ricorrere, nel termine di n. 30 (trenta) giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resterà convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il Socio potrà proporre opposizione al tribunale.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio avrà diritto di recedere dalla Società,

qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità a Socio. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione dovrà farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al Socio.

Il Socio potrà altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per gli altri giustificati motivi.

Nei casi appena indicati, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, dovrà deliberare entro n. 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produrrà effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso avrà effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato n.3 (tre) mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma dell'art. 13 dello schema di Statuto Sociale, il recesso non potrà essere esercitato, e la relativa richiesta non avrà comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

21.2.5. Modalità di convocazione delle Assemblee.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenterà l'universalità dei Soci, e le sue deliberazioni obbligheranno i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci sarà convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno n. 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno n. 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai Soci.

L'Assemblea potrà essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre n. 30 (trenta) giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà inoltre convocare l'Assemblea entro n. 30 (trenta) giorni da quando ne sarà fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei Soci. La domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i Soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25 dello schema di Statuto Sociale ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno n. 90 (novanta) giorni.

Ogni Socio avrà n.1 (un) voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio potrà farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio non potrà ricevere più di n. 3 (tre) deleghe.

All'Assemblea potrà intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federasse).

21.2.6. Eventuali disposizioni dello Statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo.

Il Comitato Promotore ritiene che nessuna delle disposizioni dello Statuto della costituenda Banca, possa avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica del proprio assetto di controllo.

21.2.7. Eventuali disposizioni dello Statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

L'art. 8 dello schema di Statuto Sociale prevede che: "Nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge".

Tale limite è indicato nell'art. 34, p. 4, del T.U.B.: " Nessun Socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000 Euro."

Inoltre, le disposizioni vigenti prevedono che i soggetti che detengono, anche indirettamente, partecipazioni in misura superiore al 5% o di controllo nel capitale di una banca devono possedere i requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998. La sussistenza, in capo alla costituenda Banca, dei requisiti necessari per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, non preclude alla Banca d'Italia di valutare ogni precedente penale e indagine penale a carico di coloro che partecipano al capitale della Banca anche in misura non superiore al 5%.

La Banca d'Italia, nell'effettuare tali verifiche, potrà utilizzare le informazioni e i dati in proprio possesso ed avvalersi di notizie riservate derivanti dalla collaborazione con altre autorità pubbliche o con autorità di vigilanza competenti negli stati esteri interessati.

21.2.8. Condizioni previste dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto per la modifica del Capitale nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste dalla legge.

Non sono previste condizioni di tale genere nello schema di Statuto Sociale riportato in Appendice n. 3.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Considerato che la Banca non è stata ancora costituita, tali informazioni non possono esistere. Alla data di stesura del presente Prospetto Informativo non sono in corso trattative da parte del Comitato Promotore per la sottoscrizione né di contratti importanti, né di contratti per il normale svolgimento dell'attività, cui partecipi l'Emittente.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.

23.1. Pareri o relazioni di Esperti.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 4) e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20, del presente Prospetto Informativo il nominato Collegio dei Revisori Contabili, regolarmente iscritti al Registro dei Revisori Contabili c/o il Ministero di Grazia e Giustizia, ha emesso una relazione riportata in Appendice n. 7.

23.2. Informazioni provenienti da terzi.

Le informazioni provenienti da terzi - e precisamente quelle di carattere statistico - sono state riprodotte fedelmente e, per quanto il Comitato Promotore sappia, o sia in grado di accertare

sulla base di informazioni pubblicate da terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto Informativo, comprese tutte le Appendici elencate, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori in Via Romama n. 615/O - Lucca, tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 12,30 da lunedì a venerdì a partire dal 4.01.2010.

Un avviso dell'avvenuta pubblicazione di detto Prospetto verrà pubblicato sul sito internet del Comitato Promotore (www.comitatobcclucchese.it) e sui quotidiani "La Nazione" e "Il Tirreno". Su detto sito, inoltre, sarà pubblicato l'intero contenuto del Prospetto Informativo, scaricabile dagli interessati.

Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9,30 del 4.01.2010 e terminerà alle ore 18,00 del 27.12.2010. Tale data di scadenza potrà essere prorogata, occorrendo, previa pubblicazione del nuovo prospetto informativo con relativa autorizzazione Consob, per ulteriori n. 6 (sei) mesi, dandosene notizia al pubblico almeno n. 5 (cinque) giorni prima della scadenza stessa mediante avviso pubblicato nel sito internet del Comitato Promotore (www.comitatobcclucchese.it) e comunicato alla CONSOB. La stipula dell'Atto costitutivo avverrà entro il 31.12.2011.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La costituenda Banca non deterrà né direttamente né indirettamente, quote di capitale sociale di altre società.

BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESI

Società Cooperativa

SEZIONE III

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004 ed alla raccomandazione CESR/05-0546.

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'.

1.1. Denominazione e sede delle persone che si assumono la responsabilità della Nota Informativa.

Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.1 della Sezione II.

1.2 Dichiarazione di responsabilità.

Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.2 della Sezione II.

2. FATTORI DI RISCHIO.

Confronta Capitolo 4 del documento di registrazione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante.

Secondo il CESR (The Committee of European Securities Regulators) per Capitale circolante netto si intende la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza. Come noto, le aziende di credito svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo mentre le prime sono poste liquidabili a vista. Con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno, si ritiene che le stime circa la dinamica delle poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno nei primi n. 12 (dodici) mesi dell'attività bancaria.

Inoltre, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la costituenda Banca, destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli. A tale proposito è stata stimata una aliquota di circa il 30% della raccolta da clientela relativa al capitale circolante e che tale stima scaturisce da elementi desumibili dal Piano Industriale. Si ipotizza che, nella composizione del portafoglio, al fine di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, a regime l'aliquota stimata per l'investimento in titoli, principalmente titoli di Stato del debito pubblico, a breve termine, a basso rischio ed elevata qualità, non sarà inferiore al 30% della raccolta da clientela.

3.2. Fondi propri e indebitamento.

Si è stimato che il patrimonio netto della costituenda Società, con riferimento alla chiusura del primo anno di attività, sarà pari al Capitale Sociale iniziale di Euro 5.000.000,00, più Euro 250.000,00 di ulteriori sottoscrizioni al netto della perdita di esercizio stimata in Euro 263.000,00. Per quanto riguarda l'indebitamento rappresentato da depositi della clientela (non si prevede di ricorrere a prestiti interbancari o altre forme di indebitamento) si stima che esso potrà raggiungere, nel primo anno di attività, l'ammontare di Euro 15,00 milioni.

Tale dato rappresenta una previsione prudenziale formulata sulla base dell'ammontare medio dei depositi nell'area di operatività della costituenda Banca (17,200 mln. di Euro circa); della possibilità di attrarre nuovi depositi mediante la stipula di convenzioni con soggetti locali appartenenti alle diverse categorie economiche e sociali; dell'offerta di pacchetti per soci a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci; della volontà della costituenda Banca di ricorrere alla leva di prezzo come politica per attirare nuova clientela.

3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.

In ragione della natura cooperativistica (limiti al possesso azionario e voto capitario) della costituenda Società, si stima che non sussistano interessi, compresi quelli in conflitto, che siano

significativi per l'Offerta.

3.4. Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi.

Le ragioni dell'Offerta sono la costituzione, mediante pubblica sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, di una Banca di Credito Cooperativo, il cui capitale sociale è fissato ad Euro 5.000.000,00.

Nel primo anno di attività si prevede di impegnare parte della liquidità derivante dal versamento dei conferimenti per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche materiali ed immateriali (mobili d'arredi, macchine, attrezzature, hardware, spese di costituzione, promozione e pubblicità) corrispondenti ad un ammontare complessivo di circa Euro 270.000,000 (tab. 19 del Piano Industriale).

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI.

4.1. Descrizione delle Azioni.

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta saranno le azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa", non destinate alla negoziazione.

4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse.

Le Azioni sono sottoposte alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle azioni.

Le Azioni offerte in sottoscrizione per la costituzione della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" saranno azioni ordinarie nominative, indivisibili e non saranno consentite cointestazioni. Esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro n. 30 (trenta) giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2346 del Codice Civile, la costituenda Società non emetterà titoli azionari e la qualità di socio risulterà dall'iscrizione nel libro dei Soci.

4.4. Valuta di emissione delle Azioni.

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5. Descrizione dei diritti connessi alle Azioni.

4.5.1. Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi)

I Soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di Socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili resteranno devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo alla cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore a quanto previsto dall'art. 2514, lett. a) del Codice Civile.

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

4.5.2. Diritto di voto.

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno n. 90 (novanta) giorni. Ogni Socio ha n. 1 (un) voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

4.5.3. Disposizioni di rimborso.

Il Socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto avranno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al Socio. Il pagamento dovrà essere eseguito entro n. 180 (centottanta) giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo sarà posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero. Sarà comunque vietata la distribuzione di riserve.

4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della società.

Conformemente alla normativa applicabile alle società cooperative ed in particolare a quella delle banche di credito cooperativo, in caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

4.6. Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

Per procedere alla costituzione della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa", ai sensi degli artt. 2328 c.c., art.14 D.Lgs 385/93 e art. 2511 e seguenti del Codice Civile e per procedere altresì all'avvio dell'attività è necessario:

- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di sottoscrizione pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00;
- che il numero dei Soci non sia inferiore a n. 200 (duecento);
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori, che potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale a cui viene demandato, secondo Statuto, il controllo contabile;
- che gli Amministratori, i Sindaci e il Direttore Generale abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente;

- che i titolari di partecipazioni anche non rilevanti abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'articolo 25 del D.Lgs. 385/93 e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 del citato decreto;
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese.

4.7. Data prevista per l'emissione.

L'iscrizione dei sottoscrittori delle azioni nel Libro Soci è prevista entro n. 3 (tre) mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

Le azioni della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile.

Gli articoli 6, 7 e 8 dello schema di Statuto Sociale (in Appendice n. 3) disciplinano i requisiti dei Soci e le formalità per l'ammissione degli stessi, che sarà sottoposta al gradimento espresso dal Consiglio di Amministrazione.

Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro n. 30 (trenta) giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.

Non applicabile all'Offerta.

4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni.

Non applicabile all'Offerta.

4.11. Regime fiscale.

Di seguito si riassume la legislazione tributaria italiana vigente alla data del Prospetto Informativo senza l'intenzione di offrire un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, fermo restando che la normativa rimane soggetta a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti anche retroattivi. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni.

Il decreto legislativo n. 344 del 12 dicembre 2003 ha introdotto significative innovazioni riguardanti i meccanismi di tassazione dei dividendi societari e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni.

Dividendi.

Sui dividendi corrisposti a persone fisiche residenti, percepiti al di fuori dell'esercizio d'impresa e relativi a partecipazioni non qualificate (nonché agli utili derivanti dagli strumenti finanziari e dai contratti di associazione in partecipazione di cui, rispettivamente, agli artt. 44 comma 2, lett.a), e 109, comma 9, lett.b), del DPR 917/86 e successive modificazioni ed integrazioni, ex art. 27, comma 1, DPR 600/73) si applica una ritenuta del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa. Gli utili derivanti da partecipazioni qualificate, pur sempre da persone fisiche non

esercenti attività d'impresa, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, limitatamente al 40% del loro ammontare.

I dividendi percepiti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito, che esercitano attività d'impresa, concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 40% del loro ammontare, a prescindere della natura di qualificata o non qualificata della partecipazione detenuta. I dividendi distribuiti a soggetti passivi Ires concorrono a fornire il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in misura pari al 5% del loro ammontare, mentre il restante 95% non concorre alla formazione del reddito.

Sui dividendi nazionali distribuiti a soggetti non residenti, relativi a partecipazioni non attinenti a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, si applica una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta pari al 27% ovvero al 12,5% se trattasi di utili pagati ad azionisti di risparmio. I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso dell'imposta, fino a concorrenza dei quattro noni della ritenuta, se dimostrano di aver pagato all'estero in via definitiva l'imposta sugli utili, esibendo apposita certificazione rilasciata dal competente ufficio fiscale dello Stato estero di appartenenza (art. 27 comma 3 DPR 600/73).

Per i dividendi distribuiti a soggetti non residenti, in relazione a partecipazioni attinenti a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, si seguono le regole ordinarie valevoli per tutti i soggetti Ires (i dividendi concorrono a formare il reddito dell'esercizio in misura pari al 5% del loro ammontare).

Plusvalenze.

Persone fisiche

Sulle plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate da parte di persone fisiche, si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,5%. Se invece, la plusvalenza è connessa a partecipazioni qualificate, questa concorre alla formazione del reddito per il 40% del relativo ammontare, sommandosi algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze.

Se tali minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che essa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, nei casi di plusvalenze derivanti da cessione da parte di persone fisiche di partecipazioni non qualificate, è prevista la possibilità per il contribuente di scegliere tra tre differenti regimi:

gestito, amministrato, e dichiarativo.

Nel caso, invece, di plusvalenze derivanti da cessione, sempre da parte di persone fisiche, di partecipazioni qualificate, è obbligatoria la tassazione in base alla dichiarazione annuale (regime ordinario).

(I) Tassazione in base alla dichiarazione annuale (regime ordinario)

La tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi costituisce il regime ordinario per l'imposizione dei redditi diversi di natura finanziaria ed è applicabile in assenza di un'opzione per uno dei regimi alternativi.

Nella dichiarazione annuale sono indicate, per singola operazione, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nel corso dell'anno. L'imposta è liquidata sulle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, misura del 12,5%.

Le minusvalenze eccedenti sono riportate in deduzione delle plusvalenze nei periodi di imposta successivi ma non oltre il quarto.

(II) Regime del risparmio amministrato (opzionale)

Tale regime è applicabile su opzione del contribuente, a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso intermediari finanziari abilitati.

L'opzione, esercitata con comunicazione sottoscritta contestualmente al conferimento dell'incarico, ha effetto per tutto il periodo di imposta.

Essa viene meno per effetto della chiusura del contratto di custodia e amministrazione; può essere inoltre revocata, senza chiudere il contratto, entro la scadenza di ciascun anno solare, ma in tal caso ha effetto per il periodo d'imposta successivo. Tale regime riguarda la tassazione delle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, realizzate nelle singole operazioni derivanti dalla gestione delle sole partecipazioni non qualificate.

Le minusvalenze che non risultassero compensate alla fine del periodo di imposta sono portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate nei quattro periodi di imposta successivi.

L'imposta sostitutiva è applicata nella misura del 12,5% ed è versata dall'intermediario.

Detto regime assicura al contribuente l'anonimato.

(III) Regime del risparmio gestito (opzionale)

Tale regime è adottabile su opzione del contribuente a condizione che questi conferisca ad intermediari autorizzati l'incarico di gestire il proprio patrimonio.

L'opzione si esercita mediante comunicazione sottoscritta, rilasciata al soggetto gestore, all'atto della stipula del contratto. Essa viene meno per effetto della chiusura del contratto di gestione; inoltre, può essere revocata solo entro la fine di ciascun periodo di imposta, ma in tal caso ha effetto per il periodo di imposta successivo.

Detto regime prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 12,5% al risultato positivo maturato nel periodo d'imposta.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine del periodo di imposta, al lordo dell'imposta sostitutiva, ed il suo valore all'inizio dello stesso; alla sua formazione concorrono sia redditi diversi sia redditi di capitale. All'importo risultante dalla differenza di patrimoni, al netto di oneri e commissioni, occorre inoltre aggiungere i prelievi effettuati nel corso del medesimo anno solare e sottrarre i conferimenti effettuati nell'anno, aggiungere i redditi maturati assoggettati a ritenuta, quelli che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, quelli esenti, i proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo mobiliare soggetti ad imposta sostitutiva e da fondi comuni di investimento immobiliare (legge 25 gennaio 1994, n.86) e i proventi derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio nella misura del 60% (legge 23 marzo 1983, n. 77, art.10-ter, comma 1).

Se in un anno il risultato è negativo, il corrispondente importo di gestione è computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

L'imposta è versata a cura del gestore.

Imprenditori individuali e società di persone

Relativamente agli imprenditori individuali ed alle società di persone, le plusvalenze da questi realizzate attinenti ad azioni o a quote di partecipazioni in società di persone o di capitali ed equiparate, comprese quelle non rappresentate da titoli, relative all'impresa, concorrono a formare il reddito d'impresa per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, se sono state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto, sempre che le partecipazioni in argomento costituiscano immobilizzazioni finanziarie.

Questa imposizione integrale viene meno, in favore di una tassazione limitata, qualora ricorrano simultaneamente quattro condizioni che determinano l'applicabilità della cosiddetta *participation exemption*. Le condizioni necessarie sono:

- 1) cedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o le quote acquisite in data più recente;
- 2) classificazione delle partecipazioni nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilanciinterrotto possesso delle partecipazioni dal primo giorno del dodicesimo mese preo chiuso durante il periodo di possesso: non è necessario, quindi, che il

- bilancio risulti approvato dall'Assemblea dei soci;
- 3) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o un territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato;
 - 4) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del Tuir.

Gli ultimi due requisiti devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo, sin dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso.

Soggetti passivi Ires

Per quanto riguarda i soggetti Ires, non concorrono alla formazione del reddito imponibile le plusvalenze relative ad azioni, quote di partecipazioni, strumenti finanziari partecipativi equiparati alle azioni e contratti di associazione in partecipazione, riferite a società di persone ed enti che siano a loro volta soggetti passivi Ires, solo se ricorrono, simultaneamente, quattro condizioni tassativamente previste:

- 1) ininterrotto possesso delle partecipazioni dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o le quote acquisite in data più recente;
- 2) classificazione delle partecipazioni nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso: non è necessario, quindi, che il bilancio risulti approvato dall'Assemblea dei soci;
- 3) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o un territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato;
- 4) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del Tuir.

Pertanto, per i soggetti passivi Ires si instaura un doppio regime: il primo connesso alle partecipazioni che soddisfano tutte le quattro condizioni, le cui plusvalenze saranno completamente esenti; il secondo, riferito alle partecipazioni che non integrano anche una sola delle condizioni, le cui plusvalenze concorreranno in via ordinaria, fermo restando la perdurante possibilità di optare per la rateizzazione in un massimo di cinque rate costanti a partire dall'esercizio di realizzo e per i successivi, ma non oltre il quarto.

TASSA SU CONTRATTI DI BORSA

Il D.Lgs. 435/1997 ha modificato il regime della tassa di cui al R.D. 30.12.1923 n. 3278, cosiddetta "tassa sui contratti di borsa".

A decorrere dal 10 gennaio 1998 è stata introdotta l'esenzione dalla tassa sui contratti di borsa, tra l'altro, per i contratti relativi alle azioni di società quotate conclusi nei mercati regolamentati; l'esenzione si applica anche ai rapporti tra banche, soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 415/1996 o agenti di cambio, e b) i soggetti per conto dei quali i contratti sono conclusi (clientela).

L'esenzione si applica, inoltre, ai contratti relativi alle operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati.

Sono, altresì, esenti dalla tassa sui contratti di borsa i contratti aventi ad oggetto partecipazioni in società quotate, conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, a condizione che essi siano stipulati tra:

- a. banche, soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 415/1996 o agenti di cambio;
- b. intermediari di cui alla precedente lettera a), da un lato, e soggetti non residenti dall'altro;
- c. intermediari, anche non residenti, di cui alla precedente lettera a), da un lato, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altro.

Se applicabile la tassa sui contratti di borsa questa sarà applicata nella misura di legge.

IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI

L'imposta sulle successioni e donazioni (trasferimenti a titolo gratuito) è stata reintrodotta in Italia con la Legge di conversione del D.L. N. 262/2006, la quale fa esplicitamente riferimento a quella in vigore fino al 2001 ma con importanti novità.

a) Successioni

La base imponibile dell'imposta di successione è costituita dalla somma algebrica del valore di tutti i beni trasferiti agli eredi o ai donatori. Si detraggono pertanto i debiti e, nella parte attiva, non si considerano alcuni particolari cespiti (i titoli di Stato). Su ciascuna quota si applica poi una franchigia.

b) Donazioni e liberalità

Per le donazioni la base imponibile è il valore dei beni donati.

Nella base imponibile sono inclusi i seguenti beni: gli immobili, le aziende, le azioni e le quote di partecipazione al capitale di una società, le obbligazioni, il denaro, i beni mobili. I titoli di stato sono esenti dall'imposta di successione ma non all'imposta sulle donazioni.

Franchigia

Per i parenti più stretti viene applicata su ciascuna quota una franchigia nella misura di euro 1.000.000,00, per il coniuge e i parenti in linea retta, euro 100.000,00 per i fratelli e sorelle. Per i primi l'aliquota applicabile è pari al 4% sul valore dell'asse ereditario o dei beni donati al netto della franchigia, per i secondi l'aliquota è del 6%, sul valore dell'asse ereditario o dei beni donati al netto della franchigia.

Per gli altri parenti fino al quarto grado affini e in linea retta e affini in linea collaterale fino al terzo grado l'aliquota è del 6% sul valore dell'asse ereditario o dei beni donati.

Per gli altri soggetti l'aliquota è del 8% sul valore dell'asse ereditario o dei beni donati.

Regime di circolazione e limitazioni alla libera disponibilità delle azioni.

Le azioni sono soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile. Pertanto, esse possono essere trasferite con effetto verso la banca solo se il trasferimento è autorizzato dagli Amministratori ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto.

L'articolo 8 dello Statuto disciplina la clausola di gradimento all'ammissione del socio.

Gli articoli 6 e 7 dello Statuto disciplinano, rispettivamente, l'acquisto della qualità di Socio e le cause di inammissibilità a Socio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera sull'ammissione, l'esecuzione e il recesso dei Soci, tenendo conto dell'interesse della Società, delle prescrizioni statutarie e dello spirito cooperativistico. Le delibere del Consiglio di Amministrazione di rigetto delle domande di ammissione a Socio debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo; contro di esso, tuttavia, il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri, che decide in modo definitivo entro trenta giorni dal ricevimento del ricorso. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale.

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma dell'art.15 dello Statuto sociale, è comunque vietata la distribuzione di riserve durante la vita sociale.

L'articolo 21 dello Statuto disciplina la costituzione di vincoli sulle azioni. In particolare, le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione ed è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuiti risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. In nessun caso il valore delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale. I titoli azionari della Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa non sono negoziati in alcun mercato regolamentato né lo saranno nel futuro.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA.

5.1. Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.

5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Nel caso in cui dovesse essere negata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda società, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'istituto bancario nella misura del tasso BCE Flat annuo lordo), al netto delle spese del conto stesso, e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi soltanto l'esborso da corrispondere al Pubblico Ufficiale per l'autenticazione della sottoscrizione ai sensi dell'art. 2333 codice civile. Le spese di costituzione della banca, in tal caso, rimarranno a carico dei Promotori, ex art. 2338 codice civile. L'efficacia dell'offerta è anzitutto condizionata al raggiungimento della sottoscrizione dell'importo di 5,0 milioni di Euro e, pertanto, il mancato raggiungimento dello stesso comporta l'impossibilità da parte del Comitato a richiedere il versamento dell'importo sottoscritto.

5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta.

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa", del valore nominale di Euro 500,00 ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è n. 10.000 (diecimila), per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00. Nessun socio può essere titolare di più di 50.000,00 Euro del capitale sociale, corrispondente a n. 100 (cento) azioni e pari all'1,00% del capitale sociale.

5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione.

Il "periodo di sottoscrizione" è annuale e inizierà dalle ore 9,00 del giorno 4.01.2010, e terminerà alle ore 18,00 del 27.12.2010. Tale data di scadenza potrà essere prorogata, occorrendo, previa pubblicazione del nuovo prospetto informativo con relativa autorizzazione CONSOB, dandosene notizia al pubblico almeno numero cinque giorni prima della scadenza stessa mediante avviso pubblicato nel sito internet del Comitato Promotore (www.comitatobcclucchese.it), e sui quotidiani "La Nazione", "Il Tirreno" e comunicato alla CONSOB. Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte. Della eventuale chiusura anticipata dell'offerta, verrà data notizia al pubblico almeno cinque giorni prima della chiusura stessa, con le stesse modalità su esposte.

In caso di superamento del limite massimo di n. 10.000 (diecimila) azioni sottoscritte, si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione. Per aderire all'offerta gli interessati devono sottoscrivere le azioni esclusivamente presso la sede del Comitato e personalmente a mezzo di scrittura privata con sottoscrizione autenticata da pubblico

ufficiale (art. 2333 3°cod.civ.). Il Comitato esclude che possa farsi luogo a "Offerta fuori sede" ai sensi degli artt. 31 e segg. D.Lgs. 58/98.

La detta scrittura privata dovrà essere redatta in conformità all'apposito modulo di sottoscrizione che, allegato al presente Prospetto Informativo (Appendice 5), sarà disponibile presso la sede del Comitato Promotore in Via Romana n. 615/O - 55100 LUCCA Tel.0583/469144. In caso di invio del modulo ai sottoscrittori che ne facessero richiesta tramite servizio postale, si precisa che l'adesione all'offerta dovrà avvenire tramite consegna, esclusivamente presso la sede del Comitato, del modulo autenticato dal Notaio.

In sede di sottoscrizione del capitale sociale, ciascun aspirante socio deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. n. 385/93.

La verifica, da parte del Comitato, dei requisiti di onorabilità viene effettuata entro cinque giorni dalla data di sottoscrizione, autenticata, dalle azioni in offerta.

Per le modalità ed i termini dell'offerta si precisa quanto segue:

In data 28 luglio 2009 i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto in presenza del Dottor Gaetano Raspini, Notaio in Lucca, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Lucca, che ha autenticato le firme, il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, della "Banca Credito Cooperativo Lucchese".

Si rimanda all'Appendice n. 2 del presente Prospetto Informativo, per maggiori informazioni e dettagli circa il documento citato.

L'operazione, di cui al Programma di Attività suddetto, consiste nell'Offerta di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese" del valore nominale di Euro 500,00 (cinquecento/00) ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è pari a numero 10.000 azioni per un complessivo importo di capitale sociale di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00).

Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00 (cinquantamila/00); la quota minima di sottoscrizione è di numero 1 azione per un controvalore di Euro 500,00 (cinquecento/00).

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società d'ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono, hanno sede o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune Lucca e quello dei Comuni ad esso limitrofi. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative. Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

L'adesione all'offerta sarà effettuata, mediante sottoscrizione pubblica, autenticata dal Notaio del modello di sottoscrizione che sarà reso disponibile presso la Sede Legale del Comitato situata in Via Romana n. 615/O in Lucca. La sottoscrizione sarà irrevocabile, salvo quanto indicato dal combinato disposto di cui al comma 7 dell'articolo 94 e al comma 2 dell'articolo 95 – bis del T.U.F.. In tale caso gli investitori, avendo già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo avranno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento stesso, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla suddetta pubblicazione.

Inoltre, nell'ipotesi di proroga dell'Offerta, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo allo scadere della validità del precedente, sarà assicurata ai precedenti sottoscrittori la possibilità di "revocare la propria offerta", in analogia a quanto stabilito dal citato articolo 95 – bis, comma 2 del T.U.F., come sostituito dall'articolo 3 del D. Lgs n. 51/2007.

Il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'offerta avviene nel rispetto del disposto di cui agli articoli 30 (Offerta fuori sede) e 32 (Promozione e collocamento a distanza di servizi di investimento e strumenti finanziari) del D.Lgs. n. 58/1998.

Nello specifico quindi il Comitato Promotore, nel rispetto degli articoli sopra citati, non ha previsto il ricorso all'offerta fuori sede e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza. L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso la sede del Comitato Promotore in Lucca in Via Romana n. 615/O.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato a mezzo bonifico bancario sul conto indisponibile n. IT55X0100513700000000001523 aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Lucca , ed intestato a "Comitato Promotore Banca Credito Cooperativo Lucchese" al raggiungimento dell'obiettivo di sottoscrizione sulla base della richiesta ex art. 2333 del Codice Civile effettuata dal Comitato Promotore. Le somme versate sul conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria o di ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile al netto delle spese relative al conto stesso. Restano a carico di ogni sottoscrittore l'esborso necessario da corrispondere al Notaio per l'autentica delle sottoscrizioni che, ai sensi dell'art.2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Nel caso in cui la società non si perfezioni le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della Società saranno a carico del Comitato Promotore ai sensi dell'articolo 2338 comma 1 del Codice Civile.

I promotori non potranno in nessun caso rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni così come definito all'artico 2338 comma 3.

Nel caso in cui la società ottenga tutte le autorizzazioni, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute sempre che queste siano state necessarie per la costituzione della Banca o autorizzate dall'Assemblea Costitutiva.

8. CALENDARIO DELL' OFFERTA.

• Inizio periodo offerta:	ore 9,00 del giorno 4.01.2010.
• Fine periodo offerta:	ore 18,00 del giorno 27.12.2010 ovvero anticipatamente se raggiunto l'obbiettivo.
• Comunicazione risultati dell'offerta:	entro il giorno 3.01.2011 ovvero entro cinque giorni dal raggiungimento anticipato dell'obbiettivo .
• Versamento della quota sottoscritta:	entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore post conclusione positiva dell'Offerta.
• Convocazione dell'Assemblea :	entro 20 (venti) giorni dal termine fissato per il versamento.
• Stipula dell'Atto Costitutivo:	entro il 31 dicembre 2011 salvo proroghe.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indisponibile n. IT55X0100513700000000001523, acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro Filiale di Lucca ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa- conto indisponibile", la cui sede è posta in via Romana n. 615/O, 55100 LUCCA.

Le somme versate nel suindicato conto rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della banca ovvero alla presa d'atto dell'impossibilità di completarlo con abbandono del progetto e dell'offerta. La società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei Soci.

Il Prospetto Informativo, con l'avvenuto deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la Sede Legale del Comitato Promotore dal lunedì al venerdì (escluso i festivi) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00, a partire dal 4.01.2010. Un avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto verrà pubblicato sul sito Internet del Comitato Promotore www.comitatobcclucchese.it e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno".

Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle 9.00 del 4.01.2010 e terminerà alle ore 18.00 del 27.12.2010 ovvero anticipatamente se raggiunto l'obiettivo.

La durata massima dell'offerta è pari a 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente Prospetto. Con specifica deliberazione del Comitato Promotore l'Offerta potrà essere prorogata di ulteriori 6 mesi, previa eventuale modifica della durata e della data ultima per la costituzione della Banca inseriti nell'Atto Costitutivo e nel Programma di Attività del Comitato Promotore.

In questo caso, considerato che all'art. 10 del Reg. Emittenti n. 11971/99, fissa in 12 mesi la validità del Prospetto Informativo, il Comitato Promotore entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo d'adesione inoltrerà a CONSOB richiesta di proroga al fine di ottenere una nuova autorizzazione prima che scada la validità del Prospetto Informativo in modo che il periodo d'adesione non subisca sospensioni. Nel caso in cui l'autorizzazione non pervenga in tempo utile il Comitato sospenderà l'offerta mediante avviso pubblicato almeno cinque giorni prima della sospensione della stessa sul sito internet del Comitato Promotore www.comitatobcclucchese.it e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno". Contestualmente della sospensione dell'offerta sarà data comunicazione alla CONSOB.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente alla data di chiusura dell'offerta con il raggiungimento del quantitativo prefissato in Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00). Della chiusura verrà data comunicazione, almeno cinque giorni prima al pubblico, mediante avviso sul sito Internet del Comitato Promotore e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno".

Entro cinque giorni dalla data di chiusura del periodo di sottoscrizione il Comitato provvederà a comunicare a CONSOB e ad annunciare al pubblico i risultati dell'offerta.

I promotori, dopo accurate verifiche delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell'offerta e assegneranno ai sottoscrittori medesimi un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento prescritto.

Nei venti giorni successivi al termine prefissato per il versamento, il Comitato convocherà l'Assemblea dei Sottoscrittori, mediante raccomandata, da inviarsi almeno dieci giorni prima della data fissata per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare.

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31.12.2011 salvo proroghe.

5.1.4. Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta.

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva (CE) 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB per un massimo di dieci giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta direttiva siano state violate dal Comitato Promotore. La durata massima dell'offerta è pari a 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente Prospetto. Con specifica deliberazione del Comitato Promotore l'Offerta potrà essere prorogata di ulteriori 6 mesi, previa eventuale modifica della durata e della

data ultima per la costituzione della Banca inseriti nell'Atto Costitutivo e nel Programma di Attività del Comitato Promotore.

In questo caso, considerato che all'art. 10 del Reg. Emittenti n. 11971/99, fissa in 12 mesi la validità del Prospetto Informativo, il Comitato Promotore entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo d'adesione inoltrerà a CONSOB richiesta di proroga al fine di ottenere una nuova autorizzazione prima che scada la validità del Prospetto Informativo in modo che il periodo d'adesione non subisca sospensioni. Nel caso in cui l'autorizzazione non pervenga in tempo utile il Comitato sospenderà l'offerta mediante avviso pubblicato almeno cinque giorni prima della sospensione della stessa sul sito internet del Comitato Promotore www.comitatobcclucchese.it e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno". Contestualmente della sospensione dell'offerta sarà data comunicazione alla CONSOB.

5.1.5. Possibilità di ridurre la sottoscrizione.

Ai sottoscrittori sono consentite revoche, ancorché parziali, e quindi riduzioni della sottoscrizione, soltanto se ricorrono gravi e giustificati motivi, verificati e riconosciuti dal Comitato.

5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 1 (una) azione per un controvalore di Euro 500,00. Nessun socio può essere titolare di azioni per un importo complessivo superiore ad Euro 50.000,00.

5.1.7. Possibilità di ritirare la sottoscrizione.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili, ad eccezione di quanto previsto dal combinato disposto di cui al comma 7 dell'art. 94 e al comma 2 dell'art.95bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni; pertanto gli investitori, che abbiano già sottoscritto Azioni della costituenda Banca, in caso di pubblicazione di un Supplemento al Prospetto, hanno il diritto, esercitabile entro il termine non inferiore a due giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione. Per le azioni sottoscritte e per cui non è stato effettuato il versamento, troverà applicazione la seconda ipotesi del comma 2° dell'art. 2334 Codice Civile che così recita: "Decorso inutilmente questo termine, è in facoltà dei promotori di agire contro i sottoscrittori morosi o di scioglierli dall'obbligazione assunta. Qualora i promotori si avvalgono di quest'ultima facoltà, non può procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che quelli avevano sottoscritte.

5.1.8. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.

Entro 5 giorni dalla chiusura del "periodo di sottoscrizione", il Comitato promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e, mediante avviso pubblicato nel sito internet del Comitato (www.comitatobcclucchese.it) e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno", al pubblico i risultati dell'offerta.

Entro 2 mesi dalla pubblicazione del predetto avviso il Comitato comunicherà alla CONSOB gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di sottoscrizione.

5.1.9 Diritto di prelazione.

Non applicabile all'offerta.

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione.

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni.

L'offerta sarà interamente destinata alle persone fisiche e giuridiche, nonché a società di ogni tipo, purché regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti, alle associazioni che risiedono, hanno sede o interessi economici (quali ad es. proprietà immobiliari, partecipazioni in imprese, ecc.) ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa.

5.2.2. Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta.

Il Comitato Promotore non è a conoscenza delle intenzioni di sottoscrivere da parte di soggetti interessati all'iniziativa. E' prevedibile che alcuni dei suoi componenti sottoscriveranno un certo numero di azioni.

Ragionevolmente si ritiene che l'azionariato della costituenda Banca sarà molto diffuso, data la sua natura di Cooperativa. Inoltre può escludersi che, per il consentito e legale tetto massimo delle sottoscrizioni, un socio possa detenere quota sociale superiore ad Euro 50.000,00.

5.2.3. Criteri di riparto.

Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00. Qualora vengano richieste azioni il cui valore nominale complessivo superi detto importo, le adesioni si intenderanno esercitate per il numero di azioni corrispondente al suddetto limite. Il Comitato promotore si obbliga a effettuare le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, con particolare riferimento al rispetto dei limiti minimo e massimo di cui innanzi e con riferimento ai requisiti dei sottoscrittori che dovranno presentare i prescritti requisiti di onorabilità. Nel caso in cui le richieste di sottoscrizione dovessero superare il limite massimo di numero 10.000 azioni, si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione, con riferimento alla data ed all'ora della sottoscrizione autenticata risultante dal modulo di sottoscrizione.

5.2.4. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'atto costitutivo a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi, e con pubblicazione nel sito internet della banca.

5.2.5. Sovrallocazione e greenshoe".

Non applicabile all'Offerta.

5.3. Fissazione del prezzo.

5.3.1. Prezzo delle Azioni.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione è pari al valore nominale dello stesso e cioè a 500,00 Euro.

5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta.

Il prezzo dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo.

5.3.3. Diritto di prelazione (degli azionisti).

Non applicabile all'Offerta.

5.3.4. Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire.

Non applicabile all'Offerta.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.4. Collocamento e sottoscrizione.

5.4.1. Coordinatori dell'Offerta.

Offerente e responsabile dell'Offerta è il Comitato Promotore della "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa" con sede in Lucca, Via Romana n. 615/O. Le modalità sono quelle previste dal Capitolo 7 della Sezione I del Prospetto Informativo.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese.

Non sono previsti intermediari incaricati alla raccolta di adesioni all'Offerta.

5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento.

Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione.

Non è applicabile in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE.

6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

Le Azioni della costituenda Banca non sono negoziate in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno in futuro.

6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione.

Non applicabile all'Offerta.

- 6.3.** Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono.

Non applicabile all'Offerta.

- 6.4.** Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno.

Non applicabile all'Offerta.

- 6.5. Stabilizzazione.**

Non applicabile all'Offerta.

7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.

- 7.1.** Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata.

Non applicabile all'Offerta.

- 7.2.** Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.

Non applicabile all'Offerta.

- 7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazioni del periodo di lockup.**

Non applicabile all'Offerta.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.

Sarà a carico di ogni sottoscrittore il solo esborso necessario da corrispondere al Notaio o al Pubblico Ufficiale per l'autenticazione della sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice civile, deve risultare da scrittura privata autenticata e tale esborso rimarrà comunque a carico del sottoscrittore anche nell'ipotesi in cui non venga stipulato l'Atto costitutivo della Banca.

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della Società, queste rimarranno, nel caso in cui la banca non dovesse essere costituita, ai sensi dell'art. 2338, comma 3 del Codice Civile, a carico dei Promotori.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa (spese notarili, spese di consulenza, pubblicità, ecc.) sono stimabili allo stato in circa Euro 50.000,00 e saranno a carico della Banca.

In caso di esito positivo dell'iter costitutivo della banca, questa, soddisfatti i requisiti di cui al 2° comma dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i promotori delle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Per le prime spese di costituzione non rinviabili i componenti del Comitato si sono autotassati: le somme versate sono depositate in un conto corrente aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro Filiale di Lucca, utilizzabili dal Presidente e dal Tesoriere del Comitato e saranno incrementate con il procedere dell'iter costitutivo della banca.

9. DILUIZIONE.

Nessun effetto di diluizione deriva ai sottoscrittori, non esistendo alcun capitale preesistente non essendo stata la banca e la società ancora costituita.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.

10.1. Eventuali consulenti.

Nella presente Nota Informativa sugli strumenti finanziari non vengono menzionati consulenti legati ad una emissione.

10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione.

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inserite informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti o pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

Come indicato in precedenza, nel paragrafo 2 della Sezione II, a cui si rimanda, i responsabili del presente Prospetto Informativo e del piano industriale hanno sottoposto ad asseverazione di un Collegio di Revisori Contabili appositamente costituito, i cui membri, tutti iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma, nonché iscritti nel Registro dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia, assumono per la loro asseverazione la responsabilità prevista dall'art. 164 del D. Lgst. N. 58/98 e, quindi, personale individuale e solidale fra essi.

10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti.

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inseriti pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi.

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vi sono informazioni che provengano da terzi.

11. APPENDICI.

1. Atto Costitutivo del Comitato dei Promotori
2. Programma di Attività ai sensi ex art. 2333 del codice civile
3. Fax simile di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale
4. Piano Industriale: a) programma di attività e b) relazione tecnica
5. Modello di atto di sottoscrizione
6. Bozza di procura
7. Attestazione sui dati previsionali del Collegio dei Revisori

REPERTORIO 136849 RACCOLTA 16382

COSTITUZIONE DI COMITATO PROMOTORE DELLA
"BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE"Società Cooperativa
REPUBBLICA ITALIANAL'anno duemilanove ed il giorno otto del mese di maggio
8 MAGGIO 2009

in Lucca, frazione Arancio, via Romana n. 615/O, nei locali posti al piano terra, ove richiesto.

Innanzi a me Dottor GAETANO RASPINI, Notaio in Lucca, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Lucca, sono presenti i signori:

1) **ALESSANDRI LELIO** nato a Capannori il 3 febbraio 1960, ivi residente in frazione Segromigno in Monte, via delle Selvette n. 278; codice fiscale dichiarato LSS LLE 60B03 B648K;2) **BARSOTTI VITTORIO** nato a Lucca il 6 novembre 1948, ivi residente in frazione S. Concordio, via del Tempietto n. 10; codice fiscale dichiarato BARS VTR 48506 E715E3) **BENASSI MARCELLO PAOLO** nato a Camaiore il 12 luglio 1960, residente a Capannori, frazione Marlia, via del Giardinetto n. 25; codice fiscale dichiarato BNS MCL 60L12 B455C;4) **CANDELISE FILIPPO** nato a Lucca il 16 giugno 1971, ivi residente in via del Tiro a Segno n. 67; codice fiscale dichiarato CND FPP 71H16 E715E;5) **COLOMBINI ALESSANDRO** nato a Lucca il 19 giugno 1971, residente a Porto Azzurro, località "Baracone" n. 18; codice fiscale dichiarato CLM LSN 71H19 E715G;6) **FOCOSI GABRIELE** nato a Pontedera (PI) il 6 maggio 1975, residente a Capannori, frazione Gragnano, Via Pesciatina n. 211; codice fiscale dichiarato FCS GRL 75E06 G843E;7) **GIANNELLI LUCIANO GIORGIO** nato a Lucca il 4 maggio 1954, ivi residente Frazione S. Alessio, Via di S. Alessio n. 1738/A; codice fiscale dichiarato GNN LNG 54E04 E715Z;8) **GIANNOTTI MARCELLO** nato a Lucca il 20 gennaio 1937, ivi residente Frazione Sorbano del Vescovo, Via Sorbano del Vescovo, trav. III, n. 19, codice fiscale dichiarato GNN MCL 37A20 E715Z;9) **IPPOLITO ROBERTO** nato a Seravezza (LU) il 26 febbraio 1942, ivi residente, Via C. del Greco n. 1; codice fiscale dichiarato PPL RRT 42B26 I622U;10) **LORENZONI RENATO** nato ad Asciano (SI) il 28 marzo 1947, residente a Lucca, frazione S. Anna, Via De Gasperi Alcide n. 293, codice fiscale dichiarato LRN RNT 47C28 A461Y;11) **LUCAROTTI ALESSIO** nato a Lucca il 5 febbraio 1972, residente a Capannori, Frazione Pieve S. Paolo, Via di Tiglio n. 132; codice fiscale dichiarato LCR LSS 72B05 E715S;12) **MADRIGALI ROBERTO** nato a Capannori il 17 febbraio 1953, ivi residente, frazione Gragnano, Via Vecchia Pesciatina n. 16; codice fiscale dichiarato MDR RRT 53B17 B648Q;13) **MAIORANA SALVATORE** nato a Partinico (PA) il 25 dicembre 1947, residente a Lucca, Via Magione n. 6; codice fiscale dichiarato MRN SVT 47T25 G348B;

COOPERATIVO LUCCHESE", regolato dai seguenti patti: _____

Art. 1) Scopo del Comitato

Il Comitato ha lo scopo: _____

- di promuovere la costituzione per pubblica sottoscrizione (art. 2333 cod. civ.) di una banca di credito cooperativo a mutualità prevalente (art. 2512 cod. civ.) che avrà sede nel Comune di Lucca e la cui competenza territoriale, ai sensi delle vigenti istruzioni di vigilanza, comprenderà oltre al territorio di detto comune anche quello dei Comuni di Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pescaglia; _____
- di svolgere tutti gli adempimenti giuridico-amministrativi richiesti dalla normativa vigente per pervenire alla costituzione della società nella forma di società cooperativa per azioni; _____
- di promuovere l'adesione alla costituenda banca e di mettere a disposizione di tutti coloro che intenderanno sottoscrivere le relative azioni, la documentazione e le informazioni utili a formare la decisione di partecipare a detta società. _____

Art. 2) Principi ispiratori

La costituenda Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. _____

Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza. _____

Art. 3) Oggetto

La costituenda società avrà ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle autorizzazioni ottenute ed alle disposizioni emanate dall'autorità di vigilanza. _____

La Società avrà un capitale iniziale minimo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni virgola zero zero centesimi). _____

Le azioni avranno un valore nominale di Euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero centesimi). _____

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di numero 1 (uno) azione per un importo pari ad Euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero centesimi). _____

Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero zero centesimi). _____

Il numero dei soci non potrà essere inferiore a 200 (duecento). _____

L'offerta sarà interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle Banche di Credito Cooperativo. _____

Potranno divenire soci della Banca le persone fisiche, giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che hanno residenza, sede, interessi economici o svolgono la loro attività in via continuativa nell'ambito territoriale di competenza della costituenda Banca. _____

Il socio risponderà delle obbligazioni assunte dalla costituenda Banca nei limiti del valore delle azioni sottoscritte. _____

Ogni socio della costituenda Banca avrà diritto, nella assemblea dei soci, ad un voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte. _____

Handwritten signatures and notes on the right margin:
- Top: *Antonio R. ...*
- Middle: *Carlo ...*
- Bottom: *Roberto ...*
- Far right: *Quora Francesco ...*

Comitato;

- all'approvazione del rendiconto delle attività svolte dal Comitato tramite suoi organi, per il perseguimento dello scopo;
- alla nomina dei componenti del Comitato Esecutivo (questi ultimi necessariamente da nominarsi nell'ambito dei componenti l'Assemblea) del Presidente, del Vice-presidente o dei Vice-presidenti e del Segretario Generale Tesoriere.

L'Assemblea è convocata dal Presidente con comunicazione scritta contenente gli argomenti all'ordine del giorno da inviarsi a ciascun componente almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, con telegramma, fax, e-mail da inviarsi almeno un giorno prima.

- l'Assemblea delibera con la maggioranza della metà più uno dei suoi componenti ed è presieduta dal Presidente del Comitato Esecutivo o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice-presidente più anziano;

Art. 10) Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto da 5 (cinque) a 20 (venti) membri nominati dal Consiglio.

Ad esso competono i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione del Comitato e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione, sia al perseguimento del suo scopo, il tutto in conformità alle direttive eventualmente fissate dall'Assemblea.

Il Comitato Esecutivo delibera con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il Comitato Esecutivo provvede tra l'altro:

- alla nomina di consulenti e dipendenti;
- alla formazione ed alla modifica dell'eventuale regolamento per il funzionamento degli organi del Comitato;
- alla cura ed al perfezionamento degli atti dell'iter giuridico-amministrativo finalizzato alla costituzione della Banca di Credito Cooperativo, nonché alla redazione della proposta di statuto della stessa;
- alla pubblicizzazione delle iniziative del Comitato;
- a promuovere adesioni alla costituenda Banca;
- a dare attuazione alle deliberazioni dell'Assemblea;
- ad autorizzare prelevamenti dal conto vincolato sul quale verranno depositate le somme versate dai sottoscrittori anche in adesione a quanto verrà stabilito dalle Autorità di Vigilanza;
- a dare esecuzione a tutti gli incarichi, ai mandati e alle procure che saranno conferiti dal Comitato in relazione ad attività connesse alla realizzazione del suo scopo.

Il Comitato Esecutivo si riunisce su convocazione del Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, del Vice-presidente.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Comitato Esecutivo viene presieduto dal Vice-presidente più anziano di età.

I componenti del Comitato Esecutivo sono personalmente responsabili delle attività del Comitato, salvo che non abbiano espresso voto contrario o che non siano stati presenti alla riunione che le ha deliberate e fermo, comunque, il disposto dell'articolo 40 del Codice Civile.

I membri del Comitato Esecutivo durano in carica a tempo indeterminato sino a revoca e dimissioni.

Art. 11) Presidente - Vice Presidente - Segretario Generale Tesoriere

Il Presidente, che presiede anche il Comitato Esecutivo, rappresenta il Comitato di fronte ai terzi ed in giudizio, con poteri di firma singola per tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

Il Vice-presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di due Vice-presidenti, tale potere di rappresentanza spetta indifferentemente a ciascuno di essi.

Il Segretario Generale Tesoriere sovrintende alla gestione della tesoreria.

Per gli atti di straordinaria amministrazione la rappresentanza del Comitato spetta al Presidente e al Segretario Generale Tesoriere con firma congiunta.

Sarà altresì necessaria la firma congiunta del Presidente e del Segretario Generale Tesoriere per le movimentazioni del conto vincolato sul quale verranno depositate le somme versate dai sottoscrittori.

Presidente e Segretario Generale Tesoriere sono personalmente responsabili degli atti da loro formulati fermo comunque il disposto dell'articolo 40 del Codice Civile.

Art. 12) Modificazioni

Per le modifiche da apportare al presente atto è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti l'Assemblea.

Art. 13) Verbali

I verbali dell'Assemblea e del Comitato Esecutivo sottoscritti dal Presidente e Segretario Generale Tesoriere saranno redatti su fogli mobili che, all'estinzione del Comitato, saranno riuniti insieme ed affidati, per la conservazione, alla costituenda società.

Art. 14) Riconoscimento

Si stabilisce che per il Comitato non verrà richiesta alcuna forma di riconoscimento.

Art. 15) Rendiconto

Periodicamente e comunque almeno una volta l'anno, entro il giorno 30 del mese di aprile, il Presidente ed il Tesoriere sono tenuti a produrre all'Assemblea la situazione contabile del Comitato medesimo. Tale situazione dovrà essere il più possibile aggiornata alla data di convocazione dell'Assemblea e, comunque, almeno alla data del 31 dicembre precedente.

Art. 16) Rimborsi spese

Ai componenti del Comitato Esecutivo compete, per l'esercizio delle funzioni a ciascuno attribuite, esclusivamente il rimborso delle spese che ognuno documenterà di aver affrontato per l'esercizio delle funzioni a lui attribuite.

Art. 17) Scioglimento

Il Comitato si scioglie per intervenuta attuazione dello scopo, per scadenza del termine, o per sopravvenuta impossibilità di perseguire lo scopo. La destinazione dei fondi eventualmente residui al momento dello scioglimento è disciplinata dall'articolo 42 del Codice Civile.

I componenti all'unanimità nominano membri del Comitato Esecutivo a tempo indeterminato, fino a revoca o dimissioni, i sopra generalizzati signori: Maiorana Salvatore (Presidente), Madrigali Roberto (Vice Presidente), Paladini Paolo Francesco Rocco (Vice Presidente), Onori Giovanna Grazia (Segretario Generale Tesoriere), Alessandri Lelio,

Stefano Severi
Maiorana Salvatore

Giovanna Onori

Candelise Filippo, Colombini Alessandro, Silvestrini Vittorio Edmondo Francesco, Giannelli Luciano Giorgio, Giannotti Marcello, Ippolito Roberto, Lorenzoni Renato, Lucarotti Alessio, Marchi Giuseppe, Michelotti Paola, Severini Stefano.

I sunnominati componenti del Comitato Esecutivo, come sopra costituiti, accettano la carica loro conferita e dichiarano che nei loro confronti non sussistono cause di ineleggibilità e/o decadenza previste dalla legge.

Imposte e spese del presente atto sono a carico del Comitato Promotore. Si richiedono tutte le agevolazioni fiscali e tributarie vigenti in materia.

- 1) Tolle incasellato ed arde: "Luca via Stell'Arcivescovato n. 24"
- 2) Tolle incasellato ; 3) Tolle incasellato ed arde: "Piero della"
- 4) Tolle incasellato ; 5) Tolle incasellato

Sono cinque portelle con vetri in pannello e quattro copre con arde.

[Handwritten signature]



E richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto ai comparanti, i quali, interpellati, lo hanno approvato e confermato. Consta di tre fogli per la maggior parte dattiloscritti da persona di mia fiducia ed in piccola parte scritti di mio pugno per sette pagine intere e fin qui della presente ottava pagina e viene chiuso e sottoscritto alle ore *cinque e quarantasei*

Alessandro L. Lela *Fuoco Paolo Bernardi*
Vittorio Baratt *Filippo Candelise*

Alessandro Colombini *Severini Stefano*
Luciano Giorgio Giannelli *Ippolito Roberto*
Roberto Ippolito *Lorenzoni Renato* *Michelotti Paola*
Paola Michelotti *Marchi Giuseppe* *Severini Stefano*

Giuseppe Vella S.P.A. Seura

Vittorio Solomon Braconeri Svitlerh



A large, stylized handwritten signature in black ink, which appears to be 'Vittorio Solomon Braconeri Svitlerh', written over a circular official stamp.





[Handwritten signature]

Giuseppe Manni

Giuseppe Belli

Giuseppe Muccioli
Ferdinando

Luca Francesco Pio Meyer

Luigi Romano

Oreste Francesco Ferrero
Roberto Francesco Rocco Polachini

Angelo Torquini

Antonio Biondi

Samuele Biondi

Luca Francesco Pini

Stefano Senni

Luigi Biondi

Luigi Antonio Emanuele Biondi Gattolusi

Giuseppe Biondi

Luigi Biondi



REPERTORIO 137.125 RACCOLTA 16590
**PROGRAMMA DI ATTIVITA' E REGOLAMENTO PER LA
 SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DELLA
 "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE"
 SOCIETA' COOPERATIVA**

Registrato con procedura telematica all'Ufficio delle Entrate di Lucca

Il 28.7.2002
 al N. 6673. Serie 15

I sottoscritti:

Alessandri Lelio, ² Barsotti Vittorio, Benassi Marcello Paolo, Candelise Filippo, Colombini Alessandro, Focosi Gabriele, Giannelli Luciano Giorgio, Giannotti Marcello, Ippolito Roberto, Lorenzoni Renato, Lucarotti Alessio, Madrigali Roberto, Maiorana Salvatore, Mancini Giuseppe, Marchetti Giorgio, Marchi Giuseppe, Michelotti Paola, Mungai Piero, Nocetti Rossano, Onori Giovanna Grazia, Paladini Paolo Francesco Rocco, Parpinelli Angelo, Possenti Antonio, Regoli Sauro, Rinaldi Luca Giovanni, Severini Stefano, Silvestrini Vittorio Edmondo Francesco, ³ Vitelli Giampiero;

avendo costituito il comitato promotore per la costituzione della
**"BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE" - Società
 Cooperativa** si rendono promotori per la costituzione per pubblica
 sottoscrizione della

**"BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE" - Società
 Cooperativa.**

NORMATIVA

Alla costituenda cooperativa si applicano, ai sensi degli articoli 2520 e 2519 comma 1 del codice civile:

- a)-le norme delle leggi speciali che regolano il tipo di cooperativa in questione e l'attività corrispondente all'oggetto sociale, ed in particolare gli articoli 33 e seguenti e 150 bis del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.
- b)-In quanto compatibili con le suddette leggi speciali, e ai sensi dell'art. 150 bis del D.Lgs. n. 385/93, le norme del codice civile relative alle società cooperative;
- c)-Per quanto non previsto dagli articoli 2511 e ss. del codice civile, ed in quanto compatibili, le disposizioni sulle società per azioni.

OGGETTO

La "Banca Credito Cooperativo Lucchese" – Società Cooperativa ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari o finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine su titoli e valute e in altri prodotti derivati se realizzeranno una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti

rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza. —

CAPITALE

L'operazione consiste nell'offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca Credito Cooperativo Lucchese" – Società Cooperativa del valore nominale di euro 500,00 ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è di 10.000,00 per un complessivo importo di capitale sociale di euro 5.000.000,00 .

L'offerta è interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle banche di credito cooperativo. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

— RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI E VERSAMENTO —

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede legale del Comitato dei Promotori, sita a Lucca, Via Romana 615/O. Il prospetto informativo sarà a disposizione dei sottoscrittori presso il Comitato dei Promotori tutti i giorni dalle ore 9,30 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì. L'inizio del periodo di sottoscrizione verrà comunicato nel Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB; il periodo di sottoscrizione si concluderà secondo le modalità e i tempi definiti nel prospetto informativo, salvo proroga comunicata alla CONSOB . Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno 5 giorni prima al pubblico, mediante avviso pubblicato sul sito Internet del Comitato Promotore e sui quotidiani "La Nazione" ed "Il Tirreno" e comunicato alla CONSOB .

Il quantitativo minimo di sottoscrizione è di numero una azione per un importo pari ad Euro 500,00.

Il quantitativo massimo di sottoscrizione è di numero 100 azioni per un importo pari ad Euro 50.000,00.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile acceso presso la Banca designata dal Comitato Promotore ed intestato a "Comitato Promotore della Banca Credito Cooperativo Lucchese – versamento delle azioni sottoscritte"

Il capitale sottoscritto dovrà essere versato mediante bonifico bancario o assegno bancario o circolare non trasferibile entro 30 giorni da quello in cui i promotori ,dopo aver raccolto le sottoscrizioni, ne richiederanno il versamento . Si precisa che tale termine decorrerà dall'avvenuto ricevimento della suddetta richiesta che verrà formalizzata mediante lettera raccomandata o altro mezzo comunque idoneo a certificare l'avvenuto ricevimento.

— CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA E TERMINE PER STIPULARE L'ATTO COSTITUTIVO. —

Nei 20 giorni successivi al termine fissato per il versamento di cui sopra, i promotori convocheranno l'Assemblea dei Sottoscrittori, mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare. —

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011.

— PRINCIPALI DISPOSIZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO —

Scopo mutualistico e principi ispiratori:

La "Banca Credito Cooperativo Lucchese" è una società cooperativa a

Mariani
Costa

Volpe
Marini

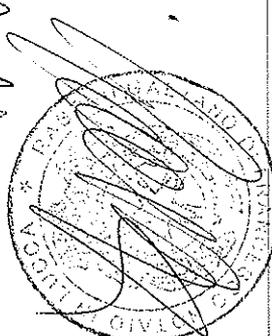
Volpe
Marini

Volpe
Marini
Volpe
Marini

Volpe

Volpe

Volpe



mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 2514 del codice civile; pertanto lo statuto della società conterrà, quale elemento essenziale e non derogabile, le clausole previste dal comma 1 del citato art. 2514. Nell'esercizio della sua attività la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni economiche, culturali e sociali degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la crescita equilibrata e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

La Società avrà la sede principale nel comune di Lucca. La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza comprende il territorio di detto Comune e dei Comuni di Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pescaglia.

Il numero dei soci non può essere inferiore a 200. Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che risiedono, hanno la sede, hanno interessi economici o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di sette ad un massimo di 13 amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero: la maggioranza degli amministratori deve essere scelta tra i soci.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed esercita il controllo contabile. Esso è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al 70% alla riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge.

Gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai soci, purchè in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

La quota di utili che eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

I promotori non si sono riservati alcuna partecipazione agli utili.

ULTERIORI INFORMAZIONI

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.n. 385/93. Pertanto le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente indisponibile rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di

mancato rilascio dell'autorizzazione si procederà immediatamente alla restituzione ai sottoscrittori delle intere somme versate e degli interessi maturati.

Sarà cura dei promotori depositare, previa autorizzazione amministrativa da parte della CONSOB, il Prospetto Informativo per la regolarità delle sottoscrizioni, prospetto che sarà disponibile anche presso il notaio designato dal Comitato Promotore.

Copia del Programma di Attività completo di una bozza dell'Atto costitutivo e dello Statuto sarà allegata al prospetto informativo.

PRECISAZIONI

Il Programma di Attività ex art. 2333 del codice civile viene integrato con le seguenti precisazioni e chiarimenti:

1)- sono esclusi versamenti di somme da parte dei sottoscrittori prima della verifica da parte del Comitato Promotore dell'esito positivo dell'offerta;

2)- Sono esclusi oneri a carico dei sottoscrittori per la costituzione della banca, fatti salvi i compensi per la sola autenticazione delle domande di sottoscrizione.

3)- La data di apertura delle sottoscrizioni è al momento indeterminata e sarà stabilita dal Comitato conseguentemente e successivamente all'autorizzazione di CONSOB alla pubblicazione del prospetto informativo: è fissato il periodo di un anno, salvo che non si raggiunga il limite fissato anzitempo, fermo restando che, in tal caso, la chiusura anticipata sarà comunicata alla CONSOB, pubblicata sul sito Web del Comitato Promotore e sui quotidiani "la Nazione" ed "il Tirreno";

4)- Il sottoscrittore di azioni della costituenda banca potrà non essere personalmente presente nell'assemblea fissata a norma degli articoli 2334-2335 del c.c., ma farsi rappresentare da soggetto munito della procura autenticata da notaio di cui al modello allegato al prospetto informativo e con cui si attribuiscono al procuratore i seguenti poteri:

- intervenire all'atto pubblico di costituzione della società;
- sottoscrivere per conto del rappresentato una quota del capitale della costituenda società pari ad euro

senza che con ciò possa configurarsi una "offerta fuori sede" ex art.31 e seguenti del D.Lgs.n.58/98;

- stabilire con gli altri costituenti la sede e la durata della società;
- confermare l'oggetto sociale, il sistema di amministrazione ed ogni altro elemento risultante dalla bozza di statuto, bozza nota al costituito ed inviata alla Banca d'Italia;
- nominare i membri dell'organo amministrativo, del Collegio Sindacale, del Collegio dei Provisori, determinandone il numero ed i compensi annuali;
- integrare l'atto costitutivo con ogni necessario ulteriore elemento e/o notizia e compiere ogni adempimento che dalla legge e dallo statuto fosse richiesto nell'ambito dell'iter costitutivo della stessa società;
- apportare ai richiamati atti preparatori (bozze) tutte quelle modificazioni che fossero richieste dalla Banca d'Italia e da qualunque altra Autorità Amministrativa, nonché dall'Autorità Giudiziaria in sede di omologazione, con facoltà di delegare (in sede di sottoscrizione dell'atto costitutivo della società) un altro soggetto che possa apportare tali eventuali modificazioni se di esse nascesse la necessità dopo la costituzione della società stessa;

- convenire qualunque altra clausola utile all'espletamento dell'incarico, senza che possa essergli opposta carenza di poteri, dovendosi ritenere conferita al procuratore qualunque facoltà connessa all'oggetto principale che si sostanzia nella costituzione della Banca Credito Cooperativo Lucchese.

L'incarico, a titolo gratuito, si esaurirà in un unico contesto.

Le parti delegano per le firme marginali i signori Maiorana Salvatore, Madrigali Roberto, Paladini Paolo Francesco Rocco, Onori Giovanna Grazia, Lorenzoni Renato e Regoli Sauro.

1) Telle in cassetto - 2) Telle in cassetto; 3) Telle in cassetto. Potelle apposte

Lorenzoni Renato
Luciano Pietro Gianni

Madrigali Roberto
Gianni Gianni

Paladini Paolo

Onori Giovanna
Giuseppe Gianni

Regoli Sauro

Onori Francesco Rocco

Paladini Paolo

Paladini Paolo

Paladini Paolo

Onori Francesco Rocco

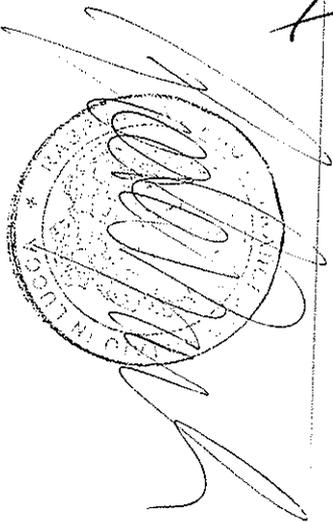
Alfonsi Giuseppe Monetti

Luigi Maria Augustini
Giovanni Roberti

Antonio Biondi
Roberto Francesco Paolo Polidori
Amedeo

Vittorio Edmondo Emanuele Giulio

Alfonso Lombardi
Alessandro Fabbri Arnoldi
Giovanni Berardi



REPERTORIO 137.107

AUTENTICA DI FIRME - REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto Dottor GAETANO RASPINI, Notaio in Lucca, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Lucca, che i signori, cittadini italiani: ---

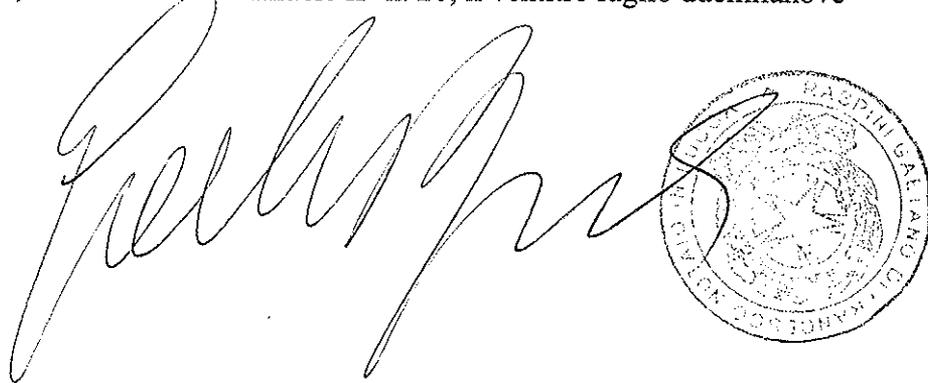
-**LORENZONI RENATO** nato ad Asciano (SI) il 28 marzo 1947, residente a Lucca, frazione S.Anna, Via De Gasperi Alcide n.293; ---
codice fiscale LRN RNT 47C28 A461Y

- **GIANNELLI LUCIANO GIORGIO** nato a Lucca il 4 maggio 1954, ivi residente Frazione S.Alessio, Via di S.Alessio n.1738/A; ---
codice fiscale GNN LNG 54E04 E715Z;

della cui identità personale io Notaio sono certo, hanno apposto le proprie firme in mia presenza in calce alla scrittura che precede ed il signor Lorenzoni Renato a margine del foglio intecarlare.

Certifico altresì di aver dato lettura alle parti dell'atto che precede.

Lucca, lì via Vittorio Emanuele II° n. 20, lì ventitre luglio duemilanove

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to Gaetano Raspini, is written over a circular notary seal. The seal features a central emblem and the text 'RASPINI GAETANO' around the perimeter.

REPERTORIO 137.117

AUTENTICA DI FIRME - REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto Dottor GAETANO RASPINI, Notaio in Lucca, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Lucca, che i signori, cittadini italiani: ---

-**GIANNOTTI MARCELLO** nato a Lucca il 20 gennaio 1937, ivi residente Frazione Sorbano del Vescovo, Via Sorbano del Vescovo, trav.III, n.19, codice fiscale GNN MCL 37A20 E715Z; ---

-**MARCHETTI GIORGIO** nato a Lucca il 12 dicembre 1943, ivi residente in frazione S. Maria del Giudice via di Monte Albano 456; ---
codice fiscale MRC GRG 43T12 E715X;

- **MADRIGALI ROBERTO** nato a Capannori il 17 febbraio 1953, ivi residente, frazione Gragnano, Via Vecchia Pesciatina n.16; ---
codice fiscale MDR RRT 53B17 B648Q;

- **NOCETTI ROSSANO** nato a Capannori il 5 febbraio 1960, residente a Lucca, Via dei Carrozzeri, n. 3; ---
codice fiscale NCT RSN 60B05 B648P;

- **CANDELISE FILIPPO** nato a Lucca il 16 giugno 1971, ivi residente in via del Tiro a Segno n. 67; ---

codice fiscale CND FPP 71H16 E715E;

- **MARCHI GIUSEPPE** nato a Capannori il 15 marzo 1944, residente a Lucca, frazione Massa Pisana, Via Pino e Cortacce n.126;

codice fiscale MRC GPP 44C15 B648F;

- **MICHELOTTI PAOLA** nata ad Ascoli Piceno il 22 giugno 1953, residente a Lucca, Via Mordini n.84;

codice fiscale MCH PLA 53H62 A462Q;

- **FOCOSI GABRIELE** nato a Pontedera (PI) il 6 maggio 1975, residente a Capannori, frazione Gragnano, Via Pesciatina n. 711;

codice fiscale FCS GRL 75E06 G843E;

- **SEVERINI STEFANO** nato a Lucca il 25 ottobre 1972, ivi residente, Frazione S.Donato, Via S.Donato, trav. VIII n.64/B

codice fiscale SVR SFN 72R25 E715G;

- **MAIORANA SALVATORE** nato a Partinico (PA) il 25 dicembre 1947, residente a Lucca Piazza della Magione n.6;

codice fiscale MRN SVT 47T25 G348B;

della cui identità personale io Notaio sono certo, hanno apposto le proprie firme in mia presenza in calce alla scrittura che precede ed i signori Madrigali Roberto e Maiorana Salvatore a margine del foglio intecarlare. —
Certifico altresì di aver dato lettura alle parti dell'atto che precede. —

Lucca, li via Vittorio Emanuele II° n. 20, li ventiquattro luglio duemilanove



The image shows a handwritten signature in dark ink, which appears to be 'Roberto Madrigali'. To the left of the signature is a circular notary seal. The seal contains the text 'NOTAIO PUBBLICO' at the top, 'LUCCA' in the center, and 'FRANCESCO' at the bottom. The seal is partially obscured by the signature.

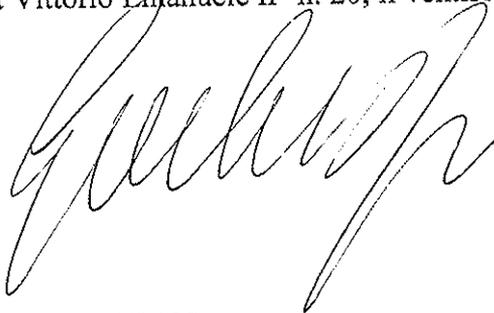
REPERTORIO 137.121

AUTENTICA DI FIRME - REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto Dottor GAETANO RASPINI, Notaio in Lucca, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Lucca, che i signori, cittadini italiani:

- **ALESSANDRI LELIO** nato a Capannori il 3 febbraio 1960, ivi residente in frazione Segromigno in Monte, via delle Selvette n. 278; codice fiscale LSS LLE 60B03 B648K;
- **ONORI GIOVANNA GRAZIA** nata a Lucca il 25 giugno 1949, ivi residente, Viale Castracani 404; codice fiscale NRO GNN 49H65 E715U;
- **MANCINI GIUSEPPE** nato a Lucca il 25 agosto 1948, ivi residente, frazione S.Donato, Via di Villa Altieri n.816/D; codice fiscale MNC GPP 48M25 E715P;
- **MUNGAI PIERO** nato a Lucca il 14 maggio 1952, ivi residente, frazione S.Alessio, Via per S.Alessio n.1511/D, codice fiscale MNG PRI 52E14 E715Q;
- **PARPINELLI ANGELO** nato a Camaiore il 20 dicembre 1948, residente a Lucca, Piazza S. Francesco 27; codice fiscale PRP NGL 48T20 B455U;
- **REGOLI SAURO** nato a Castelfranco di Sotto (PI) il 22 maggio 1934, residente a Lucca, Piazza della Magione n. 5; codice fiscale RGL SRA 34E22 C113D;
- **IPPOLITO ROBERTO** nato a Seravezza (LU) il 26 febbraio 1942, ivi residente, Via C. del Greco n.1; codice fiscale PPL RRT 42B26 I622U;

della cui identità personale io Notaio sono certo, hanno apposto le proprie firme in mia presenza in calce alla scrittura che precede ed i signori Onori Giovanna Grazia e Regoli Sauro a margine del foglio intecarlare. Certifico altresì di aver dato lettura alle parti dell'atto che precede. Lucca, li via Vittorio Emanuele II° n. 20, li ventisette luglio duemilanove



REPERTORIO 137.123

AUTENTICA DI FIRME - REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto Dottor GAETANO RASPINI, Notaio in Lucca, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Lucca, che i signori, cittadini italiani:

- **POSSENTI ANTONIO** nato a Lucca il 12 gennaio 1933, ivi residente, Frazione S.Alessio, Via Pieve S.Stefano Trav.V° n.226; codice fiscale PSS NTN 33A12 E715V;
- **PALADINI PAOLO FRANCESCO ROCCO** nato a Lucca il 16 agosto 1940, ivi residente frazione S.Marco, Via Barsanti e Matteucci n.47; codice fiscale PLD PFR 40M16 E715O;

-**LUCAROTTI ALESSIO** nato a Lucca il 5 febbraio 1972, residente a Capannori, Frazione Pieve S.Paolo, Via di Tiglio n.132; _____
codice fiscale LCR LSS 72B05 E715S; _____

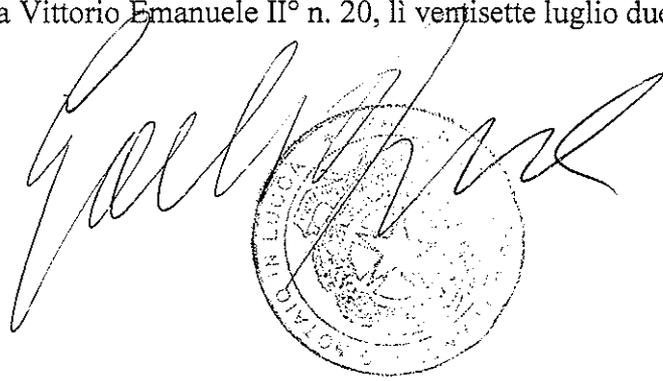
- **SILVESTRINI VITTORIO EDMONDO FRANCESCO** nato a Lucca il 4 ottobre 1949, residente a Capannori, frazione Segromigno in Monte, Via delle Selvette n.255; codice fiscale SLV VTR 49R04 E715Z; _____

- **COLOMBINI ALESSANDRO** nato a Lucca il 19 giugno 1971, residente a Porto Azzurro, località "Baracone" n. 18; _____
codice fiscale CLM LSN 71H19 E715G; _____

- **RINALDI LUCA GIOVANNI** nato a Lucca il giorno 8 ottobre 1962, ivi residente in frazione S. Vito, viale Castracani Tv. V n. 71; _____
codice fiscale RNL LGV 62R08 E715V; _____

della cui identità personale io Notaio sono certo, hanno apposto le proprie firme in mia presenza, in calce alla scrittura che precede ed il signor Paladini Paolo Francesco Rocco a margine del foglio intercalare.

Certifico altresì di aver dato lettura alle parti dell'atto che precede Lucca, via Vittorio Emanuele II° n. 20, li ventisette luglio duemilanove



REPERTORIO 137.125

RACCOLTA 16.590

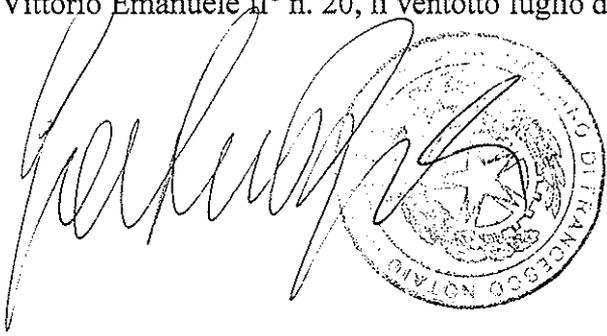
AUTENTICA DI FIRMA - REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto Dottor GAETANO RASPINI, Notaio in Lucca, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Lucca, che il signor, cittadino italiano: _____

- **BENASSI MARCELLO PAOLO** nato a Camaiore il 12 luglio 1960, residente a Lucca, via dell'Arcivescovato n. 24; _____
codice fiscale BNS MCL 60L12 B455C; _____

della cui identità personale io Notaio sono certo, ha apposto la propria firma in mia presenza, in calce alla scrittura che precede, alle ore undici e quindici minuti.

Certifico altresì di aver dato lettura alla parte dell'atto che precede Lucca, via Vittorio Emanuele II° n. 20, li ventotto luglio duemilanove



APPENDICE " 3 "

Bozza dell'atto costitutivo della Banca Credito Cooperativo Lucchese

COSTITUZIONE DELLA BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE – Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità limitata.

REPUBBLICA ITALIANA

Il (giorno-mese-anno) in Lucca nei locali..... innanzi a me dottor.... Notaio in Lucca iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Lucca, senza assistenza di testimoni per espressa rinuncia fattavi dalle parti, d'accordo tra loro e con il mio consenso, avendo i requisiti di legge , sono presenti:

- 1) Cognome, Nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, qualifica personale
- 2)
- 3)

In proprio e nella qualità di delegati delle persone fisiche e delle società ed associazioni qui di seguito elencate, per ciascuna di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo specificati e precisamente:
-) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub"i"
-)

I COMPARENTI

Tutti cittadini italiani, della cui identità personale, qualità e poteri io Notaio sono certo, in proprio e nelle indicate qualità, accertata l'esigenza di poter disporre sul territorio di un interlocutore bancario attento ai bisogni della piccola e media impresa, del commercio, dell'artigianato, delle professioni, delle famiglie, premettono che i sigg.ri.....

.....si sono fatti promotori della costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della società "Banca Credito Cooperativo Lucchese – società cooperativa" a spiccato orientamento localistico che punti a divenire nel giro di pochi anni la banca di riferimento della Comunità lucchese e hanno compilato all'uopo il relativo programma depositato con le loro sottoscrizioni autenticate;
che il capitale sociale di euro..... è stato interamente sottoscritto da n.....azionisti i quali hanno nel termine di legge effettuato il versamento del 100% delle corrispondenti quote sottoscritte, come risulta dalle ricevute di deposito rilasciate dalla Banca, ricevute che in copia autentica al presente atto si allegano:

.....
Che a cura dei Promotori è stata convocata in data odierna l'Assemblea dei sottoscrittori la quale, deliberando ai sensi e per gli effetti dell'art. 2335 c.c., ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della Società; ha approvato il testo di Statuto Sociale ed ha deliberato sul contenuto dell'Atto Costitutivo ed ha provveduto alla nomina del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Proviviri; che occorre procedere alla stipula dell'Atto Costitutivo della Società ai termini dell'art. 2336 c.c.

Tutto ciò premesso gli intervenuti, in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati, anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti

CONVENGONO

Di costituire una Banca di Credito Cooperativo sotto forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata con denominazione: BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESI -SOCIETA' COOPERATIVA. Sede Lucca. Durata: 31.12.2050 salvo proroga.

Capitale variabile ed illimitato, inizialmente di euro 5.000.000,00 rappresentato da azioni del valore nominale di euro 500,00 ciascuna.

Oggetto: esercizio dell'attività bancaria e quindi raccolta del risparmio ed esercizio del credito, prevalentemente nei confronti dei soci

Articolo 2 - Capitale

Il capitale sociale iniziale, formato da azioni del valore ciascuna di euro 500,00 è stato interamente sottoscritto come segue:

Nome Cognome, Ragione sociale per azioni n.....pari a quota capitale di euro.....

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere.....

Presso la Banca.....Filiale di Lucca come risulta dalla ricevuta che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera..... sono stati versati i 100/100 del capitale sociale, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Articolo 3- Statuto

Le norme relative al funzionamento della società cooperativa sono contenute nel presente Atto Costitutivo e nello Statuto che, predisposto dal Comitato dei Promotori ed approvato dall'assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi, si allega a questo atto sotto la lettera..... quale sua parte integrante.

Articolo 4 -Organo amministrativo

Per il primo triennio la Società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di.....membri nelle seguenti persone già elette nell'Assemblea Ordinaria sopra richiamata:

COGNOME-NOME-Luogo e data di nascita, RESIDENZA,CODICE FISCALE,QUALIFICA PROFESSIONALE

..... Articolo 5 - Organo di Controllo

A comporre per il primo triennio il Collegio Sindacale sono confermati i seguenti signori, già eletti nella assemblea ordinaria sopra richiamata :

PRESIDENTE.....

SINDACO EFFETTIVO.....

SINDACO EFFETTIVO.....

SINDACO SUPPLENTE.....

SINDACO SUPPLENTE.....

Articolo 6 – Collegio dei Probiviri

Quali probiviri sono confermati i seguenti signori, già eletti nell'assemblea ordinaria sopra richiamata:

PRESIDENTE.....
MEMBRO EFFETTIVO.....
MEMBRO EFFETTIVO.....
MEMBRO EFFETTIVO.....
MEMBRO SUPPLENTE.....
MEMBRO SUPPLENTE.....

Articolo 7 – Compensi

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene assegnato un compenso annuo di euro.....

un gettone di presenza di euro.....ed il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato. Ai sindaci effettivi spetta un compenso annuo di euro.....maggiorato del.....per il Presidente, oltre il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 8 – Esercizi sociali

Il primo esercizio sociale si chiuderà il.....

Articolo 9

I Signori Consiglieri di Amministrazione vengono espressamente autorizzati, nel rispetto della volontà dei soci, ad introdurre nel testo di questo Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità.

Gli stessi vengono delegati, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione a dare corso al procedimento per l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese.

Articolo 10

Sono da considerare Soci Fondatori tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo sottoscritto e versato quanto richiesto, non hanno partecipato neanche a mezzo delega all'Assemblea dei Sottoscrittori ovvero, pur avendo conferito delega, non risultano intervenuti per assenza del delegato.

Articolo 11 - Assemblee

La regolamentazione ed il funzionamento delle Assemblee è stabilito dagli articoli 24 e segg. dell'allegato Statuto Sociale.

Articolo 12 – Spese

Le spese di costituzione, ammontanti a circa euro..... sono a carico della Società.

Si chiede l'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali previste per le società cooperative con particolare riguardo all'esenzione dal bollo.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando di ben conoscerli.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e lo ho letto alle parti che lo hanno approvato sottoscrivendolo con me notaio unitamente allo statuto sociale, il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto la mia direzione si contiene in numero..... pagine

STATUTO

TITOLO I

Costituzione - Denominazione e scopo mutualistico - Principi ispiratori - Sede - Competenza Territoriale - Durata

Art. 1

Denominazione e scopo mutualistico

E costituita una Società Cooperativa per azioni denominata "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa". La Banca Credito Cooperativo Lucchese è una Società Cooperativa a mutualità prevalente.

Art. 2

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Art. 3

Sede e Competenza territoriale

La Società ha sede nel Comune di Lucca.

La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie sedi distaccate e/o succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Art. 4

Adesione alle Federazioni

La Società aderisce alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

Art. 5

Durata

La durata della Società è fissata al 31/12/2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

TITOLO II

SOCI

Art. 6

Ammissibilità a socio

Possono essere ammessi a Socio le persone fisiche e giuridiche, le Società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. E' fatto obbligo al Socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I Soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli Amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei Soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 7

Limitazioni all'acquisto della qualità di Socio

Non possono far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

c) svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;

d) siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Art. 8

Procedura di ammissione a Socio

Per l'ammissione a Socio, S'aspirante Socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente Statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel Libro dei Soci. La qualità di Socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.

Nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge. Gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Art. 9

Diritti e doveri dei soci

I Soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel Libro dei Soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

a) intervengono in Assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;

b) partecipano al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di Socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;

e) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri Soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali,

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I Soci hanno l'obbligo di osservare lo Statuto, i Regolamenti e le deliberazioni degli Organi Sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'Assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Art. 10

Domiciliazione dei Soci

I Soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente Statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal Libro dei Soci.

Art. 11

Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

Art. 12

Morte del Socio

In caso di morte del Socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla del decesso del *de cuius*, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Società provvedere al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'Assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

Art. 13

Recesso del Socio

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni Assembleari riguardanti la fusione con Banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico Bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6.

Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al Socio.

Il Socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non Socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi.

Nei casi di cui al comma precedente, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Art. 14

Esclusione del Socio

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei Soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;

- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori;

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il Socio che;

a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;

b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;

c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancali;

d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al Socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il Socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Contro l'esclusione il Socio può proporre opposizione al tribunale.

Art. 15

Liquidazione della quota del Socio

Il Socio receduto o escluso o gli aventi causa del Socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al Socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centoottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

TITOLO III

Oggetto sociale - Operatività

Art. 16

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione nella complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 17

Operatività nella zona di competenza territoriale

La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.

La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un Socio della Società sono considerate attività di rischio verso Soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata. Le attività di rischio non destinate ai Soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Art. 18

Operatività fuori della zona di competenza territoriale

Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre Banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

TITOLO IV

Patrimonio - Capitale sociale - Azioni

Art. 19

Patrimonio

Il patrimonio della Società è costituito;

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
- d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore ad Euro 500,00 ciascuna. Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera e) del successivo articolo 49. Il Consiglio di Amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera Assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Art. 21

Azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non Soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del Libro dei Soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse. La Società non emette i titoli azionari e la qualità di Socio risulta dall'iscrizione nel Libro dei Soci.

Art. 22

Sovrapprezzo

L'Assemblea può determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci.

Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

TITOLO V

Organi sociali

Art. 23

Organi sociali

Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Collegio dei Provisori.

TITOLO VI

Assemblea dei Soci

Art. 24

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci, e le sue deliberazioni obbligano i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sui quotidiani "La Nazione" e "Il Tirreno" o altro quotidiano a diffusione nazionale. In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai Soci.

L'Assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei Soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i Soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Art. 25

Intervento e rappresentanza in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione,

Ogni Socio non può ricevere più di tre deleghe.

All'Assemblea può intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federacasse).

Ari. 26

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'ari. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un Consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'Assemblea il Presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non Socio, designata dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due o più scrutatori e un segretario, anche non Socio, salvo che nel caso delle Assemblee Straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Ari. 27

Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea, tanto Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei Soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, se Ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei Soci, se Straordinaria.

Ari. 28

Maggioranze Assembleari

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Ari. 29

Proroga dell'Assemblea

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Ari. 30

Assemblea Ordinaria

L'Assemblea Ordinaria e convoca almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio e alla determinazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'ammontare del fido massimo che la Società può concedere ad uno stesso obbligato nei limiti e con i criteri stabiliti dalle disposizioni di vigilanza.

Ari. 31

Verbale delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell'Assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico.

I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei Soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO VII

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 32

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un minimo di 5 ad un massimo di 11 Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i Soci previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e) i parenti, coniugi o affini con altri Amministratori o dipendenti della Società fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre Banche o di Società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in Società finanziarie di partecipazione, in Società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in Società partecipate, in Consorzi o in Cooperative di garanzia.

Art. 33

Durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti, designando in quest'ultimo caso anche il vicario.

Art. 34

Sostituzione di Amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli Amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea scadono insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il Presidente eletto dall'Assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Art. 35

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei Soci;

- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio può inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento dei primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a singoli Amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Art. 36

Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

Art. 37

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è presieduto dal Presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica.

Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario. Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasce.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con parere consultivo, il Direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Art. 38

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal Presidente, fanno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Art. 39

Compenso degli Amministratori

Gli Amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Art. 40

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato.

Il Presidente, in particolare, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui

ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.
In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente, fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

TITOLO VIII

COMITATO SISCUTIVO

Art. 41

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del Comitato assistono i Sindaci e partecipa, con parere consultivo, il Direttore. Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

TITOLO IX

COLLEGIO SINDACALE

Art. 42

Composizione del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria nomina tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I Sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
 - b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
 - c) coloro che sono legati alla Società o alle Società da questa controllate o alle Società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
 - d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
 - e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'Amministratore o il Sindaco in altra Banca o Società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di Società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di Società partecipate, di Consorzi o di Cooperative di garanzia.
- Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente sono assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Art. 43

Compiti e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

TITOLO X

ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

Art. 44

Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti sociali

Gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'Amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli Amministratori.

TITOLO XI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 45

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non Soci. Il Presidente, che provvede alla convocazione del Collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominali dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I Probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al Collegio dei Probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi Soci, quelle relative all'esclusione dei Soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il Collegio dei Probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali: le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

TITOLO XII

DIRETTORE

Art. 46

Compiti e attribuzioni del Direttore

Il Direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il Direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore è sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello Vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO XIII

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 47

Rappresentanza e firma sociale

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al Presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto, il Direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del Direttore fa prova dell'assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal Consiglio di Amministrazione anche a singoli Amministratori, ovvero al Direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.

Il Consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

TITOLO XIV

Bilancio - Utili - Riserve

Art. 48

Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

Art. 49

Utili

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
 - b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere;
 - c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
 - d) assegnati ad altre riserve o fondi;
 - e) distribuiti ai Soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.
 - f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'Art. 50.
- La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Art. 50

Ristorni

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai Soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la Banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute. Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio ed in conformità a quanto previsto dall'Art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

TITOLO XV

Scioglimento della Società

Art. 51

Scioglimento e liquidazione della Società

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

APPENDICE N. 4

**COSTITUENDA BANCA
CREDITO COOPERATIVO LUCCHESI
SOCIETÀ COOPERATIVA**
Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

PIANO INDUSTRIALE

Programma di Attività

Premessa

Il progetto prevede la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo con sede localizzata a Lucca e con territorio di competenza individuato, oltre che nello stesso comune, in quelli confinanti di:

Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pescaglia, con una popolazione complessiva di circa 190.000 abitanti.

La costituzione di una nuova banca appare supportata da elementi di carattere particolare legati ai soci e di carattere generale legati al territorio.

Tali elementi possono essere così sintetizzati:

- il processo di accorpamento avvenuto nel sistema creditizio nazionale che, riducendo di fatto la concorrenza, ha spostato l'attenzione delle banche verso una clientela di maggiori dimensioni trascurando le piccole realtà imprenditoriali e le esigenze dei piccoli risparmiatori, creando in tal modo nuove opportunità di mercato per i piccoli istituti di credito e la possibilità per i soci di ottenere benefici diretti, sia in quanto clienti, sia in quanto proprietari del nuovo istituto;
- un istituto di credito, radicato sul territorio, può conquistare una significativa nicchia di mercato puntando su strategie dirette a soddisfare esigenze specifiche degli operatori locali;
- un istituto di credito, ispirato ai principi della mutualità propri delle cooperative, oltre a soddisfare le esigenze dei singoli soci, può consentire di raggiungere finalità sociali e facilitare lo sviluppo economico del territorio;
- il progetto, sulla base delle previsioni elaborate, appare economicamente valido.

Questi principi sostengono il progetto nonostante il settore bancario negli ultimi anni sia stato caratterizzato da continue operazioni di fusioni e concentrazioni tra istituti bancari già esistenti, aventi l'obiettivo di accrescere le dimensioni degli stessi, prescindendo dai principi sopra riassunti e senza produrre miglioramenti significativi per i clienti.

Per quanto riguarda il territorio di competenza, la creazione di una nuova banca è motivata, inoltre, dalla possibilità di mettere a sostegno delle piccole imprese uno strumento operativo di riferimento recuperando una tradizione che si è andata sempre più affievolendo.

Sulla base delle considerazioni generali che supportano la creazione di una nuova banca, la decisione di costituire la Banca di Credito Cooperativo Lucchese e di chiedere le autorizzazioni per avviare l'attività bancaria si è concretizzata seguendo il processo logico deduttivo, formalizzato nel presente piano industriale, realizzato da professionisti componenti il comitato promotore i quali, oltre ad operare nel settore della consulenza aziendale, hanno maturato significative esperienze nel settore bancario.

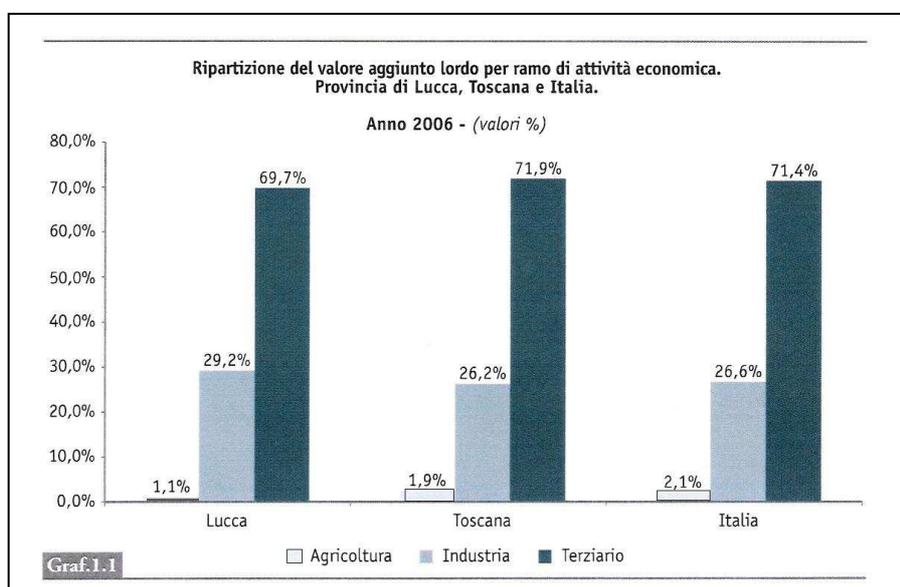
Note sull'andamento dell'economia della Provincia di Lucca

Ai fini di una rappresentazione dello stato di salute dell'economia riguardante la provincia di Lucca si possono prendere in esame gli indicatori di sintesi che, in questo contesto, sono da ricondurre al valore aggiunto prodotto ed al numero e alle relative caratteristiche delle imprese operanti nel nostro territorio. (fonte CCIAA di Lucca).

In questa analisi facciamo riferimento al periodo che include gli anni 2005-2006-2007 non avendo ancora a disposizione i dati relativi all'anno 2008.

Esaminando l'aggregato dei dati che rappresentano **il valore aggiunto** prodotto nella provincia di Lucca si può rilevare che nell'anno 2006 è stata prodotta una ricchezza pari a 8.478 milioni di euro (che rappresenta un peso del 9,6% in termini di valore aggiunto

su base regionale) la quale si colloca al terzo posto in Toscana dopo Firenze e Pisa. Anche se prendiamo come riferimento l'anno 2005 possiamo evidenziare che tutte le province toscane evidenziano una variazione positiva del valore aggiunto ed in particolare quella di Lucca registra un incremento del 4,2%, quello della nostra regione del 5,1% mentre il dato nazionale si assesta solo al 3,4%. Analizzando invece il dato più disaggregato per grandi rami di attività economica della provincia di Lucca, si può osservare che nell'anno 2006 il comparto dei "Servizi" ha prodotto un valore aggiunto di 5.906 milioni di euro pari al 69,7% del totale seguito dal comparto dell'industria con 2.479 milioni di euro pari al 29,2% del totale ed infine seguito dal comparto dell'agricoltura con 93 milioni di euro che rappresenta appena l'1,1% sul totale. Invece se consideriamo l'andamento di ciascuno di questi settori nell'anno 2006 rispetto all'anno 2005 si evidenzia che il comparto "Servizi" ha ottenuto un incremento del solo 3,5%, quello dell'Industria del 16,21% mentre quello dell'Agricoltura ha subito una contrazione pari al 2.1%. (graf. 1.1)

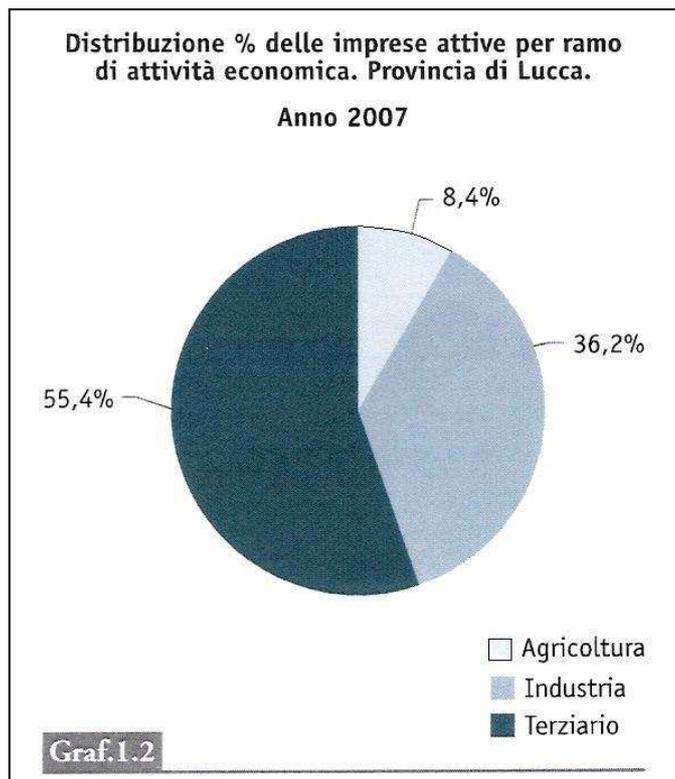


Spostando adesso l'attenzione sul **numero delle imprese** presenti sul territorio della provincia di Lucca si registra che, in data 31 dicembre 2007, il numero di imprese attive era pari a 38.485 con un numero di unità locali di 45.433.

Confrontando i dati sopra richiamati relativi all'anno 2007 con quelli dell'anno precedente si registra un incremento rispettivamente dello 0,65% e del 1,07% in linea con l'equivalente incremento regionale che risulta solo di poco inferiore ossia rispettivamente dello 0,60% e dello 0,97%; mentre detto incremento appare ancora più positivo se confrontato con quello nazionale che risulta soltanto pari rispettivamente allo 0,32% e allo 0,88%.

Prendendo invece in esame nell'anno 2007 **la distribuzione delle imprese** rispetto al suo totale per i tre grandi rami di attività economica, si nota che il settore primario (agricoltura e pesca) pesa l'8,4%, il settore secondario (attività manifatturiera, energia, industrie estrattive e costruzioni) pesa il 36,2% mentre il settore terziario (che include, fra gli altri, i comparti del commercio, dei pubblici esercizi, dei trasporti, dei servizi finanziari, dei servizi rivolti alle imprese, dei servizi alle persone, ecc..) rappresenta la più alta quota percentuale sul totale delle imprese attive pari al 55,4%.

(grafico 1.2)



Confrontando i dati del 2007 di cui sopra riguardo la distribuzione delle imprese rispetto a quelli registrati nell'anno 2006 si evince che il peso del settore agricolo si riduce leggermente passando dall' 8,7% all'8,4%, così come quello del settore terziario che subisce una lieve contrazione posizionandosi al 55,4% rispetto al 55,6% dell'anno 2006.

Diversa è invece l'analisi che possiamo fare in merito al settore secondario in quanto il relativo peso percentuale aumenta passando nel 2007 al 36,2% rispetto al 35,7% dell'anno precedente; in particolare scorporando questo dato si può osservare che questo incremento è dovuto all'aumento del numero delle imprese di costruzioni che sono passate ad essere 8.399 nell'anno 2007 rispetto alle 8.036 dell'anno 2006.

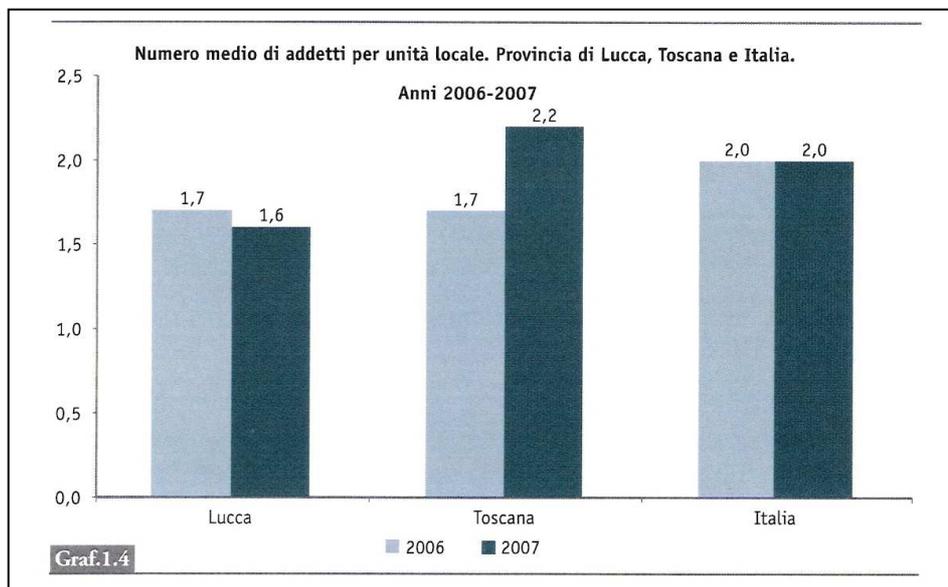
Si può notare che il peso percentuale riferito ai diversi rami di attività economica aventi come oggetto il valore aggiunto prodotto ed il numero di imprese nella nostra provincia non coincidono. Questo perché i due parametri hanno come riferimento fenomeni diversi ed inoltre perché gli anni di riferimento non coincidono.

Si possono comunque sottolineare alcune tendenze di fondo;

- i dati che riguardano il settore primario con la riduzione del numero delle imprese attive ed il decremento del peso percentuale che lo stesso settore ha sul valore aggiunto totale; tale fenomeno è ormai consolidato da anni non solo nella provincia di Lucca ma anche a livello regionale e nazionale.
- Per il settore secondario si può affermare che il tessuto economico lucchese si conferma essenzialmente caratterizzato da una forte connotazione manifatturiera. Infatti nel 2007 registra una crescita nella nostra provincia rappresentando il 36,2% sul totale delle imprese contro il 32,8% della Toscana e il solo 27,3% del

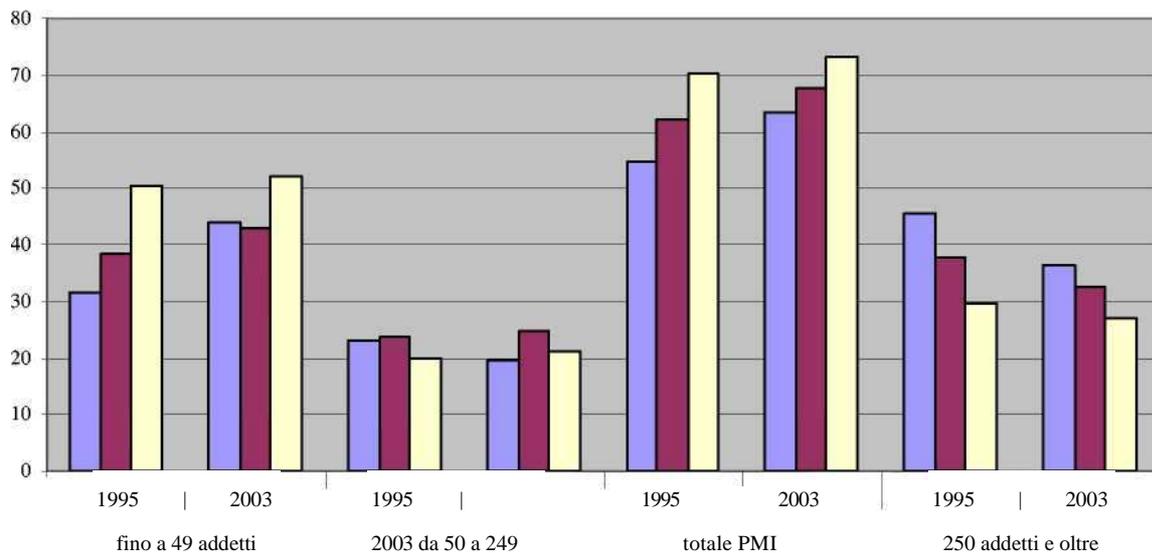
dato nazionale, inoltre il relativo valore aggiunto prodotto nel 2006 (29,2%) ha la più alta incidenza in termini percentuali rispetto a quello della Toscana (26,2%) e rispetto a quello dell'Italia (26,6%). Inoltre come visto precedentemente il settore dell'industria nell'anno 2006 rispetto all'anno 2005 ha ottenuto il maggiore incremento rispetto agli altri addirittura del 16.21%.

Analizzando invece la relazione tra numero di addetti per unità locale in rapporto alla **dimensione media di una azienda**, la provincia di Lucca nel 2007 si caratterizza per una media inferiore rispetto al dato registrato per la regione e per la nazione. Infatti le unità locali operanti nel sistema economico lucchese hanno una dimensione media di 1,6 addetti contro i 2,2 della regione e i 2 su base nazionale. Paragonando i dati di cui sopra con quelli dell'anno 2006, si nota una decremento costante riguardante il numero di addetti nella provincia di Lucca mentre si assiste addirittura ad un incremento di tale dato a livello regionale e ad una certa stabilità nel dato relativo al sistema nazionale (grafico 1.4).



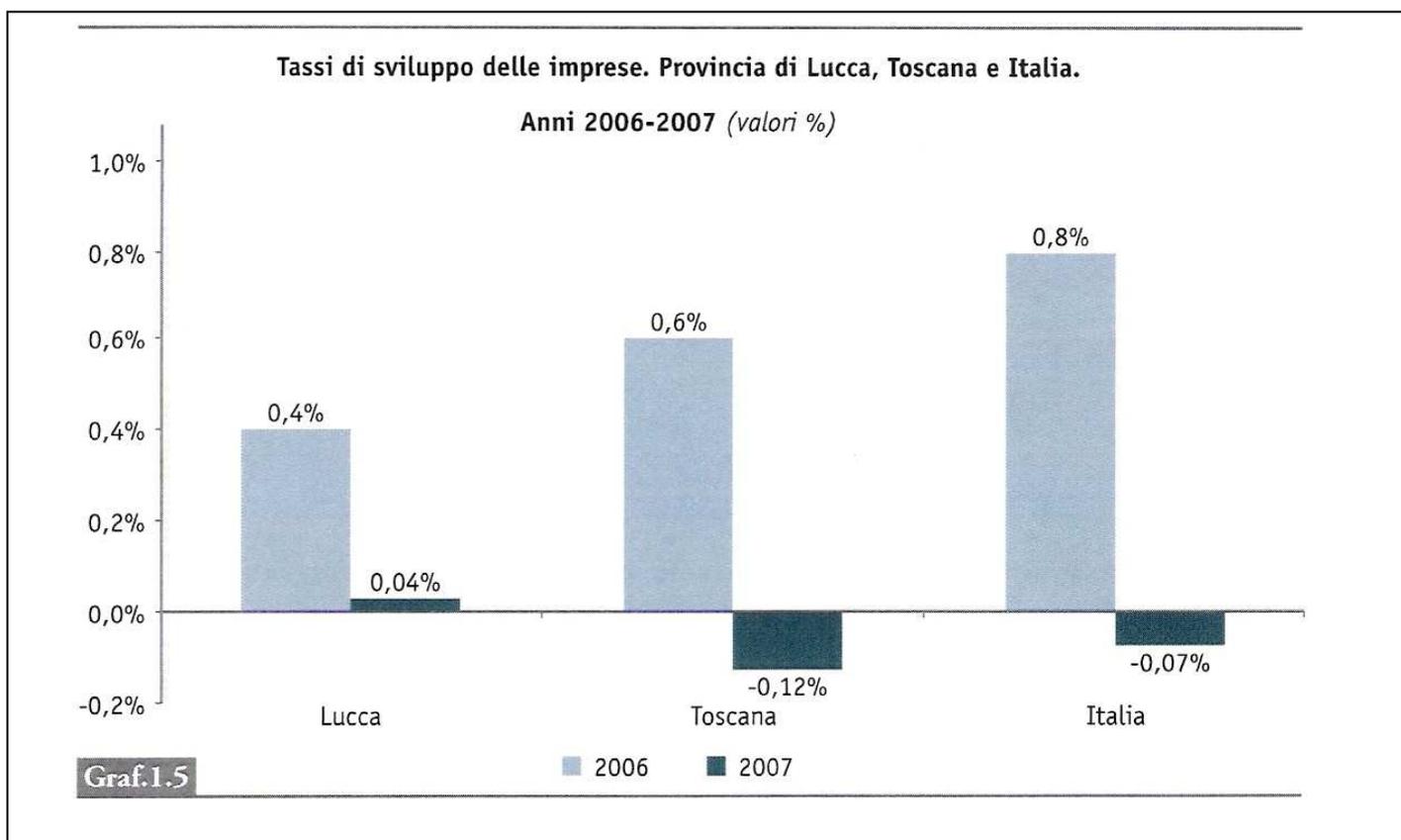
Contributo delle imprese per numero di addetti in termini di valore aggiunto manifatturiero nel 1995 e nel 2003 (in %) Lucca, Toscana, Italia.

	fino a 49 addetti		da 50 a 249 addetti		totale PMI		250 addetti e oltre		totale
	1995	2003	1995	2003	1995	2003	1995	2003	
Lucca	31,5	44,0	23,1	19,5	54,6	63,5	45,4	36,5	100
Toscana	38,4	43,0	23,8	24,6	62,2	67,6	37,8	32,4	100
Italia	50,4	52,1	19,9	21,0	70,3	-73,1	29,7	26,9	100



Da quanto emerge, si può dunque affermare che sia il tessuto economico provinciale che quello regionale e nazionale sono sensibilmente caratterizzati da un'elevata presenza di piccole imprese. In particolare nella lucchesia, abbiamo ben il 97,3% delle aziende che registra una occupazione media inferiore ai 9 addetti contro il 2,4% delle aziende che impiegano dai 9 ai 49 addetti e solo lo 0,1% con oltre 100 addetti.

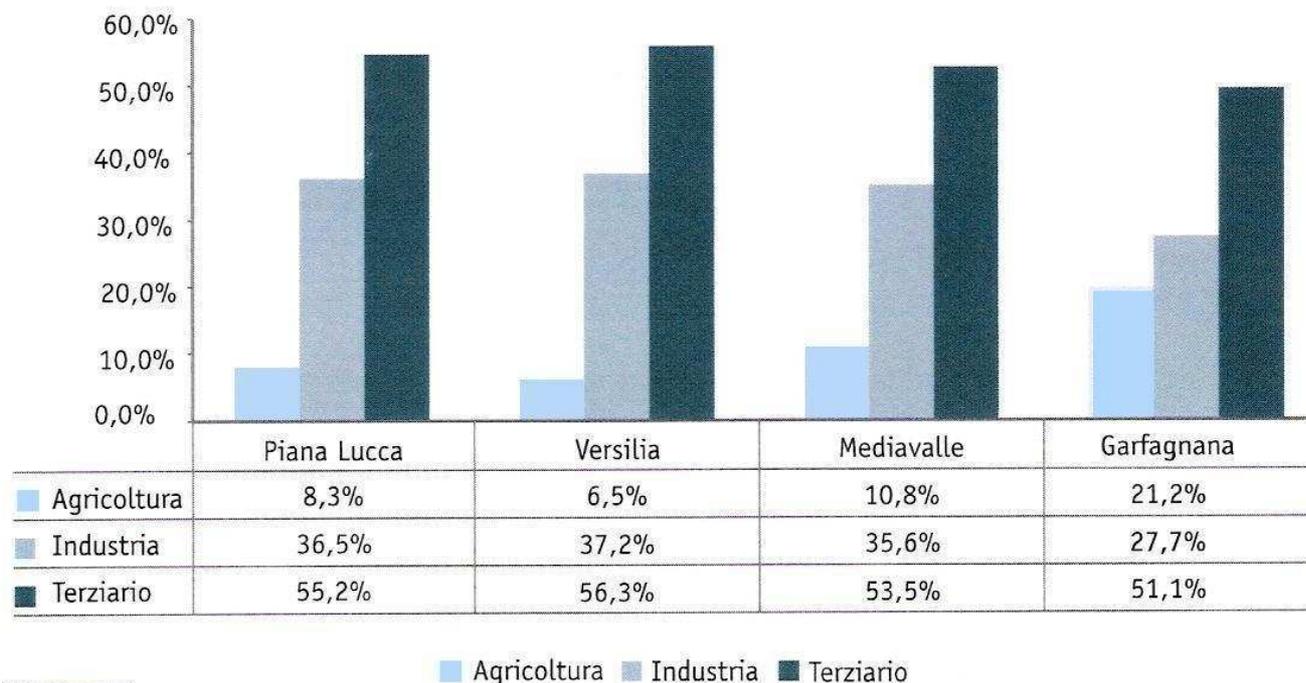
Focalizzando l'attenzione sulla **vivacità del tessuto economico**, risulta utile analizzare il tasso di sviluppo ossia il rapporto che esiste tra il saldo delle imprese iscritte e cessate ed il numero di imprese registrate all'inizio dell'anno espresso in termini percentuali. A Lucca nell'anno 2007 si è registrato un tasso di sviluppo pari allo 0,04% mentre a livello regionale e nazionale si è registrato un valore negativo pari rispettivamente a -0,12% e a -0,07%. In questi ultimi due casi, in cui il numero di imprese che sono "uscite" dal mercato superano quelle che sono "entrate", si evidenzia uno stato di difficoltà economica e anche rispetto ai dati relativi all'anno 2006 si è in presenza di un decremento del tasso di sviluppo in quanto a Lucca si registrava un tasso pari a 0,4%, in Toscana allo 0,6% e in Italia allo 0,8% (grafico 1.5).



Purtroppo bisogna quindi prendere atto che siamo in un periodo di arresto del dinamismo imprenditoriale. La situazione della Provincia di Lucca, nonostante nel 2007 subisca tassi di sviluppo negativi in diversi settori (il manifatturiero (-3,9%), il commercio (-3,3%), gli alberghi e i ristoranti (-3,2%), i trasporti (-7,1%), l'estrazione di minerali (-9,7%), l'agricoltura (-3,2%) risulta subire un calo minore rispetto a quello registrato a livello regionale e nazionale. La specificità lucchese è dovuta ancora una volta al settore delle costruzioni che ha continuato a registrare tassi di sviluppo positivi pari al 3% ben superiori rispetto a quello regionale del 2,3% e nazionale dell'1%. Per quanto riguarda i dati relativi **alla consistenza delle imprese** nella provincia di Lucca risulta interessante analizzare la situazione per ogni singolo Sistema Economico Locale (S.E.L.) nelle quattro macro aree in cui il territorio provinciale è suddiviso: Piana di Lucca, Versilia, Mediavalle e Garfagnana. Questa analisi risulta di grande interesse ed è effettivamente importante la differenza tra il numero di imprese attive all'interno dei quattro sistemi. Il principale di questi sistemi economici locali risulta quello della Versilia con 18.151 imprese attive, seguito dalla Piana di Lucca con 15.566 imprese, dalla Mediavalle con 2.479 imprese e dalla Garfagnana con 2.289 imprese attive. Escludendo per un attimo la situazione particolare della Garfagnana e analizzando la composizione dei diversi rami dell'attività economica per ciascuno degli altri tre S.E.L. si denota una sostanziale omogeneità nella distribuzione dell'attività industriale che ha un peso sul totale del 37,15% in Versilia, del 36,53% nella Piana di Lucca e del 35,62% nella Mediavalle. Per quanto riguarda gli altri rami presenti in Versilia il settore agricolo si attesta al solo 6,5% mentre il settore del terziario, grazie all'attività turistico-balneare, risulta al primo posto con un peso del 56,3% del totale. L'attività commerciale raggiunge numeri importanti con il 35,1% delle imprese totali grazie all'attività alberghiera e ristorativa. Interessante e particolare è invece la realtà Garfagnana che si distingue dagli altri S.E.L. avendo come ramo principale d'impresa il settore dell'agricoltura con un peso del 21,23% che supera nettamente il dato medio provinciale del solo 8,41%, mentre l'attività industriale rappresenta il 27,7% del totale rispetto ad una media provinciale del 36,24% ed infine anche il ramo della attività terziarie che pur attestandosi al 51,07% è comunque inferiore rispetto al dato regionale del 55,35%. Pur con lievi oscillazioni si riscontra comunque che nel 2007 i diversi rami di attività economiche per ciascun S.E.L. risultano assolutamente in linea con quelle degli anni precedenti (Grafico 1.6).

Imprese attive per ramo di attività economica. Sistemi Economici Locali della provincia di Lucca.

Anno 2007 (valori %)



Graf.1.6

Se analizziamo invece i dati riguardanti il consumo di energia elettrica provenienti dal “Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa” (ex Enel) ci possiamo rendere bene conto dell’effettiva attività delle aziende dei vari settori; non avendo in proposito dati relativi all’anno 2007 la nostra analisi si baserà sul confronto tra i dati dell’anno 2005 e 2006 che attestano una diminuzione dell’attività elettrica passata dal 2% nel 2005 allo 0,3% nel 2006. Lo stesso dato registrato in Toscana indica ancora una diminuzione, anche se veramente lieve, del consumo di energia elettrica che è passata dal 2,2% del 2005 al 2,1% del 2006; mentre risulta diversa la situazione nazionale dove si registra invece un incremento di tale consumo pari al 2,9% nel 2006 rispetto al 2,1% del 2005. Analizzando separatamente i diversi settori si nota che nella provincia di Lucca i consumi elettrici per il settore Agricolo subiscono una diminuzione pari all’8,4%, quelli del settore Industriale passano dall’1,3% del 2005 allo 0,3% del 2006 mentre per il settore del Terziario si registra un aumento del 2,8%, dato comunque inferiore a quello regionale e nazionale. Nei dati relativi alla Toscana e all’Italia infatti, sia il comparto Agricolo che quello Industriale e del settore Terziario dal 2005 al 2006 registrano un incremento, il primo del 3,7% per la Toscana e del 2,6% per l’Italia, il secondo rispettivamente dello 0,9% e dell’1,6% ed infine il terzo del 4,2% e del 5,4%. Esistono però differenze da evidenziare per quanto riguarda il settore Industriale per cui è necessario distinguere tra industria manifatturiera di base (Siderurgia, Metalli non ferrosi, Chimica, Materiali da costruzione, Cartaria) e industria manifatturiera non di base (comparto Alimentare, Tessile, Abbigliamento e Calzature, Meccanica, Mezzi di Trasporto, Lavorazione della Plastica e della Gomma, Legno e Mobilio ed altre). Per quanto riguarda la prima, si registra un decremento di -0,7% in provincia contro l’aumento del 2,4% registrato in Toscana e del 2% in Italia. Al contrario, la seconda registra un maggiore incremento nella nostra provincia, ossia dell’1,2%, rispetto alla contrazione subita dalle industrie Toscane dello

0,6% e ad un minimo aumento dell'1,5% registrato a livello nazionale. In questo caso il settore delle costruzioni, già in precedenza preso in esame, risulta aver diminuito i propri consumi dello 0,6% dal 2005 al 2006.

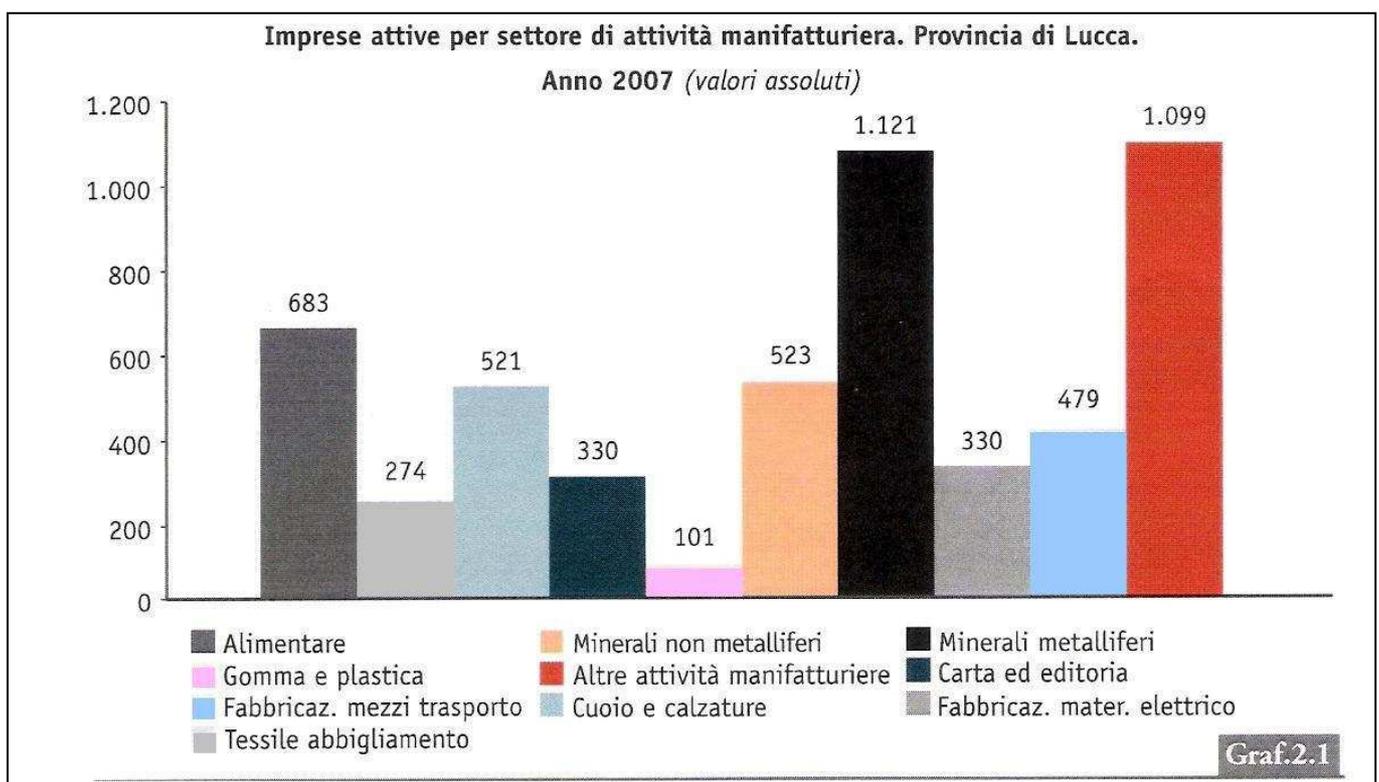
Altri dati di considerevole importanza come indicazioni dello stato economico attuale della provincia di Lucca sono dati forniti dal Tribunale in proposito ai **fallimenti dichiarati e dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio di Lucca in merito alla consistenza degli effetti protestati**. Per quanto riguarda i primi si è registrata una diminuzione consistente passando dai 111 avvenuti nel 2006 ai 36 del 2007, da ricordare però che ciò può essere dovuto non soltanto alla situazione economica effettiva ma anche alla recente riforma della legge fallimentare. Entrando nei particolari si osserva che le aziende con maggiori difficoltà sono quelle del comparto Alimentare, Tessile e Calzaturiero e che dei fallimenti avvenuti nel 2007 circa un terzo avvenivano all'interno del Comune di Lucca. Per i secondi, invece, è utile fare una premessa in quanto essendo la modalità di pagamento più in uso quello del bonifico bancario rispetto all'emissione di effetti, l'analisi che segue deve senz'altro tenerne conto. Comunque, pur potendo conoscere non solo il numero, ma anche l'ammontare e la provenienza dei protesti, ciò che in realtà più ci interessa è il dato che indica un notevole decremento (circa dell'8,4%) degli effetti protestati che nel 2007 sono passati ad essere circa 17 milioni di euro contro i 18,6 milioni di euro registrati nel 2006.

Per capire meglio la realtà economica locale risulta utile prendere in esame più in dettaglio ciascuno dei settori sinora a grandi linee analizzati ossia quello manifatturiero, quello dell'artigianato manifatturiero, quello dell'agricoltura e quello dei servizi.

SETTORE MANIFATTURIERO

Come visto precedentemente **il settore manifatturiero** della provincia di Lucca anche nel 2007 riveste un ruolo di grande importanza con 5.461 imprese, 6.567 unità locali (10% di quelle regionali) e 25.358 addetti (11% dell'occupazione regionale) e, anche se rispetto all'anno precedente il numero delle imprese risulta lievemente diminuito (-0,9%), questo è un dato assolutamente in linea con il trend regionale (-1,03%) e nazionale (-1,22%).

Considerando **il numero di imprese attive** per settore di attività sempre nel 2007 troviamo al primo posto il comparto della Metalmeccanica con le sue 1.121 imprese per un peso del 20% sul totale provinciale (Grafico 2.1);



al secondo posto l'industria Alimentare con 683 imprese ed un tasso di crescita del 2,6% rispetto al 2006, con 812 unità locali e 1.870 addetti; al terzo posto il comparto dei Minerali non metalliferi con 523 imprese che subisce però una contrazione del -4,6% rispetto al 2006, 651 unità locali e 2.686 addetti; al quarto posto il settore del Cuoio e delle Calzature, con una rilevanza maggiore delle seconde rispetto al primo, con 521 imprese che però registrano una diminuzione del -5,8% e con 584 unità locali; seguono poi il settore Cartario piuttosto stazionario con 330 imprese, 449 unità locali e 5.098 addetti, il settore di Materiale elettrico ed elettronico che risulta in calo rispetto al 2006, il settore dei Mezzi di trasporto con 479 imprese e con il tasso di crescita più alto pari a 8,9% rispetto al 2006, con 585 unità locali e 1.625 addetti ed infine agli ultimi posti il settore Tessile e dell'Abbigliamento con 274 imprese, in diminuzione del -4,6%, e quello della Gomma e della Plastica con 101 imprese ed in calo del -1%.

Prendendo in esame **il coefficiente di specializzazione relativa** delle nostre imprese, ovvero il rapporto tra il numero di unità locali di un dato settore in una data zona (nel nostro caso la provincia di Lucca) e quello che lo stesso settore ha in aree più vaste (nel nostro caso la Toscana), possiamo renderci conto di quanto quel comparto si possa considerare caratteristico per tale zona. Il coefficiente di specializzazione relativo più alto della nostra provincia pari a 4,22 lo ottiene l'industria Nautica seguita dal comparto Cartario (3,28), da quello del Marmo (3,05) e da quello delle Calzature (2,12).

Analizzando adesso **la forma giuridica** prevalente per le imprese della nostra provincia ci rendiamo maggiormente conto delle caratteristiche giuridiche societarie e della dimensione imprenditoriale che queste aziende hanno raggiunto. Le società di capitali, forma giuridica più manageriale rispetto a imprese di tipo individuale o alle società di persone rappresentano il 22,9%. Comunque, pur essendo inferiori in numero rispetto alle aziende individuali che sono il 50,8% e alle società di persone che sono il 25,3% le società di capitali risultano in espansione, al contrario della contrazione subita dalle altre forme, e dal 2006 al 2007 sono aumentate dal 21,8% del totale al 22,9%.

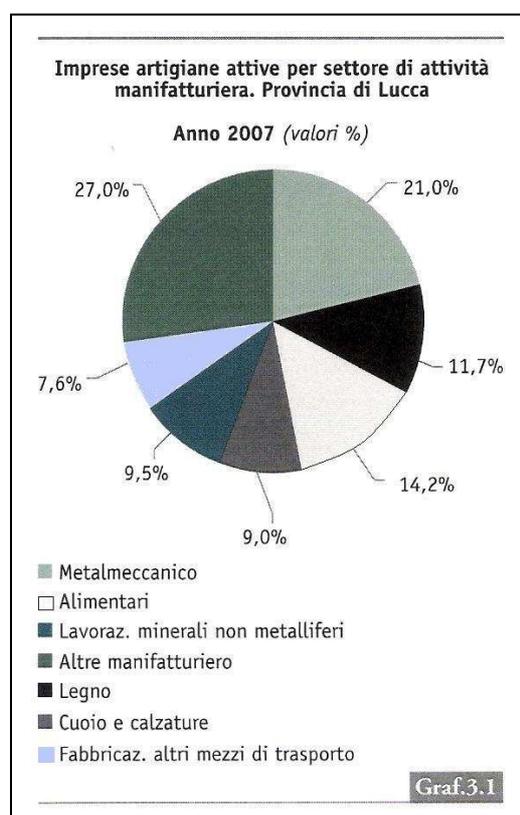
Prendendo in esame **la distribuzione sul territorio** osserviamo che il maggior numero di imprese, ben 2.557 ossia il 47% di quelle provinciali, è localizzato nel distretto della Versilia, in particolare si segnalano 339 del settore lapideo, 336 imprese di nautica e 141 del settore alimentare; segue il distretto della Piana di Lucca con 2.281 imprese ossia il 42% del totale con 396 imprese di Metalmeccanica, 313 calzaturifici nel solo comune di Capannori, 106 del comparto Alimentare, 101 di Materiale elettrico ed elettronico e 48 del Cartario; ed infine la Valle del Serchio con 11% del totale.

Valutando infine **l'andamento economico** del comparto manifatturiero nell'anno 2007 riscontriamo che il fatturato annuale risulta aumentato in tutti i settori, tranne quello del tessile; anche per quanto riguarda la produzione registriamo un aumento in diversi settori tranne in quello tessile (-0,6%) e cartario (-0,9%) che porta ad avere il miglior risultato degli ultimi anni con il 2,8% contro il 2,2% della Toscana ed un aumento del fatturato provinciale del 4,8% contro il 2,9% del regionale. Anche la spesa per gli investimenti risulta complessivamente aumentata pure per i settori più in difficoltà come il Tessile abbigliamento (7%) e il Calzaturiero (0,8%).

Per quanto riguarda il comparto manifatturiero è d'obbligo prendere in considerazione le

imprese Artigiane attive nella provincia di Lucca che ammontano addirittura a 14.645 di cui il 26,4% ossia 3.871 appartengono appunto al settore dell'artigianato manifatturiero per un peso complessivo del 70,9% superiore rispetto a quello della Toscana (67%) e dell'Italia (68%).

In particolare, se consideriamo il numero delle imprese ci rendiamo conto che i settori principali in questo caso sono quelli della produzione e fabbricazione del metallo e delle macchine utensili con 812 imprese (settore con una contrazione del -4,7% rispetto al 2006), del comparto alimentare con 548 imprese (settore in crescita con l'1,9% in più dell'anno precedente), della lavorazione del legno con 452 imprese (con una decrescita del -6,4% rispetto al 2006), della lavorazione dei minerali non metalliferi come il lapideo con 368 imprese (con il -4,9% rispetto al 2006), delle Calzature con 349 imprese (-5,9% rispetto al 2006) ed infine della fabbricazione di Mezzi di trasporto con 293 imprese ultimo in numero ma non di importanza infatti rappresenta grazie al comparto della Nautica l'unico settore rispetto agli altri in forte aumento (5% in più dell'anno 2006) (Grafico 3.1).



Da quanto enunciato sopra emerge come il settore dell'artigianato manifatturiero abbia subito nell'anno 2007 una flessione pari a -2,5% rispetto al 2006, in accordo con quanto accaduto in Toscana e in Italia già a partire dal 2005.

Se analizziamo invece **la rilevanza di ogni singolo settore dell'Artigianato manifatturiero sul medesimo comparto provinciale a sviluppo prettamente industriale** vediamo che il peso maggiore lo ha quello del legno con un peso dell'87,9%, seguito da quello alimentare con l'80,2%, quello delle Lavorazioni meccaniche con il 77,3%, della lavorazione dei minerali non metalliferi il cui principale è il lapideo con il 70,4%, del cuoio e delle calzature con il 67%, del settore delle macchine utensili con il

63,3%, quello della nautica con il 62,9% e quello della carta con solo il 31,5% vista la necessità e l'importanza in questo settore di lavorazioni con procedimenti meccanizzati.

Prendendo in esame la **forma giuridica** del comparto dell'Artigianato manifatturiero che ci mostra il grado di organizzazione di tali imprese vediamo che nel 2007 solo il 6% delle stesse sono società di capitali, il 29,6% sono società di persone, il 63,9% sono imprese individuali e lo 0,4% sono registrate sotto altre forme. Questo ci indica che, a differenza del comparto manifatturiero provinciale, quello manifatturiero artigianale risulta essere molto meno strutturato presentando tuttavia una tendenza al miglioramento con un incremento del 13,6% in soli due anni per cui si è passati da 206 società di capitali del 2005 ad averne 234 nel 2007.

Approfondendo invece la **specificità territoriale** possiamo identificare un certo grado di specializzazione per cui risulta che, nella Piana di Lucca, il settore con coefficiente di specializzazione relativo maggiore è quello delle Calzature (1,9); per la Versilia troviamo il settore Nautico (1,9) e Lapideo (1,6); per la Mediavalle troviamo invece il settore della Carta (3,7) e del Legno (1,7); in Garfagnana, infine, il settore del Legno (1,6) e dei prodotti Tipici Alimentari (1,5).

Considerando i tassi di natalità e mortalità delle industrie Artigiane manifatturiere dobbiamo purtroppo constatare che nel 2007 non solo si conferma la tendenza di tassi di sviluppo negativi ossia in cui la mortalità risulta maggiore rispetto alla natalità delle aziende, ma bisogna altresì evidenziare che tali tassi negativi risultano essere i peggiori di questi ultimi anni evidenziando così la crisi che questo settore sta attraversando. A testimonianza di questo riportiamo anche i dati relativi alla flessione subita nel 2007 del fatturato del settore dell'1,7% e la contrazione dello 0,4% del numero degli addetti, dati che risultano tanto più preoccupanti se confrontati con i risultati positivi che erano stati registrati nell'anno 2006 (rispettivamente 3,5% e 3,0%). Il trend appena evidenziato risulta comunque assolutamente in linea con quanto accaduto nelle altre province della Toscana. Volendo in proposito entrare nei dettagli si constata che il settore Moda, in particolare, registra una netta flessione del -14,8% con una riduzione del 4% degli addetti, mentre le altre manifatture artigiane complessivamente registrano una contrazione del -0,7% del fatturato e dell'-1,1% degli addetti ai lavori ed il settore della Metalmeccanica, nonostante una lieve flessione del fatturato del -0,2%, riesce ad ottenere variazioni positive nel numero degli addetti pari all'1,7%.

SETTORE DEL COMMERCIO

In questa analisi prenderemo in esame il settore del commercio, ad esclusione dei "pubblici esercizi" quali bar, ristoranti, trattorie e simili, ed in particolare il commercio al dettaglio, con 5.799 imprese e 9.456 addetti, il commercio all'ingrosso, gli intermediari del commercio con 3.306 imprese e 5.116 addetti ed il commercio di autoveicoli, motocicli e distributori di carburante con 1.079 imprese e 2.662 addetti per un totale del settore di tutta la provincia di Lucca dell'anno 2007 di 10.184 imprese (-1,2% rispetto all'anno precedente) con 12.922 unità locali e 17.234 addetti. Per quanto riguarda le dimensioni medie delle unità locali si nota una decrescita per ogni settore da noi preso in esame ovvero dal 2006 al 2007 si è registrata una decrescita nel commercio di auto motocicli e distributori di carburante da 2,13 addetti per unità locale a 2,07, lo stesso calo lo si è evidenziato per il commercio all'ingrosso e gli intermediari del commercio da 1,34 addetti per unità locale a 1,30, così come nel commercio al dettaglio si è passati da 1,29

addetti a 1,23, per una media totale che passa da 1,39 addetti del 2006 a 1,33 del 2007. Si tratta quindi di una media piuttosto bassa infatti abbiamo che le imprese con un numero di addetti superiori ai 50 rappresentano solo il 9,5% sul totale del settore della provincia, contro al 16,5% per la Toscana ed il 32,8% dell'Italia. Prendendo infine in esame la forma giuridica delle imprese lucchesi appartenenti al settore notiamo che le società di capitale sono rappresentate dal 13,4% del totale, dato positivo se paragonato con il 12,3% della Toscana e l'11,3% dell'Italia.

Analizzando invece il settore della grande distribuzione, per quanto riguarda i supermercati vediamo che nella provincia di Lucca registrano un calo di 3 unità e di 33 addetti, mentre a livello regionale e a livello nazionale aumentano rispettivamente da 460 a 472 e da 8.181 a 8.569. Il numero dei grandi magazzini nella provincia di Lucca resta costante (10 unità) mentre a livello regionale e nazionale ancora una volta si registra un aumento rispettivamente da 114 a 128 per la Toscana e da 1.152 a 1.232 per l'Italia. Infine, se consideriamo gli ipermercati vediamo che, nella provincia di Lucca, il loro numero resta invariato (2 unità), situazione in questo caso simile a livello regionale dove l'incremento è di una sola unità arrivando a 29, mentre a livello nazionale si registra ancora una volta un incremento notevole del ben 6,8% (da 459 passano a 490 unità). E' il numero dei minimercati che, invece, ottiene un aumento generale ovvero sia a livello provinciale che regionale e nazionale passando rispettivamente da 19 a 20 unità a Lucca, da 156 a 174 unità in Toscana e da 4.549 a 5.061 in Italia. Se prendiamo in considerazione la superficie di vendita per 1.000 abitanti vediamo che la provincia di Lucca per quanto riguarda i grandi magazzini, ha i dati di superficie maggiore rispetto a quelli della Toscana e dell'Italia per le quali si registrano aumenti dei valori di superficie dal 2005 al 2006, al contrario della provincia di Lucca che registra un calo degli stessi pur restando superiori a quelli regionali e nazionali. Nel 2006, il dato provinciale registra una superficie di vendita per ogni 1000 abitanti di 57,4 metri quadri, in diminuzione rispetto al 2005 (63,6 mq) ma con valori superiori a quelli della Toscana che passa da 45,2 mq a 50,2 mq e a quelli dell'Italia che passa da 32 mq a 33,1 mq. La stessa conclusione si può trarre analizzando i dati relativi ai supermercati dove per la provincia nel 2006 si registra una diminuzione con valori di 160,7 mq, che risultano pur sempre alti se paragonati a quelli della Toscana (126,6 mq) e dell'Italia (125,9). Al contrario, nel caso degli ipermercati, Lucca ha valori di superficie per 1000 abitanti inferiori a quelli regionali e nazionali, rispettivamente di 25,3 mq, 45,7 mq e 50,1 mq. Infine abbiamo la categoria dei minimercati la quale a Lucca ha valori di superficie simili a quelli della Toscana (16,6mq nel primo caso e 15mq nel secondo) ma molto più bassi se paragonati a quelli nazionali (25,3 mq). In sintesi abbiamo che, la superficie di vendita media per 1000 abitanti della provincia di Lucca è di 260 mq, quella Toscana è di 237,5 mq, mentre quella Italiana è di 234,4 mq; inoltre, da questo studio si evince che, a livello provinciale sono i grandi magazzini e i supermercati ad avere superficie di vendita maggiore rispetto alla media nazionale. Questo dato si conferma analizzando la superficie media di vendita per cui a Lucca risulta più alta di quella regionale e nazionale nel caso dei grandi magazzini, dei supermercati e dei minimercati, mentre gli ipermercati sono più piccoli rispetto alla media regionale e nazionale.

Infine, prendendo in esame il numero degli addetti per punto vendita vediamo che, per i grandi magazzini della provincia di Lucca ne abbiamo 22, numero superiore rispetto ai 17 della Toscana e ai 20 dell'Italia; nei supermercati, invece, a Lucca se ne registrano 18 esattamente come in Toscana mentre a livello nazionale ben 28. Per quanto riguarda gli ipermercati a Lucca, come già visto in precedenza, non rappresentano il ruolo più

importante all'interno della grande distribuzione pertanto, pur avendo registrato un aumento dal 2005 al 2006 passando da 159 a 161 addetti, presentano valori più bassi di quelli regionali (178) e nazionali (162). Infine, per quanto riguarda i minimercati, il numero degli addetti è pressoché identico nelle tre aree ovvero 7 a Lucca e in Toscana e 6 a livello nazionale. Da sottolineare il fatto che l'occupazione in queste strutture è prevalentemente femminile in particolare a Lucca nei grandi magazzini ricopre l'81% del totale (mentre in Toscana il 75% e in Italia è il 68%), negli ipermercati il 76,9% del totale sono donne, nei minimercati il 67% e nei supermercati il 62%. Per quanto riguarda la distribuzione nella provincia di Lucca vediamo che, dei 10 grandi magazzini, ben 5 sono situati nel comune di Lucca, mentre dei 62 supermercati della provincia solo 12 sono siti nel comune di Lucca e dei 20 minimercati solo 1 si trova nel comune di Lucca.

Se analizziamo invece il commercio al dettaglio, riscontriamo che nell'anno 2006 si è registrato un turnover negativo (risultano chiuse più imprese di quelle aperte) in quasi tutti i settori ed in particolare in quello degli alimentari non specializzati (-48%) e degli ambulanti a posteggio fisso (-24%), ma anche in quello dei mobili (-14%), dell'abbigliamento (-14%), delle macellerie (-12%), dei cosmetici e degli articoli di profumeria (-10%), dei negozi di frutta e verdura (-9%), dei tessuti (-8%), del tabacco (-8%), delle pescherie (-5%), delle farmacie (-2%), delle bevande (-1%) e degli elettrodomestici (-1%). L'unico settore che registra un incremento è quello del commercio al dettaglio "in altre forme" con una crescita del 18%. Per quanto riguarda l'andamento economico del commercio al dettaglio, ovvero i risultati delle vendite si nota innanzitutto per la provincia di Lucca un andamento migliore nel periodo da luglio a settembre (aumento dello 0,2% delle vendite), ed in generale è il settore dei prodotti alimentari che registra il dato migliore con un aumento delle vendite dello 0,5% mentre altri settori anche in questo caso registrano tassi negativi; ad esempio per l'abbigliamento le vendite calano dell'-1,8%, quelle degli elettrodomestici e dei prodotti per la casa dello -0,7% e, più in generale, anche nella categoria dei prodotti non alimentari si ha un calo del -0,6%.

In conclusione possiamo dire che nel 2007 per la provincia di Lucca si nota un miglioramento del settore della grande distribuzione probabilmente a discapito delle medie e piccole imprese che, al contrario, registrano un calo delle vendite rispettivamente del -0,8% e del -2,1%.

SETTORE AGRICOLO

Analizzando l'andamento del settore agricolo della provincia di Lucca in questi ultimi anni, 2005, 2006 e 2007 emerge chiaramente come questo abbia subito una forte contrazione, situazione questa che, tra l'altro, risulta peggiore rispetto a quella della Toscana e dell'Italia. Nonostante questo è importante ricordare l'importanza che l'agricoltura riveste per Lucca, sia per la qualità dei suoi prodotti, sia per la specificità che li contraddistingue a livello nazionale e internazionale. La decrescita registrata nella nostra provincia si attesta su valori del -4,5% del 2006 rispetto al 2005 e del -3% nel 2007 rispetto all'anno precedente; nel 2007, infatti, le aziende operanti nel settore sono solo 3.236 delle quali la maggior parte, ossia 2.997, sono della categoria "Agricoltura e caccia", mentre solo 154 appartengono al settore "Silvicoltura e utilizzo delle aree forestali" e 85 sono rivolte alla "Pesca". Inoltre, lo sviluppo di questo settore appare ancora più in stallo se consideriamo la mancanza di innovazione e la struttura poco complessa delle imprese presenti nella nostra provincia. Solo 1,6% di esse sono società di

capitali, mentre ben il 91% sono imprese individuali; oltre a questo, un altro dato che ci porta alla solita conclusione è l'osservazione della dimensione di queste aziende che, al 99,3%, è caratterizzata da unità con meno di 9 addetti mentre solo 2 unità sono caratterizzate da una strutturazione solida con più di 50 addetti. Infine, anche il tipo di occupazione interna del settore con un personale di 1.912 " addetti indipendenti" (il 78%) contro i 540 "dipendenti" (il 22%) ci mostra come in questo settore sia sempre presente una forte organizzazione interna a conduzione familiare.

Prendendo in esame il settore principale della provincia di Lucca ovvero quello dell'agricoltura e della silvicoltura notiamo che, anche in questo caso particolare, siamo di fronte ad una forte diminuzione nel totale della produzione lorda vendibile registrata sia in Toscana con il -0,8%, ma in particolare a Lucca dove si è passati da una crescita avuta nel 2005 del 5,4% ad una contrazione del -7,4% del 2006.

Analizzando più nel dettaglio questo settore vediamo che la maggior parte della produzione riguarda le coltivazioni erbacee, con il 40,6% della produzione, la quale però pur avendo subito una forte decrescita, rappresenta un'incidenza importante su quella della Toscana (10,1%); seguono a diversa distanza le coltivazioni legnose con il 28,4% dei prodotti totali, mentre il comparto dei prodotti zootecnici, pur rappresentando solo una piccola parte della produzione (21,6%), è l'unico ad aver registrato una crescita. In particolare, vediamo che nella provincia di Lucca i prodotti forestali, negli ultimi anni, hanno subito una forte contrazione nella produzione così come la produzione e la raccolta in piena aria di cereali e orticole ha avuto una contrazione non in linea con l'incremento che si è verificato in Toscana; da sottolineare in questo ultimo caso che, per quanto riguarda nello specifico la produzione di legumi freschi, pur avendo anch'essa registrato un forte calo, continua a rappresentare un'incidenza molto importante sulla produzione regionale. Anche la produzione di ortaggi a Lucca subisce una diminuzione, però è interessante notare come siano aumentate le coltivazioni di ortaggi in serra rispetto a quelle in piena aria, indice questo, di una organizzazione maggiore ed una strutturazione più complessa di vero e proprio tipo imprenditoriale. Analizzando i dati relativi alla produzione di alberi da frutto, si registra ancora una volta una forte diminuzione sia a livello provinciale che regionale dove si hanno contrazioni anche per quanto riguarda coltivazioni ad alta specificità e qualità come quella dell'uva da vino. Dall'analisi della produzione di vino a Lucca, invece, avendo a disposizione solo dati della Camera di Commercio relativi alle sole due Denominazioni di Origine Controllata "Montecarlo" e "Colline Lucchesi" si evince che nel primo caso, nonostante un incremento della superficie vitata, si è registrato un lieve calo della produzione (-4,4%), mentre nel caso del gruppo "Colline Lucchesi" l'aumento della superficie vitata ha prodotto anche un aumento del 3,78% della produzione. Analizzando, infine, la situazione relativa alla popolazione bovina presente sul territorio lucchese notiamo che il numero complessivo di capi è fortemente diminuito e addirittura dimezzato in dieci anni passando da circa 10.000 a 4.727 nel 2007, così come è diminuito il numero di vacche da latte (1.624 nel 2005, 835 nel 2007) pur avendo mantenuto una produzione media di latte sostanzialmente simile a quella degli anni passati.

SETTORE DEI SERVIZI

IL CREDITO

Prendendo in esame la situazione relativa all'anno 2007 vediamo che nella provincia di Lucca le imprese che operano nel settore finanziario sono 764 di cui solo 28 si occupano

di "Intermediazione monetaria e finanziaria" avendo alti livelli di occupazione (1.743 addetti ed una dimensione media di 5 addetti per unità locale) mentre ben 736 svolgono "Attività ausiliarie alla intermediazione finanziaria" ma comprendendo solo piccoli operatori con solo 1 addetto per unità locale. Nel primo caso, se vogliamo stilare un quadro rispetto al 2006, vediamo che numericamente gli Istituti di Credito sono diminuiti passando da 30 a 28, trend in linea con l'andamento regionale (da 420 a 394) e nazionale (da 8.469 a 8.245), ma hanno registrato un aumento nel numero delle unità locali e quindi, anche se minimo, dell'occupazione interna. Infatti, sono presenti sul nostro territorio ben 300 unità locali con 1.743 addetti rispetto ai 1.734 del 2006 in linea con l'andamento nazionale dove c'è stato un forte incremento con un passaggio da 228.191 addetti nel 2006 a 281.245 del 2007; a livello regionale, invece, stiamo assistendo ad una diminuzione dell'occupazione (da 18.041 a 17.033). E' molto importante considerare come la causa principale della diminuzione del numero degli "Istituti di Credito" sia stata la forte competizione nel settore e, in tempi più recenti, il processo di acquisizione, aggregazione e fusione da parte di medi e grandi "Istituti bancari" che ha inevitabilmente portato ad una deterritorializzazione degli stessi.

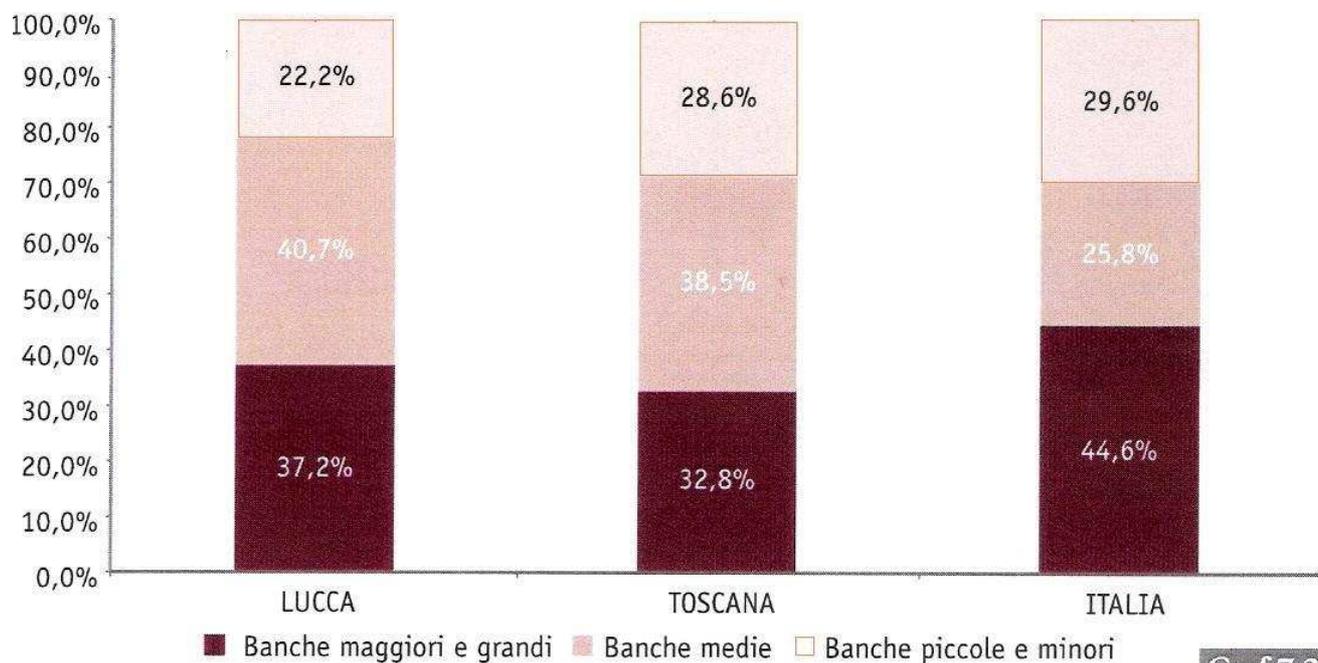
Analizzando la forma giuridica di tali Istituti si hanno dati che indicano una chiara prevalenza di società di capitali (71% del totale) assolutamente in linea con quelli regionali (67%) e nazionali (69%) che evidenziano il buon grado di organizzazione interna raggiunta.

Considerando il mercato del capitale del territorio lucchese prendiamo in esame i dati relativi agli impieghi e i depositi e notiamo che la richiesta di finanziamenti nel 2007 da parte del tessuto economico provinciale ha registrato un incremento; infatti questo è ciò che si evince dai dati sugli impieghi che hanno registrato una forte crescita ben del 13,2%, tanto più se paragonata a quella registrata per la Toscana (solo del 9,7%) e per l'Italia (9,4%). Al contrario si registra una diminuzione del 3,9% dei depositi della provincia laddove permane una certa stabilità a livello regionale e un incremento a livello nazionale (3%). Per quanto riguarda il numero di sportelli bancari nel 2007 si è registrato nella provincia di Lucca un forte aumento del 5,1% tanto più rilevante se paragonato quello della Toscana (3,5%) e dell'Italia (2,7%).

Entrando più nel dettaglio e volendo scomporre la nostra analisi in base alle dimensioni degli "Istituti di Credito" che si classificano come Maggiori, Grandi, Medi, Piccoli e Minori, vediamo che, per quanto riguarda gli impieghi, a Lucca nel 2007, si assiste ad un aumento di questi ultimi per le "Banche Medie" dal 26,3% al 40,7%, per le "Banche Grandi" dal 30,1% al 37,2% mentre per le "Banche piccole" si assiste ad una forte diminuzione dal 43,7% al 22,2%. Anche a livello regionale gli impieghi delle "Banche piccole" diminuiscono passando dal 38,7% al 28,6%, le "Banche Grandi" aumentano gli stessi al 32,8% ed il primato è sempre mantenuto dalle "Banche Medie" con la gestione del 38,5% sul totale. Si discosta lievemente da questi due quadri quello nazionale in cui la percentuale predominante è quella delle "Banche Grandi" con il 44,6%, seguita da quella delle "Banche Medie" con il 25,8% e quella delle "Banche Piccole" con il 29,6% (Grafico 7.2).

**Ripartizione degli impieghi secondo la classificazione dimensionale delle banche.
Provincia di Lucca, Toscana, Italia.**

Anno 2007 (valori %)

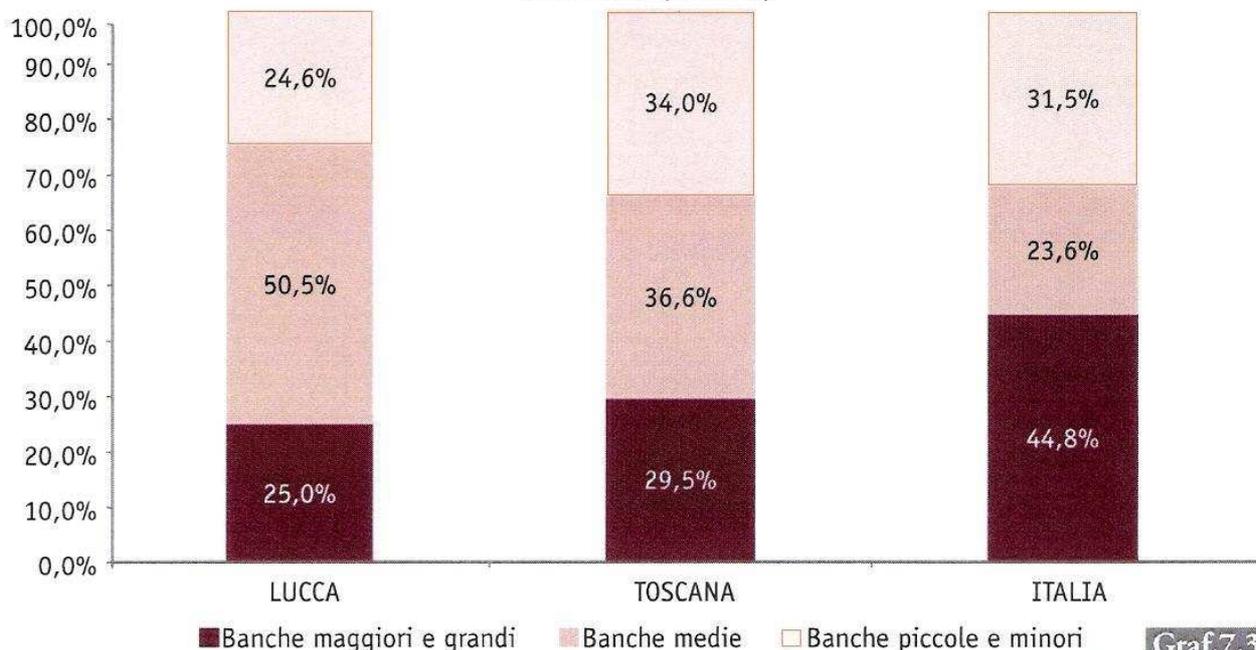


Graf.7.2

I depositi dal 2006 al 2007 subiscono le seguenti variazioni: nella provincia di Lucca crescono per le "Banche Medie" dal 20% al 50,5%, mentre diminuiscono dal 31,8% al 25% per le "Banche Grandi" e dal 48,3% al 24,6% per le "Banche Piccole". La situazione cambia invece per la Toscana dove la prevalenza dei depositi la detengono le "Banche Medie" con il 36,6%, seguono quelli delle "Banche Piccole" con il 34% ed infine quelli delle "Banche Grandi" con il 29,5% e cambia ancora a livello nazionale dove il numero maggiori di depositi si trova a livello delle "Grandi Banche" con il 44,8% seguito dalle "Banche Piccole" con il 31,5% e dalle "Banche Medie" con il 23,6% (Grafico 7.3).

**Ripartizione dei depositi secondo la classificazione dimensionale delle banche.
Provincia di Lucca, Toscana, Italia.**

Anno 2007 (valori %)



Graf.7.3

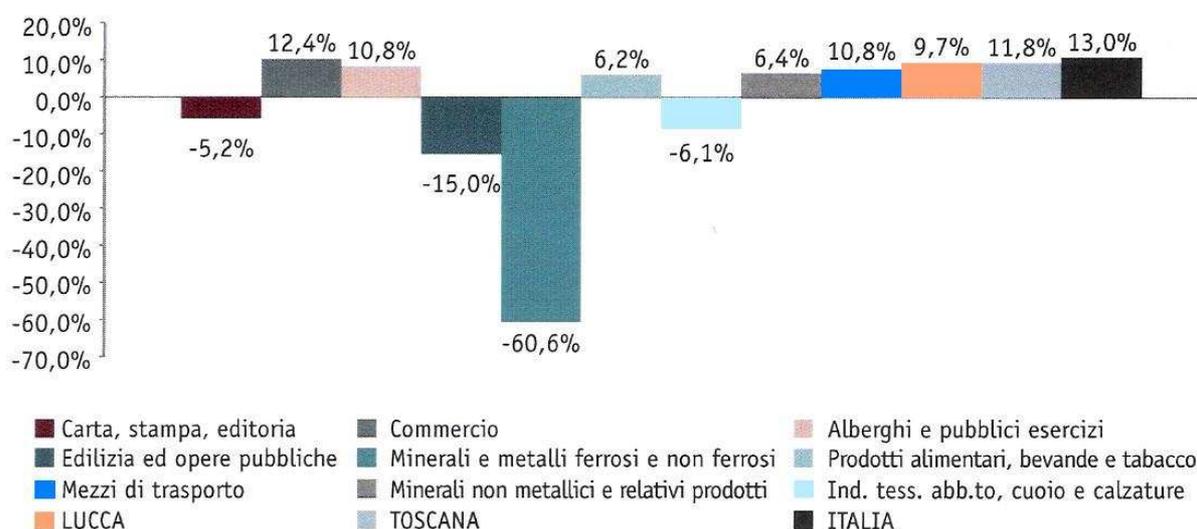
Da quanto visto sopra si evince che, a livello provinciale, sono le "Banche Medie" a controllare la percentuale maggiore sia dei depositi che degli impieghi; anche a livello regionale si riscontra la solita situazione mentre a livello nazionale sono le "Banche Grandi" a prevalere in entrambi i settori. Per quanto riguarda il numero degli sportelli bancari nella provincia di Lucca assistiamo ad una situazione simile a quella vista sopra ossia ad una diminuzione degli sportelli delle "Banche Piccole" che risultano diminuiti dal 53,1% al 29,2% (in Toscana sono 38,1% e in Italia il 36,3%) mentre detengono il maggior numero di sportelli le "Banche Medie" in accordo con quanto accade per depositi e impieghi. Incrociando i dati relativi a impieghi e depositi per sportello bancario vediamo che la provincia di Lucca nel caso degli impieghi per sportello si caratterizza per un valore altissimo sui 49,4 milioni di euro, addirittura più alto di quello regionale attorno al 41,8 milioni di euro e quello nazionale che si aggira sui 45,2 milioni di euro. Nel caso invece dei depositi per sportello bancario, il dato provinciale risulta il più basso ossia di 17,2 milioni di euro contro i 18,2 milioni di euro della regione ed i 22,6 milioni di euro per la nazione.

Richiamando i dati della Banca d'Italia riguardanti il credito per cassa, ossia le richieste di finanziamento delle imprese agli Istituti di Credito, vediamo che a livello provinciale c'è stato un aumento del 9,7% che, però, risulta inferiore a quello registrato a livello regionale del 12% e nazionale del 13%, indice, questo, di un certo rallentamento dell'attività imprenditoriale locale. Proprio per questo motivo risulta interessante entrare più nei particolari per esaminare quali settori dell'economia lucchese sono stati maggiormente colpiti.

In dettaglio vediamo che, nel 2007 rispetto al 2006, si registra una contrazione del credito di cassa nel settore Cartario del -5,2%, nel settore dei Minerali e Metalli ferrosi e non ferrosi del -60,6%, delle Macchine agricole e industriali del -12%, dell'Edilizia ed Opere pubbliche del 15% ed infine dei Mezzi di Trasporto del -6,1%. Al contrario, i settori che hanno mostrato una certa crescita del credito di cassa sono stati quelli dell'Industria Tessile e dell'abbigliamento, cuoio e calzature con il 10,8%, quello del commercio e le riparazioni con il 12,4%, dell'industria di prodotti chimici e metalli con il 20% ed infine delle macchine elettriche ed elettroniche con il 19,4% (Grafico 7.5).

Variazioni rispetto all'anno precedente del credito per cassa utilizzato dalle imprese in alcuni settori produttivi. Provincia di Lucca, Toscana, Italia.

Anno 2007 (valori %)



Prendendo invece in esame i dati della Banca d'Italia riguardanti le sofferenze, ossia i finanziamenti richiesti dalle imprese e non restituiti a scadenza, che nel 2007 rispetto al 2006 si sono riscontrate nella provincia di Lucca, si nota che queste sono aumentate del 5% laddove a livello nazionale aumentavano del 6,5% e a livello regionale addirittura diminuivano dell'-11,4%. Analizzando ancora nel dettaglio i settori più coinvolti vediamo che quelli meno in sofferenza nella provincia di Lucca sono quello dei Minerali ferrosi e non ferrosi, del Commercio (-3,1%), delle macchine agricole e industriali (-15%) e dei Minerali non metallici (-10,6%). Al contrario i settori più in difficoltà sono stati quello cartario con un aumento preoccupante delle sofferenze addirittura del 573% e quello dei mezzi di trasporto con un aumento del 47%.

I termini assoluti possiamo concludere che la percentuale di sofferenze su credito per cassa nella provincia di Lucca è pari al 3,1% sostanzialmente in linea con quanto accade a livello regionale con il 3,4% mentre si discosta maggiormente dal dato nazionale che si attesta al 4,6%. Quindi pur constatando che, in termini assoluti, il dato riguardante le sofferenze della provincia di Lucca nel 2007 risulta aumentato di più rispetto a quello nazionale e in controtendenza rispetto a quello regionale che addirittura diminuisce, i dati sopra riportati ci indicano che nel caso in cui si ricorre a credito per cassa a livello provinciale si ha una maggiore capacità di far fronte agli impegni contratti .

I TRASPORTI

Nella provincia di Lucca nell'anno 2007 sono 961 le aziende di trasporto delle quali solo 3 si occupano di trasporti marittimi, solo 2 di quelli aerei e ben 956 di trasporto a terra. Soffermandoci sull'analisi di quest'ultima categoria dobbiamo evidenziare come esse risultino molto diminuite se paragonate alle 1.173 attive nel 1999. Inoltre, analizzando la loro forma giuridica con solo il 7% rappresentato da società di capitale, il 75% da società di persone ed il 16,3% da società di persone ed osservando il numero medio di addetti per unità locale di 1,91 molto più basso di quello regionale (2,67) e nazionale (2,46) si capisce che in prevalenza la dimensione presente sul nostro territorio è quella di piccole aziende.

In questo studio risulta inoltre necessario valutare il numero di veicoli commerciali circolanti di proprietà delle varie imprese industriali, agricole, commerciali e di trasporto nella provincia di Lucca che, con 39.409 veicoli rappresenta ben il 10,54% di quelli presenti in Toscana classificandosi al secondo posto dopo Firenze che detiene il 30,63% del totale. In particolare, nella provincia di Lucca, i veicoli commerciali sono rappresentati al primo posto dagli autocarri che rappresentano il 68,9% sul totale ed hanno registrato un incremento del 2,8%, poi dai motocarri che incidono con il 15,7% sul totale provinciale e che hanno visto un incremento dal 2005 al 2006 del 1,6%, seguono i rimorchi con il 12,7% sul totale che invece hanno registrato una decrescita pari al 1,3% ed infine le motrici con solo il 2,7% sul totale ed anch'esse in calo dell'1,1% rispetto al 2005.

Altro dato interessante da prendere in considerazione è quello relativo ai veicoli pesanti in transito dai caselli autostradali della provincia di Lucca nell'anno 2007 che sono stati pari a 22.381 e quindi in aumento rispetto ai 20.646 del 2006. Da questo studio si osserva che il casello più transitato è stato quello di Viareggio, seguito da quello della Versilia, di Lucca S.Donato, da Altopascio e dagli altri.

IL TURISMO

Il settore turistico è molto importante per l'economia della nostra provincia, non solo perché fonte di notevoli guadagni (301 milioni di euro spesi dai turisti nel 2007, 8% del totale regionale) ma anche per il continuo sviluppo che in questi anni ha avuto e che continua ad avere. In particolare in questa analisi ci soffermeremo a riepilogare i dati relativi al numero di turisti ricevuti nella provincia di Lucca nel 2007 nonché il numero delle giornate trascorse a Lucca. Innanzitutto è importante sottolineare che dal 2004 al 2007, il numero dei turisti arrivati a Lucca è comunque ogni anno aumentato ed in particolare quello relativo al turismo nazionale con le percentuali maggiori (dal 2004 al 2005 del 12,2% , dal 2005 al 2006 del 2,5% e dal 2006 al 2007 del 4,9%) ma anche quello relativo al turismo straniero (in particolare dal 2005 al 2006 con un incremento del 13,2% e dal 2006 al 2007 del 3,2). Prendendo in esame anche il numero di giorni di presenze turistiche vediamo che nel periodo 2006-2007 si registra un aumento da 3.689.726 a 3.845.944 giornate dettato in particolar modo da un aumento di giorni di presenza di connazionali con una media di soggiorno di 4,6 giornate contro a un dato di soggiorno medio di 3,9 giorni per gli stranieri. Volendo invece analizzare la tipologia di turismo preferita per la provincia di Lucca, possiamo evincerla dai dati relativi alle presenze dei singoli S.E.L. che ci mostrano come il primato assoluto appartenga al turismo balneare; infatti, è proprio la Versilia che detiene il massimo delle presenze per l'anno 2007 ben il 74,3% contro il 16,9% della piana di Lucca, il 4,9% della Media Valle e il 3,9% della Garfagnana. Nonostante questi dati, analizzando l'incremento registrato nei singoli S.E.L dal 2005 al 2007 si capisce che il vero boom lo si sta registrando per il turismo artistico-culturale infatti, il S.E.L. della piana di Lucca ha ottenuto un aumento del 22,6% contro l'8,9% della Versilia e il 17,2% della Garfagnana che, comunque, indica una lenta crescita anche del settore del turismo paesaggistico montano.

Nonostante l'andamento volatile della formazione del valore aggiunto provinciale, l'esame del tasso medio mette in luce che tutti e tre gli aggregati hanno registrato una crescita con differenze marginali tra di loro.

2. I settori di intervento della Banca Credito Cooperativo Lucchese; le aree economiche e territoriali e la tipologia di clientela.

Il progetto di costituzione della Banca Credito Cooperativo Lucchese nasce dall'esigenza di avere sul territorio una banca locale di riferimento per le piccole e medie imprese e per le famiglie, in grado di soddisfare i bisogni delle differenti categorie e di generare valore economico e sociale per il comprensorio in cui è inserita.

Sotto il profilo operativo, la costituenda banca, annoverando fra i propri soci promotori e contando di annoverare tra i futuri soci fondatori una vasta rappresentanza di imprenditori e di altre categorie professionali, presenta notevoli potenzialità per ciò che concerne i volumi operativi, sia dal lato della raccolta che dal lato degli impieghi che possono far ragionevolmente ipotizzare il raggiungimento dell'equilibrio economico nel terzo anno d'esercizio.

Il tessuto economico dell'area su cui si concentrerà l'intervento della Banca Credito Cooperativo Lucchese è caratterizzato da una buona diversificazione settoriale. Il segmento delle piccole e medie imprese rappresenterà la principale area strategica di affari della banca, che s'impegnerà a fornire loro un contatto calibrato per ogni singola attività svolta. La Banca Credito Cooperativo Lucchese presterà particolare attenzione alle esigenze finanziarie di imprese individuali e familiari di ridotta dimensione, nei confronti delle quali intende porsi in termini propositivi, in particolare nell'esercizio dell'erogazione del credito, basandosi di fondarsi non solo sulle garanzie offerte ma anche e soprattutto, attraverso attente e

professionali valutazioni, sulle prospettive reddituali e finanziarie dei soggetti da finanziare. Inoltre, la banca si propone di affiancare le nuove iniziative imprenditoriali locali, in modo particolare quelle promosse dai giovani. In quest'ottica la Banca Credito Cooperativo Lucchese intende porsi quale primario partner finanziario per:

- assistere le imprese nel difficile processo di crescita dimensionale;
- facilitare l'adozione di tecniche di gestione evolute;
- sostenere la crescita del territorio e lo sviluppo imprenditoriale locale, attraverso la diffusione di una cultura finanziaria in tutte le fasce economico-sociali del territorio;
- affiancare la classe imprenditoriale locale e favorire il processo di formazione, crescita manageriale e spinta alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali;
- assistere l'imprenditoria giovanile fornendole supporto non solo finanziario ma anche consulenziale;
- collaborare, sin dalla fase progettuale, con le imprese locali che intendono accedere alle iniziative, comunitarie, nazionali, regionali e locali di credito agevolato.

Una seconda area strategica d'affari sarà costituita dalle famiglie alle quali la Banca Credito Cooperativo Lucchese vuole proporsi come banca di riferimento ed offrire una gamma essenziale ma qualificata di prodotti e servizi di investimento e di finanziamento. Una particolare attenzione sarà riservata ai soci, ai quali la banca offrirà condizioni più vantaggiose rispetto agli standard. Con il segmento famiglia la Banca Credito Cooperativo Lucchese intende sviluppare un legame duraturo e basato sulla fiducia, in maniera tale da potersi proporre quale banca che opera per lo sviluppo locale e nell'interesse della sua clientela, cercando, tra l'altro, di sviluppare nella clientela un profondo senso di appartenenza.

Nel medio periodo, una volta raggiunti soddisfacenti livelli di operatività e di solidità economica, finanziaria e patrimoniale, la Banca Credito Cooperativo Lucchese intende inserirsi attivamente nel più complesso segmento "corporate" ed affiancare le imprese di maggiori dimensioni.

Non si esclude la conclusione di accordi commerciali con altri intermediari specializzati in particolari servizi finanziari, in modo da poter offrire alla clientela corporate prodotti ed assistenza ad elevato valore aggiunto. La capacità di individuare correttamente i bisogni finanziari della clientela e di proporre soluzioni adeguate e personalizzate sarà la logica che guiderà l'azione della Banca Credito Cooperativo Lucchese nei confronti dei segmenti obiettivo.

Si riassumono, qui di seguito, i settori e le aree economiche d'intervento posti come obiettivo della Banca Credito Cooperativo Lucchese:

-Settori di intervento

La banca privilegerà:

- i rapporti con i soci;
- le piccole e medie imprese che presenteranno progetti validi di investimento;
- commercianti, artigiani ed agricoltori;
- professionisti e famiglie.

Punti chiave:

- condizioni privilegiate ai soci in proporzione all'apporto di capitale;
- tempestività degli interventi;
- conoscenza approfondita e diretta;
- valido sistema di controlli;
- supporto incondizionato alle iniziative imprenditoriali ritenute sicuramente valide

-Aree economiche d'intervento

Dal lato della provvista:

Privati
Imprese
Categorie professionali e commerciali

Dal lato degli impieghi:

- Piccole e medie imprese;
- Agricoltura, commercio, artigianato
- Professionisti, famiglie ed enti

Punti chiave:

- Larga base sociale
- Appartenenza al sodalizio di un numero consistente di imprese potenziali clienti

-Area territoriale d'intervento

All'inizio: prevalentemente nel comune di Lucca e nei comuni limitrofi

A regime: nell' ambito provinciale

3. Le operazioni e i servizi nella attività di raccolta ed impiego

-Le operazioni e i servizi

Dal lato dell'offerta:

Inizialmente:

- L'intera gamma di operazioni tradizionali di finanziamento;
- Operazioni in valuta per il tramite di banca abilitata;
- Operazioni di leasing, factoring ecc. da attuare mediante accordi di commercializzazione con società specializzate del sistema BCC.

A regime:

- offerta di pacchetti di prodotti, servizi e finanziamenti personalizzati.

Dal lato della provvista

Inizialmente:

- Raccolta tradizionale
- Interbancario
- Raccolta ordini di prodotti per la gestione collettiva ed individuale (la gestione avverrà per il tramite di ICCREA BANCA)
- Certificati di deposito

A regime:

- Implementazione della raccolta indiretta
- Obbligazioni

Punti chiave:

- Sportelli tradizionali ed automatici

5. La struttura tecnica, organizzativa e territoriale

Le strategie e gli obiettivi che la Banca Credito Cooperativo Lucchese intende perseguire presuppongono una struttura organizzativa coerente che faccia leva sui seguenti aspetti:

- centralità nella gestione delle politiche aziendali espresse dal C.d.A., riservata alla Direzione generale: il modello organizzativo prevede l'attribuzione alla Direzione generale di compiti e responsabilità gestionali ed operativi in ottemperanza agli indirizzi forniti dal C.d.A.;
- integrazione tra l'area affari e la funzione di staff ed elevata comunicazione interna: al fine di far funzionare in maniera efficiente la struttura organizzativa, la banca dovrà avvalersi di meccanismi operativi che agevolino sia l'integrazione tra i servizi e gli organi di staff e

rendano continuo lo scambio di informazioni all'interno della stessa struttura organizzativa;

- coordinamento con i fornitori esterni di servizi finanziari al fine di assicurare una efficiente distribuzione di tali prodotti-servizi sul mercato: l'attività in outsourcing dovrà essere continuamente controllata al fine di creare una stretta integrazione distributiva con i partner di riferimento;
- esternalizzazione di servizi non finanziari: la Banca in un'ottica di specializzazione sulle attività di business e al fine di rendere più efficiente la propria attività, esternalizzerà talune funzioni di natura non finanziaria quali l'internal auditing, il supporto amministrativo e l'assistenza informatica.

La struttura organizzativa della banca si articolerà a regime in:

- aree, che identificano unità organizzative primarie costituite da uno e/o più uffici e/o reparti, omogenee per contenuti tecnici operativi, capaci di garantire il perseguimento degli obiettivi economici e/o qualitativi insiti nelle funzioni basilari ad esse assegnate;
- uffici, che identificano unità secondarie costituite da più reparti che derivano dall'accorpamento di attività specialistiche;
- reparti, che identificano unità operative semplici derivanti dalla ripartizione di compiti omogenei di natura tecnico-operativa;
- filiali, che identificano le unità organizzative primarie di intervento sul mercato a livello territoriale attraverso gli sportelli aperti al pubblico.

Tale configurazione andrà delineandosi col crescere dell'operatività. Inizialmente il suddetto modello costituirà un riferimento costante; sarà compito della Direzione realizzare la struttura che viene ora configurata, apportandovi le variazioni che le circostanze richiederanno e che verranno valutate unitamente al Consiglio di Amministrazione.

L'Organigramma

L'organigramma dei primi anni di attività della Banca Credito Cooperativo Lucchese, prevede:

-in posizione di supporto (staff) alla Direzione:

1.Segreteria - Affari Generali con le seguenti funzioni:

- Amministrazione del personale;
- Promozione dell'immagine della Banca;
- Rapporti con i soci e con il Territorio;
- Pianificazione e controllo;
- Marketing strategico;
- Sviluppo organizzativo;
- Gestione delle risorse umane.

-in linea alla Direzione:

2.area affari, a sua volta divisa in:

- Ufficio Fidi;
- Ufficio Finanza;

3. area contabile e servizi informatici

4. canali di distribuzione:

- filiali
- canali informatici.

In verità le funzioni di staff e area affari, sotto il profilo meramente organizzativo, non sembrano sussistere; esistono semmai differenziazioni di contenuto, in considerazione della ridotta operatività, almeno nella fase di avvio, alcune funzioni potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili fermo restando la funzione di controllo che opererà in staff con la Direzione.

Nella fase iniziale la struttura opererà con un organico di 7 risorse:

- il Direttore Generale;
- una risorsa dedicata al controllo di gestione e risk controlling (in staff e con la Direzione);
- una risorsa nella Segreteria - Affari Generali che svolgerà pro-tempore anche funzioni di supporto alla Direzione Generale;
- una risorsa nell'area affari;
- una risorsa nell'area contabile e servizi informatici;
- due operatori di sportello.

Tali risorse saranno assunte con contratto di inserimento/apprendistato e/o inquadramento nella prima area. Tutte le risorse saranno reclutate avuto riguardo alle loro attitudini e capacità a ricoprire ruoli diversi nell'ambito di una struttura aziendale in formazione ed alla loro competenza in funzione dei presidi aziendali su cui garantire il perseguimento degli obiettivi assegnati. Competerà al Direttore Generale di allineare le diverse capacità, di diffondere modalità di lavoro e di approccio al cliente uniformi e di garantire qualità, efficienza e tempestività del servizio erogato. Questi obiettivi verranno perseguiti facendo leva sui seguenti meccanismi operativi:

- sistema di ricerca, selezione e inserimento delle persone accurato;
- sistema di formazione permanente delle persone volto ad ampliare le già elevate conoscenze e capacità delle persone all'entrata, a monitorare atteggiamenti e orientamenti delle persone e a sviluppare uno spirito di squadra;
- sistema di monitoraggio dell'attività e dei risultati dei dipendenti;
- diffusione del senso di appartenenza alla Banca Lucchese e dello spirito di squadra;
- sistema retributivo collegato ad un sistema di valutazione delle prestazioni.

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale costituisce il vertice dell'organizzazione ed ha la responsabilità globale della banca; ad essa fanno capo i momenti fondamentali dell'intero processo operativo aziendale: la programmazione, l'organizzazione, la gestione ed il controllo. Alla Direzione Generale spetta il compito di interpretare i segnali che provengono dall'esterno e di elaborare modelli coerenti all'interno dell'organizzazione, definendo con chiarezza indirizzi, poteri e responsabilità. L'ufficio di direzione, inizialmente, sarà composto dal Direttore.

Nella strategia del Comitato la figura del Direttore occupa un ruolo centrale ed insostituibile. Particolare cura, quindi, sarà usata nella scelta del soggetto che dovrà svolgere il difficile compito di impostare l'azienda in maniera ottimale per conseguire risultati positivi nel breve periodo, incentivare una squadra di collaboratori coesa e tecnicamente preparata, finalizzata al conseguimento degli obiettivi che l'organo deliberante stabilirà nel piano strategico. Già sin d'ora si sta lavorando in questa direzione con l'individuazione di professionalità collaudate portatrici dei requisiti richiesti che, quindi, possano svolgere al meglio le funzioni proprie della carica rivestita. Il Direttore, infatti:

- concorre a determinare l'orientamento dell'attività aziendale sotto il profilo tecnico;
- è il capo del personale. Deve, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assumere tutte quelle iniziative di coordinamento d'informazione, di direzione del personale, di controllo, di organizzazione, di sviluppo, di gestione e di orientamento, atte al migliore funzionamento della banca;
- provvede all'esecuzione delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione ed esercita le sue facoltà di decisione ed i suoi poteri nei termini espressamente deliberati dallo stesso Consiglio;
- deve tempestivamente eseguire o sottoporre all'organo competente tutti gli atti, formalità, obblighi ed incombenze che devono essere espletate dalla banca in quanto soggetta alle disposizioni di legge, a quelle dell'Organo di Vigilanza, nonché alle norme statutarie e regolamentari; prende parte alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed ha i poteri di proposta in materia di erogazione del credito;
- dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie, sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione della banca. Spetterà, altresì, al Direttore proporre al Consiglio di Amministrazione le linee strategiche e gli indirizzi gestionali dell'azienda avvalendosi di un comitato di direzione di cui fanno parte i capi d'area, ed impartire le disposizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti controllando che le unità organizzative interessate si attivino quantitativamente e qualitativamente. Faranno capo al Direttore altresì l'attivazione di flussi informativi stabili finalizzati all'esercizio di un pieno controllo direzionale sull'attività della banca onde gestirla al meglio sia con decisioni operative di direzione che con proposizioni agli organi sociali deliberanti.

Il Direttore provvederà inoltre:

- al coordinamento e controllo sistematico dell'attività della banca e di tutta la sua struttura, fissando le modalità ed impartendo direttive su tutto quanto concerne, in via diretta o indiretta, la gestione, in particolare sull'attività di affidamento, gestione e controllo del rischio;
- al controllo della gestione degli investimenti di tesoreria sia per quanto riguarda l'interbancario che i titoli di proprietà;
- al coordinamento delle politiche commerciali della banca, sovrintendendo alle strategie connesse a servizi, prezzi, promozioni;
- all'intrattenimento dei rapporti con la Banca d'Italia, con gli enti di categoria ed ogni altro organismo e con la migliore clientela, occupandosi anche delle pubbliche relazioni;
- il Direttore sarà anche responsabile in relazione alle norme per "antiriciclaggio", "sicurezza", "trasparenza bancaria" e "privacy".

IL COMITATO DI DIREZIONE

Il Direttore ed i responsabili delle aree costituiranno il comitato di direzione, organo consultivo del Direttore, che si riunisce con frequenza periodica e, comunque, ogniqualvolta egli lo ritenga necessario.

Il Comitato coadiuva il Direttore nelle seguenti attività:

- preparazione dei budget aziendali e fissazione degli obiettivi di settore ritenuti raggiungibili;
- predisposizione delle proposte circa le condizioni da praticare sul mercato finanziario, nonché analisi dei trend di mercato utili alle scelte di investimento;
- pianificazione e proposte sulle attività di sviluppo organizzativo;
- gestione delle risorse umane disponibili.

LA SEGRETERIA-AFFARI GENERALI

Il Direttore verrà supportato nella sua attività da una Segreteria - affari generali che, oltre a svolgere tutte le attività di carattere amministrativo, curerà i rapporti con le associazioni di categoria, le aziende di credito e gli altri enti o istituzioni con cui la banca entra in relazione, per pratiche che non siano di competenza diretta di altre unità organizzative e cura le pubbliche relazioni con la clientela ed i soci e la realizzazione operativa di tutte le iniziative finalizzate alla promozione esterna dell'immagine della banca. Farà carico a detta mansione, inoltre, la cura dell'applicazione delle disposizioni di legge, amministrative, statutarie, attuali, delle convenzioni, degli accordi sindacali e dei regolamenti aziendali inerenti i rapporti con il personale dipendente.

L'AREA AFFARI

Considerata la rilevanza del settore crediti, soprattutto nella prima fase di operatività, per le ovvie immediate ripercussioni sugli equilibri patrimoniali, la gestione del relativo processo dovrà far capo ad un'area altamente specializzata ed adeguatamente supportata sotto l'aspetto tecnico e dovrà attuarsi attraverso un costante coordinamento che coinvolga le differenti unità della struttura organizzativa.

In linea con le indicazioni degli organi responsabili contenute in un'apposita pianificazione operativa consistente nell'analisi, costantemente aggiornata, delle potenzialità del mercato in cui opera la banca (sommariamente delineata nel presente progetto), il processo del credito si svilupperà in tre fasi:

- a) concessione e revisione;
- b) monitoraggio;
- c) gestione del contenzioso.

a) Concessione e revisione

Tale fase si riferisce alla ricezione di un nuovo affidamento o alla revisione di uno precedente, alla valutazione della domanda di credito, alla formulazione della proposta di delibera, ed alla approvazione/rifiuto da parte dell'organo deliberante.

Particolare cura dovrà essere riposta nella fase istruttoria consistente nell'acquisizione e nell'analisi di tutti gli elementi necessari per procedere ad una accurata valutazione del rischio; i dati emersi dalle indagini effettuate verranno valutati e posti in relazione fra loro tenendo conto di ogni aspetto, al fine di redigere una relazione tecnico-illustrativa di sintesi contenente i pareri e le proposte di fido. Al fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, potranno essere messe in luce le eventuali motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate alle opportunità di mercato ed agli effetti indotti del radicamento del rapporto. Tutti gli affidamenti concessi con validità "a revoca" dovranno essere sottoposti a revisione periodica, in particolare, per quelli concessi ad imprese, andrà prevista una scadenza tecnica interna che sia compatibile con la possibilità di poter disporre, al momento della

revisione, delle dichiarazioni fiscali o dei bilanci aggiornati.

Il processo di revisione dovrà considerare tutta la posizione debitoria del cliente, anche con riferimento ai rischi connessi. La revisione, in linea di principio, dovrà avvenire sulla scorta dello stesso iter relativo alla concessione, con conseguente riesame di tutti gli elementi valutativi previsti nella fase istruttoria e dall'andamento del rapporto in generale. La revisione dovrà avvenire secondo criteri di priorità e modalità che tengano conto del grado di rischio della posizione, come evidenziato dagli strumenti utilizzati per l'analisi.

Nei confronti di clientela che sia stata interessata da fattori di anomalia prestabiliti, tali da indicare un'incidenza sul profilo del rischio, il processo di revisione dovrà essere attivato immediatamente. L'organo referente, in materia deliberativa su tutto il sistema della concessione del credito, è il Consiglio di Amministrazione, il quale, ai sensi di quanto disposto dallo Statuto sociale, potrà delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri organi o funzioni aziendali. Questa materia verrà disciplinata da apposito regolamento interno e da specifiche delibere, avuto riguardo ai profili di rischio, alle esigenze organizzative ed alle competenze operative delle unità delegate.

b) Monitoraggio

Tale fase è relativa alle attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di anomalia del credito, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti. Il monitoraggio del credito si articolerà in una serie di attività svolte in via continuativa dalle unità che gestiscono le linee di credito accordate dagli organi deliberanti, nonché in una attività di controllo andamentale del rischio di credito centralizzata, che ha l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione dell'intero portafoglio clienti. La funzione di controllo andamentale del rischio di credito tenderà a far conseguire alla banca elevati standard qualitativi nell'erogazione del credito e nella gestione successiva dei rapporti di affidamento. In quest'ambito, il responsabile della funzione, d'intesa con la Direzione, dovrà intervenire attivamente anche nella gestione delle partite classificate fra gli "incagli". Alla funzione in parola spetterà in particolare:

- il controllo della gestione delle posizioni classificate fra gli "incagli", fornendo idonee sollecitazioni al personale di sportello al fine di ottenere il rientro normalità;
- la segnalazione alla Direzione delle posizioni per le quali si renda necessaria la formulazione di proposte per la classificazione dei crediti ad incaglio o a sofferenza;
- la valutazione del rischio creditizio verso gruppi di imprese con le particolari istruzioni dalle Autorità di Vigilanza.

Alla stessa funzione, al fine di un più compiuto monitoraggio delle funzioni di credito, è demandato, infine, il compito di raccogliere le seguenti informazioni:

- informazioni interne provenienti dai dati andamentali (rotazione fidi, utilizzi "C.R.", rate mutuo impagate, sconfinamenti) desumibili dai supporti cartacei ed elettronici del sistema informativo;
- informazioni interne rilevate nella gestione corrente dei rapporti (richieste informazioni organi istituzionali, incrocio di assegni, insolvenza e/o recesso del garante, anomalie dei rapporti collegati).
- informazioni esterne (notizie raccolte da organi di informazione e sulla piazza, ricorso ad ammortizzatori sociali);
- atti pregiudizievoli (iscrizioni, trascrizioni, protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti immobiliari).

Il responsabile della funzione: "controllo andamentale del rischio di credito" dovrà redigere periodicamente un report sull'attività di monitoraggio che evidenzia le posizioni classificate per tipologia di anomalia e per settore operativo, con specifiche annotazioni in ordine

alle caratteristiche andamentali, alle variazioni intervenute rispetto ai precedenti interventi, nonché ai provvedimenti di regolarizzazione intrapresi. Tale report, con le osservazioni della Direzione dovrà essere portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

c) Gestione del "contenzioso"

Tale fase si riferisce al momento dell'evidenziazione delle posizioni tra le "sofferenze" ed alla successiva fase di gestione complessiva, con particolare riferimento all'attivazione, gestione e coordinamento dell'intervento dei legali esterni ed alla determinazione delle eventuali svalutazioni/perdite. La delibera di passaggio a "sofferenza" delle posizioni verrà assunta dal Consiglio di Amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione e riguarderà la posizione debitoria complessiva del soggetto segnalato ed eventuali connessioni o collegamenti con altre posizioni debitorie.

Il responsabile gestione del "contenzioso" potrà, almeno inizialmente coincidere con il responsabile del "controllo andamentale del rischio di credito".

La struttura area affari

L'area si struttura in:

1. UFFICIO FIDI

Competono a detto ufficio tutte le mansioni che si possono ricondurre alle fasi di istruttoria e di controllo andamentale del rischio, in relazione ai rapporti di affari con la clientela. In particolare l'ufficio:

- esamina le richieste di affidamenti o rinnovi presentate agli sportelli e verifica il rispetto delle norme di legge, delle istruzioni di Vigilanza e delle disposizioni interne in materia di erogazione del credito;
- provvede a formulare su ciascuna domanda una sintesi espositiva dei fatti salienti tecnicamente orientata ai fini della valutazione del merito creditizio da parte degli organi competenti;
- collabora con la Direzione nell'attività di supervisione e controllo del rischio, anche fino alla proposta di passaggio a "sofferenza";
- controlla il rispetto dei plafond fissati per determinate operazioni o categorie di clienti e cura i clienti messi a rientro per quanto riguarda i modi ed i tempi del rientro stesso, segnalando irregolarità, anomalie e ritardi;
- adempie alle incombenze amministrative relative agli affidamenti, alla stipula delle convenzioni con enti o con categorie omogenee di affidandi e ad ogni relazione con l'esterno riconducibile ai fidi.

Farà, altresì, carico all'ufficio la mansione - con le cautele ed il rispetto delle norme, anche tecniche, a tutela della banca per tutto ciò che comporta l'assunzione di rischio - di avvicinare nuova clientela, sulla base di informazioni acquisite e di incrementare gli investimenti, la raccolta, i servizi ed, in genere, ogni attività della banca con la clientela esistente e nuova (collocazione dei servizi della banca sia telematici - bancomat, carte di credito, ecc.- che di altro genere -assicurazioni; pagamento utenze, imposte, domiciliazioni, ecc.).

L'ufficio fidi ricomprenderà:

- un "settore crediti speciali" che cura l'attività relativa alle erogazioni inerenti le operazioni di mutuo fondiario, credito agrario, artigiano e crediti agevolati in genere;
- un "settore estero" che, per quanto di competenza, gestisce le facilitazioni di credito concesse da banca abilitata ad operatività piena per le operazioni di fido per cassa o di firma nei confronti di clientela importatrice ed esportatrice. Il settore cura, inoltre:
 - le operazioni di sconto ed incasso effetti, assegni e documenti di import-export
 - l'istruttoria ed il rilascio per conto della clientela di fidejussioni a favore di non residenti per operazioni di importazione
 - l'apertura, la conferma, la notifica ed il regolamento dei crediti documentari
 - l'istruttoria, l'apertura e la gestione di finanziamenti all'importazione ed all'esportazione, concordando con la banca abilitata ad operatività piena il tasso da applicare all'operazione, tenuto conto dei margini di profitto fissati dalla banca
 - i rapporti con le banche abilitate ad operatività piena per il regolamento di operazioni di import-export.

2. UFFICIO FINANZA (*a regime, destinato a divenire area a se stante*)

A regime, la banca chiederà di essere autorizzata ad esercitare nei confronti del pubblico i seguenti servizi di investimento che hanno per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'art.1, comma 2, D. Lgs.n. 58 del 24.2.1998:

- ricezione e trasmissione di ordini *sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia*;
- negoziazione per conto proprio e per conto terzi, *sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia*;
- collocamento e distribuzione di valori mobiliari senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia limitando nella prima fase l'operatività al primo aspetto.

Lo svolgimento dei seguenti servizi accessori resterà ancorato alla concreta idoneità della struttura tecnico-organizzativa della banca in termini di operatività e di controllo:

- custodia ed amministrazione di strumenti finanziari; tale attività potrà essere effettuata senza alcuna limitazione operativa anche se la banca, in forza di contratti, subdepositerà i titoli in gestione centralizzata presso la Monte Titoli spa;
- consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari; la consulenza, effettuata dagli addetti avvalendosi del supporto del responsabile della tesoreria aziendale.

Al fine di garantire un più corretto riscontro delle operazioni poste in essere, la rilevazione contabile delle transazioni di mercato, effettuata in automatico dal sistema informativo, verrà verificata dal settore contabilità generale e controllo di gestione.

Così come per le operazioni più propriamente bancarie, anche per le operazioni finanziarie, gli addetti ai servizi di consulenza con la clientela, in occasione dell'apertura di nuovi rapporti, avranno cura di identificare la clientela che effettua operazioni di importo rilevante e colui per conto del quale viene posta in essere, ai fini di una potenziale segnalazione. A tal fine, provvederanno ad inserire i dati nell'archivio unico informatico tenuto ai sensi, della legge 197/91.

L'AREA CONTABILE ED I SERVIZI INFORMATICI

Al responsabile dell'area è attribuita la responsabilità di:

- un'organica predisposizione degli elementi del bilancio consuntivo a fini civili e fiscali;
- un'organica predisposizione degli elementi del bilancio preventivo;
- controllare l'andamento delle risultanze dei singoli servizi rispetto al bilancio di previsione approvato;
- provvedere agli adempimenti fiscali e alle segnalazioni di Vigilanza;
- assicurare il rispetto delle norme, prescrizioni e deliberazioni per ciò che concerne l'attività contabile;
- controllare che l'investimento della liquidità della banca risponda al criterio del maggiore rendimento.

In quest'area, nella fase di avvio, sarà più coerente parlare di funzioni e mansioni che potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e che, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili.

FUNZIONE CONTABILE

La funzione coordina e cura il sistema contabile della banca ed effettua il controllo su tutte le registrazioni contabili, in particolare:

- tiene i libri contabili in conformità delle vigenti norme in materia;
- gestisce il piano dei conti ed i collegamenti con le procedure settoriali;
- raccoglie la normativa in materia di contabilità, bilancio, adempimenti fiscali;
- verifica l'esatta imputazione delle scritturazioni contabili ed effettua le quadrature tra dati contabili e dati forniti dalle procedure settoriali;
- provvede al controllo dei rapporti con le banche corrispondenti;
- effettua le segnalazioni periodiche previste dalla normativa vigente e cura tutti gli adempimenti necessari alla redazione del bilancio di esercizio;
- cura la compilazione delle dichiarazioni ed ogni altro adempimento previsto dalla vigente normativa fiscale e provvede al pagamento delle imposte e tasse dovute dalla banca;
- effettua controlli sulle scritture contabili poste in essere dalle altre unità organizzative, con particolare riferimento alle contabilizzazioni automatiche effettuate dalle procedure gestionali;
- verifica la capitalizzazione degli interessi alle scadenze stabilite sui c/c e depositi;
- controlla che le voci di ricavo siano scrupolosamente applicate e che le voci di spesa siano state autorizzate;
- provvede alla catalogazione ed aggiornamento dei beni mobili della Banca.

MANSIONE TESORERIA BANCHE

Cura la liquidità sul mercato interbancario occupandosi, in generale, della previsione dei fabbisogni di liquidità periodici e dell'investimento delle disponibilità monetarie sul mercato interbancario. In particolare:

- rileva i flussi periodici di liquidità necessari allo svolgimento dell'attività sia a livello decentrato che d'istituto;
- segue l'andamento del mercato monetario e finanziario, formulando proposte in merito all'investimento delle disponibilità sul mercato interbancario, verificandone la redditività al meglio.

MANSIONE PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETÀ

In generale amministra i titoli di proprietà ai fini di gestione della liquidità anche allo scopo di individuare le forme di investimento dei fondi disponibili che ottimizzino gli investimenti

finanziari della banca. In particolare:

- analizza l'andamento del mercato monetario e finanziario;
- propone l'investimento o il disinvestimento in titoli in relazione a valutazioni di redditività; e di liquidità;
- esegue operazioni di acquisto e vendita titoli sui mercati;
- amministra il portafoglio di proprietà, effettua analisi periodiche del portafoglio;
- effettua controlli periodici sulle giacenze.

SERVIZI INFORMATICI

Questa mansione cura il sistema informatico, il sistema di trasmissione dei dati ed ogni altro impianto per il trattamento automatico dei dati e dei documenti, tiene i contatti con gli enti esterni per l'implementazione delle procedure ed assicura il necessario adeguamento tecnologico. In particolare:

- esegue le varie attività connesse alla gestione operativa di elaborazione dati, provvedendo allo smistamento degli output cartacei ai vari uffici;
- segue la configurazione della rete di trasmissione dati e dei terminali utilizzati nelle varie unità organizzative;
- segue la gestione degli impianti automatici per il trattamento dei dati e dei documenti e controlla il regolare funzionamento dei terminali a servizio della clientela (ATM, POS, ecc.);
- tiene i rapporti con gli enti esterni per la sistemazione di eventuali anomalie e per la soluzione di problematiche hardware e software, collaborando con essi alla definizione di nuove procedure automatizzate.
- provvede alla custodia ed alla gestione dei supporti magnetici e cartacei ed agli archivi di sicurezza proponendo alla Direzione le misure necessarie per garantire la riservatezza dei dati nonché l'abilitazione delle procedure automatizzate.

PORTAFOGLIO

- riceve - accertandone la regolarità, il rischio, l'esposizione, la bontà dei nominativi - e cura in maniera accentrata tutti gli effetti presentati allo sconto, al salvo buon fine, all'incasso e insoluti da corrispondenti e clientela;
- riceve in maniera accentrata gli effetti relativi alle sovvenzioni cambiarie, segnalando insoluti alla funzione fidi e ne cura l'amministrazione e custodia e gli adempimenti contabili anche in relazione agli insoluti e protestati;
- cura l'invio degli effetti per l'incasso a scadenza presso le dipendenze o i corrispondenti e l'esito dei titoli assunti al dopo incasso;
- verifica e cura lo scarico degli effetti prelevati dal portafoglio ed esegue controlli periodici sulla consistenza dei valori di cui è consegnatario.

I CANALI DI DISTRIBUZIONE

Come detto, la costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese intende avvalersi di un sistema distributivo multicanale snello (ISIDE).

Ciò implica la graduale implementazione di una pluralità di canali distributivi che siano tra loro integrati al fine di garantire un approccio unitario verso il cliente ed evitare duplicazioni di funzioni, consentendo in tal modo il raggiungimento contestuale degli obiettivi di efficacia e di efficienza.

GLI SPORTELLI

Come detto, la banca inizierà ad operare con uno sportello insediato nel comune di Lucca. Superata la fase di impostazione e di avviamento, e consolidata la situazione patrimoniale, è intendimento, se le condizioni interne ed esterne lo consentiranno, di allargare l'articolazione territoriale con l'obiettivo di raggiungere nel quinquennio una dimensione provinciale. Le osservazioni che seguono avranno valenza operativa sin dall'inizio, ma vengono formulate nell'ottica di medio periodo di cui sopra detto.

Gli sportelli attuano le disposizioni della Direzione per il conseguimento degli obiettivi individuati e provvedono in conformità ad essi, alla raccolta del risparmio, all'esercizio del credito ed alla erogazione dei servizi. Gestiscono i rapporti con la clientela, curano le relazioni al fine di migliorare l'immagine e il radicamento della banca nella zona di competenza, svolgono attività di promozione nei confronti della clientela acquisita e da acquisire. Il preposto allo sportello ha compiti di coordinamento e di sviluppo dell'attività e, oltre a seguire e controllare la giornaliera attività del punto operativo, avvicina nuova clientela sulla base delle informazioni acquisite e previa autorizzazione della Direzione; egli inoltre incrementa gli investimenti, la raccolta, i servizi e in genere ogni attività della banca con la clientela esistente. Concorre allo sviluppo dell'attività della banca nel settore dell'intermediazione titoli e di quant'altro affine e si attiva per la collocazione dei servizi della banca sia telematici (bancomat, carte di credito ,ecc.) che di altro genere (assicurazioni, cassette di sicurezza, pagamento utenze e imposte, domiciliazioni, cassa continua, ecc.).

Mantiene i necessari rapporti con la Direzione per la soluzione di problematiche inerenti l'espletamento del servizio. All'interno dello sportello operano i terminalisti cassieri che provvedono a soddisfare direttamente le richieste riguardanti operazioni per cassa provenienti sia da clienti che da non clienti e a svolgere tutte le operazioni di ritiro e consegna valori richieste dalla clientela e per disposizioni di ordine interno, nonché a verificare la concordanza fra le rimanenze di cassa e il risultato contabile, segnalando tempestivamente eventuali discordanze per le decisioni del caso. L'addetto al retro-sportello cura l'apertura dei rapporti disposta dal preposto e l'inserimento dei dati e gli adempimenti in anagrafica; è consegnatario degli specimen di firma dei correntisti nonché dei libretti di deposito a risparmio e dei certificati di deposito; effettua le registrazioni banche e il riscontro delle operazioni contabili ;provvede al" trattamento degli assegni insoluti pervenuti o diretti a corrispondenti, curandone l'amministrazione contabili relativi.

Significativi aspetti gestionali

Delineata la struttura organizzativa della banca che - come sopra detto - assumerà sin dall'inizio una configurazione modulare e dovrà costantemente modificarsi anticipando la crescita operativa, preme qui porre in risalto le caratteristiche di due aspetti gestionali la cui rilevanza è fondamentale nella conduzione di un'azienda di credito: il sistema dei controlli interni e il sistema Informativo che s' intenderà adottare.

Il sistema dei controlli interni

La trasformazione della Vigilanza da parte della Banca d'Italia da amministrativa a prudenziale ha comportato un cambiamento radicale del modo di fare banca da istituzione ad impresa, rendendo necessaria una maggiore efficienza organizzativa ed un sistema di controlli capace di fornire un orientamento al mercato.

Il sistema dei controlli da sempre è stato responsabilità delle funzioni organizzative delle banche.

Spesso, nel definire le procedure, si analizzavano le varie tipologie di rischio che

potevano presentarsi nell'ambito delle procedure stesse e quindi si inserivano dei punti di controllo (a norma o di tipo quantitativo). Tale sistema mal si adatta ora alla banca intesa come impresa che opera sui mercati.

Il sistema dei controlli interni attualmente deve essere considerato come l'insieme delle operazioni mirate a dare la ragionevole sicurezza che l'azienda possa raggiungere i propri obiettivi operando in modo efficace ed efficiente.

Perché ciò sia attuabile è necessario ampliare il concetto di controllo, da strumento di ispezione interno in strumento utile al governo dell'impresa e, quindi, iniziare a parlare di controllo di reporting, controllo di qualità e così via. Si rende quindi necessario definire regole di pianificazione che sollecitano, fra l'altro, lo sviluppo di una cultura aziendale improntata sulla valorizzazione della funzione dei controlli a tutti i livelli.

Si tratta della pianificazione strategica, dei piani operativi, del budget, tutti strumenti che mettono a fuoco da un lato la missione dell'azienda ed il suo divenire nel medio termine, dall'altro, con i piani operativi, le cose da fare nel corso dell'anno sia in termini di spese che di obiettivi. Il Comitato Promotore dell'istituenda banca è consapevole della rilevanza di adottare sin dall'inizio un sistema di controlli valido ed ispirato ai sopra esposti principi, considerando i numerosi punti di vulnerabilità che un nascente organismo presenta.

L'attività di controllo - intesa, secondo le direttive della Banca d'Italia, come un insieme di regole, procedure e strutture organizzative - sarà finalizzata:

- a garantire il rispetto delle strategie aziendali;
- ad assicurare che l'operatività di tutti i settori sia improntata a correttezza;
- a valutare che i processi produttivi si svolgano in maniera efficiente, proponendo alla Direzione, ove del caso, interventi e modifiche;
- ad individuare andamenti anomali, operazioni non conformi alla legge, alla normativa di Vigilanza ed interna;
- a monitorare l'affidabilità dei sistemi informativi;
- ad effettuare una continua individuazione dei rischi aziendali e della loro compatibilità con le condizioni economico-patrimoniali degli affidati.

L'attività di controllo investirà tutti gli organi aziendali ai diversi livelli. Per il raggiungimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, ruolo fondamentale sarà attribuito al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione ed al responsabile controllo rischi. Il Consiglio di Amministrazione - cui spetta, unitamente alla Direzione, il compito di favorire il diffondersi della cultura aziendale improntata alla valorizzazione dei controlli di cui sopra cenna - definisce il limite massimo di esposizione del rischio aziendale per tutte le voci dell'attivo, le politiche di gestione del rischio, il sistema dei controlli interni e li sottopone a verifica per accertarne la validità. Inoltre, promuove l'utilizzo dei controlli incorporati nelle procedure con l'obiettivo di incrementare i controlli di linea.

Il Consiglio di Amministrazione, determina l'assetto operativo del sistema dei controlli interni e pone in essere tutti gli accorgimenti necessari a garantire un elevato grado di autonomia della funzione di controllo. Sarà, inoltre, compito del Direttore delineare i canali di comunicazione necessari ad un'attività di controllo e di attivare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare indebiti utilizzi di dati e strumenti esistenti presso l'azienda. Il responsabile controllo rischi collabora con la Direzione fornendo suggerimenti di supporto ad eventuali modifiche nella struttura dei servizi, nelle procedure interne e nell'emanazione della normativa interna.

Il responsabile controllo rischi, operante in staff con la Direzione:

- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali connessi ai processi del credito e delta finanza, nonché degli incassi e trasferimenti ed effettua i relativi controlli;
- accerta la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive e delle filiali con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati;
- verifica che l'assetto organizzativo delle filiali sia tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei criteri di efficienza ed efficacia;
- verifica che i processi di comunicazione e scambio di informazioni fra filiali e Direzione siano tempestivi e corretti;
- svolge funzioni di verifica come di seguito definite.

Le funzioni di verifica

Tale attività consiste nel controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività aziendale in tutti i settori, nonché il rispetto della normativa di legge e fiscale, dell'Organo di Vigilanza, dei regolamenti dei processi credito e finanza e delle disposizioni impartite dalla Direzione.

Il responsabile porterà a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione tutte le anomalie riscontrate nonché tutti i miglioramenti apportabili alle procedure in essere. In tale ambito il responsabile:

- verifica il rispetto nei diversi settori operativi delle deleghe attribuite dagli organi competenti, nonché il corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- verifica la veridicità e la rispondenza delle scritture contabili e la corretta applicazione della normativa di legge e fiscale;
- controlla la materialità del contante, dei titoli, dei valori in bianco e di ogni altro valore esistente presso l'azienda con frequenza ritenuta valida o su richiesta;
- controlla l'organizzazione e le procedure interne così come previsto dal T.U. della finanza, dei decreti legislativi e relativi regolamenti CONSOB e Banca d'Italia;
- controlla l'operatività dei promotori finanziari e la regolare indicazione delle provvigioni spettanti, nonché il rispetto della normativa CONSOB in materia;
- effettua il controllo sulla gestione dei beni aziendali;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi;
- effettua i controlli sui rapporti intrattenuti dalla clientela, in particolare verifica la regolarità della documentazione inerente le operazioni sia attive che passive;
- è tenentario del libro reclami della clientela e dei rapporti con l'Ombudsman bancario e verifica l'esecuzione degli adempimenti, previsti dalla normativa antiriciclaggio nonché il rispetto della normativa vigente in materia di privacy, trasparenza e sicurezza sul lavoro;
- predispose almeno una volta l'anno una relazione generale sui controlli effettuati nel corso dell'esercizio;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e predispose una relazione scritta al termine di ciascun intervento da sottoporre alla Direzione e al Collegio Sindacale; le relazioni periodiche e quelle per le quali è espressamente previsto, saranno inoltrate anche al Consiglio di Amministrazione;
- espleta compiti di accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Direzione.

Nello svolgimento dell'attività il responsabile non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa; in presenza di contestazione, il responsabile rassegna un rapporto alla Direzione senza prendere iniziative nei confronti dei soggetti del controllo.

La funzione di controllo cartolare viene svolta come segue:

- tramite l'esame della documentazione aziendale di cui deve essere verificata l'attendibilità;
- avvalendosi delle elaborazioni del CED e di ogni altra documentazione in essere presso gli uffici della banca;
- tramite verifica dei raccordi degli estratti conto intrattenuti con banche e con enti corrispondenti;
- tramite verifica degli adempimenti amministrativi relativi al personale;
- tramite verifica della corretta utilizzazione di chiavi e segreti aziendali;
- mediante interventi ispettivi ordinari predisposti su sua iniziativa e svolti con carattere di imprevedibilità sia temporale che di metodo; le ispezioni ordinarie devono comprendere una serie di controlli che possono investire tutte le aree di lavoro o essere settorizzate a specifiche aree operative. Il responsabile deve collaborare con la Direzione fornendo suggerimenti derivanti dall'esperienza dell'attività ispettiva ed essere di supporto ad eventuali modifiche nella struttura dei servizi e nell'emanazione della normativa interna.

I controlli si inquadrano nella gestione dei rischi o controlli di secondo livello. Essi, come detto, concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed accertano la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Questa attività non esclude, ma affianca, i controlli di linea o controlli di primo livello diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive, spesso integrati nelle procedure ed eseguiti in back-office. Il responsabile gerarchico dell'ufficio risponde sia dei controlli di supervisione svolti direttamente, sia delle attività svolte dai propri collaboratori come controlli concomitanti.

Il consolidamento della struttura aziendale consentirà l'introduzione dei controlli di terzo livello o Internal-Audit; tale attività di revisione si propone di individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Questo presuppone una visibilità globale dei fenomeni aziendali ed anche la certificazione che il sistema dei controlli disegnato dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione, d'intesa con il Collegio Sindacale, sia efficace ed efficiente, capace cioè di garantire la ragionevole sicurezza di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nella fase iniziale, data la limitata complessità operativa, risulta eccessivamente oneroso destinare stabilmente risorse alla funzione. La funzione di Internal-Audit sarà esternalizzata alla Federazione regionale delle Banche di credito cooperativo.

L'esternalizzazione risulterà formalizzata in un accordo, dove saranno definiti:

- gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli;
- le modalità e la frequenza dei controlli;
- le modalità e la frequenza dei rapporti alla Direzione e al Consiglio sulle verifiche effettuate;
- la possibilità di rivedere le condizioni del servizio al verificarsi di modifiche di un certo rilievo nell'operatività e nell'organizzazione della banca;
- la possibilità di effettuare controlli al verificarsi di esigenze improvvise;
- gli obblighi di riservatezza e la proprietà esclusiva della banca dei risultati dei controlli;
- l'accesso completo e immediato dell'Autorità di vigilanza alla documentazione prodotta.

Inizialmente i compiti essenziali di tale attività faranno capo al responsabile della funzione il quale dovrà attenersi alle istruzioni emanate dall'Organo di Vigilanza relativamente alle disposizioni assegnate all'Internal-Audit.

Il Consiglio di Amministrazione - cui spetta il compito di approvare il piano strategico e le

connesse politiche di gestione dei rischi - verificherà che sia stato definito un assetto dei controlli interni coerente con la propensione al rischio prescelto e che le funzioni di controllo abbiano un appropriato grado di autonomia.

In definitiva - tenuto presente il rapporto costi/benefici - si tratterà di attivare un sistema sempre adeguato alle dimensioni operative ed alle tipologie di rischio cui la banca sarà esposta.

Controllo di Gestione

Tale attività prevede l'elaborazione periodica dei dati sulla base degli accertamenti effettuati, al fine di consentire i più opportuni provvedimenti amministrativi per il periodo successivo, la formulazione di proposte di aggiornamento dei pacchetti applicativi utilizzati per le procedure informatizzate, nonché, a regime, l'avvio delle procedure telematiche di controllo di gestione. La funzione avrà, quindi, lo scopo di fornire con continuità tutte le informazioni ed i dati andamentali utili a consentire alla Direzione una gestione consapevole dell'azienda, unitamente a pareri e segnalazioni. In particolare tale funzione deve:

- assistere la Direzione nel processo di elaborazione di piani strategici e budget;
- monitorare sistematicamente l'effettivo raggiungimento degli obiettivi espressi dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione nel piano strategico e nei conseguenti budget ed analizzare tempestivamente eventuali scostamenti valutando le cause che li hanno determinati;
- analizzare le performances dei diversi prodotti/servizi della banca sia in termini finanziari che economici al fine di valutarne il profilo rischio/rendimento;
- operare ricerche e studi di mercato al fine di individuare opportunità di sviluppo.

La funzione svolgerà, altresì, un servizio di marketing effettuando continue ricerche e selezioni dei prodotti e servizi da offrire alta clientela attuale e potenziale della banca al fine di formulare proposte motivate alla Direzione. Inoltre, effettuerà analisi di mercato e segmentazioni sulla clientela attuale e potenziale finalizzate all'innalzamento continuo del livello di efficienza dell'attività di promozione e vendita svolta dalla banca.

II sistema informativo; le caratteristiche del sistema

L'ipotesi organizzativa su cui si fonda la nuova iniziativa è costruita su una struttura leggera, orientata al governo dei "processi" ed alla "esternalizzazione" delle attività non strategiche, allo scopo di realizzare economie di scala e rapidi adeguamenti alla migliore prassi, pur mantenendo -naturalmente- una costante attenzione alle specificità dell'azienda e della clientela. In quest'ottica deve essere interpretata la scelta di rivolgersi ad un fornitore altamente specializzato nella fornitura di servizi informatici a banche. Sono stati, pertanto, avviati contatti con la società ISIDE S.p.A "Iniziativa e Servizi Informatici Direzione Europa S.p.A." La Società è espressione del Credito Cooperativo e si propone di svolgere prevalentemente a favore degli enti e delle società che di esso fanno parte:

- Lo studio, la progettazione, la realizzazione e commercializzazione del software;
- L'acquisto di prodotti software ed hardware per l'elaborazione dati e la commercializzazione ;
- L'esercizio di attività informatiche, la realizzazione e la commercializzazione di servizi finalizzati al trattamento elettronico delle informazioni e dell'automazione dei processi gestionali;
- Lo studio, la progettazione, la realizzazione e la commercializzazione di servizi di back office a supporto dell'attività creditizia, finanziaria, assicurativa.

Il servizio selezionato consta di un pacchetto software e di un servizio di gestione dati

compatibile con le dimensioni e la struttura di banche di nuova costituzione. Il prezzo del servizio, per il primo anno, è stimato in Euro 47.000,00; per gli anni successivi, essendo i corrispettivi legati all'intensità dell'utilizzo, è stato valutato un onere di Euro 75.000,00 per il secondo anno ed Euro 101.000,00 per il terzo anno. La Banca Credito Cooperativo Lucchese deve attrezzarsi, autonomamente, con l'acquisizione dell'hardware periferico (terminali o personal computer, server e stampanti, strumenti di trasmissione dati) nonché, naturalmente, con l'acquisizione di linee telefoniche dedicate. Il costo complessivo di queste attrezzature, ivi compresa l'installazione dell'apparato ATM, l'attivazione del software e la costruzione e/o adeguamento impianti, tenuto conto delle ridotte dimensioni della Banca e ipotizzando la scelta di materiali di elevata qualità e di avanzato standard tecnologico, può essere stimato nell'ordine prudenziale di Euro 100.000, con un onere annuo intorno ai Euro 20.000,00 (assumendo una vita utile media pari a 5 anni). I costi della gestione della postazione ATM e canone programma informatico, viene stimata, in questa prima fase, intorno agli Euro 12.000,00 annui.

Il pacchetto fornito da ISIDE spa è costituito da un'architettura software integrata che copre tutte le aree funzionali della Banca, con applicazioni di *front office* (sportello, marketing, consulenza, tesoreria ecc.), applicazioni propedeutiche (anagrafe clienti, fidi e garanzie, condizioni, ecc.), applicazioni settoriali (titoli, conti correnti, gestione incassi, ecc.), applicazioni derivate (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, budget, analisi degli scostamenti, analisi automatica dei rischi ecc.) e applicazioni di colloquio esterno (Bancomat/POS). A titolo indicativo, si segnalano le principali procedure informatiche che costituirebbero la componente essenziale del sistema informativo della Banca nella sua configurazione iniziale:

Elenco dei servizi

1.I servizi offerti sono classificati secondo le seguenti tipologie:

A. Servizi Informatici di Base

- Rete di vendita
- Gestionale
- Procedure specializzate
- Segnalazioni obbligatorie
- Direzionale
- Interbancario
- Procedure di Servizio.

B.Banca Elettronica

C.Servizi Aggiuntivi e Facility Management

D.Accordi quadro

E.Servizi di supporto

- Servizi Professionali
- Call Center agli Utenti Bancari
- Call Center Banca Elettronica ai Clienti della Banca

Per i Servizi di cui ai punti A, B e C, l'appaltatore garantisce:

- Gestione operativa
- Licenza d'uso delle componenti del software applicativo lato Banca
- Manutenzione Correttiva, Adattativa ed Evolutiva
- Evoluzione pianificata
- Call Center agli Utenti Bancari.

Composizione dei Servizi Informatici di Base.

/ Servizi contrassegnati con un asterisco sono basati su procedure di titolarità di terze parti; le componenti client delle medesime procedure sono cedute dall'appaltatore al committente in sublicenza d'uso.

Sistema Informativo SICRA.

Rete di Vendita	Titolarità
Anagrafe commerciale	
Analisi degli sconfini	
Analisi di bilancio	
Assegni	
Contrattualistica Standard	
Data Entry Veloce	
File Transfer	
Gestione piazzatura bonifici	
Gestione Sistemi di Pagamento	
Gestione e storico tabelle Rete di Vendita	
Giornale di Fondo	
Operazionale e check truncation	
Portafoglio Rete di Vendita: acquisizione effetti e analisi del foglio	
Profilo Cliente	
Pratica Elettronica di Fido	
Visualizzazione elettronica delle firme *	
Sicurezza Rete di Vendita	

Gestionale	Titolarità
Anagrafe	
Bilancio	
Carte di Credito	
Carte di Debito	
Certificati di Deposito	
Check truncation	
Contabilità Generale	
Conti correnti	
Contratti/Utenze - sistemi di pagamento	
Crediti di firma	
Crediti speciali	
Depositi a risparmio	
Fidi e Garanzie	
Gestione SBF effetti, fatture, documenti	
Interfaccia concentrazione Bancomat ICCREA	
Interfaccia concentrazione POS Siteba	
Interfaccia con i Servizi di Banca Elettronica standard	
Mutui Attivi	
Mutui Passivi	
Pensioni	
Portafoglio Cliente	
Sistemi di pagamento: - Incassi Elettronici - Incassi Commerciali - Bonifici -RIA/RID	
Statistiche POS	

Time Deposit

Procedure Specializzate	Titolarità
Banca Assicurazione	*
Banca Collocatrice Fondi di investimento	*
Cassette di Sicurezza	
Economato	*
Estero	*
Riversamenti Fiscali: gestione F23, F24, Unico'98	*
Soci	
Sofferenze	*
Tesoreria Enti	*

Obbligatori/Segnalazioni	Titolarità
Antiriciclaggio/S.A.R.A.	*
Centrale Allarme Assegni	
Centrale Rischi	*
Centrale Rischi Associativa	
Centrale Rischi Gescom - Messaggi Rete	*
Centrale Rischi Infoceri - Interrogazioni	
Centrale Rischi Storica	*
Estrattori per CRIF (Rateali)	
Gianos1	*
ROB: Riserva Obbligatoria	
Segnalazioni Banca d'Italia/ U.I.C./ Consob	*

Direzionale	Titolarità
Analisi di Posizionamento	
ALM: monitor mensile del rischio di tasso e cambio	*
Analisi dei flussi di ritorno (ARSINFO)	
Controllo di Gestione	*
Scheda Andamento Rapporto	
Scheda Commerciale	
Sistema Informativo Territoriale	
VAR: monitor giornaliero fattori di rischio	

Interbancario	Titolarità
Rete interbancaria	
File transfer di categoria	

Procedure di Servizio	Titolarità
Gestione Stampe del Sistema Informativo (EOS)	*
Interfaccia Società Prodotto/ICCREA	
INTRANET: accesso ad Intranet ISIDE	
Posta Elettronica	
POINET: accesso ai servizi di Gruppo	

Sistema Informativo Finanza.

Sistema Informativo Finanza	Titolarità
GPM: Gestione patrimonio mobiliare e paniere	
Interconnessione mercati: TAS, A&G	

TITOLI	

Composizione dei Servizi di Banca Elettronica.

I Servizi contrassegnati con un asterisco nella colonna 'Titolarità ' sono basati su procedure di titolarità di terze parti; le componenti clienti delle medesime procedure sono cedute dall'appaltatore al committente in sublicenza d'uso.

Per i Servizi contrassegnati con un asterisco nella colonna "Contact Center ai Clienti della Banca ", alle condizioni economiche espresse in allegato B, è disponibile il Servizio di supporto

Banca Elettronica	Titolarità	Contact Center ai Clienti della Banca
Accesso Internet		
Concentrazione sportelli Bancomat2	*	
Corporate Banking		*
GSM banking		*
Home banking		*
Trading on line	*	*

Il servizio di concentrazione degli sportelli ATM di proprietà Committente è erogato tramite ICCREA secondo gli/Standard della convenzione Bancomat.

CONDIZIONI ECONOMICHE

Per i Servizi Informatici di Base, dettagliati nella tabella sopra riportata la stima dei costi per un contratto quinquennale predisposta dalla Soc. I.S.I.D.E., è la seguente:

Servizio	Unità di misura	%° sull'unità di misura	Descrizione della unità di misura	Note
Servizi Informatici di Base	F.I.T.	0,95	F.I.T. Fondi Intermediati Rilevati dalla voce di Matrice d1030210	Con un minimo di € 12.550,00

Oltre ai Servizi Informatici di Base, la Soc. I.S.I.D.E offre Servizi opzionali a consumo, dettagliati nella sotto indicata tabella con le relative stime dei costi riferiti ad una banca di nuova costituzione

Servizio	Costo Iniziale (in€)	Costo annuo (in€)	Note
			(i costi delle licenze software fornite da terzi possono subire variazioni di listino, prezzi senza decimali)
Trasmissione Dati	1.300 una tantum	12.500	
Oracle	1.078	189	Per 7 postazioni.
Emulatore3270	735	105	Per 7 postazioni.
XEROX Paris	516	51	Una postazione per ricezione stampe modulistica.

Gianos	3.307,09	16% del costo di licenza	
Economato	2.000		
Windows CAL	201		Per 7 postazioni, necessario per ogni postazione che si collega a NT
Servizio di Back Office Titoli		5.690	Stimato con banca di analoghe dimensioni.
Posta ibrida (POSTEL)		1.600	Stimato con banca di analoghe dimensioni
Connect Direct		500	
Banca Elettronica			Dipende dai servizi attivati. Per altra banca in partenza il costo del primo anno (iniziale più annuo) è risultato pari a 3.500 Euro
Licenze Office e altre Microsoft		Accordo quadro di gruppo	Potrete beneficiare del Listino Microsoft Select, fascia C, in vigore al momento della richiesta
Concentratori POS		Da definire	In funzione delle società collegate (CILME, SITEBA, SOAR, GESTEL)

RELAZIONE TECNICA

Premessa: criteri adottati per le previsioni economiche-finanziarie

I bilanci preventivi della costituenda banca sono stati realizzati utilizzando come punto di partenza i dati medi tratti dallo studio del settore bancario, i dati generali del sistema tratti dal "Bollettino statistico" della Banca d'Italia, i dati specifici del territorio di riferimento, i dati contenuti nei bilanci di banche di credito cooperativo operanti in territori analoghi, tutti dati rielaborati in conformità alle disposizioni della Circ. n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS .

La stima dei dati economico-patrimoniali è stata effettuata ispirandosi sempre al principio della prudenza.

Nonostante la potenzialità del territorio e l'aspettativa da parte della cittadinanza per questa nostra iniziativa, si è adottato un sano criterio di prudenza nella stima dei volumi della raccolta e dei suoi costi e dell'ammontare degli impieghi e dei relativi proventi.

Nel dettaglio:

- non sono stati considerati i volumi sviluppabili, nei limiti di operatività delle BCC, con soggetti esterni al territorio di competenza;
- il costo medio della raccolta stimata è stato maggiorato dello 0,25% rispetto al costo medio registrato tra le banche operanti nella zona;
- la stima dei proventi medi sugli impieghi sono stati ridotti di circa lo 0,50% rispetto al dato medio del sistema nel territorio di competenza.

Nei paragrafi successivi si riportano i dati di struttura ed economico-patrimoniali previsti per la Banca Credito Cooperativo Lucchese. Di seguito sono riportati i prospetti previsionali relativi a:

- stato patrimoniale (Tab. 19).
- conto economico (Tab. 20).

- rendiconto finanziario (Tab. 22).
 - prospetto delle variazioni del patrimonio netto (Tab. 7).
- Successivamente sono riportati tutti gli elementi, i dati e gli indici utilizzati per la stima delle varie grandezze che compongono i prospetti revisionali.

1. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca.

La dimensione iniziale del capitale sociale

L'ipotesi base è quella di una *struttura aziendale leggera*, con un basso livello di immobilizzazioni tecniche e un forte ricorso all'*esternalizzazione* di quelle funzioni che si prestano a tale indirizzo gestionale, senza con ciò costituire pregiudizio alcuno all'operatività della banca ed alla visibilità all'esterno.

Per questo motivo la Banca Credito Cooperativo Lucchese, almeno in una prima fase, sarà orientata non all'acquisto ma alla locazione degli stabili in cui verrà ubicata la Sede con l'annessa Filiale in quanto - a fronte dell'indubbio vantaggio derivante dalla circostanza di sostenere una sola volta i costi di adattamento - è immanente il rischio dimensionale con l'aumento del giro d'affari, senza contare la sensibile riduzione della liquidità disponibile che deriverebbe da un'operazione di acquisto.

La Banca Credito Cooperativo Lucchese avrà sede legale e Direzione generale a Lucca e inizierà la sua attività con un solo sportello sempre a Lucca.

Per la sede di Lucca, nonché per lo sportello sono in via di reperimento i locali, ad oggi già individuati nella tipologia ritenuta ottimale per le esigenze. Le trattative in corso e gli eventuali scenari alternativi consentono di stimare il costo complessivo di affitto annuo comprensivo di spese condominiali pari a circa Euro 70.000,00 .

Le immobilizzazioni immateriali e materiali riguardano le seguenti voci:

Spese di costituzione, promozione e pubblicità Euro 100.000,00 per l'intero triennio, di cui Euro 50.000,00 per spese di costituzione ed Euro 50.000,00 per spese di promozione e pubblicità. Le spese di costituzione comprendono gli oneri afferenti l'assemblea dei sottoscrittori e le procedure accessorie e conseguenti, le spese notarili, l'iscrizione nel registro delle imprese, CCIAA, etc.

In ordine alle spese di promozione e pubblicità, si è ipotizzata una forte campagna pubblicitaria con la creazione di un sito web sviluppato internamente alla stessa, il quale andrà a generare probabili benefici economici futuri. Sia le spese di costituzione che le spese di promozione e pubblicità vengono considerate dal comitato promotore come immobilizzazioni immateriali e quindi allocate nell'attivo dello stato patrimoniale previsionale, in quanto le prime sono ben identificabili e determinate in modo esatto nel loro costo, le seconde afferiscono a costi i quali andranno a generare probabili benefici economici futuri.

Mobili, Arredi e Hardware: Euro 170.000,00 . Sono relative all'acquisto degli arredi e della dotazione minima di EDP e dotazioni di sicurezza. Si ritiene comunque di puntare ad un contenimento delle spese iniziali per l'arredo, cercando di dare un'immagine semplice, seppur decorosa, alla sede della banca.

Le poste suindicate sono ammortizzate mediamente in 5 anni a quote costanti, con un'incidenza annua media di Euro 34.000.

Tab. 1 – Immobilizzazioni materiali ed immateriali (in migliaia di euro)

	I anno	II anno	III anno
Spese di cost. prom e pubblicità	100	100	100
Mobili e arredi	70	70	70
Macch. attrezz. Hardware	100	100	100
Totale costo storico	270	270	270
Ammortamenti cumulati	54	108	162

Il Comitato Promotore ha contabilizzato, nel Piano Industriale approvato il 29 giugno 2009, tra le "Immobilizzazioni immateriali" dell'attivo patrimoniale, le spese di costituzione della Banca (compensi notarili, spese di registrazione), pari ad Euro 50.000,00, e le spese di promozione e pubblicità (sviluppo interno di un sito web, spese di pubblicità sui media e organizzazione convegni pubblici), pari ad Euro 50.000,00. Nel paragrafo 20.1 della Sezione II del Prospetto Informativo è precisato che (i) il piano industriale è stato redatto conformemente ai principi contabili IAS/IFRS e (ii) " le spese di costituzione" sono identificabili nella loro natura e determinate in modo esatto nel loro ammontare e che le "spese di promozione e pubblicità" sono identificabili e genereranno benefici economici futuri. Il Piano Industriale è stato sottoposto all'esame di un Collegio di Revisori, composto da n. 3 (tre) revisori contabili iscritti nel relativo albo tenuto presso il Ministero di Grazia e Giustizia, che ha emesso la relazione di revisione allegata alla presente attestante, tra l'altro, che i dati previsionali sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il principio contabile IAS 38 prevede, ai paragrafi 18-67 come richiamati dal paragrafo 68, che una spesa, per essere iscritta in bilancio quale attività immateriale deve, tra l'altro, (i) essere identificabile e (ii) generare probabili benefici economici futuri .

Infatti, alla luce del suddetto principio contabile, possono essere capitalizzate, in presenza dei seguenti requisiti:

- il requisito della immaterialità
- il requisito dell'utilità pluriennale in quanto si tratta di costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo
- il titolo di proprietà in quanto riconducibili direttamente all'impresa che le ha sostenute
- l'effettivo sostenimento di costi certi, quantificabili e documentabili.

Considerando tuttavia che l'interpretazione dei suddetti principi può non essere univoca, qui di seguito si rappresentano le variazioni al Risultato netto ed al Patrimonio netto che deriverebbero imputando le spese di cui sopra interamente al conto economico del primo anno di attività:

- la perdita nel primo anno aumenta da Euro 263 ad Euro 343;
- il patrimonio netto nel primo anno di attività diminuisce da 4.987 a 4.907;
- la perdita nel primo anno di attività in presenza di scenario con eventi negativi (tasso medio ponderato attivo -0,50, tasso medio ponderato passivo +0,50, volume medi impieghi -2,00%, valori medi raccolta -2,00%) aumenta da -368 a -448. Il patrimonio si riduce a 4.802;
- il punto di equilibrio (il break-even point) si raggiunge, anche in questa ipotesi, al terzo anno di attività.

Il secondo anno di attività, il risultato netto negativo diminuisce per effetto delle minori quote di ammortamento imputate al conto economico, mentre nel terzo anno il risultato netto positivo aumenta della stessa quota di ammortamento.

Il break-even point si raggiunge anche in presenza di eventi negativi il terzo anno di attività.

Si registra invece un leggero peggioramento sul piano patrimoniale accompagnato da una lieve flessione delle disponibilità liquide.

L'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo non implica un giudizio della Consob in merito alla correttezza dei principi applicati nella redazione del Piano Industriale.

(Si rinvia al cap. 20)

Gli investimenti sopra descritti verranno coperti interamente con mezzi propri.

Il capitale sociale

Le previsioni che sono state formulate in questa relazione tecnica previsionale sono state basate, per motivi strettamente prudenziali, assumendo un capitale sociale iniziale leggermente superiore alla soglia minima prevista da questa offerta (Euro 5.000.000,00)

Il Comitato promotore, tuttavia, ritiene altamente possibile che l'esito dell'offerta possa risultare più favorevole.

Si prevede, inoltre, che nel corso del tempo la base azionaria della società possa ampliarsi con l'ingresso di nuovi soggetti che vorranno condividere lo spirito dell'iniziativa e le sue finalità.

A tal fine gli organi di Direzione della Banca e le strutture operative e di contatto con la clientela saranno appositamente sensibilizzati.

Nelle successive tabelle 2) riportiamo le ipotesi di evoluzione delle sottoscrizioni del capitale sociale nel corso del periodo preso in esame.

Nonostante si ritenga di poter conseguire volumi di nuove adesioni maggiori, in questa relazione tecnica previsionale configuriamo una crescita media annua del capitale sociale per i primi tre esercizi del 5,00% annuo su base iniziale.

Tab. 2 – Capitale sociale di fine esercizio (in migliaia di euro)

Capitale sociale a	I	variaz. %	II	variaz. %	III	variaz. %
fine esercizio	5.250	5%	5.500	4,76%	5.750	4,54%

2. Le dimensioni operative della Banca Credito Cooperativo Lucchese: impieghi, raccolta ed altri aggregati.

Gli impieghi

Per delineare le prospettive economiche della Banca Credito Cooperativo Lucchese, occorre redigere un programma di attività almeno per i primi 3 anni di gestione.

A questi fini, va ricordato che la Banca Credito Cooperativo Lucchese nasce con un solo sportello, ma, se la situazione tecnica aziendale lo consentirà, si può realisticamente ipotizzare nel giro di un quinquennio un incremento di altri 2 sportelli, opportunamente distribuiti sul territorio.

Gli sportelli saranno leggeri. L'attuale piano strategico triennale prevede che nel periodo non si provvederà all'apertura di nuove Filiali quindi la programmazione a 3 anni degli esiti economici della Banca Credito Cooperativo Lucchese è stata effettuata, sviluppando i calcoli sulla base di un'operatività legata al solo sportello di Lucca ed alla sua crescita fisiologica. Ciò premesso, tracciamo i probabili sviluppi delle più significative *grandezze* economico-finanziarie della Banca Credito Cooperativo Lucchese. Si prevede che nel periodo in esame gli impieghi abbiano il seguente andamento:

Tab. 3 - Impieghi (in migliaia di euro)

	I	II	variazione	III	Variazione
	anno	anno	%	anno	%
Impieghi v/ clientela - valori puntuali	13.500	17.550	30%	22.680	.29.23%
Impieghi v/clientela - valori medi	8.000	12.200	52,50%	17.900	46,72%
Impieghi a breve termine - valori puntuali	10.200	13.250	29,90%	17.180	29.66%
Impieghi a breve termine - valori medi	6.000	9.200	53,30%	13.000	41,30%
Impieghi a m.l. termine - valori puntuali	3.300	4.300	30,30%	5.500	27,90%
Impieghi a m.l. termine - valori medi	2.000	3.000	50%	4.900	63,33%

La previsione appare del tutto ragionevole, ove si consideri che gli impieghi medi per sportello bancario nella provincia di Lucca, nel 2007, ammontavano a circa 49,4 mln, di Euro e se si tiene conto dell'interesse che l'iniziativa sta suscitando tra gli imprenditori della zona .

Si ribadiscono qui di seguito i principi fondamentali dell'erogazione del credito, soprattutto nella fase iniziale:

- Cautela, ed allo stesso tempo, dinamicità nell'approccio con il cliente: i due fattori, apparentemente incompatibili, potranno essere coniugati insieme grazie all'effetto positivo della componente "conoscenza";
- Preferenza accordata ai soci in fase di concessione e mediante l'applicazione di condizioni privilegiate diversificate anche in relazione alla quota di capitale posseduta;
- Entità contenuta dei singoli prestiti;

- Assistenza diretta e personalizzata alla piccola impresa ed alle famiglie;
- Ripartizione bilanciata per branche di attività economica al fine di rendere sufficientemente equilibrata la composizione dei crediti;
- Distribuzione temporalmente equilibrata tale da tener presente il vincolo di liquidità.

La raccolta da clientela:

Si prevede il seguente andamento:

Tab. 4 - Raccolta da clientela (migliaia di euro)

	I anno	II anno	Variaz. %	III anno	Variaz. %
Raccolta a fine esercizio	15.000	19.500	30%	25.000	28,20%
Raccolta media dell'eserc.	8.200	16.000	95,12%	21.000	31,25%

La raccolta sarà prevalentemente a vista e a breve termine, almeno in questi primi anni di attività fino al momento in cui la consistenza patrimoniale non permetterà di spingere maggiormente sulla raccolta a medio termine in particolare i prestiti obbligazionari.

Anche questi dati - sebbene più difficili da prevedere rispetto agli impieghi - appaiono realistici, se si considera da un lato, l'azione di coinvolgimento degli imprenditori operanti nel comprensorio di competenza della Banca e dall'altro, il fisiologico effetto indotto dagli impieghi. Riteniamo comunque le previsioni sufficientemente realistiche e compatibili con la media dei depositi per sportello ammontante nel 2007 a circa 17,2 mln. di Euro .

Per quanto concerne le forme tecniche della raccolta, la Banca offrirà tutti i tradizionali strumenti di raccolta diretta: depositi a risparmio, conti correnti di corrispondenza, certificati di deposito, prestiti obbligazionari ecc.....

L'interbancario:

Non è previsto il ricorso all'interbancario per quanto concerne la raccolta. Sull'interbancario affluiranno parziali disponibilità con cui fare fronte a momentanee esigenze di cassa .

La raccolta indiretta

Al fine di qualificare meglio la presenza della Banca dal lato dei servizi alla clientela, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio.

La raccolta in forma indiretta è stimata pari a Euro 2.000.000 alla fine del primo anno, a Euro 5.000.000 al secondo e a Euro 9.000.000 al terzo. La Banca non gestirà direttamente i predetti fondi. I flussi di risparmio verranno indirizzati verso società della categoria, operanti nel settore dei Fondi comuni di investimento e della gestione dei patrimoni mobiliari, della negoziazione di strumenti finanziari, dell'amministrazione e della custodia titoli; con queste società verranno stipulati accordi specifici.

Le commissioni di intermediazione sono stimabili nell'ordine dello 0,50% dei volumi intermediati.

In sintesi, il quadro degli impieghi e della raccolta viene a configurarsi nei termini che seguono:

Tab. 5 - Riepilogativa

	I anno	II anno	variazione %	III anno	variazione %
Impieghi v/la clientela (volumi medi)	8.000	12.200	52,50%	17.900	46,72%
Raccolta da clientela (volumi medi)	8.200	16.000	95,12%	21.000	31,25%
Raccolta da banche (volumi medi)					
Raccolta indiretta (volumi medi)	2.000	5.000	150%	9.000	80%

Gli investimenti in titoli

Al fine di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, è previsto che un'aliquota delle risorse raccolte sia investita in titoli. Tale aliquota è stimata, a regime, in misura non inferiore al 30% della raccolta da clientela.

Il portafoglio sarà composto prevalentemente da titoli per la negoziazione e il suo ammontare medio annuo sarà pari a: Euro 5.650.000 nel primo esercizio; Euro 6.380.000 nel secondo; Euro 7.270.000 nel terzo.

Tab. 6 - Titoli e liquidità (migliaia di euro)

	I anno	II anno	variazione %	III anno	variazione %
Titoli e liquidità a fine esercizio	5.860	6.600	12,62%	7.582	.14,87%

// Patrimonio netto e il free capital

Il patrimonio netto è la risultanza della somma algebrica delle parti ideali del capitale sociale. Tale patrimonio sarà influenzato negativamente dalla perdita di esercizio ipotizzata nel primo esercizio di attività. Nell'ipotesi di sottoscrizione del capitale sociale di Euro 5.000.000 alla fine del primo anno di attività, il patrimonio netto sarà pari a Euro 4.987.000 quale risultanza della somma del capitale sociale, inizialmente sottoscritto e versato pari a Euro 5.000.000 e delle ulteriori sottoscrizioni azionarie stimate nel corso del primo anno in Euro 250.000 al netto della perdita stimata di Euro 263.000.

Per gli esercizi successivi, il patrimonio netto della banca, a seguito dell'effetto congiunto delle presumibili ulteriori sottoscrizioni di capitale, conseguenti ad un'auspicabile allargamento della base societaria (incremento stimato medio 5% anno su base iniziale) e della capitalizzazione degli utili (non è prevista alcuna distribuzione per il periodo preso in considerazione), alla fine del terzo anno si ritiene che possa attestarsi ad un livello di Euro 5.632.000 registrando un incremento medio annuo sull'ordine del 4,21%. Con tali premesse il Free Capital dovrebbe registrare una crescita media annua del 3,57% .

Tab. 7 - Patrimonio netto e Free Capital (in migliaia di euro)

	I anno	variazione %	II anno	variazione %	III anno	variazione %
Capitale sociale	5.250	5%	5.500	4,76%	5.750	4,55%
Riserve da utili					225	
Perdite in corso	-263		-80			
Perdite pregresse			-263		-343	
Patrimonio netto	4.987	-0,26%	5.157	3,40%	5.632	9,21%
Immobilizzazioni nette	216		162		108	
Free Capital	4.771	-4,58%	4.995	4,70%	5.524	10,59%

L'elevato free capital prospettato dal secondo esercizio trova la sua spiegazione, in massima parte, nella scarsità di investimenti fissi ed nell'alto ricorso ai servizi messi a disposizione dal sistema Federativo del Credito Cooperativo.

// Patrimonio di Vigilanza

Di seguito viene rappresentato il patrimonio di vigilanza calcolato seguendo le "Istruzioni della Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia attualmente in vigore.

Tab. 8 - Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)

	I	II	III
Capitale versato	5.250	5.500	5.750
Immobilizzazioni immateriali	-80	-60	-40
Riserve da utili			225
Perdite in corso	-263	-80	
Perdite pregresse		-263	-343
Patrimonio di base	4.907	5.097	5.592
Patrimonio supplementare			
Elementi da dedurre			
Patrimonio di vigilanza	4.907	5.097	5.592

Tab. 9 – Attività ponderate (migliaia di euro)

	I	II	III
Rischio di credito			
a) Client. Ordin. (ponderaz. 100%)	13.500	17.550	22.680
b) Banche (ponderaz. 20%)	104	110	116
Rischio di mercato	=	=	=
Altri requisiti prudenziali	=	=	=
Totale attivo ponderato	13.604	17.660	22.796

Tab. 10 - Coefficiente di solvibilità

	I	II	III
Patrimonio di base(Tier1)/attività ponderate di rischio di credito	36,07	28,26	24,53
Patrimonio di vigilanza/attività ponderate di rischio di credito	36,07	28,26	24,53
Patrimonio di base (Tier1)/totale attivo ponderato	36,07	28,26	24,53

Come si evince dalle suddette tabelle la ponderazione delle attività è calcolata, come da istruzioni Bankitalia – Serv. Vigilanza attribuendo il coefficiente 100% ai rischi nei confronti della clientela ordinaria e quello del 20% ai rischi nei confronti di Banche.

Il Patrimonio di Vigilanza è un indice particolarmente significativo in quanto definisce una rotta da seguire obbligatoriamente per la gestione corretta della Banca ed assume una rilevanza fondamentale per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività da parte della Banca d'Italia. E' condizione necessaria che tale patrimonio sia superiore al capitale minimo richiesto per la costituzione di banche di credito cooperativo (attualmente Euro 2.000.000,00).

3.I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative.

Nella fase di avvio, la Banca si avvarrà di 7 dipendenti. Per la composizione del personale, si rimanda all'apposita sezione.

Il costo del personale è stimato, in media, pari a Euro 57.428,00 per dipendente al lordo di oneri accessori e tfr al primo anno.

Pertanto, il costo del personale è stimato pari a:

Euro 402.000,00 per il primo esercizio;

Euro 428.800,00 per il secondo;

Euro 440.400,00 per il terzo

Tab. 11 - Costo del personale (valori in migliaia di euro)

	I	II	III
	anno	anno	anno
Numero dipendenti	7	7	7
Costo complessivo al lordo degli oneri	380.000	391.000	402.000
TFR	22.000	22.800	.23.400
Personale interinale	0	15.000	.15.000
Totale costi personale	402.000	428.800	.440.400

Le altre spese amministrative sono state riepilogate nella tabella successiva.

La stima di tali costi è stata effettuata sulle indicazioni tratte dai bilanci di banche similari e dai preventivi di spesa forniti dalla società di gestione dei dati contabili.

Tab. 12 Altre spese amministrative (valori in migliaia di euro)

	I	II	III
	anno	anno	anno
Imposte indirette e tasse	20	23	28
Spese di amministrazione			
a) spese per beni e servizi non professionali	169	207	269
a1) affitto locali	70	70	81
a2) elaborazione dati	47	75	101
a3) spese tel.servizi telematici e postali	5	8	15
a4) canone programma informatico	12	12	12
a5) vigilanza assicurazioni e pulizia	15	20	30
a6) cancelleria e stampati	20	22	30
b) spese per beni e servizi professionali	80	89	99
b1) compensi a professionisti esterni	15	19	24
b2) compensi organi sociali	45	45	45
b3) aggiornam. E consul.attività auditing	20	25	30
c) altre spese	20	23	26
c1) contributi federativi e associativi	10	10	10
c2) rimborso spese viaggi	5	7	9
c3)rappresentanza e pubblicità	5	6	7
Totale	289	342	422

Per le voci a.2) a.3) a.4) e b.3), si rimanda ai paragrafi relativi al sistema informativo e al controllo interno.

La voce b.1) include i compensi a professionisti esterni che cureranno la gestione della contabilità del personale e gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa.

La voce b.2) include i compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai tre componenti del Collegio Sindacale.

4.I risultati economici attesi

// margine di interesse

I tassi indicati derivano dall'analisi dei tassi rilevati dal "Bollettini statistico" della Banca d'Italia praticati dagli Istituti di Credito operanti nella provincia di Lucca nel corso dell'anno 2008. In questa valutazione si è anche tenuto conto, almeno nella fase di avvio, di una auspicabile risposta positiva, da parte della cittadinanza, alla nascita di una Banca territoriale che riteniamo possa favorire l'applicazione di condizioni non perfettamente in linea con quelle di mercato. L'andamento dei tassi di interesse attivi e passivi, per il periodo preso in esame, è desumibile dalle tabelle seguenti:

Tab. 13 - Tassi passivi raccolta

Tipologia	I	II	III
Depositi a risparmio	2,10%	2,10%	2,20%
Conto corrente	1,70%	1,80%	1,80%
Certificati di deposito	2,20%	2,20%	2,30%
Tasso medio ponderato	2,00%	2,10%	2,20%

Tab. 14 - Tassi attivi su impieghi

Tipologia	I	II	III
Crediti v/clientela a breve termine	7,15%	7,65%	8,35%
Crediti v/clientela m/l termine	5,40%	5,80%	6,20%
Crediti v/ banche	1,50%	1,60%	1,60%
Tasso medio ponderato	6,49%	7,00%	7,60%

Tab. 15 – Tassi attivi investimenti in titoli

Tipologia	I	II	III
Tasso medio	3,00%	3,00%	3,00%

In particolare, i tassi d'interesse sugli impieghi sono stati assunti pari a quelli mediamente praticati dagli istituti presenti nella provincia di Lucca. I tassi d'interesse sulla raccolta sono anch'essi tratti dalla media applicata sulla piazza di Lucca, prudentemente maggiorati di 0,40 di punto percentuale in considerazione anche del fatto che -per raggiungere gli obiettivi fissati- occorrerà una politica piuttosto aggressiva.

Ne deriva, per il periodo in esame, uno "spread" medio ponderato esclusivamente sulla raccolta ed impieghi verso la clientela, di quasi 5 punti percentuali circa (cfr. la tabella 16)

Tab. 16 - Spread clientela (tassi attivi ponderati - tassi passivi ponderati)

	I anno	II anno	variaz. %	III anno	variaz. %
Tassi attivi medi ponderati v/clientela	6,49%	7,00%	7,85%	7,60%	8,57%
Tassi passivi medi ponderati v/clientela	2,00%	2,10%	5,00%	2,20%	4,76%
Spread medi ponderati v/clientela	4,49%	4,90%	8,37%	5,40%	10,20%

Se si tiene invece conto della globalità della raccolta e degli impieghi, includendo in quest'ultimi anche gli investimenti in titoli di proprietà, i depositi interbancari e la liquidità, lo

spread medio nel periodo in esame scende al 3,95% tale da assicurare un margine della gestione denaro un livello adeguato di remunerazione. (cfr. tab 16/A)

Tab. 16/A - Spread globali (t.attivi ponderati - t. passivi ponderati)

	I anno	II anno	variaz. %	III anno	variaz. %
Tassi attivi medi ponderati totale impieghi	5,63%	5,96%	5,86%	6,58%	10,40%
Tassi passivi medi ponderati totale raccolta	2,00%	2,10%	5,00%	2,20%	4,76%
Spread medi ponderati	3,63%	3,86%	6,33%	4,38%	13,47%

Applicando la griglia dei tassi riportati nelle tabelle 13) 15) e 16), per caduta si ottiene un margine di interesse stimato pari a:

Euro 459.000,00 per il primo esercizio,

Euro 681.000,00 per il secondo;

Euro 1.091.000,00 per il terzo.

Tab- 17 – Margine di interesse o della gestione denaro

	I anno			II anno			III anno		
	Tasso	Vol.medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo
Interessi attivi su:									
Crediti v/ clientela a breve termine	7,15	6.000	429	7,65	9.200	704	8,35	13.000	1.085
Crediti v/clientela a m/l termine	5,4	2.000	108	5,8	3.000	174	6,2	4.900	304
Crediti v/banche	1,5	350	5	1,6	440	7	1,6	.470	8
Titoli	3	2.700	81	3	4.400	132	3	5.200	156
TOTALE (A) tasso medio ponderato	5,63	11.050	623	5,96	17.040	1017	6,58	23.570	1.553
Interessi passivi su									
pronti c/termine									
obbligazioni									
C/C passivi e depositi a risparmio	2	8.200	164	2,1	16.000	336	2,2	21.000	462
Interbancario									
TOTALE (B) tasso medio ponderato	2			2,1			2,2		
spread (t.att.-t-pass.)	3,63			3,86			4,38		
MARGINE DI INTERESSE (C=A-B)			459			681			1.091

Ricavi da servizi

I ricavi da servizi rappresentano sempre di più una componente essenziale per la definizione del margine d'intermediazione di una banca. Essi sono strettamente interdipendenti con:

- il numero dei rapporti di conto corrente;
- i volumi intermediati;
- la propensione all'investimento finanziario della potenziale clientela;
- l'attività di promozione e sviluppo organizzata tramite un nucleo esterno di specialisti.

Considerando i tempi richiesti per la formazione del personale addetto, prevediamo che i benefici in termini di margini saranno significativi a partire dal secondo esercizio.

Indipendente da tali considerazioni la stima è stata effettuata sulla base dei compensi percepiti dagli altri istituti bancari operanti nell'area di nostra competenza e da ipotesi di gestione formulate sulla base di esperienze empiriche maturate dagli estensori del piano e dal Comitato Promotore.

I ricavi da servizi sono stati suddivisi per sottoclassi tra:

- commissioni attive su conti correnti;
- commissioni attive per intermediazione su titoli;
- commissioni attive per intermediazione su risparmio gestito;
- altre commissioni;

Per quanto riguarda le commissioni su conti correnti si è ipotizzato un numero di conti in essere pari a 500 il primo anno, 800 il secondo e 1200 il terzo, con una percentuale di rapporti affidati del 30%.

Pertanto avremo il seguente sviluppo:

	Anno I	Anno II	Anno III
Commiss. Tenuta conto (50€/anno)	25.000	40.000	60.000
Commiss. unitarie sulle operazioni con franchigia fissa di n. 50 operaz. gratuite (media 100 operazioni/anno di cui 50 a pagamento a 0,50€ cad. Istruttoria fidi a 150€ cad.	12.500	20.000	30.000
	22.500	36.000	54.000

Non è prevista l'applicazione della commissione di massimo scoperto, vista la pessima fama che gode detta posta, considerata un iniquo balzello ed in sede ABI ne è prevista una profonda revisione.

Commissioni su SBF e ant. Fatture nella misura di € 1,80 a documento (RIBA, RID, ecc)	7.200	12.000	18.000
Commiss. di negoziazione su raccolta indiretta (0,50% dei volumi intermediati)	10.000	25.000	45.000
TOTALE RICAVI DA SERVIZI	77.200	133.000	207.000

Le commissioni attive d'intermediazione in titoli e nel risparmio gestito sono state calcolate ipotizzando che il 20% del portafoglio sia in amministrazione che in gestione ruoti almeno una volta l'anno e che quindi abbia una durata media quinquennale. La consistenza media del portafoglio è stata invece stimata sulla base dei volumi espressi da

analoghi istituti di credito cooperativo.

A conclusione di queste analisi e considerazioni abbiamo verificato che i valori stimati per i ricavi su servizi sono in linea con le medie provinciali per sportelli bancari della stessa tipologia e dimensione.

Pertanto, i ricavi netti da servizi si prevede che ammontino a:

- Euro 77.200,00 nel primo esercizio;
- Euro 133.000,00 nel secondo;
- Euro 207.000,00 nel terzo.

// margine di intermediazione

Alla luce di quanto sopra detto e in considerazione delle difficoltà cui inizialmente la Banca Credito Cooperativo Lucchese andrà incontro nello sviluppo delle attività di servizio, delle specificità locali e delle politiche competitive di pricing che dovranno essere adottate per la crescita in tale area di business, stimiamo prudenzialmente che per il triennio in esame, il margine d'intermediazione avrà il seguente andamento (tab. 18):

Tab. 18 - Margine di intermediazione

	I	II	III
Interessi sulla raccolta	-164	-336	-462
Interessi sugli impieghi	542	.885	1.397
Interessi sui titoli	81	.132	156
Margine di interesse	459	.681	1.091
Ricavi da servizi	77	.133	207
Margine di intermediazione	536	.814	1.298

Sulla scorta delle considerazioni sin qui effettuate le tabelle successive riportano il quadro di sintesi di tutti i dati di struttura ed economico-patrimoniali previsti per i primi tre esercizi di attività. Di seguito sono riportati i prospetti previsionali relativi a:

- stato patrimoniale;
- conto economico con relativo calcolo del break even point;
- rendiconto finanziario;
- indici di bilancio;
- analisi della sensitività.

Tab. 19 - STATO PATRIMONIALE

(valori in migliaia di euro) capitale di sottoscrizione euro 5.000.000

	ATTIVO	I	II	III
10	Cassa e disponibilità liquide	210	220	282
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650	6.380	7.300
60	Crediti verso banche	520	550	580
70	Crediti verso clientela	13.500	17.550	22.680
110	Attività materiali	136	102	68
120	Attività immateriali	80	60	40
	Totale attivo	20.096	24.862	30.950
	PASSIVO			
20	Debiti verso clientela	15.000	19.500	25.000
100	Altre passività	33	37	37
110	Trattamento fine rapporto del personale	22	44	67
120	Fondo per rischi su crediti	54	124	214
180	Capitale	5.250	5.237	5.407
200	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	-263	-80	225
	Totale passivo	20.096	24.862	30.950

Tab.20 - CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	I°anno	II°anno	III°anno
10 - Interessi attivi e proventi assimilati	623	1017	1553
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-164	-336	-462
30 - Margine di interesse	459	681	1091
40 - Commissioni attive	77	133	207
60 - Commissioni nette	77	133	207
120 -Margine di intermediazione	536	814	1298
140 -Risultato netto della gestione finanziaria	536	814	1298
150 - Spese amministrative:			
a) spese per il personale	-402	-428	-440
b) altre spese amministrative	-289	-342	-422
160 -Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-54	-70	-90
170 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-34	-34	-34
180 -Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20	-20	-20
200 -Costi operativi	-799	-894	-1006
250 -Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-263	-80	292
260 -Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			-67
270 -Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-263	-80	225
290 -Utile (perdita) d'esercizio	-263	-80	225

Tab- 20/A CONTO ECONOMICO ANALITICO
(migliaia di euro)

	I anno			II anno			III anno		
	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo	Tasso	Vol. medi	Importo
Interessi attivi su:									
Crediti v/ clientela a breve termine	7,15	6.000	429	7,65	9.200	704	8,35	13.000	1.085
Crediti v/clientela a m/l termine	5,4	2.000	108	5,8	3.000	174	6,2	4.900	304
Crediti v/banche	1,5	350	5	1,6	440	7	1,6	.470	8
Titoli	3	2.700	81	3	4.400	132	3	5.200	156
TOTALE (A) tasso medio ponderato	5,63	11.050	623	5,96	17.040	1017	6,58	23.570	1.553
Interessi passivi su									
pronti c/termine									
obbligazioni									
C/C passivi e depositi a risparmio	2	8.200	164	2,1	16.000	336	2,2	21.000	462
Interbancario									
TOTALE (B) tasso medio ponderato	2			2,1			2,2		
spread (t.att.-t-pass.)	3,63			3,86			4,38		
MARGINE DI INTERESSE (C=A-B)			459			681			1.091
RICAVI DA SERVIZI (ricavi da servizi,									
commissione di intermediazione titolo,			77			133			207
commissioni su prodotti collocati									
commissioni varie)									
TOTALE (D)			77			133			207
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			536			814			1.298
(E=C-D)									
Personale			402			428			440
Affitti			70			70			81
Elaborazione dati			47			75			101
Altre spese per beni e servizi non profess.			52			62			87
Compensi a professionisti esterni			15			19			24
Compensi organi sociali			45			45			45
Cons. ed aggior. Attività di auditing			20			25			30
Altre spese			20			23			26
Imposte indirette e tasse			20			23			28
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			691			770			862
Ammortamenti			54			54			54
Accantonamenti fondo rischi			54			70			90
TOTALE ALTRI COSTI (G)			108			124			144

UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE			-263			-80			292
Imposte sul reddito									67
UTILE / PERDITA NETTA			-263			-80			225

Agli effetti della determinazione del risultato netto d'esercizio, occorre tener conto degli accantonamenti su crediti e delle imposte.

Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti sono calcolati nella misura dello 0,4% sul totale degli impieghi verso clientela. Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono state assunte in base alle aliquote previste per i singoli esercizi e tenendo conto della limitata deducibilità fiscale di alcune poste del conto economico e delle perdite pregresse.

Tab. 21 Calcolo del Break-even point (migliaia di euro)

	I	II	III
Totale ricavi	700	1.150	1.760
Costi fissi	636	703	780
Costi variabili	327	527	755
Totale costi	963	1230	1.535
Utile / perdita d'esercizio	-263	-80	225

Il Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario è stato elaborato sulla base delle informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico prospettico al fine di misurare la potenziale capacità dell'iniziativa di produrre risorse finanziarie ed il relativo assorbimento. In particolare, oltre alle voci già illustrate precedentemente, è stato ipotizzato che:

- Le disponibilità di cassa nel triennio preso in considerazione è pari mediamente all' 1,20% della raccolta diretta;
- Il valore dei titoli di Stato è almeno pari al valore del capitale sociale;

Il valore dei crediti verso banche a vista è pari al 2,78% della raccolta.

Tab- 22 - RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)

A - ATTIVITA' OPERATIVA	I	II	III
1 - Gestione	-133	66	392
interessi attivi	623	1.017	1.553
interessi passivi	-164	-336	-462
commissioni nette	77	133	207
Personale	-380	-406	-417
altri costi	-289	-342	-422
imposte e tasse			-67
2 – Liquidità/assorbita dalle attività finanziarie	-19.670	-4.810	-6.080
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.650	-730	-920
crediti v/ la clientela	-13.500	-4.050	-5.130
crediti v/ banche: a vista	-520	-30	-30
crediti v/ banche: altri crediti			
altre attività			
3 – Liquidità/assorbita dalle passività finanziarie	15.033	4.504	5.500
debiti v/ clientela	15.000	4.500	5.500
debiti v/ banche: a vista			
debiti v/ banche: altri debiti			
titoli in circolazione			
altre passività	33	4	
Liquidità netta generata / assorbita dalla gestione operativa	-4.770	-240	-188
B ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
1 – Liquidità generata da:			
vendite di partecipazioni			
dividendi incassati su partecipazioni			
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
vendite di attività materiali			
vendite di attività immateriali			
vendite di rami d'azienda			
2 – Liquidità assorbita da:	-270	0	0
acquisti di partecipazioni			
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
acquisti di attività materiali	-170	0	0
acquisti di attività immateriali	-100	0	0
acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	-270	0	0

C – ATTIVITA' DI PROVVISTA			
emissione / acquisti di azioni proprie	5.250	250	250
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	5.250	250	250
Liquidità totale netta gener./assorb. Nell'esercizio	210	10	62

RICONCILIAZIONE

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		210	220
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	210	10	62
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	210	220	282

Con riferimento alla liquidità netta assorbita dall'attività operativa si osserva che essa è la risultante dell'assorbimento di liquidità derivante dagli impieghi in strumenti finanziari e crediti, nonché, per il primo anno dal saldo passivo della gestione economica, al netto della liquidità che si genera per effetto della raccolta verso la clientela e capitale sociale.

Indici di bilancio

Tab. 23 - Indici di bilancio

	I	II	III
Indici di redditività			
Reddito netto/capitale proprio (ROE)	-5%	-1,52%	4,16%
Reddito netto/totale attivo (ROA)	-1,31%	-0,32%	0,73%
Margine d'interesse/margine d'intermediazione	85,63%	83,66%	84,05%
Commissioni nette/margine d'intermediazione	14,36%	16,33%	15,94%
costi operativi/massa amministrata	-4,06%	-3,14%	2,53%
Analisi della struttura finanziaria			
Impieghi v/clienti/totale attivo	67,18%	70,52%	73,28%
Titoli/totale attivo	28,11%	25,66%	23,58%
Raccolta diretta/totale attivo	74,64%	78,43%	80,77%
Indici di produttività			
Totale addetti	n. 7	n. 7	n. 7
Valore della raccolta diretta per dipendente	2.142.000	2.785.000	3.571.000
Costo del lavoro per dipendente	57.428	61.142	62.857
Costo del lavoro /valore raccolta diretta	2,68%	2,19%	1,76

Analisi di sensitività

Per stimare il rischio connesso con l'iniziativa, è stata effettuata l'analisi della sensitività del risultato netto di gestione nel caso si verificassero variazioni negative nei volumi degli impieghi e della raccolta (-2%), nonché una variazione dei tassi attivi di - 0,5 e dei tassi passivi di + 0,5 . Tale analisi di sensitività conferma la perdita per il primo ed il secondo esercizio ed un utile ridotto per il terzo.

Tab. 24 Conto Economico con analisi di sensitività (in migliaia di euro)

Scenario con i seguenti eventi negativi:

Tasso medio ponderato attivo	- 0,50
Tasso medio ponderato passivo	+ 0,50
Volumi medi impieghi	- 2,00%
Volumi medi raccolta	- 2,00%

		I			II			III	
	tasso	vol.medi	importo	tasso	vol.medi	importo	tasso	vol.medi	importo
Interessi attivi da impieghi									
Tasso medio ponderato rettificato	5,13%	10.829	555	5,46%	16.700	912	6,08%	23.098	1.404
Interessi passivi sulla raccolta									
Tasso medio ponderato rettificato	2,50%	8.036	201	2,60%	15.680	408	2,70%	20.580	556
Spread (tasso attivo-tasso passivo)	2,63%			2,86%			3,38%		
MARGINE D'INTERESSE			354			504			848
RICAVI DA SERVIZI			77			133			207
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			431			637			1055
TOTALE COSTI OPERATIVI			691			770			862
Ammortamenti			54			54			54
Accantonamenti fondo rischi			54			70			90
TOTALE ALTRI COSTI (G)			108			124			144
UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE			-368			-257			49
Imposte sul reddito									-11
UTILE/PERDITA NETTA			-368			-257			38
<i>Utile/perdita netta-previsione base</i>			-263			-80			225
<i>Scostamento percentuale</i>			39,92%			-221,29%			-83,11%

5. Considerazioni conclusive.

Al termine della presentazione del piano industriale, redatto con la partecipazione attiva di suggerimenti ed osservazioni da parte di tutti i membri del Comitato promotore, nonché di professionisti locali particolarmente esperti nel settore economico finanziario con particolare riferimento al mercato del credito, si ritiene opportuno esporre alcune considerazioni conclusive per mettere a fuoco lo spirito dell'iniziativa, le ragioni che ne giustificano l'utilità ed il contesto locale in cui la costituenda banca si troverà ad operare.

La Città di Lucca, insieme ai Comuni limitrofi, presenta un indice di presenze bancarie e parabancarie tra i più alti a livello nazionale. Abbiamo assistito, negli ultimi anni, ad una vera e propria corsa all'apertura di sportelli bancari e parabancari da parte di sigle famose o sconosciute. Questo dato, che indubbiamente ci conforta in quanto sintomo di vitalità economica del territorio, ha coinciso tuttavia con fenomeni certamente negativi:

- a) la scomparsa di fatto di banche di riferimento locale, essendo quelle tradizionali ormai eterodirette nell'ambito di strategie di grandi gruppi nazionali;
- b) una omogeneizzazione delle politiche creditizie tra gli istituti presenti riconducibili a parametri standardizzati che prescindono da valutazioni di storie personali e familiari, di dedizione al lavoro, di capacità progettuale, di quello spirito di intrapresa che, in anni non lontani, ha portato l'economia lucchese alla guida di distretti di livello europeo e mondiale (basti pensare al settore cartario, meccanico, nautico, calzaturiero);
- c) un drenaggio del risparmio (fattore questo che rende tuttora appetibile la piazza di Lucca alle tante sigle intervenute) dalle famiglie e imprese lucchesi, tradizionalmente parsimoniose e risparmiatrici, a favore dell'intero territorio nazionale, senza ricadute sull'economia locale.

La Cassa di Risparmio di Lucca, colosso del credito locale, fa parte del gruppo Banco Popolare anche se gode di una notevole rendita di posizione derivante non solo dalla propria storia ultracentenaria, ma soprattutto dal legame che tuttora la unisce alla omonima Fondazione, dispensatrice di contributi rilevanti nei più svariati settori locali e che detiene tuttora una quota di minoranza della Banca dopo la separazione avvenuta a seguito della revisione del sistema creditizio del 1993 il cui spirito, come noto, fu quello di riformare la "foresta pietrificata" del credito locale e nazionale.

La Banca del Monte, altra gloriosa istituzione locale, è ormai stabilmente e gerarchicamente inserita nel gruppo CARIGE di Genova.

La Banca di Lucca, dopo un avvio non facile e dopo una trasformazione da Banca di Credito Cooperativo in società per azioni, fa parte del gruppo C.R. Ravenna.

La Banca Toscana che dopo la C.R. Lucca veniva considerata la più vicina all'economia locale è scomparsa a seguito della incorporazione da parte del Monte dei Paschi di Siena.

Non è certamente nostro compito entrare nel merito di queste operazioni che hanno coinvolto istituti di grande tradizione, chiaramente rispettabili e credibili. Tuttavia è stato inevitabile che processi di questo tipo, concentrati per di più in un arco temporale molto ristretto, stimolassero delle risposte adeguate da parte della comunità locale.

E' principalmente questo il motivo per cui la proposta di creazione di una banca a vocazione chiaramente ed esclusivamente localistica, portatrice dei valori cooperativistici di mutualità, è stata accolta con forte entusiasmo soprattutto dalle associazioni professionali e dalle fasce più basse della popolazione. E peraltro occorre tener presente che questa idea si è sviluppata nel terreno fertile di una Città che è considerata tutt'oggi come la capitale nazionale del volontariato, quindi sensibile ai valori tipici di una Banca di credito cooperativo.

Compito del Comitato promotore è quindi, tra l'altro, quello di traghettare questo spirito di "socialità" e di "mutualità" all'interno dei vincoli imprescindibili della compatibilità economica e dei parametri di bilancio con valutazioni che non possono non considerare la redditività dell'iniziativa come la strada maestra che dovrà accompagnare la Banca nella sua nascita e nella sua futura crescita.

Sono state quindi privilegiate scelte di flessibilità gestionale e snellezza operativa, prevedendo il ricorso all'outsourcing per alcuni servizi in modo da non gravare pesantemente di costi fissi la struttura della Banca. E' stata giudicata come più adeguata la scelta dell'unico sportello nel triennio per dare modo alla Banca di consolidarsi nell'operatività e nell'immagine prima di procedere alla apertura di nuovi sportelli che pure vengono giudicati necessari per favorire la vicinanza, anche fisica, della Banca al proprio mercato di riferimento. La base sociale, vero patrimonio dell'istituto nascente, godrà di attenzioni e condizioni particolari, sia in termini di pricing che di snellezza operativa. E dovrà essere proprio la snellezza operativa e decisionale il fattore vincente ai fini della piena soddisfazione dei clienti e che potrà evitare eccessivi sacrifici in termini di condizioni in un mercato altamente competitivo. Snellezza che tuttavia non potrà mai prescindere dal monitoraggio costante dei fattori di rischio tipici di una banca: di credito, di

mercato, operativi. In particolare si ravvisa la necessità di tutela attenta e sistematica della qualità degli attivi nella consapevolezza che una banca a vocazione esclusivamente localistica può facilmente incorrere nel rischio di subire ogni tipo di influenza nell'attività di concessione del credito.

Il piano elaborato prevede il raggiungimento del break even nel corso del terzo esercizio, in linea con quanto generalmente avviene nelle aziende di credito. L'analisi di sensitività mette in luce il raggiungimento di un risultato comunque positivo al terzo anno anche in presenza di scenari negativi rispetto alle stime di riferimento. Conforta comunque, al di là delle previsioni sull'andamento dei tassi e sulla scorta dei costi previsti volutamente "ad abundantiam", la capacità della nascente Banca di raggiungere il pareggio in presenza di spread ragionevoli del tutto in linea con il mercato attuale. Peraltro la conoscenza diretta e la capacità di relazionarsi con la clientela in modo franco e cordiale contribuirà alla nascita di un "senso di appartenenza" a quella che dovrà essere considerata come la "propria" banca di riferimento anche per operatori pluribancarizzati. Un modo diverso e innovativo di fare banca, più vicino al sentire degli utenti e alle loro ordinarie, quotidiane necessità farà sì che l'elemento "prezzo", almeno entro limiti ragionevoli, non sarà l'unico di scelta nell'accensione del rapporto e del suo svilupparsi nel tempo.

E si confida, anche utilizzando mirate campagne promozionali, di diffondere la consapevolezza che i ritorni di una iniziativa di questo tipo non possono essere soltanto immediati ed individuali, bensì di medio-lungo periodo e per la comunità locale nella sua generalità. Un seme e un messaggio anche per le future generazioni, aspetto questo cui i lucchesi sono particolarmente sensibili.

La crisi economica di portata mondiale che stiamo attraversando e che lascia ad oggi (maggio 2009) intravedere solo piccoli spiragli di miglioramento in realtà viene interpretata come uno stimolo imprescindibile ad agire e reagire ed alla riscoperta di valori come lo spirito cooperativistico che in tempi più floridi erano stati negletti. La grande diffusione del volontariato contribuisce in modo importante a questo processo che si può considerare speculare e complementare.

Sono tutti questi elementi che, in aggiunta alle analisi contabili prospettate, confortano il Comitato promotore sulla possibilità di successo della nascente iniziativa.

NOTE PER L'ESPOSIZIONE

In queste pagine vengono riportate alcune informazioni contenute nella relazione, formulate secondo le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza. Lo scopo è quello di sintetizzare al massimo i motivi che hanno indotto il Comitato ad impegnarsi per la realizzazione dell'iniziativa.

BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE **SOCIETA' COOPERATIVA**

Obiettivo: costituire una banca di credito cooperativo rispondente ai moderni canoni di efficienza vicina alle esigenze dei piccoli operatori

Punti chiave Strumenti:

- capitale iniziale adeguato;
- vasta platea sociale
- struttura organizzativa snella ed efficace
- valido sistema di controlli
- personale qualificato

IL CAPITALE INIZIALE

- valore unitario delle azioni; euro 500
- ammontare globale prevedibile iniziale: 5 milioni di euro
- quota minima di sottoscrizione: n. 1 azione

Punti chiave:

platea dei sottoscrittori vasta ed appartenente alle categorie più diversificate

SETTORI DI INTERVENTO

La banca privilegerà:

- i rapporti con i soci
- le piccole e medie imprese che presenteranno progetti validi di investimento
- commercianti, artigiani ed agricoltori
- professionisti e famiglie

Punti chiave:

- condizioni privilegiate ai soci in proporzione all'apporto di capitale;
- tempestività degli interventi;
- conoscenza approfondita e diretta;
- valido sistema di controlli;
- supporto incondizionato alle iniziative imprenditoriali ritenute sicuramente valide.

LE OPERAZIONI E I SERVIZI

Dal lato dell'offerta:

Inizialmente:

- L'intera gamma di operazioni tradizionali di finanziamento
- Operazioni in valuta per il tramite di banca abilitata
- Operazioni di leasing, factoring ecc. da attuare mediante accordi di commercializzazione

con società specializzate del sistema BCC.

A regime:

- offerta di pacchetti di prodotti servizi e finanziamenti personalizzati

Dal lato della provvista:

Inizialmente:

- Raccolta tradizionale
- Raccolta ordini di prodotti per la gestione collettiva ed individuale (la gestione avverrà per il tramite di ICCREA BANCA)
- Certificati di deposito

A regime:

- Implementazione della raccolta indiretta Obbligazioni
- Obbligazioni

Punti chiave:

- Sportelli tradizionali ed automatici

AREE ECONOMICHE DI INTERVENTO

Dal lato della provvista:

- Privati
- Imprese
- Categorie professionali e commerciali
- Banche

Dal lato degli impieghi:

- Piccole e medie imprese;
- Agricoltura, commercio, artigianato
- Professionisti, famiglie ed enti

Punti chiave:

- Larga base sociale
- Appartenenza al sodalizio di un numero consistente di imprese potenziali clienti

AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

All'inizio:

- prevalentemente nel comune di Lucca e nei comuni limitrofi;

A regime:

- nell' ambito provinciale

Punti chiave:

All'inizio:

- Filiale nella città di Lucca

A regime:

- Altro sportello in ambito provinciale

STRUTTURA TECNICA

- sportelli dotato di adeguate attrezzature tecniche;
- sistema informatico valido ed efficace;
- sportello automatici per i servizi di base.

Punti chiave:

- ridotte immobilizzazioni tecniche, ricorso all'outsourcing e a forme locative

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si articola in:

- aree;
- uffici;
- reparti;
- filiali.

Tale configurazione andrà delineandosi con il crescere dell'operatività; inizialmente è più appropriato parlare di funzioni riconducibili a due aree fondamentali (area affari e area contabile e strumenti informatici e di un sistema di controlli interni in staff con la Direzione)

Punti chiave:

- modularità della struttura per consentirne l'adeguamento alla crescita operativa

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Sarà articolato su tre livelli ed integrato da un controllo di gestione.

Punti chiave:

- istituzione di un sistema integrato che coinvolga tutti gli organi aziendali ai diversi livelli;
- sviluppo di una cultura aziendale improntata sulla valorizzazione della funzione dei controlli;
- sistema informatico impostato per garantire validi controlli di primo livello e fornire adeguati supporti agli organi deputati a svolgere le altre due forme di controllo.

IL SISTEMA INFORMATIVO

Software:

Già collaudato, fornito da primaria società del ramo.

La scelta è al momento orientata verso il sistema ISIDE SPA, in funzione nel mondo bancario cooperativo.

Punti chiave;

Scelta di un sistema integrato in grado di garantire, attraverso moduli applicativi omnnicomprensivi, una gestione efficiente ed efficace, estesa a tutti i servizi ed attività, ivi comprese le segnalazioni periodiche di Vigilanza e l'azione di controllo.

L'AMMONTARE DEGLI INVESTIMENTI INIZIALI E RELATIVE COPERTURE FINANZIARIE

Riconducibili a due componenti essenziali:

1)Spese Generali:

- Spese notarili
- Consulenze
- Pubblicità e promozione
- Spese varie

Quantificabili in 100.000 euro

2) Spese per l'allestimento della filiale:

Quantificabili in 170.000 euro

Gli oneri in parola saranno sostenuti con mezzi propri ed ammortizzati in 5 anni con quote costanti.

Punti chiave:

- Contenimento al massimo delle spese iniziali;
- Pacchetto omnicomprendivo per l'allestimento della Filiale.

LE DIMENSIONI OPERATIVE CHE LA BANCA SI PROPONE DI RAGGIUNGERE

L'obiettivo è quello di raggiungere i seguenti risultati nei primi tre anni di attività:

in migliaia di euro			
	I	II	III
Mezzi Propri	4.987	5.157	5.632
Raccolta da clientela	15.000	19.500	25.000
Impieghi v/clientela	13.500	17.550	22.680

Punti chiave:

- Larga base di soci potenziali clienti;
- Snellezza operativa;
- Contingenti elevati margini di operatività.
- Organico iniziale di 7 elementi, compreso il Direttore, di elevata professionalità e/o potenzialità.

RISULTATI ECONOMICI ATTESI

Obiettivi: equilibrio economico a partire dal terzo anno di attività.

Punti chiave.

- contenimento dei costi
- crescita delle dimensioni operative, da attuare mediante una politica dei tassi competitiva;
- condizioni di particolare vantaggio dei soci
- snellezza operativa
- assistenza tecnica ai clienti

APPENDICE "5"

ATTO DI SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI

PER LA COSTITUZIONE DEL CAPITALE DELLA BANCA

CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE

Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

Io sottoscritto/a			
(Cognome e nome)	()	il	di nazionalità
Nato/a a			
(Luogo di nascita, data)			CAP
Residente a			
Via/Piazza			n.
Codice Fiscale			
Tel.:	Fax		, e-mail:
Professione			
Documento di riconoscimento:			n.
emesso da			il
in proprio nella qualità di legale rappresentante/titolare della società			
ditta individuale			
con sede legale a		, Via	n.
Prov.	, CAP	Tel.:	Fax:
Codice Fiscale		partita Iva	

DICHIARO

di aver preso visione del programma depositato dal Comitato dei Promotori presso il Notaio Gaetano Raspini di Lucca, Via Vittorio Emanuele 20 per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata, Rep. N. Racc. n.

di aver preso piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il presso la CONSOB e in particolare del paragrafo "fattori di rischio" in esso incluso;
 di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;
 di essere a conoscenza che la presente sottoscrizione è irrevocabile salvo la sussistenza di gravi e giustificati motivi esaminati ed approvati dal Comitato;
 di essere a conoscenza che la presente sottoscrizione è altresì revocabile nei casi previsti dall'art.95 bis del Lgst. 58/98;
 di essere a conoscenza della possibilità di ottenere gratuitamente copia del Prospetto Informativo presso la sede del Comitato;
 e che, inoltre, il Prospetto, depositato anche presso lo Studio del Notaio Raspini di Lucca, Via Vittorio Emanuele, 20 potrà essere qui liberamente consultato;

di essere a conoscenza che la durata del periodo di sottoscrizione è di 1 (un) anno a decorrere dal giorno fissato dal Comitato successivamente all'autorizzazione di Consob alla pubblicazione del Prospetto Informativo e che la durata stessa potrà, sussistendone le ragioni, essere prorogata, fermo restando il termine ultimo per la costituzione della Banca al 31 dicembre 2011 così come potrebbe essere abbreviata, qualora si raggiunga sollecitamente e anzitempo il previsto limite massimo della sottoscrizione dandosi di ciò comunicazione alla Consob ed al pubblico; in caso di proroga, inoltre, il Comitato richiederà per tempo alla Consob una nuova e specifica autorizzazione per la pubblicazione di ulteriore prospetto informativo di essere a conoscenza che l'ammontare minimo della offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca è di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), pari a n. 10.000,00 (diecimila/00) azioni, e che l'ammontare massimo della sottoscrizione per ciascun socio, persona fisica o giuridica o associazione, è di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00);
 di essere a conoscenza che il versamento del capitale sottoscritto sarà richiesto dal Comitato ed effettuato nel termine non superiore a giorni trenta dalla positiva conclusione dell'offerta, coincidente con la comunicazione e l'accertamento, da parte del Comitato, ai sensi del Regolamento Consob n.11971/99, e successive modificazioni, del raggiungimento almeno del quantitativo minimo dell'offerta stessa;
 che in caso di esito negativo dell'iter autorizzativo della Banca d'Italia la somma dal sottoscritto versata per le azioni sottoscritte mi dovrà essere restituita con l'invio al mio domicilio di assegno circolare non trasferibile a) sottoscritto intestato ovvero con accredito mediante bonifico bancario sul conto corrente al sottoscritto intestato e dalle seguenti coordinate:.....;

di essere a conoscenza che le uniche spese che graveranno sui sottoscrittori, in ogni caso - sia positivo che negativo per la realizzazione della Banca -, saranno limitate a quelle occorse per l'autenticazione della sottoscrizione delle azioni e/o per l'eventuale procura;

di essere a conoscenza che la Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Lucca, presso la quale è stato aperto il conto indisponibile su cui saranno effettuati i versamenti dei sottoscrittori, (coordinate bancarie: **Cod. IBAN IT55X010051370000000001523**) applicherà su esso il tasso d'interesse annuo pari al tasso BCE Flat pro tempore vigente franco di spese ed a lordo delle ritenute di legge e del fatto che, in caso di positiva conclusione del progetto, gli interessi stessi confluiranno nel capitale dell'Istituto, mentre, in caso di esito negativo, verranno restituiti ai sottoscrittori, unitamente al capitale da essi versato;

di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;

di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali, né di essere stato oggetto di protesti;

di non essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;

di non aver riportato sentenze di condanna definitive aventi quale pena accessoria l'interdizione dai pubblici uffici;

di essere in possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall'art.25 del D.Lgs.385/932; Testo Unico Bancario, indipendentemente dall'entità della partecipazione sottoscritta;

di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nell'Atto Costitutivo e nello Statuto sociale;

di assumere tutti gli obblighi relativi alla qualità di Socio;

di essere residente o svolgere la propria attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Lucca e quello dei Comuni ad esso limitrofi;

di riconoscere esplicitamente il diritto dell'offerente di ritenere nulla la presente richiesta qualora non si raggiunga il capitale sociale minimo di Euro 5 milioni;

MANIFESTO

Piena adesione al suddetto programma.

SOTTOSCRIVO

N. _____ (lettere _____) Azioni della Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa da nominali Euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero) cadauna per un controvalore di Euro _____ (lettere _____).

Le Azioni saranno intestate come segue:

Cognome, Ragione o Denominazione Sociale, Nome

Codice Fiscale

Data e Luogo di nascita

Cittadinanza

Residenza o sede legale

C.A.P.

MI IMPEGNO

a versare il controvalore delle azioni sottoscritte sul c/c indisponibile n. 1523 presso Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Lucca, Cod. **IBAN IT55X010051370000000001523** ed intestato a " Comitato Promotore per la costituzione della Banca Credito Cooperativo Lucchese conto indisponibile", con le modalità e nei termini indicati nel Prospetto Informativo.

PRENDO ATTO

che le azioni sottoscritte saranno attribuite nei termini indicati nel suddetto Prospetto Informativo;

che le spese, che rimangono a carico di ogni sottoscrittore anche nel caso in cui la Banca non dovesse essere costituita, sono esclusivamente le spese per l'autentica della presente sottoscrizione;

ALLEGRO

i seguenti documenti e dichiarazioni:

fotocopia di un valido documento di riconoscimento;

fotocopia del codice fiscale;

autocertificazione attestante: il possesso dei requisiti di onorabilità; i carichi penali pendenti; negatività di protesti levati a carico;

un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia (per società o imprese individuali);

MI OBBLIGO

a trasmettere copia della ricevuta di versamento della quota di sottoscrizione.

A far conoscere immediatamente al Comitato dei Promotori e successivamente al Consiglio di Amministrazione della costituita Banca l'eventuale sopravvenienza di fatti o elementi che possono aver modificato o modificare le dichiarazioni che vengono rese e che comportano, per questo, la decadenza da Socio.

(luogo)

(data)

(firma del Sottoscrittore)
AUTENTICATA DAL NOTAIO

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 si rende noto che i dati personali forniti all'atto della sottoscrizione della presente richiesta saranno oggetto di trattamento, anche mediante l'utilizzo di procedure informatiche e telematiche, per finalità direttamente connesse e strumentali all'Offerta (raccolta sottoscrizioni, verifiche sulla regolarità delle stesse). L'acquisizione dei dati personali ha natura obbligatoria e il mancato conferimento, anche parziale, degli stessi determinerà l'irricevibilità della presente.

Titolare del trattamento dei dati è il Comitato dei Promotori della Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa.

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI E DIRITTI DELL'INTERESSATO

Il/La sottoscritto/a autorizza il Comitato al trattamento dei propri dati personali nei limiti in cui detto trattamento sia strumentale al raggiungimento dello scopo perseguito dal Comitato stesso.

Luogo e data

Firma del sottoscrittore

Per certificazione di autenticità della supposta sottoscrizione:

Firma del promotore

L'art.7 del D.Lgs.196/2003 Le attribuisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di Suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; Lei ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità di trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati; Lei ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; Lei ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Numero d'ordine di deposito al Comitato N°

APPENDICE "6"

TESTO DI PROCURA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ in _____ nel mio studio.
Innanzi a me Dr _____, notaio in _____, con studio in _____
Via _____, iscritto nel Ruolo del
Collegio Notarile di _____, senza l'assistenza dei testimoni per espressa e
concorde rinunzia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso,

SI COSTITUISCE

Il Signor _____
Il costituito, della cui identità personale io notaio sono certo.

Dichiara preliminarmente:

- di condividere pienamente i presupposti che hanno determinato la decisione di dar vita alla "Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa"; di aver esaminato sia la bozza del richiamato Atto Costitutivo, sia quello dello Statuto della stessa Società;
 - di aver attentamente letto il Prospetto Informativo contenente ogni notizia relativa alla costituenda BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE - SOCIETA' COOPERATIVA, prospetto tempestivamente consegnato al dichiarante;
 - di approvare la bozza dell'Atto Costitutivo e dello Statuto della Società.
 - di aver sottoscritto in data _____ n. _____ azioni della costituenda BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE - SOCIETA' COOPERATIVA, del valore nominale di Euro 500,00 cadauna per un valore complessivo di Euro _____
- In conseguenza il costituito

NOMINA

Suo procuratore speciale Il Sig. _____

PERCHE'

nel nome e nell'interesse di esso rappresentato, unitamente a tutti gli altri soggetti interessati, intervenga nell'assemblea dei sottoscrittori della "BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE- SOCIETA' COOPERATIVA", che avrà sede in Lucca e capitale iniziale di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) .

Pertanto il nominato procuratore potrà:

- intervenire nell'atto pubblico di costituzione della società;
- stabilire con gli altri costituenti la sede e la durata della Società;
- confermare l'oggetto sociale, il sistema di amministrazione ed ogni altro elemento risultante dalla bozza di Statuto, bozza nota al costituito ed invitata alla Banca d'Italia;
- nominare i membri dell'organo amministrativo, del Collegio Sindacale e del Collegio dei probiviri, determinandone il numero e i compensi annuali;
- integrare l'atto costitutivo con ogni necessario ulteriore elemento e/o notizia e compiere

ogni adempimento che dalla legge e dallo Statuto fosse richiesto nell'ambito dell'iter costitutivo della stessa società;

- apportare ai richiamati atti preparatori (bozze) tutte quelle modificazioni che fossero richieste dalla Banca d'Italia e da qualunque altra Autorità Amministrativa, nonché dall'Autorità Giudiziaria in sede di omologazione, con facoltà di delegare (in sede di sottoscrizione dell'atto costitutivo della società) un altro soggetto che possa apportare tali eventuali modificazioni se di esse nascesse la necessità dopo la costituzione della società stessa;

- convenire qualunque altra clausola utile all'espletamento dell'incarico, senza che possa essergli opposta carenza di poteri, dovendosi ritenere conferita al procuratore qualunque facoltà connessa all'oggetto principale che si sostanzia nella costituzione della Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa per azioni a responsabilità limitata.

L'incarico a titolo gratuito, si esaurirà in unico contesto.

APPENDICE " F "

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

sull'esame dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale e nelle sezioni 8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) N. 809/2004

Al Comitato Promotore della costituenda

Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa.

1. Abbiamo esaminato il "Piano Industriale" nonché le sezioni 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'emittente Reg. (CE) n. 809/2004 della costituenda BANCA CREDITO COOPERATIVO LUCCHESE - Società Cooperativa, contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno di attività (di seguito "i dati previsionali"), le ipotesi e gli elementi posti alla base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei dati previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, compete al Comitato Promotore della costituenda Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa.
2. I dati previsionali contenuti nel "Piano Industriale" e nel Documento di Registrazione relativo all'emittente alle sezioni 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Credito Cooperativo Lucchese - Società Cooperativa. Come indicato nel Documento di Registrazione, tali dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si potranno verificare, descritte nel seguito, rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche o inadeguate nel contesto dell'offerta:
 - a. Raccolta di capitale sociale per un importo minimo di Euro 5 milioni, basata sull'ipotesi che vengano raccolte sottoscrizioni da una base sociale di partenza di circa n. 1.428 soci con un versamento medio pro-capite di Euro 3.500,00. Si ipotizza, inoltre, una crescita media del capitale sociale per i tre esercizi del 5% annuo su base iniziale, corrispondente all'ingresso di circa n. 71 soci all'anno sempre con un versamento medio pro-capite di Euro 3.500,00, fino ad



arrivare, quindi, ad una misura del capitale sociale alla fine del terzo anno di Euro 5,75 milioni.

- b. Raccolta di risparmio dalla clientela per il periodo coperto dal piano, di importi puntuali di fine esercizio pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, ad Euro 15 milioni, Euro 19,5 milioni ed Euro 25 milioni (i relativi valori medi per il calcolo degli interessi passivi sono stati stimati rispettivamente a Euro 8,2 milioni, Euro 16 milioni ed Euro 21 milioni), sulla base di un numero ipotetico di rapporti di clientela con soci acquisibili per una giacenza media determinata in base a dati di raccolta pro-capite degli abitanti del territorio ed a tassi passivi medi ipotizzati nei tre anni pari rispettivamente al 2%, 2,1% e 2,2%.
- c. Impieghi con clientela ipotizzati per il periodo coperto dal piano, di importi puntuali di fine esercizio pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno ad Euro 13,5 milioni, Euro 17,55 milioni ed Euro 22,68 milioni (i relativi valori medi per il calcolo degli interessi attivi sono stati stimati rispettivamente a Euro 8 milioni, Euro 12,2 milioni ed Euro 17,9 milioni), determinati come percentuale sulla raccolta tenendo conto della media degli impieghi riscontrata nelle aziende bancarie della zona interessata con tassi attivi medi ipotizzati per i tre anni, pari rispettivamente al 5,63%, 5,96% e 6,58.
- d. Investimenti finanziari determinati come impiego di una percentuale non inferiore al 30% della raccolta da clientela pari, come valore puntuale di fine esercizio, rispettivamente ad Euro 5,65 milioni per il primo anno, Euro 6,38 milioni per il secondo anno ed Euro 7,27 per il terzo anno (i relativi valori medi per il calcolo degli interessi attivi sono stati stimati rispettivamente a Euro 2,7 milioni, Euro 4,4 milioni ed Euro 5,2 milioni) e a tassi di rendimento ipotizzati al 3% per i tre anni.
- e. Gli Amministratori del Comitato Promotore hanno effettuato un' "analisi di sensitività" allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e gli effetti sui risultati economici previsti dal Piano Industriale. In particolare sono state applicate diverse ipotesi di variabilità dei tassi di interesse e dei volumi intermediati le cui risultanze sono esposte nel Prospetto Informativo e nell'allegato Piano Industriale.

Sono state previste le seguenti ipotesi peggiorative:

- Tasso medio ponderato attivo: - 0,50%;



- Tasso medio ponderato passivo: + 0,50%;
- Volumi medi impieghi: - 2%;
- Volumi medi raccolta: - 2%.

f. Gli Amministratori del Comitato Promotore hanno contabilizzato le spese di costituzione della Banca e le spese di pubblicità iniziali, pari a complessivi Euro 100 mila, tra le "immobilizzazioni immateriali" con un periodo di ammortamento di 5 anni, nel presupposto che tali spese sono identificabili e genereranno probabili benefici economici futuri, anziché imputarle interamente al conto economico del primo anno come previsto dal principio contabile IAS 38. In considerazione dell'opinabilità di tale imputazione, gli Amministratori hanno correttamente provveduto a rappresentare le variazioni al Risultato economico ed al Patrimonio netto qualora tali spese fossero state interamente imputate al conto economico del primo anno evidenziando e confermando il raggiungimento dell'equilibrio economico a partire dal terzo anno di attività.

I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati socio-economici riferiti al territorio di operatività della costituenda Banca, dell'andamento economico generale, dei dati medi ricavati da banche similari e dello sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagement ("3400 The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'International Federation of Accountants - "IFAC").
4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formazione dei dati previsionali, tenuto conto di quanto evidenziato nel precedente paragrafo 2, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere che le suddette ipotesi ed elementi non forniscono una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni che dovranno essere intraprese dagli Amministratori della costituenda società, come descritto nel paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario sono stati predisposti utilizzando coerentemente

le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati redatti, ad eccezione di quanto espresso al punto 2f della presente relazione, in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario fra raccolta e impieghi.

5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nel "Piano Industriale" e nel Documento di Registrazione dell'Emittente alle sezioni 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni periodiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 809/2004 nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Credito Cooperativo Lucchese – Società Cooperativa.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Roma, 28 luglio 2009

Il Collegio dei Revisori

Dott. Riccardo Acernese

Dott. Mario Giovannini

Dott. Roberto Montesi

